



# POLITECNICO DI TORINO

Collegio di Architettura

Dipartimento di Architettura e Design

Corso di Laurea Magistrale in Architettura per il Restauro e la  
Valorizzazione del patrimonio

**Parco archeologico di Villa Adriana.  
*Studio e progetto per il miglioramento dell'accessibilità  
dell'area di Teatro Marittimo.***

Relatore:

Arch. Francesco Novelli

Correlatore:

Pro.ssa Daniela Bosia

Candidata:

Serena Giuliano

Luglio 2020







# INDICE

1 - VILLA ADRIANA	<b>1 - 13</b>
1.1. Premessa	
1.2. Brevi cenni storici	
2 - ANALISI CASI STUDIO	<b>17 - 92</b>
2.1. Accessibilità dei siti archeologici;	
2.2. Nord Italia;	
2.3. Centro Italia;	
2.4. Sud Italia;	
2.5. Conclusioni;	
2.6. Approfondimenti siti assimilabili;	
2.7. Approfondimento siti meritevoli di approfondimento per gli interventi svolti nel migliorare la fruizione del sito;	
3 - NORMATIVA DI RIFERIMENTO	<b>97 - 130</b>
3.1. Premessa;	
3.2. Persone con disabilità (a) e barriere (b);	
3.3. Universal Design – Progettazione Universale;	
3.4. Organismi giuridici coinvolti.	
4 - STATO DELL'ARTE	<b>137 - 273</b>
4.1. Premessa	
4.2. Emergenze architettoniche Villa Adriana	
4.3. Connessioni Urbane	
4.4. Buffer zone ed emergenze territoriali;	
4.5. Comunicazione al visitatore;	
4.6. Orografia e dislivelli;	
4.7. Dispositivi superamento dislivelli;	
4.8. Arredo urbano e servizi al visitatore;	
4.9. Materiali pavimentazioni e sottofondi;	
4.10. Manutenzione del verde.	
5 - PROGETTO - ACCESSIBILITA TEATRO MARITTIMO	<b>277- 296</b>
5.1 Stato di fatto dell'area	
5.2 Progetto	
6 - BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA	<b>301-311</b>
TAVOLE ALLEGATE	

Fotografia scatta nel agosto 2017 in occasione dell'apertura al pubblico del Teatro Marittimo dopo i restauri e l'evento d'apertura notturna della Villa.

Canopo dettaglio statua

# 1. VILLA ADRIANA





## 1.1 Premessa

L'oggetto di questa tesi di laurea consiste nell'analisi e nel miglioramento dell'accessibilità, in un'ottica di fruibilità allargata al sito di Villa Adriana, Tivoli, in particolare modo all'area del Teatro Marittimo e della Sala dei Filosofi e dei percorsi preposti per il raggiungimento delle stesse.

Al fine di raggiungere questo obiettivo si è proceduto allo studio in primis del sito di Villa Adriana per quanto riguarda la storia, la composizione e l'influenza territoriale.

Per fare ciò si è preso spunto dalle ricerche condotte in occasione del progetto Pompei Accessibile sintetizzate nel testo a cura di R. PICONE, *Pompei Accessibile. Per una fruizione ampliata del sito archeologico*, in "Storia della tecnica edilizia e restauro dei monumenti", n.8, L'Erma di Bretschneider, Roma, 2000.

Inoltre si è approfondito il concetto di Design for All che consiste nella moderna metodologia progettuale che si prefigge lo scopo d'ideare oggetti, spazi ed edifici accessibili a tutte le categorie di persone superando le loro eventuali disabilità fisiche e mentali.

Questa corrente di pensiero infatti travalica la retrograda concezione della progettazione ad hoc per persone disabili identificando in concetti d'estetica e di funzionalità la giusta strada per una progettazione inclusiva e non ghettizzante. Si possono sintetizzare quindi questi concetti attraverso i sette principi fondamentali di questa teoria:

1. Equità: utilizzabile da chiunque.
2. Flessibilità: si adatta a diverse abilità.
3. Semplicità: l'uso è facile da capire.
4. Percettibilità: il trasmettere le effettive informazioni sensoriali.
5. Tolleranza all'errore: minimizzare i rischi o azioni non volute.
6. Contenimento dello sforzo fisico: utilizzo con minima fatica.
7. Misure e spazi sufficienti: rendere lo spazio idoneo per l'accesso e l'uso.<sup>1</sup>

Essi riassumono i principi fondanti del movimento su cui la normativa successiva si è concentrata al fine di predisporre una maggiore inclusività nei progetti e a cui si è fatto riferimento sia per lo studio dello stato dell'arte sia per la fase progettuale di questa tesi.

Come base per il lavoro, sia di ricerca sia di analisi della composizione attuale del sistema tiburtino, si è utilizzata anche la tesi di laurea magistrale di Elena Guaitoli e Ginevra Pedavoli: "Parco archeologico di villa Adriana a Tivoli : studi sull'accessibilità e la fruizione", relatore Carla Bartolozzi, a.a. 2017 che precedentemente aveva analizzato il sito archeologico. Infatti questo elaborato aveva già analizzato alcuni aspetti dell'accessibilità della Villa e partendo da queste ricerche si è scelto d'ampiarle ed d'aggiornarle in seguito alle modifiche che il complesso ha visto in questi anni (apertura del Teatro Marittimo dopo i restauri alle strutture e predisposizione di nuovi servizi per il visitatore come le club cars).

Attraverso queste premesse si è successivamente elaborata la base metodologica per lo sviluppo di questo elaborato e la successiva fase di progettazione.

Infatti, in particolare il progetto di Pompei Accessibile, come già accennato, predispone una nuova metodologia di lavoro efficace per la progettazione di un nuovo sistema di visita più accessibile nel rispetto della natura intrinseca del parco archeologico.

Si è innanzi tutto svolta una ricerca preliminare sulla storia del sito archeologico, dalla sua fondazione fino ai giorni nostri, al fine di comprendere al meglio le dinamiche che nel tempo lo hanno visto protagonista. Essa è riassunta nel capitolo 1.2 - *Brevi cenni storici* che ha lo scopo di riassumere in breve quello che è emerso dalla lettura dei vari testi sull'argomento in modo da fornire al lettore una

<sup>1</sup>-Questi principi vedranno un maggiore grado d'approfondimento, soprattutto nella loro applicazione normativa, nel capitolo ad essi dedicato. Capitolo 3- Normativa di riferimento, 3.3. Universal Design – Progettazione Universale, p.124-128.

panoramica del contesto storico che ha portato alla situazione attuale il sito.

Successivamente si è provveduto, sul esempio di Pompei Accessibile e al fine di comprendere meglio l'applicazione della normativa europea ed italiana sul tema dell'accessibilità nel campo specifico dei siti archeologici, ad una ricerca e un'analisi che ha visto il confronto con i maggiori siti archeologici italiani ed europei ( in un secondo momento) e le loro caratteristiche e strategie. Inoltre si è riportata l'evoluzione della normativa di riferimento e dell'approccio al concetto di disabilità e d'accessibilità sia a livello nazionale che internazionale sempre per creare una premessa al successivo studio del sito ed alla redazione del progetto. *Capitolo 2- Analisi casi studio e Capitolo 3- Normativa di riferimento.*

Questa parte preliminare è stata essenziale per procedere all'analisi nel dettaglio dello stato dell'arte di Villa Adriana nel contesto attuale. Infatti ha permesso d'individuare delle macro categorie di studio che si sono rese indispensabili per comprendere al meglio il sistema di visita sia nei suoi punti di forza sia nelle sue debolezze ( questo studio è stato svolto ricordando in particolar modo i principi della Progettazione Universale sopra citati e che hanno stabilito il punto di partenza per definire le principali criticità del sito archeologico).

Focalizzando lo studio su alcuni aspetti del sito come l'analisi del contesto e del sistema di visita attualmente predisposto al sito si è potuto redarre un'analisi delle problematiche attualmente presenti. Infatti ad oggi questa zona presenta numerose criticità che si articolano tra la mancanza di una definizione adeguata del percorso di visita e la mancanza di servizi utili al visitatore ( che siano essi servizi veri e propri o semplicemente tutta quella serie di strumenti, dai dispositivi di superamento dislivelli all'arredo urbano, che permettono di svolgere la visita nel maggior grado di comfort).

Si è poi rilevata la mancanza d'inclusione di alcuni resti archeologici nella visita (in alcuni casi con accesso chiuso al pubblico senza motivazione esplicitata) e l'assenza di un sistema che permetta la valorizzazione della flora del sito ( caratteristica fondamentale per l'identificazione del bene nella definizione di parco archeologico<sup>2</sup>).

È emersa poi l'obsolescenza e l'ineguatezza dell'apparato di comunicazione al visitatore che invece di sfruttare la moderna tecnologia al fine d'aumentare l'inclusività della didattica e dell'orientamento creava solo un senso di confusione dato il suo degrado e mancanza di un progetto unitario (infatti alcune informazioni si sono rivelate ripetute più volte all'interno del percorso di visita in modo confusionale su supporti diversi ed incoerenti tra loro).

In particolare nel area del ingresso la chiusura di uno dei due percorsi di salita al Pecile non viene segnalata accuratamente e nel unico percorso ad oggi sfruttabile è evidente il mancato controllo del flusso turistico (dato dalla presenza di percorsi spontanei anche pericolosi per il visitatore).

Successivamente a questo studio si è potuta identificata l'area di progetto, e successivamente procedere con il suo sviluppo, nel primo tratto del complesso in particolare nel percorso di visita che dall' ingresso conduce al Teatro Marittimo e l'area del Teatro Marittimo stessa.

<sup>2</sup> Si definisce parco archeologico secondo il Codice dei Beni Culturali, TITOLO II Fruizione e valorizzazione, Capo I Fruizione dei beni culturali, Sezione I Principi generali, art. 101 Istituti e luoghi di cultura, lett. e: ""parco archeologico", un ambito territoriale caratterizzato da importanti evidenze archeologiche e dalla compresenza di valori storici, paesaggistici o ambientali, attrezzato come museo all'aperto"

## 1.2 Brevi cenni storici

In questo paragrafo saranno oggetto di breve analisi le vicende storiche che hanno caratterizzato la Villa dalla sua fondazione fino ad oggi.<sup>1</sup>

Innanzitutto si devono comprendere le motivazioni che hanno spinto l'Imperatore Adriano a scegliere questo specifico luogo per l'edificazione della sua residenza, essendo questa una scelta che ha determinato il trasferimento da Roma.

La scelta del sito per la costruzione della villa<sup>2</sup> fu dettata dalla necessità di utilizzare ampi spazi senza vincoli di preesistenze sia architettoniche sia urbane, invece presenti nella realtà consolidata della capitale. L'assenza di tali preesistenze era infatti necessaria per la realizzazione del progetto ideato dal' Imperatore Adriano e dal suo principale architetto.<sup>3</sup>

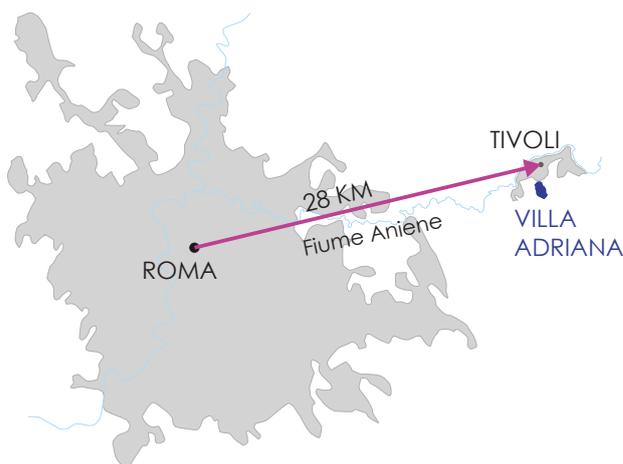
Il caso oggetto di studio (come già accennato) è però caratterizzato da uno sviluppo anomalo rispetto alle altre ville, circostanza che lo rende più simile a un primo impatto (soprattutto se superficiale) alle regge nelle nuove città capitali ellenistiche fondate dopo la morte di Alessandro Magno nel 323 a.C.

Vi è però una enorme differenza tra la villa e quelle regge: le seconde nascevano in un contesto eterogeneo consolidato e avevano lo scopo di rappresentare tutte le etnie, le religioni e le culture che componevano la popolazione che si accingevano a governare.

La villa di Adriano invece si andava ad attestare in un contesto ormai ben consolidato e non così multi-etnico<sup>4</sup>.

La villa infatti racchiude in sé tecniche costruttive dell'età neroniana-flavia e soluzioni architettoniche e quasi urbanistiche completamente nuove ed uniche, derivanti dai vari viaggi svolti dall'Imperatore durante la sua vita, soluzioni che però non diventeranno in nessun modo modello né per le ville successive né sue contemporanee.

Per tutte le ragioni sopra elencate Villa Adriana sorge su un pianoro tufaceo ai piedi dei monti Tiburtini, precisamente tra il monte Ripoli e il monte Catillo, a circa 3 km in linea d'aria da Tivoli e a circa 28 km da Roma a cui è collegata tramite un diverticulum della via Tiburtina dopo il Ponte Lucano,



**Planimetria fuori scala** realizzate tramite materiale fornito dagli organizzatori del Concorso Piranesi Prix de Rome, Ctr della regione Lazio: <http://dati.lazio.it/catalog/it> e ortofoto di Google Maps

<sup>1</sup> Per approfondimenti sul tema e sull'evoluzione storica vissuta dal sito si rimanda alla tesi di laurea Magistrale del Politecnico di Torino di Elena Guaitoli e Ginevra Pedavoli: "Parco archeologico di villa Adriana a Tivoli: studi sull'accessibilità e la fruizione", relatore Carla Bartolozzi, a.a. 2017.

<sup>2</sup> Essa venne definita in questo modo per la prima volta da Piranesi durante la sua supervisione agli scavi anche se non rientrava a pieno nelle caratteristiche che definivano la villa romana. Col termine villa infatti veniva identificata l'abitazione patrizia fuori dalle mura cittadine in un panorama estremamente eterogeneo dovuto al suo sviluppo nel corso del tempo e che ha portato ad esempio Varrone nel 37 a.C. ad evidenziare come vi fosse contrasto nelle ville ricolme d'arte, solitamente le ville urbane, come ad esempio una villa in Campo Marzio, e quelle adibite alla loro funzione più antica: cioè quella legata all'ager (proprietà agricola terriera connessa alla villa vera e propria. Questi due elementi sono identificati con i nomi di praedium o fundus), cioè le ville rustiche. Per maggiori informazioni circa i sistemi delle ville romane si veda Harald Mielsch, "La Villa Romana", Giunti, Firenze, 1990, traduzione di Anna Maria Esposito.

<sup>3</sup> Aldo Mancini, Luce su Villa Adriana- Identità e forma, Aracne editrice int.le S.r.l., Ariccia, 2016, p.p. 12-23.

<sup>4</sup> Idmen.

<sup>5</sup> Idmen.



**Planimetria fuori scala** realizzate tramite materiale fornito dagli organizzatori del Concorso Piranesi Prix de Rome, Ctr della regione Lazio: <http://dati.lazio.it/catalog/it> e ortofoto di Google Maps

unico punto di attraversamento allora del fiume Aniene tra Tivoli stessa e il ponte Mammolo.<sup>5</sup> La sua posizione a valle dei due monti fornisce un ottimale riparo dalle correnti ventose, fatta eccezione per quelle calde e benefiche spiranti da Ponente.

Lo sperone di terreno dove è sita la villa è limitato da due piccole valli: a settentrione quella che oggi viene chiamata "Fosso dell'Acqua Ferrata" che in un primo periodo probabilmente venne utilizzata anche per l'approvvigionamento idrico della villa<sup>6</sup> tant'è che in questo luogo scarica le proprie acque una sorgente di acqua ferruginosa; a mezzogiorno la valle col dislivello maggiore ad oggi conosciuta come "Fosso di Risicoli"<sup>7</sup>.

Vi è da dire che tutte le caratteristiche elencate accomunavano tutti i territori attorno alla capitale per un arco di circa 270 gradi. Infatti il clima favorevole, il buon collegamento con la capitale e la presenza di tufo del terreno erano caratteristiche comuni a tutta la campagna romana. Ma il sito prescelto per l'edificazione della Villa era caratterizzato da un aspetto particolare: la vicinanza con quattro acquedotti principali:

- l'Anio Vetus;
- l'Acqua Marcia;
- l'Acqua Claudia;
- l'Anio Novus.

Questo approvvigionamento idrico era fondamentale per la struttura del complesso che con le sue fontane e terme necessitava di grandi quantitativi d'acqua, impossibile da prelevare né dall'Aniene, posto troppo a valle rispetto al pianoro e quindi inutilizzabile, né dal Fosso dell'Acqua Ferrata in quanto insufficiente, se non come già detto in un primo periodo, e legato molto alla stagionalità. La presenza di questi acquedotti, che correvano paralleli all'attuale via di S. Gregorio alle pendici del colle Ripoli a circa 1750 m dal fronte sud dell'Accademia serviva ad alimentare, attraverso il castello d'acqua posto al Grande Trapezio, tutte le condutture che fornivano acqua ai vari ambienti della villa.

Questo avveniva grazie a una deviazione, di circa 20km, del percorso dei vari acquedotti che, dopo aver percorso la villa in modo rettilineo, si andava poi ad arrestare sul monte Tasso.<sup>8</sup>

Un altro fattore che influenzò la scelta del luogo fu la presenza in loco, o comunque nelle vicinanze, di materiali da costruzione fondamentali per l'edificazione del disegno immaginato dall'Imperatore: travertino per le decorazioni e le finiture, la presenza di un'ottima calce calcarea e della pozzolana per le strutture portanti e la sabbia proveniente dall'Aniene come inerte permettevano di abbassare notevolmente la voce dei trasporti nel bilancio dei costi per la villa.

<sup>6</sup> Idmen.

<sup>7</sup> Salvatore Aurigemma; Villa Adriana, Istituto poligrafico e zecca dello Stato, Libreria dello Stato; Roma, 1885; p.p. 19.

<sup>8</sup> Aldo Mancini, Luce su Villa Adriana- Identità e forma, Aracne editrice int.le S.r.l., Ariccia, 2016, p.p. 12-23.

Ciò sembra ulteriormente dimostrato dal fatto che in letteratura sia stato rilevato che: "È da presumere che Adriano facesse la sua scelta proprio considerando l'insieme di queste ragioni ed il sensibile risparmio che si sarebbe avuto, anche nei tempi di costruzione, con l'abbattimento della voce trasporti ( restavano fuori materiali come marmi, metalli, legnami, laterizi etc. per il cui approvvigionamento si sarebbe dovuto ad ogni modo affrontare l'onere del trasferimento da lontano)." <sup>9</sup>

Per tutti quei materiali la cui reperibilità non era immediata sul sito vi era comunque un enorme vantaggio nel trasporto fornito dal tratto dell'Aniene allora navigabile e dalla possibilità della via Tiburtina di sopportare il passaggio di carichi pesanti.

Alcune fonti identificano un ulteriore fattore che influenzò la scelta del pianoro vicino a Tivoli come sito designato per la residenza imperiale: la presenza in sito di una villa di epoca repubblicana. Questa villa, forse appartenuta alla famiglia di Sabina ( sul punto le fonti sono discordi in quanto ad oggi non vi sono prove certe di questo collegamento) venne usata in un primo periodo come residenza e casa di cantiere dall'imperatore stesso per poi essere inglobata nel progetto. Infatti la presenza di questa sola preesistenza venne recepita dall'imperatore come una sfida e un modo di confrontarsi con l'antico.

Come appena analizzato la Villa è unica nel suo genere e si discosta molto da quella della classe patrizia tardo repubblicana e dei suoi predecessori le cui ville, narrate da Plinio nei suoi scritti, hanno reso celebre l'agro tiburtino.

Esse erano caratterizzate da un più particolare punto di vista panoramico, ma erano anche estremamente legate alla natura intrinseca del luogo; ed è questa la novità che viene inserita dall'imperatore: ogni edificio della villa nasce e si installa con un suo orientamento indipendente che utilizza la conformazione naturale per sperimentare tecniche ed architetture completamente slegate dalla cultura territoriale. <sup>10</sup>

Successivamente all'inizio dei lavori il sito è stato caratterizzato da più fasi di costruzione<sup>11</sup> coincidenti con i ritorni dai viaggi effettuati dall'imperatore a seguito delle varie campagne militari condotte. Ad oggi le fasi di costruzione sono state sintetizzate in tre fasi principali:

- Prima fase dal 118 al 121 d.C. caratterizzata dalla costruzione delle prime fabbriche per la residenza del imperatore;
- Seconda fase dal 121 al 125 d.C. durante la quale avrà luogo l'edificazione della maggior parte degli edifici;
- Terza fase dal 125 al 138 d.C..

Vi sono poi una serie di edifici che ad oggi sono identificati con datazione incerta e che non hanno una collocazione temporale nelle tre fasi canonicamente definite.<sup>12</sup>

<sup>9</sup>. Cit. Antonio Giuliano, Cairol Fulvio Giuliani, Maria Luisa Velocchia Rinaldi, Mario Lolli- Ghetti, Claudio Angelini; Villa Adriana; Silvana Editoriale; 1988; p.p. 71-10.

<sup>10</sup>. Marina de Franceschini; Villa Adriana. Mosaici- pavimenti- edifici; L'erma di Bretschneider, Roma, 1991; p.p. 5.

<sup>11</sup>. Questa ipotesi fu validata per la prima volta da Bloch nel suo testo " *I bolli laterizi e la storia edilizia romana. La Villa Adriana a Tivoli*" che dopo un accurato studio sui bolli laterizi, cioè l'identificazione stampata dai produttori romani sui propri laterizi indicanti determinate date, riuscì a sintetizzare tre fasi di costruzione. Anche se oggi un'analisi ulteriore condotta da Salza Prina Ricotti ha dimostrato che la grande presenza di bolli risalente al 123 - 124 d.C. distribuiti uniformemente in molte fabbriche e la presenza di edifici non ultimati: come ad esempio il Pretorio, dimostra la presenza di un progetto unitario che caratterizza la Villa e che ha determinato la costruzione della Villa secondo un progetto definito durante tutta la vita dell'imperatore.

<sup>12</sup> Federica Chiappetta, I percorsi antichi di Villa Adriana, Edizioni Quasar, Roma, 2008, p. 21- 30.

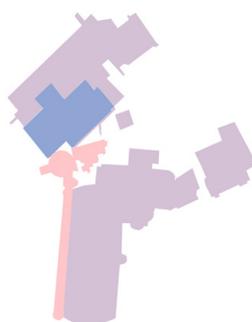
- 76 d.C.** **Nasce ad Italica**
- 85 d.C.** **Viene adottato dall'imperatore Traiano**
- 95 d.C. Diviene ufficiale presso le legioni di Aquincum
- 96 d.C. Diviene ufficiale presso le legioni di Moesia
- 99 d.C. Accompagna l'imperatore Traiano a Roma
- 100 d.C.** **Sposa Sabina dopo pressioni di Plotina moglie di Traiano**
- 101 d.C. Entra a far parte dello Stato Maggiore per la prima guerra in Dacia e viene nominato questore
- 105 d.C. Diviene Tributo della Plebe
- 105- 106 d.C. Diviene Comandante di una legione e successivamente alla seconda guerra in Dacia Pretore
- 107 d.C. Governatore della Pannonia
- 108 d.C. Diviene Console Suffecto ed entra a far parte dei Collegi Sacerdotali
- 111 -112 d.C. Investito dalla carica onorifica di Console d'Atene
- 114 d.C. Diviene Governatore di Siria
- 117 d.C. Morte dell'imperatore Traiano e successione di Adriano come imperatore
- 118 d.C.** **Giunge a Roma per celebrare il trionfo partico di Traiano dopo essere venuto a compromesso con il Senato per il suo ruolo. Iniziano i lavori per la costruzione di Villa Adriana**
- 121 d.C. In Galia e Germania per l'assetto dell'esercito
- 121 d.C.** **Edifica il Vallo di Adriano Dedicava un tempio a Plotina Risolve le rivolte della Mauritania Riunisce le autorità iberiche**

118-121



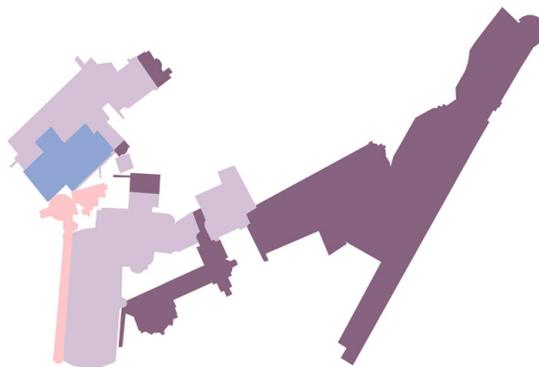
N ⊖

121 -125



N ⊖

125- 138



N ⊖

Schemi fuori scala- realizzati sulla base degli elaborati di Federica Chiappetta, *I percorsi antichi di Villa Adriana*, Edizioni Quasar, Roma, 2008, p.24 -25

<sup>13</sup> Ministero per i beni e le attività culturali Sovrintendenza archeologica per il Lazio, *Adriano Architettura e Progetto*, Electa Milano, 2000, p. 17 - 20.

A. Giuliano, C. F. Giuliani, M. L. Velocci Rinaldi, M. Lollo- Ghetti, C. Angelini, *Villa Adriana*, Silvana Editoriale, Roma, 1988, p. 15 - 19.

**a Tarragona  
Inizia la seconda fase di  
lavori per Villa Adriana**

130 - 134 d.C. Viaggia molto in particolare in Oriente per stabilire un buon assetto amministrativo territoriale abbandonando le politiche di Traiano impostate sull' espansione creando rapporti diplomatici coi Parti.

123 d.C. Riordina la struttura amministrativa dell' Asia Minore

**124-125 d.C. Dalla Grecia attraversando la Sicilia giunge a Roma. Inizia la terza fase di lavori alla Villa**

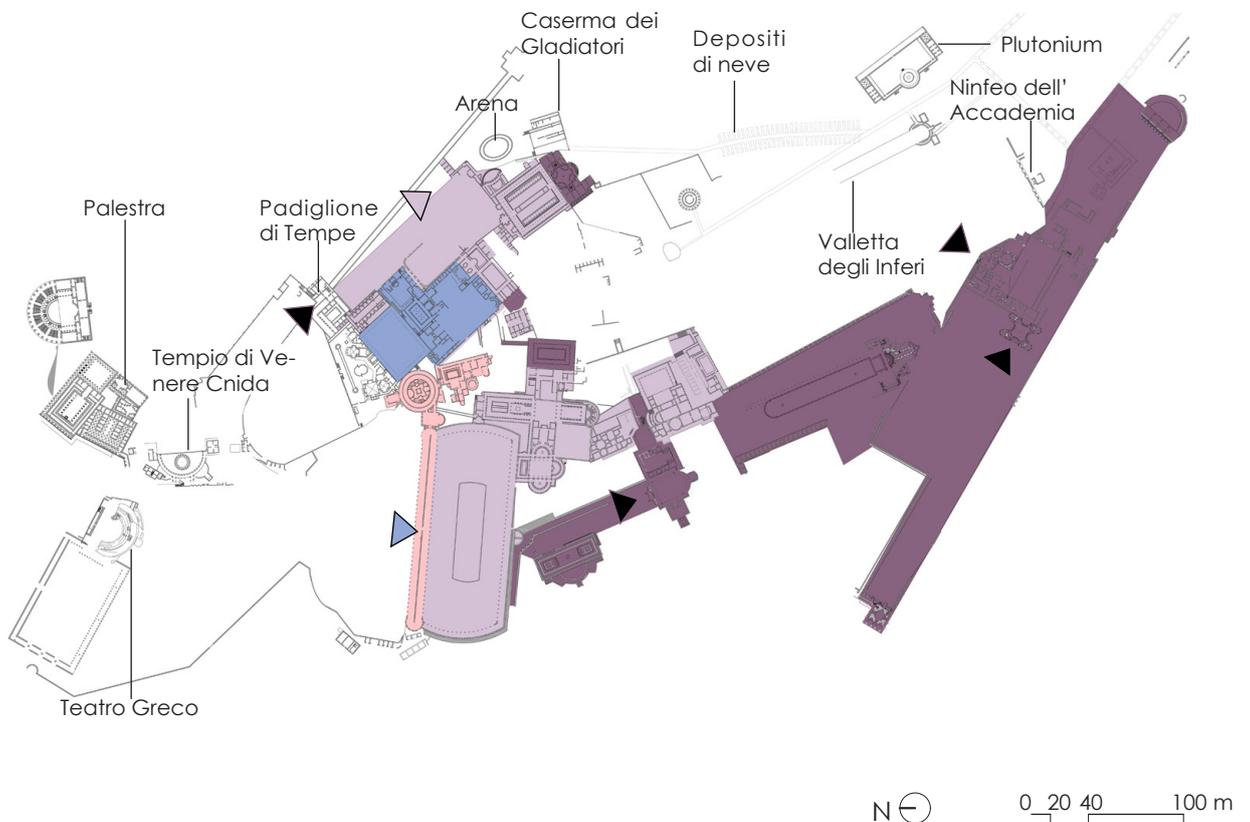
137 d.C. Muore la moglie Sabina. L'imperatore viene accusato di uxoricidio

**138 d.C. Adotta ufficialmente Antonino, che diventerà il suo successore. Muore a Baia il 10 luglio. Inizia il processo di abbandono della Villa.**

128 d.C. Si trova ad Atene per il completamento del Tempio di Giove

129 d.C. Si triva in Asia Minore e in Siria

*Fasi d'evoluzione della Villa*



**Legenda:**

*Fasi costruttive*

- Ristrutturazioni e modifiche della Villa Repubblicana
- Lavori terminati per il 121
- Lavori terminati per il 125
- Lavori terminati per il 138
- Edifici con datazione incerta

*Ingressi Villa*

Ristrutturazione Villa Repubblicana

▶ Ingresso doppio Portico del Pecile

Lavori dal 121 al 125 d.C.

▶ Ingresso Via Cassabile sotterranea Piazza d'Oro

Lavori dal 125 al 138 d.C.

- ▶ Ingresso Padiglione di Tempe
- ▶ Ingresso Grande Vestibolo
- ▶ Ingresso Vestibolo dell' Accademia
- ▶ Ingresso Piano sotterraneo dell' Accademia

*Schemi fuori scala- realizzati sulla base degli elaborati di Federica Chiappetta, I percorsi antichi di Villa Adriana, Edizioni Quasar, Roma, 2008, p.24 -25*

Successivamente alla morte dell'imperatore Adriano il sito perse la sua veste di residenza imperiale e progressivamente arrivò ad essere abbandonato.

Infatti le ultime fonti che ne parlano risalgono al 272 d.C. in quanto alla villa fu esiliata Zenobia la regina di Palmira e al 544 d.C. durante l'assedio di Tivoli da parte di Totila.

Questo portò con il tempo alla sua identificazione, erronea, come Tivoli Vecchia e divenne una cava di materiale edilizio e decorativo per le grandi fabbriche ecclesiastiche principalmente di Tivoli e Roma.

È da specificare che questo suo carattere di cava o meglio di luogo dove prelevare opere d'arte o materiali pregiati non si esaurirà fino a fine Ottocento e che le opere ritrovate all'interno del perimetro dello scavo archeologico sono ad oggi dislocate in gran parte d'Europa o peggio ancora disperse.

Oltre a questo aspetto ve se ne affianca un altro: tutte le spianate artificiali, come Roccabruna o il Pecile, diventati appezzamenti di terreno privati vennero dedicati, in una logica di profitto agrario, alla piantumazione di viti ed ulivi.

Questa situazione, che in minima parte e in modo più controllato ed attento all'architettura persiste tuttora, viene denunciata anche nel Seicento da una nota a margine in un testo di Pirro Ligorio<sup>14</sup> e comportò l'aumento del degrado e del dissesto delle strutture a causa delle radici delle piante e dell'umidità creata dal fogliame.

L'anonimato della Villa sarà eliminato quando Flavio il Biondo, nel 1450, identificò il sito come luogo in cui sorgeva Villa Adriana e quando successivamente, nel 1461, Papa Pio II Piccolomini visitò il sito rimanendone affascinato nascerà la prima forma di tutela alle rovine.

Infatti dopo la visita egli redigerà una Bolla Papale che sancirà definitivamente un regime di tutela per tutte le antichità su suolo romano, anche se locate in suolo privato, cosa che finalmente fermerà l'asportazione di materiale dagli edifici storici. Naturalmente a questo spirito di riscoperta e di protezione alla Villa non poteva che seguire un primo scavo che si ebbe a fine del Quattrocento nella zona del Odeon sotto richiesta di papa Alessandro VI Borgia.

Tutto questo comportò anche un afflusso di un elevato numero di studiosi ed intellettuali, per lo più architetti, antiquari e disegnatori, interessati allo studio di quello che rimaneva di questo complesso unico nel suo genere.

Questo sciamare di studiosi ha comportato che durante gli scavi che negli anni successivi videro protagonisti gli appezzamenti di terreno in cui era divisa la Villa, infatti i 120 ettari di estensione del sito erano divisi in lotti di dimensione minore che erano in mano a molteplici proprietari, situazione permessa fino ad inizio Settecento, si produssero un gran numero d'elaborati anche tecnici.

Di tutti questi disegni però, almeno nella parte iniziale degli scavi, non vi fu un disegno sistematico in pianta con la definizione delle aree scavate e delle stratigrafie che si sono incontrate negli scavi.

Questo processo di scavo e ricerca non è ancora concluso ad oggi.

Infatti dell'estensione totale della Villa ad oggi solo parzialmente visitabile e scavata e ancora oggi continuano a cadenza gli studi sulle parti inesplorate e alle volte ancora in sito privato.

Analizzando il primo periodo di scavi prima dell'epoca contemporanea si possono dividere in tre precise fasi estremamente diverse tra loro:

- scavi '500 - '600;
- scavi 1700- 1870;
- scavi moderni dopo il 1870.

<sup>14</sup> Descrizione della Villa tiburtina hadriana, Pirro Ligorio, 1601-1700, Gallica 19/04/2019, Bibliothèque nationale de France.

Questa è la fase iniziale degli scavi e per essere compresa al meglio necessita un approfondimento su una figura molto importante per la storia di Tivoli: cioè quella del Governatore di Tivoli stessa.

È una figura emblematica in quanto è quella che detiene il governo del vescovado della città, uno dei più potenti ed influenti del territorio romano grazie alla sua posizione strategica di crocevia tra Roma stessa e l'Abruzzo.

Data la sua importanza la sua carica è stata più volte affidata dai papi a componenti della propria cerchia familiare oppure a persone utili al fine di ottenere alleanze politiche favorevoli.

Alcuni esempi di detentori di questa carica degni di nota sono: Alessandro Farnese, nel 1549 e nel 1555, ed Ippolito d'Este, dal 1549 al 1572 con un'interruzione nel 1555.

Quest'ultimo è un personaggio fondamentale nella storia della Villa e di Tivoli in quanto sono a lui attribuiti i lavori sul palazzo dei Governatori di Tivoli oggi conosciuto come Villa d'Este e che comportarono il trafugamento di alcuni marmi dalle rovine di Villa Adriana che ad oggi risultano dispersi. Un altro dato importante legato a questo personaggio è quello di essere stato il precursore di una dinastia di Governatori estensi che si protrarrà fino al 1623 quando papa Urbano VIII Barberini conferirà la carica ad un suo familiare.

Interessante è notare che la famiglia d'Este senza legami di parentela con il papato riuscì comunque a detenere il potere su una fetta di territorio molto cospicua solamente in forza della propria capacità d'avvalersi molto bene del favore papale e delle alleanze politiche strategiche.<sup>15</sup>

Questa carica quindi fu ricoperta per la maggior parte del tempo da personalità aventi una vastissima propensione al collezionismo e la possibilità di accedere a fondi papali pressoché illimitati: ciò ha quindi portato gli stessi a finanziare innumerevoli campagne di scavo e a scoraggiare l'iniziativa privata tramite confische e multe. Questo comportò che tutti gli scavi di questo periodo fossero gestiti dai governatori che approfittavano della situazione per ottenere un ampio bottino per le concessioni e le regalie papali.

Dopo il primo scavo avvenuto nel Quattrocento ne seguì un altro che sotto il Governatore Ippolito d'Este tra il 1550 e 1572 vide occupato il famoso antiquario Pirro Ligorio che produrrà la sommaria e forzatamente cinquecentesca descrizione della Villa nei suoi scritti: *Descrizione, Trattato e Libro*<sup>16</sup>.

Data la sua formazione più da antiquario, in senso cinquecentesco, che da architetto, nei suoi studi e testi sul complesso e sugli scavi egli denotò particolare cura e attenzione alla descrizione di tutto quello che riusciva a cogliere tanto che essi furono molto ricercati e richiesti dagli studiosi postumi. Questo è dovuto al fatto che benché poco interessato all'architettura in sé, ma più alle opere d'arte rinvenute durante gli scavi, la sua descrizione rappresenta ogni minimo particolare del sito che egli si trovò davanti.

Legato a questo scavo e ai trattati che ne derivano vi è la questione del disegno della prima pianta della Villa che Ligorio cita nei testi e che mai riproduce; in quanto secondo gli studi di Eugenia Salza Prina Ricotti non fu mai completata.<sup>17</sup>

Oltre ai tre scritti all'architetto viene attribuita, erroneamente, anche una pianta di rilievo, certificata con la Barb. Lat. 4804<sup>18</sup>, che però non viene citata in nessuno dei suoi scritti se non in un testo, la "*Dechiaratione*", che fu attribuita a lui a causa di un equivoco.

Infatti leggendo questo testo si notano delle discrepanze cronologiche nei personaggi citati, come Monsignor Bulgarino vissuto più di un secolo dopo di lui, e la presenza della formula: "... secondo Pirro Ligorio" oppure "... tenuto anche da Pirro Ligorio"<sup>19</sup>.

Infatti consultando il testo di Francesco Contini, che nel 1668 completò effettivamente la prima pianta della Villa che mostrava la situazione del complesso con zone interrate e scavate, si evince che molto probabilmente il testo è da attribuirsi a lui e che la Barb. Lat. 4804<sup>20</sup> era solo la prima di una serie che scandiranno il suo lavoro.

<sup>15</sup> Marina de Franceschini; Villa Adriana. Mosaici- pavimenti- edifici; L'erma di Bretschneider, Roma, 1991; p.p. 5;

<sup>16</sup> Eugenia Salza Prina Ricotti; Villa Adriana in Pirro Ligorio e Francesco Contini; Roma; Atti Accademia Nazionale dei Lincei anno CCC LXX- 1973; Memorie, Classe di Scienze morali, storiche e filologiche; serie VIII, vol. XVII; p.p. 3-4-5;

<sup>17</sup> Ibidem.

<sup>18</sup> Ibidem.

<sup>19</sup> Eugenia Salza Prina Ricotti; Villa Adriana in Pirro Ligorio e Francesco Contini; Roma; Atti Accademia Nazionale dei Lincei anno CCC LXX- 1973; Memorie, Classe di Scienze morali, storiche e filologiche; serie VIII, vol. XVII; p.p. 9.

<sup>20</sup> Eugenia Salza Prina Ricotti; Villa Adriana in Pirro Ligorio e Francesco Contini; Roma; Atti Accademia Nazionale dei Lincei anno CCC LXX- 1973; Memorie, Classe di Scienze morali, storiche e filologiche; serie VIII, vol. XVII; p.p. 3-4-5

Negli anni a seguire le opere di scavo e di ricerca continuarono sia ad opera di cardinali e governatori di Tivoli ( come ad esempio lo scavo eseguito da Alessandro Farnese durante il suo governato stato tra il 1535 e il 1538 che riportò alla luce Teatro Marittimo) sia ad opera di privati, come lo scavo eseguito dalla famiglia Altovini di Firenze di cui non vennero prodotti documenti e i cui ritrovamenti furono successivamente dispersi.

Il 1600 è un secolo fondamentale in quanto oltre a vedere i papi prendere personalmente l'iniziativa per il finanziamento degli scavi privati al fine di entrare in possesso di un maggior numero di reperti.

### *Scavi 1700- 1870*

In questi anni si apre l'epoca degli scavi ad opera dei privati proprietari dei terreni o di chi ne acquistava il diritto. Infatti si iniziano a poter vendere separatamente dai terreni i diritti di scavo degli stessi e a poter procedere come privati a campagne di scavo personali senza il rischio di incorrere in sequestri e multe.

Questo portò a un sostanziale cambiamento nella divisione dei terreni della Villa che da frammentati in mano a molti proprietari confluiranno nei possedimenti di pochi.

Uno tra questi era il Conte Fede che nel 1730 riuscì a possedere tutta l'area copresa tra la Zona delle Biblioteche, Palazzo Imperiale, Valle Tempe, il Pecile e le Piccole Terme mentre a Nord della Villa la proprietà si concentrò nelle mani del Cavalier Lolli.

Il '700 fu epoca di notevoli scavi che portarono alla luce gran parte delle statue e dei bassorilievi che ancora oggi sono sparsi nelle varie collezioni private e pubbliche in giro per il mondo.

Questa dispersione di resti avvenne secondo il principio di donerie a fini diplomatici e di rappresentanza.

Importante è anche il lavoro svolto da Francesco Piranesi, uno più importanti architetti ed incisori del suo tempo; ad oggi rivalutato a seguito di mostre in tutta Europa e negli Stati Uniti, nella sua opera di ridisegno della pianta della Villa completato nel 1781 e che divenne la base per i lavori successivi di tutte le rappresentazioni in particolare quelle ottocentesche.

Egli era nato nel 1720 a Mogliano nel Mestre egli cresce in una famiglia di scalpellini; compì i suoi primi studi a Venezia con lo zio architetto del Magistrato delle Acque per giungere a Roma nel 1740 a seguito dell'ambasciatore della serenissima e dove inizierà la sua opera di ridisegno di antichità romane.<sup>21</sup>

In particolar modo la sua attenzione negli anni sessanta del Settecento viene catturata da Villa Adriana per una serie di schizzi preparatori per delle incisioni, mai realizzate, e la conclusione degli studi del padre con la redazione di una pianta del sito tiburtino. Infatti oltre la familiarità con le rovine data dai suoi schizzi in compagnia di R. Adams, Clériseau e Allan Ramsay, sviluppata negli anni cinquanta del secolo, non è da dimenticare tutta la serie di documenti che progressivamente erano stati redatti anche dal padre dell' architetto.

Egli fu in particolar modo attirato dalla possibilità di nuovi sviluppi pittorici dati dalla natura e dalle rovine che si fondono in un unico paesaggio rendendo l'architettura con ombreggiature sommarie, tocchi di carboncino e dettagli messi in evidenza da fasci di luci in opere altrimenti prive di tettagli. Tutte queste trasposizioni tradiscono uno studio sistematico dell' opera dal vero a più orari del giorno e della notte.

Nell' Ottocento avvenne un importante cambio di proprietà che vide passare la maggior parte dei terreni, tranne quelli nella spianata di Roccabruna acquistate da Bulgarini, nelle mani della famiglia ducale Braschi- Onesti.

Questa situazione rimase immutata fino al 1870 quando la famiglia mise all'asta tutti i possedimenti che furono per la maggior parte acquistati dal Regno d'Italia.

É da segnalare che sempre nell'Ottocento aumentano gli scritti su Villa Adriana.

Infatti con la diffusione della stampa dopo la rivoluzione industriale si iniziano a produrre un gran numero di Trattati, Guide di viaggio e altri scritti descrittivi al fine di far circolare l'immagine di questi posti iconici.

Tutti questi scritti sono fondamentali per ricostruire i vari percorsi e modi di visitare un sito archeologico che erano particolarmente diversi da oggi.

<sup>21</sup>. A cura del Comune di Roma e di Cori, Piranesi nei luoghi di Piranesi, Multigrafica editrice/ f.lli Palombi Editori, Roma, 1979

Essi sono molto diversi tra loro e riportano l'esperienza della visita in modo personale e non oggettivo in quanto si caratterizzano per lo più in guide turistiche dell'epoca.

Ad esempio in *Voyager a Tivoli*<sup>22</sup> l'accesso e la visita alla villa vengono descritti nei minimi dettagli:<sup>23</sup> *“Nous sommes sur la route de la villa Hadriana, que l'on peut bien aussi appeler une ville, puisqu'elle environ sept milles de tour. C'est là qu'Hadrien imita les sites et les édifices qui lui avaient plu davantage lorsqu'il fit le tour des provinces de l'empire. Al'irrégularité qui règne dans le plan général, il n'est pas invraisemblable que l'empereur ait été lui-même l'architecte de sa villa.*

(...)

*La plupart des édifices sont portés sur des substructions admirables par leur étendue et leur élévation, qui, en certains endroits, deviennent gigantesques.*

*Ces substructions étaient nécessitées par l'irrégularité du terrain. Nous retrouvons successivement le théâtre grec divisé en deux parties égales; l'une circulaire, vers le midi, contient encore les gradins sur lesquels s'asseyaient les spectateurs, l'autre a la forme d'un parallélogramme; là se trouvaient l'orchestre et la scène. Ces théâtres n'avaient que la voûte du ciel pour couverture. Aussi à proximité se trouvait un portique où l'on s'abritait en cas de pluie. Le théâtre latin est à l'orient de celui-ci on n'en reconnaît plus rien. La palestine qui avait la forme d'un trapèze, était située entre les deux théâtres. On n'en voit que quelques débris qui pointent à travers la*

*culture. De la palestine on passe dans la nymphée, ou vaste réservoir d'eau. Entre ce bassin et le théâtre grec, s'élève le casin moderne, habité par le gardien. Le Pétille d'Athènes, espèce de portique où la peinture consacrait le souvenir des hauts faits avait 800 palmes de long, et 40 de hauteur. Le mur, en partie d'opus reticulatum, se soutient encore, preuve de son excellente construction. Le pinceau de Polygnote y avait retracé la bataille de Marathon, et; Miltiade à la tête des Grecs. Le droit de cité fut sa récompense. Le Canope égyptien et le temple de Sérapis qui le termine, en partie conservé; c'est; là que furent trouvées les belles statues égyptiennes qui décorent le Canope du Capitole. De la Terrasse du palais impérial, l'oeil se promène agréablement sur un vallon cultivé qui figurait le Tempe de Thessalie; au fond coule un ruisseau, ou mieux un filet d'eau qu'on se plaisait à nommer le Pénéée. Ce qu'il y a encore de plus entier, sont les chambres des gardes prébriennes, que le peuple appelle les cento camerelle; elles ont deux étages et reçoivent le jour par la porte et la fenêtre placée au-dessus. Des restes de stuc d'une main légère et correcte, ornent encore une partie des plafonds, et donnent en même temps une haute idée de la magnificence et du bon goût des anciens. J'oubliais de te dire qu'avant nous avons déjeuné chez la custode. Elle n'a pu nous servir qu'une omelette, du vinaigre pour*

*du vin et un verre pour deux; et cela sur une table de marbre du temps d'Hadrien trouvée dans une des fouilles faites à la villa. En vérité elle semblait honteuse de supporter un pareil repas.”*

In queste cronache l'autore, identificato con la sigla M.D.M., descrive il suo viaggio a Tivoli parlando della sua visita alla Villa che narra della collocazione visibile anche a distanza grazie alla piantumazione di cipressi che la circonda a modo di recinto.

<sup>22</sup> Gallica.bnf.fr / Bibliothèque nationale de France: *Voyage à Tivoli*, M.D.M., 1829.

<sup>23</sup> Trad: “ Siamo sulla strada per Villa Adriana, che possiamo anche chiamare una città, poiché ha circa sette miglia di svolta. Fu lì che Adriano imitò i siti e gli edifici che gli piacevano di più quando visitava le province dell'impero. Nell'irregolarità generale, non è improbabile che l'imperatore fosse lui stesso l'architetto della sua villa.

(...)

La maggior parte degli edifici sono portati su ammirevoli sottostrutture per estensione e altezza, che in alcuni luoghi, diventa gigantesco.

Queste sottostrutture erano rese necessarie dall'irregolarità del terreno. Successivamente troviamo il Teatro Greco diviso in due parti uguali; una circolare, verso mezzogiorno, contiene ancora le gradinate su cui sedevano gli spettatori, l'area a forma di parallelepipedo; c'era l'orchestra e il palcoscenico. Questi teatri avevano solo il tetto del cielo come copertura. Nelle vicinanze c'era anche una tettoia a cavalletto per ripararsi in caso di pioggia. Il teatro Latino si trova ad est di esso, non riconosciamo più nulla. La Palestra, che aveva la forma di un trapezio, si trovava tra i due teatri. Vediamo solo alcuni detriti che puntano attraverso le culture. Dalla palaestra possiamo nel ninfeo, o vasto serbatoio d'acqua. Tra questa piscina e il teatro greco, si trova la casina moderna, abitata dal guardiano. Il Pecile di Atene, una specie di portico in cui il dipinto consacrava il ricordo delle gesta era lungo 800 palme e 40 alto. Il muro, in parte di opus reticulatum, è ancora supportato, a dimostrazione della sua eccellente costruzione. Il pennello di Polignote aveva tracciato lì la battaglia di Maratona, e; Miltiadi alla testa dei Greci. La libertà della città è stata la sua ricompensa. Il Canopo egiziano e il tempio di Serapide che lo termina, in parte conservato; questo è; vi sono state trovate le bellissime statue egiziane che decorano il Canopo del Campidoglio. Del Terrazzo del palazzo imperiale, l'occhio passeggia piacevolmente su una valle coltivata che rappresentava il Tempe della Tessaglia; in fondo scorre un ruscello, o meglio ancora un rivolo d'acqua che ci piaceva chiamare il Pénéée. Ciò che è ancora più completo sono le stanze delle guardie preliminari, che la gente chiama cento camerelles; hanno due piani e ricevono il giorno dalla porta e dalla finestra posta sopra. Resti di stucco con una mano leggera e corretta, adornano ancora parte dei soffitti e allo stesso tempo danno un'idea elevata della magnificenza e del buon gusto degli antichi. Ho dimenticato di dirtelo prima che avessimo pranzato alla foresteria. Poteva servirci solo una frittata, aceto per vino e un bicchiere per due; e questo su un tavolo di marmo dell'epoca di Adriano trovato in uno degli scavi della “villa. In verità, si vergognava di sopportare un simile pasto.”

Dalla descrizione si capisce che l'accesso è posto in prossimità del Teatro Greco, in quanto esso è la prima architettura che viene intravista dall'autore, e successivamente si sale con non poca difficoltà al Pecile, che viene descritta come un'architettura di notevole pregio.

Il percorso poi sembra procedere senza un cammino obbligato attraverso tutte le rovine toccando vari punti panoramici come il terrazzo del Palazzo Imperiale.

Da notare la descrizione del custode del sito che all'epoca era anche un oste che serviva cibo ai visitatori su richiesta con la possibilità di consumarlo tra le rovine.

Questo testo è fondamentale per comprendere la diversa percezione dello spazio del sito archeologico che l'autore descrive come libero e molto bucolico rispetto alla realtà odierna. Non vi sono percorsi, ma le rovine sembrano essere libere nel verde e nelle spiane tufacee che vengono lasciate al loro aspetto naturale. Anche il custode più che una figura di controllo o di divulgazione viene presentata come un oste che si prodiga a nutrire i visitatori.

Invece nel 1833 il sito viene descritto in una guida di viaggio che parla di un itinerario di villeggiatura in Italia<sup>25</sup>:

*"Les jouissances que doivent me procurer villa Adriana et Tivoli rivaliscent elles avec celles dont Frascati fut bien prodigue pour moi? Telle est la première pensée à mon réveil: elle me détermine dès la pointe du jour à reprendre la même calèche avec le même compagnon.*

(...)

*Je passe le Teverone sur un petit pont nommé consulaire: aussitôt sur la gauche je remarque les restes d'anciens bâtiments où logeaient les gorges de l'empereur Adrien lorsqu'il allait à sa maison de campagne. Alors des deux côtés le terre inculte pendant un demi lieu est couvert de ronces: j'ai en face les Apennins et sur la gauche trois petits monts: placé au sommet du dernier, le village de Monte di Coeli fait un joli aspect. Ensuite vient un petit lac très-profond, il est presque à sec: ses eaux sulfureuses pétrifient, dit-on; les plantes et les roseaux. Un quart d'heure après, j'approche d'un second lac appelé Tarteri: des exhalaisons fétides parviennent jusqu'à moi: lorsque je suis arrivé à un pont, je vois ses eaux épaisses et blanchâtres, qu'on ne peut mieux comparer qu'à une eau de savon, couler avec rapidité et bouillonner en certains endroits: il est couvert au loin de petites îles flottantes formées d'un amas de diverses plantes. Il répand une odeur insupportable. Je fais doubles le pas des chevaux: j'observe à distance sur ses bords, quelques restes épars du palais de Zénobie, reine de Palmyre. A neuf heures je suis à la Villa Adriana, qui n'est plus fermée que par des haies. Je descends de voiture et je remets au concierge de la maison fort simple qu'a fait bâtir le propriétaire de la Villa Adriana, la permission écrite pour la parcourir toute entière. La femme du concierge, pour la forme guide mon Cicerone et moi dans une première allée tapissée de lauriers, et bientôt nous quitte. Je me confie encore plus aux connaissances de mon compagnon. Je vois sur un terrain peu soigné de nombreux oliviers, et dans un parterre qui ne l'est qu'à l'avantage, quantité de cyprès. j'entre dans un grand bâtiment abandonné qui servaient de manège pour dresser les chevaux: près de la une salle de bains voûtée en stuc était consacrée aux nymphes: les niches avaient été destinées à recevoir les statues qui ont été enlevées."*

Questo testo descrive approfonditamente il paesaggio rurale che all'epoca circondava la Villa che

<sup>25</sup> Gallica.bnf.fr / Bibliothèque nationale de France: *Italie, guide du jeune voyageur*, M. l'abbé Moyne, 1859 trad.: "I piaceri che Villa Adriana e Tivoli mi daranno in concorrenza con quelli con cui Frascati è stato molto generoso per me? Questo è il primo pensiero quando mi sveglio: mi determina all'alba per riprendere la stessa carrozza con lo stesso compagno.

(...)

Passo il Teverone su un piccolo ponte chiamato consolare: subito a sinistra noto i resti di vecchi edifici dove vivevano i gargarismi dell'imperatore Adriano quando andò nella sua casa di campagna. Quindi su entrambi i lati la terra incolta per mezza lega è ricoperta di rovi: io ho di fronte l'Apennin e sulla sinistra tre piccole montagne: posto in cima all'ultimo, il villaggio di Monte di Coeli sembra carino. Poi arriva un laghetto molto profondo, è quasi secco: le sue acque solforose pietrificano, si dice; piante e canne. Un quarto d'ora dopo, mi avvicino a un secondo lago chiamato Tarteri: fetide esalazioni mi raggiungono: quando ho raggiunto un ponte, vedo le sue spesse acque bianche, che non possono essere paragonate meglio che con acqua saponata, corri rapidamente e bolle in alcuni punti: è coperto da piccole isole galleggianti formate da una massa di varie piante. Diffonde un odore insopportabile. Raddoppio il ritmo dei cavalli: osservo da lontano sui suoi bordi, alcuni resti sparsi del palazzo di Zenobia, regina di Palmira. Alle nove sono a Villa Adriana, che non è più chiusa se non dalle siepi. Esco dall'auto e do al custode la casa molto semplice che il proprietario di Villa Adriana aveva costruito, il permesso scritto di attraversare tutta la casa. La moglie del portiere, per la forma in cui io e il mio Cicerone siamo in un primo vicolo fiancheggiato da allori, e presto ci lascia. Confido ancora di più nella conoscenza del mio compagno. Vedo molti ulivi su un terreno incolto, e in un'aiuola che è solo un po' di più, una quantità di cipressi. Entro in un grande edificio abbandonato che veniva usato come giostra per addestrare i cavalli: vicino al bagno a volta in stucco era dedicato alle ninfe: le nicchie dovevano ricevere le statue che vi si elevavano."

non è per una volta il fulcro del testo, ma solo un aspetto del paesaggio.

Nel testo l'autore si dilunga più volte a descrivere con minuzia di particolari il suo avvicinamento alla Villa, che da lontano appare abbandonata e circondata da rovi.

In questa descrizione vi è una forte attenzione al paesaggio che viene descritto in modo quasi scenografico in modo da trasmettere al lettore un'accurata visione di cosa si presenta man mano lungo il percorso. Nel testo torna la figura del custode che vive in una semplice casa ai confini della Villa, probabilmente al Casino vicino al Teatro Greco dalla descrizione fatta dall'autore, e il cui compito oltre a fare il cicerone per i visitatori di assicurarsi che gli stessi abbiano il permesso del proprietario della Villa per la visita. Qui emerge molto bene il carattere privato della rovina che è accessibile solo sotto concessione dal proprietario stesso che ne dispone come ne desidera.

Ciò si nota dall'utilizzo dei resti di una rovina a stalla per i cavalli dei visitatori al sito.

Diversamente viene descritta la Villa e il suo accesso in *Souvenirs de voyageurs d'un Provençois*<sup>26</sup>:

*"(...) La Voiture, au lieu de suivre la grande route, fait un détour à droite pour prendre un sentier qui conduit à la ville Adriana. C'est dans cet endroit qu'Adrien, l'empereur artiste, s'était plu à rassembler ce qu'il avait remarqué et admiré dans ses nombreux et lointains voyages.*

*A peine les portes fermaient derrière nous, qu'un jenne cicerone se présente pour nous escorter. A la faveur de ses indications, nous reconnaissons, en y mettant une certaine complaisance, les débris d'un théâtre grec, d'un poecile ou portique servant d'abri contre les intempéries de l'air; il est construit de briques en losanges, disposition d'appareillage très-commune chez les anciens. (...)"*

Qui come già nel testo precedente viene descritta la salita alla Villa partendo dal Teatro Greco, ma vi è una fondamentale differenza: una volta abbandonata la strada principale l'autore viene raggiunto da una guida che da cicerone lo conduce attraverso la scoperta del sito. Qui non vi è più quindi la visita libera e non organizzata delle archeologie, ma i visitatori vengono condotti in un percorso dal Teatro porta fino al Pecile dove vengono indicati in un primo approccio gli altri edifici come le Cento Camerelle e l'Accademia. Contrariamente al testo precedente la visita qui sembra aver un percorso standardizzato gestito da guide del posto che introducono gli stranieri alle rovine.

### *Scavi moderni post 1870*

Verranno ora analizzati gli scavi classificati come moderni; cioè quelli datati post 1870 anno in cui lo Stato italiano riuscì a comprare parte dei terreni su cui sorgevano i resti, per l'esattezza 60 ettari, ad un'asta. Ad oggi alcune zone in cui vi sono evidenze archeologiche appartenenti alla Villa sono di proprietà della famiglia Bulgarini.

Dopo la demanializzazione lo Stato inizia ad eseguire una serie di lavori, fondamentali per rendere visitabile il bene pubblico e fornire una maggiore esperienza didattica, come ad esempio la realizzazione dell'Antiquarium nel Casino, costruito dal conte Fede nel 1704, ad opera di Fiorelli al fine di ospitare la collezione di reperti della Villa e una serie di sterrati ad opera di Lanciani.

Altri scavi di dimensioni minori interessarono il sito sono quelli eseguiti negli anni '50 compreso l'ultimo scavo di grosse dimensioni, ad opera di Aurigemma, che riportarono alla luce un numero elevato di resti, tra cui una sessantina di statue. Essi furono eseguiti in maniera non metodologica sprecando l'occasione di uno studio accurato della stratigrafia del sito.

Da allora si vide il redarsi di numerose monografie e studi completi, come quelli ad opera di Winnefeld e Gusman, e la realizzazione di un'altra pianta completa del complesso redatta dalla Reina e la Scuola per gli Ingegneri del 1986.

<sup>26</sup> Gallica.bnf.fr / Bibliothèque nationale de France: *Souvenirs de voyage d'un Provençois dans le sud de l'Italie*, Émile Bourquelot, 1865. Trad: "(...) L'auto, invece di seguire la strada principale, fa una deviazione a destra per prendere un sentiero che porta alla città di Adriana. Fu in questo luogo che Adrien, l'imperatore artista, si divertì a collezionare ciò che aveva notato e ammirato nei suoi numerosi e lontani viaggiatori.

Non appena le porte si chiusero alle nostre spalle, un cassero del cassonetto si presentò per scortarci. A favore delle sue indicazioni, riconosciamo, con una certa indulgenza, i detriti di un teatro greco, di un poecile o di un portico che funge da riparo dal maltempo; è costruito con mattoni di diamante, una disposizione di attrezzature molto comune tra gli antichi. (...)"





Fotografia scatta nel agosto 2017 in occasione dell'apertura al pubblico del Teatro Marittimo dopo i restauri e l'evento d'apertura notturna della Villa.

Muro del Pecile

## 2. ANALISI CASI STUDIO.





## 2.1 Accessibilità nei siti archeologici.

Nel tentativo di fornire un'analisi esaustiva del sito di Villa Adriana, unico nel suo genere per quanto riguarda estensione, flusso di visitatori annuo e composizione architettonica del complesso, si è proceduto a stilare delle schede di raffronto con altri siti archeologici italiani.

In tale ottica si è reso necessario individuare una serie di parametri di riferimento tra le varie aree d'interesse in modo tale da poter definire quali tra quelle presenti sul territorio rendere oggetto di un approfondimento più dettagliato in una fase successiva.

La scelta è ricaduta sulle seguenti caratteristiche:

- *Estensione del sito;*
- *Flusso dei visitatori nel 2017<sup>1</sup>;*
- *Collocazione rispetto al centro abitato;*
- *Servizi già presenti;*
- *Presenza di circuiti di visita connessi.*

Inoltre è stato individuato come discriminante anche il parametro del collocamento temporale del sito, andando a prendere in considerazione quelli di fondazione greco-romana.<sup>2</sup>

Quanto sopra deriva da una scelta ben ponderata del campione di studio: infatti, nonostante l'unicità del sito oggetto di tesi anche in considerazione della sua conformazione nel panorama architettonico antico, è stato comunque possibile identificare in prima battuta siti presentanti necessità (risolte tramite i servizi offerti dalle amministrazioni competenti) paragonabili a quelle relative alla Villa. La redazione delle successive schede è stata dunque dettata dalla necessità di semplificare la lettura e conseguentemente favorire una successiva elaborazione dei dati al fine d'identificare quei casi emblematici che per una o più ragioni necessitavano un approfondimento ulteriore in quanto utili allo sviluppo dell'ipotesi progettuale per Villa Adriana.

<sup>1</sup>- I dati relativi al flusso turistico dei singoli casi trattati sono stati reperiti sul sito MiBACT dell'ufficio statistico. Qui sono indicati i dati a partire dal 1996 fino al 2017, al momento della ricerca ( agosto 2019), suddivisi in categorie, denominate Tavole, secondo il loro utilizzo. Nel caso specifico si è utilizzata la Tavola 7: " *Visitatori e introiti di Musei Monumenti e Aree Archeologiche Statali - ANNO 2017*" e la Tavola 9: " *Visitatori e introiti degli istituti Museali dotati di autonomia speciale di rilevante interesse nazionale- ANNO 2017*".

<sup>2</sup> Per l'individuazione dei criteri di confronto e delle metodologie di lavoro si segnala che il presente elaborato riprende quanto in parte sostenuto da Elena Guataoli e Ginevra Pedavoli nella tesi di laurea magistrale: " *Parco archeologico di Villa Adriana a Tivoli. Studi sull'accessibilità e la fruizione*" e nel libro a cura di Renata Piccone: " *Pompei Accessibile. Per una fruizione ampliata del sito archeologico. Storia della tecnica edilizia e del restauro dei monumenti.*".

### **Augusta Bagienno- rum**

**Fondazione:**  
I sec. a.C.

**Declino:**  
IV sec. d.C.

**Riscoperta:**  
XIX sec.



**Localizzazione:** Regione: Piemonte  
Provincia: Cuneo  
Città: Benevaglia

**Amministrazione competente :** Soprintendenza per i beni archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie ed Ente dei Parchi Cuneesi.

**Estensione:** 21 ettari con 800 m di percorsi.

**Ingressi 2017:** 12.267

**Collocazione dal centro:** Limitrofa al centro in località Roncaglia

**Servizi:** Pannelli illustrativi specifici e generali, attività didattiche/laboratori, visite guidate e percorsi naturalistici.

### **Area archeologica ed espositiva di Libarna**

**Fondazione:**  
II sec. a.C.  
**Declino:**  
452 d.C.  
**Riscoperta:**  
XIX sec.



**Localizzazione:** Regione: Piemonte  
Provincia: Alessandria  
Città: Serravalle Scrivia

**Amministrazione competente :** Soprintendenza per i beni archeologici del Piemonte

**Estensione:** -

**Ingressi 2017:** 3.732

**Collocazione dal centro:** Lontana dal centro abitato.

**Servizi:** App mobile, guida telematica, ricostruzioni 3d, pannelli illustrativi e visite guidate.

<sup>1</sup> Per fonti od informazioni ulteriori e complete dei vari complessi archeologici trattati nelle varie schede si rimanda alla bibliografia e alla sitografia conclusiva.

### **Area archeologica d'Industria**

Fondazione:  
II sec. a.C.  
Declino:  
VI sec. d.C.  
Riscoperta:  
XVIII sec.



**Localizzazione:** Regione: Piemonte  
Provincia: Torino  
Città: Monteu da Po

**Amministrazione competente :** Soprintendenza per i beni archeologici del Piemonte ed area protetta del Parco del Po Torinese

**Estensione:** 2.65 ettari

**Ingressi 2017:** 3.334

**Collocazione dal centro:** Limitrofa al centro abitato.

**Servizi:** Visite guidate, custode, pannelli illustrativi all'ingresso ed opuscoli informativi.

### **Area archeologica di Albintimilium**

Fondazione:  
IV sec. a.C.  
Declino:  
I sec. d.C.



**Localizzazione:** Regione: Liguria  
Provincia: Imperia  
Città: Ventimiglia

**Amministrazione competente :** Soprintendenza archeologica della Liguria e polo museale della Liguria

**Estensione:** -

**Ingressi 2017:** 1.581

**Collocazione dal centro:** Inglobato nel centro abitato.

**Servizi:** Visite guidate gratuite, laboratori, attività didattiche a cadenza annuale e museo archeologico.

### Area archeologica d' Aquileia

Fondazione:  
181 a.C.  
Declino:  
V sec. d.C.  
Riscoperta:  
XIX sec.



**Localizzazione:** Regione: Friuli Venezia Giulia  
Provincia: Udine  
Città: Aquileia

**Amministrazione competente :** Soprintendenza dei beni archeologici del Friuli Venezia Giulia

**Circuito di visita:** Sì, con il museo collegato.

**Estensione:** 155 ettari

**Ingressi 2017:** 53.754 ( numero da museo)

**Collocazione dal centro:** Inglobato nel centro abitato.

**Servizi:** Biglietteria, visite guidate, servizi igienici, opuscoli online, audioguide, modello 3d e museo archeologico.

### Spazio Archeologico Sotterraneo del Sas

Fondazione:  
I sec. a.C.  
Declino:  
V SEC. d.C.  
Riscoperta:  
XX sec.



**Localizzazione:** Regione: Trentino Alto Adige  
Provincia: Trento

**Amministrazione competente :** Provincia autonoma di Trento  
Soprintendenza per i beni culturali ed archeologici

**Estensione:** 1.700 mq

**Ingressi 2017:** -

**Collocazione dal centro:** Inglobato con il centro abitato, ma sotterraneo.

**Servizi:** Conferenze, spazi per spettacoli, attività didattiche, servizi igienici, pannelli illustrativi, ricostruzioni 3d, visite guidate ed animate e percorsi didattici con le scuole.

### **Villa romana di Torre**

Fondazione:  
I sec. a.C.  
Declino:  
II sec. d.C.  
Riscoperta:  
XX sec.



**Localizzazione:** Regione: Friuli Venezia Giulia  
Provincia: Pordenone  
Città: Noncello

**Amministrazione competente :** Soprintendenza dei beni archeologici del Friuli Venezia Giulia

**Circuito di visita:** Sì, con il museo di Torre

**Estensione:** -

**Ingressi 2017:** 930

**Collocazione dal centro:** Al confine col centro abitato.

**Servizi:**

Visite guidate e opuscoli online

### **Terme Euganee**

Fondazione:  
I sec. d.C.  
Declino:  
-  
Riscoperta:  
XVIII sec.



**Localizzazione:** Regione: Veneto  
Provincia: Padova  
Città: Montegrotto

**Amministrazione competente :** Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto  
Parco archeologico "Aquae Patavinae"

**Circuito di visita:** 1,50 ettari

**Estensione:** -

**Ingressi 2017:** -

**Collocazione dal centro:** Al confine col centro abitato.

**Servizi:**

Attività didattiche, visite guidate, laboratori didattici ed eventi.

**Museo archeologico nazionale ed area archeologica d'Altino**

Fondazione:  
II sec. d.C.  
Declino:  
V sec. d.C.  
Riscoperta:  
XIX sec.



**Localizzazione:** Regione: Veneto  
Provincia: Venezia  
Città: Quarto d'Altino

**Amministrazione competente :** Polo museale del Veneto

**Estensione:** -

**Ingressi 2017:** 13.997

**Collocazione dal centro:** Esterno e lontano dal centro abitato.

**Servizi:** Servizi igienici, guide stampa ed audio, pannellistica multilingue, visite guidate, attività e laboratori didattici, museo e biblioteca.

**Antico Porto di Classe**

**Fondazione:**  
I sec. d.C.  
**Declino:**  
VIII sec.  
**Riscoperta:**  
XX sec.



**Localizzazione:** Regione: Emilia -Romagna  
Provincia: Ravenna  
Città: Classe

**Amministrazione competente :** Fondazione Ravenna Antica

**Circuito di visita:** Sì con la Basilica di Classe.

**Estensione:** 1 ettaro

**Ingressi 2017:** 1.503

**Collocazione dal centro:** Limitrofa al centro abitato.

**Servizi:** Pannelli illustrativi, pannelli prospettici, servizi igienici, attività didattiche, percorsi ed eventi.

### Area archeologica delle Grotte di Catullo

Fondazione:  
I sec. a.C.  
Declino:  
IV sec. d.C.  
Riscoperta:  
XIX sec.



**Localizzazione:** Regione:Lombardia  
Provincia:Brescia  
Città: Sirmione

**Amministrazione competente :** Polo Museale Lombardia

**Circuito di visita:** No.

**Estensione:** 7 ettari

**Ingressi 2017:** 209.648

**Collocazione dal centro:** Limitrofa al centro abitato.

**Servizi:** Biglietteria, museo, servizi igienici, pannelli illustrativi, servizio bar e personale di servizio.

### Veleia Romana

Fondazione:  
158 a.C.  
Declino:  
V sec. d.C.  
Riscoperta:  
XVIII sec.



**Localizzazione:** Regione: Emilia Romagna  
Provincia: Piacenza  
Città: Lugagnano Val d'Arda

**Amministrazione competente :** Soprintendenza archeologica Piacenza

**Circuito di visita:** No.

**Estensione:** -

**Ingressi 2017:** 9.448

**Collocazione dal centro:** Lontana dal centro abitato (18 km da Piacenza.)

**Servizi:** Servizi igienici, ingresso disabili, biglietteria, pannelli illustrativi e segnaletica anche in braille, aree studio ed attività didattiche.

**Area archeologica di Fiesole**

Fondazione:  
VI sec. a.C.  
Declino:  
V sec. d.C.  
Riscoperta:  
XIX sec.



**Localizzazione:** Regione: Toscana  
Provincia: Firenze  
Città: Fiesole

**Amministrazione competente :** Comune di Fiesole

**Circuito di visita:** Si col museo archeologico.

**Estensione:** -

**Ingressi 2017:** -

**Collocazione dal centro:** Inglobata col centro abitato.

**Servizi:** Servizi igienici, fasciatoi, ascensori, pannelli illustrativi con braille, visite guidate, attività didattiche, guida multimediale e zona ristoro.

**Ostia Antica**

Fondazione:  
VII sec. a.C.  
Declino:  
Alto Medioevo  
Riscoperta:  
XIX sec.



**Localizzazione:** Regione: Lazio  
Provincia: Roma  
Città: Ostia

**Amministrazione competente :** Soprintendenza speciale per i beni archeologici di Roma.

**Circuito di visita:** No.

**Estensione:** 150 ettari di cui visitabili 34 ettari.

**Ingressi 2017:** 311.384

**Collocazione dal centro:** Esterna al centro abitato.

**Servizi:** Biglietteria, audioguide, bookshop, servizi igienici, zona ristoro, pannelli illustrativi, tabelle in braille, punti acqua, vigilanza e museo.

<sup>1</sup> Per fonti od informazioni ulteriori e complete dei vari complessi archeologici trattati nelle varie schede si rimanda alla bibliografia e alla sitografia conclusiva.

**Parco ar-  
cheologico  
Enrico Fiumi**

Fondazione:  
II - III sec. a.C.  
Declino:  
-  
Riscoperta:  
XIX sec.



**Localizzazione:** Regione: Toscana  
Provincia: Pisa  
Città: Volterra

**Amministrazione competente :** Soprintendenza archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Livorno e Pisa

**Circuito di visita:** No.

**Estensione:** 4 ettari

**Ingressi 2017:** -

**Collocazione dal centro:** Inglobata col centro abitato.

**Servizi:** Biglietteria.

**Fori Im-  
periali e  
Palatino**

Fondazione:  
VIII sec a.C.  
Declino:  
V sec. d.C.  
Riscoperta:  
XVIII sec.



**Localizzazione:** Regione: Lazio  
Provincia: Roma  
Città: Roma

**Amministrazione competente :** Parco archeologico del Colosseo

**Circuito di visita:** Sì, Parco del Colosseo.

**Estensione:** 22 ettari

**Ingressi 2017:** 7.036.104

**Collocazione dal centro:** Inglobato col centro cittadino.

**Servizi:** Biglietteria, servizi igienici, fasciatoi, punti acqua e ristoro, mostre, attività didattiche, antiquarium, punti panoramici, audio e video guide, bookshop, montacarichi e visite guidate.

**Villa dei  
Quintili e  
Santa Maria  
Nova**

Fondazione:

151 d.C

Declino:

-

Riscoperta:

-



**Localizzazione:** Regione: Lazio

Provincia: Roma

Città: Roma

**Amministrazione competente :** Parco archeologico dell' Appia Antica

**Circuito di visita:** Terme di Caracalla, Tomba di Cecilia Metella e Villa dei Quintili.

**Estensione:** 24 ettari

**Ingressi 2016:** 268.449

**Collocazione dal centro:** Limitrofa al centro.

**Servizi:** Biglietteria, antiquarium, bookshop, golf car, punto ristoro, servizi igienici e visite guidate.

**Area Sacra  
di S. Omo-  
bono**

Fondazione:

VIII sec. a.C.

Declino:

I sec. a.C.

Riscoperta:

XX sec.



**Localizzazione:** Regione: Lazio

Provincia: Roma

Città: Roma

**Amministrazione competente :** Soprintendenza ai Beni Culturali di Roma Capitale

**Circuito di visita:** No.

**Estensione:** -

**Ingressi 2017:** -

**Collocazione dal centro:** Inglobato col centro cittadino.

**Servizi:** Biglietteria e visita guidata.

## **Terme di Caracalla**

Fondazione:  
216 d.C.  
Declino:  
537 d.C.  
Riscoperta:  
-



**Localizzazione:** Regione: Lazio  
Provincia: Roma  
Città: Roma

**Amministrazione competente :** Parco archeologico dell' Appia Antica

**Circuito di visita:** Terme di Caracalla, Tomba di Cecilia Metella e Villa dei Quintilli.

**Estensione:** 13 ettari

**Ingressi 2016:** 268.449

**Collocazione dal centro:** Limitrofa al centro.

**Servizi:** Biglietteria, audioguida, bookshop.

## **Mercati Traianei e Fori**

Fondazione:  
46 a.C.  
Declino:  
III sec. d.C.  
Riscoperta:  
XIII secolo



**Localizzazione:** Regione: Lazio  
Provincia: Roma  
Città: Roma

**Amministrazione competente :** Soprintendenza ai Beni Culturali di Roma Capitale.

**Circuito di visita:** No.

**Estensione:** 5,55 ettari

**Ingressi 2016:** 6.408.852

**Collocazione dal centro:** Inglobato col centro cittadino.

**Servizi:** Biglietteria, pannelli illustrativi, servizi igienici, audioguide, visite guidate e assistenza disabili.

## Terme di Diocleziano

Fondazione:  
305-306 d.C.  
Declino:  
VI sec d.C.  
Riscoperta:  
-



**Localizzazione:** Regione: Lazio  
Provincia: Roma  
Città: Roma

**Amministrazione competente :** Museo Nazionale Romano

**Circuito di visita:** Museo Nazionale Romano

**Estensione:** 13 ettari

**Ingressi 2017:** 322.364

**Collocazione dal centro:** Inglobato col centro cittadino

**Servizi:** Biglietteria, audioguide, servizi igienici, sicurezza, pannelli illustrativi, bookshop, punti acqua, applicazioni web, attività didattiche e nursery

## Villa Adriana



**Localizzazione:** Regione: Roma  
Provincia: Tivoli  
Città: Villa Adriana

**Amministrazione competente :** Istituto autonomo di Villa Adriana e Villa d'Este

**Circuito di visita:** No.

**Estensione:** 120 ettari- visitabili 40 ettari

**Ingressi 2017:** 242.772

**Collocazione dal centro:** Esterna al centro di Tivoli

**Servizi:** Servizi igienici, biglietteria, attività didattiche, pannelli informativi, area ristoro, punti acqua, visite guidate e audioguide.

### **Largo di Torre Argentina**

Fondazione:  
IV- III sec. a.C.  
Declino:  
I sec. a.C.  
Riscoperta:  
XX sec.



**Localizzazione:** Regione: Lazio  
Provincia: Roma  
Città: Roma

**Amministrazione competente :** Soprintendenza ai beni culturali di Roma Capitale

**Circuito di visita:** No.

**Estensione:** -

**Ingressi 2017:** Non visitabile per lavori

**Collocazione dal centro:** Inglobato al centro abitato

**Servizi:** Area protetta per colonia felina.

### **Antica Norba**

Fondazione:  
VIII sec. a.C.  
Declino:  
I sec. a.C.  
Riscoperta:  
XX sec.



**Localizzazione:** Regione: Lazio  
Provincia: Latina  
Città: Norma

**Amministrazione competente :** Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per le provincie di Frosinone, Latina e Rieti

**Circuito di visita:** No

**Estensione:** 44 ettari di cui 2 visitabili.

**Ingressi 2017:** -

**Collocazione dal centro:** Limitrofa al centro abitato.

**Servizi:** Biglietteria, visite guidate, attività didattiche, servizi igienici e punti acqua

### **Parco archeologico d'Iuvanum**

Fondazione:  
X sec. a.C.  
Declino:  
IX sec. d.C.  
Riscoperta:  
XX sec.



**Localizzazione:** Regione: Abruzzo  
Provincia: Chieti  
Città: Montenerodomo

**Amministrazione competente :** Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per la città dell'Aquila e i comuni del cratere

**Circuito di visita:** No.

**Estensione:** -

**Ingressi 2017:** 4.404

**Collocazione dal centro:** Lontana dal centro abitato.

**Servizi:** Biglietteria, area ristoro, servizi igienici, punti acqua, app e servizi in rete.

### **Area archeologica d'Alba Fucens**

Fondazione:  
IV sec. a.C.  
Declino:  
VI sec. d.C.  
Riscoperta:  
XX sec.



**Localizzazione:** Regione: Abruzzo  
Provincia: L'Aquila  
Città: Massa d'Albe

**Amministrazione competente :** Soprintendenza per i beni archeologici dell'Abruzzo

**Circuito di visita:** No.

**Estensione:** 34 ettari.

**Ingressi 2017:** 2.644

**Collocazione dal centro:** Lontana dal centro abitato.

**Servizi:** Visite guidate.

### **Area archeologica d'Amiter-num**

Fondazione:  
X sec. a.C.  
Declino:  
XI sec. d.C.  
Riscoperta:  
XIX sec.



**Localizzazione:** Regione: Abruzzo  
Provincia: L'Aquila  
Città: S. Vittorino

**Amministrazione competente :** Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per la città dell'Aquila e i comuni del cratere

**Circuito di visita:** No.

**Estensione:** -

**Ingressi 2017:** 7.769

**Collocazione dal centro:** Esterna dal centro abitato.

**Servizi:** Visite guidate su prenotazione e attività didattiche.

### **Villa dei Mosaici di Spello**

Fondazione:  
27 a.C.  
Declino:  
V sec. d.C.  
Riscoperta:  
XXI sec.



**Localizzazione:** Regione: Umbria  
Provincia: Perugia  
Città: Folino

**Amministrazione competente :** Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio dell'Umbria

**Circuito di visita:** Biglietto unico con Pinacoteca Comunale.

**Estensione:** 500 mq

**Ingressi 2017:** -

**Collocazione dal centro:** Inglobata con il centro abitato.

**Servizi:** Biglietteria, attività didattiche, visite guidate, app interattiva, pannelli illustrativi anche in braille, servizi igienici, audioguide e bookshop.

### **Parco ar- cheologico di Carsulae**

Fondazione:  
IV sec a.C.  
Declino:  
III sec. d.C.  
Riscoperta:  
XVI sec.



**Localizzazione:** Regione: Umbria  
Provincia: Terni  
Città: Terni

**Amministrazione competente :** Soprintendenza per i beni archeologici dell'Umbria

**Circuito di visita:** Si col museo dedicato.

**Estensione:** -

**Ingressi 2017:** 14.866

**Collocazione dal centro:** Lontano dal centro abitato.

**Servizi:** Biglietteria, attività didattiche, app multimediale, servizi igienici, fasciatoio, spazio gioco, area ristoro e visite guidate.

### **Parco ar- cheologico di Cupra Marittima**

Fondazione:  
VIII sec. a.C.  
Declino:  
IX sec d.C.  
Riscoperta:  
XVIII sec



**Localizzazione:** Regione: Marche  
Provincia: Ascoli Piceno  
Città: Cupra Marittima

**Amministrazione competente :** Soprintendenza per i beni archeologici Marche

**Circuito di visita:** Si con: Museo archeologico

**Estensione:** -

**Ingressi 2017:** 1.888

**Collocazione dal centro:** Inglobata nel centro abitato.

**Servizi:** Visite solo su prenotazione obbligatoria.

### **Parco ar- cheologico di Sentinum**

Fondazione:  
VII sec. a.C.  
Declino:  
V sec. d.C.  
Riscoperta:  
XIX sec.



**Localizzazione:** Regione: Marche  
Provincia: Ancona  
Città: Sassoferrato

**Amministrazione competente :** Soprintendenza per i beni archeologici Marche

**Circuito di visita:** No

**Estensione:** -

**Ingressi 2017:** -

**Collocazione dal centro:** Esterno dal centro abitato.

**Servizi:** Biglietteria, visite guidate e attività didattiche.

### **Parco ar- cheologi- co d'Urbs Salvia**

Fondazione:  
II sec. a.C.  
Declino:  
VI sec. d.C.  
Riscoperta:  
XIX sec.



**Localizzazione:** Regione: Marche  
Provincia: Macerata  
Città: Urbisaglia

**Amministrazione competente :** Soprintendenza per i beni archeologici Marche

**Circuito di visita:** Sì.

**Estensione:** 40 ettari

**Ingressi 2017:** 5.824

**Collocazione dal centro:** Esterno dal centro abitato.

**Servizi:** Biglietteria, ricostruzioni 3d e visite guidate.

**Scavi archeologici di Oplontis**

**Fondazione:**  
II sec. a.C.

**Declino:**  
I sec. d.C.

**Riscoperta:**  
XVIII sec.



**Localizzazione:** Regione: Campania  
Provincia: Napoli  
Città: Torre Annunziata

**Amministrazione competente :** Soprintendenza speciale per i beni archeologici di Napoli e Pompei

**Circuito di visita:** Sì, Pompei ed Ercolano

**Estensione:** 0,4 ettari

**Ingressi 2017:** 18.911

**Collocazione dal centro:** Inglobato al centro abitato.

**Servizi:** Biglietteria, visite guidate, vigilanza, attività didattiche e materiale informativo.

**Parco archeologico di Ercolano**

**Fondazione:**  
IV sec. a.C.

**Declino:**  
79 d.C.

**Riscoperta:**  
XVIII sec.



**Localizzazione:** Regione: Campania  
Provincia: Napoli  
Città: Ercolano

**Amministrazione competente :** Soprintendenza di Pompei ed Ercolano

**Circuito di visita:** Sì, Pompei ed Ercolano

**Estensione:** 4,5 ettari

**Ingressi 2017:** 470.123

**Collocazione dal centro:** Inglobato al centro abitato.

**Servizi:** App multimediale, biglietteria, audioguida, bookshop, caffetteria, guardaroba, servizi igienici e vigilanza

<sup>1</sup> Per fonti ed informazioni ulteriori e complete dei vari complessi archeologici trattati nelle varie schede si rimanda alla bibliografia e alla sitografia conclusiva.

### **Scavi archeologici si Stabiae**

Fondazione:  
VIII sec. a.C.  
Declino:  
VI sec. d.C.  
Riscoperta:  
XVIII sec.



**Localizzazione:** Regione: Campania  
Provincia: Napoli  
Città: Castellamare di Stabia

**Amministrazione competente :** Soprintendenza speciale per i beni archeologici di Napoli e Pompei

**Circuito di visita:** No

**Estensione:** 1,1 ettari

**Ingressi 2017:** 51.884

**Collocazione dal centro:** Limitrofo al centro abitato.

**Servizi:** Biglietteria, visite guidate, vigilanza, attività didattiche e materiale informativo.

### **Parco archeologico di Pompei**

Fondazione:  
IX sec. a.C.  
Declino:  
76 sec. d.C.  
Riscoperta:  
XVIII sec.



**Localizzazione:** Regione: Campania  
Provincia: Napoli  
Città: Pompei

**Amministrazione competente :** MIBACT

**Circuito di visita:** Sì, Pompei ed Ercolano

**Estensione:** 66 ettari

**Ingressi 2017:** 3.383.415

**Collocazione dal centro:** Limitrofo al centro abitato.

**Servizi:** Biglietteria, punti acqua, audio-guide, pannelli illustrativi, visite guidate, servizi igienici, punti ristoro, bookshop, vigilanza, deposito bagagli, baby point, aree fumatori e assistenza sanitaria.

**Parco archeologico di Pausilypon**

Fondazione:  
I sec a.C.  
Declino:  
-  
Riscoperta:  
XIX sec.



**Localizzazione:** Regione: Campania  
Provincia: Napoli  
Città: Napoli

**Amministrazione competente :** Centro studi interdisciplinari  
Gaiola

**Circuito di visita:** Si. Area Flegrea

**Estensione:** 9 ettari e 770 metri di percorso  
antecedente

**Ingressi 2017:** 5.743

**Collocazione dal centro:** Limitrofa al centro abitato.

**Servizi:** Biglietteria e visite guidate.

**Parco archeologico di Liternum**

Fondazione:  
194 a.C.  
Declino:  
IV sec. d.C.  
Riscoperta:  
XIX sec.



**Localizzazione:** Regione: Campania  
Provincia: Napoli  
Città: Giugliano

**Amministrazione competente :** Soprintendenza per i beni  
archeologici di Napoli

**Circuito di visita:** Si. Area Flegrea

**Estensione:** -

**Ingressi 2017:** 53.281 del circuito di visita.

**Collocazione dal centro:** Limitrofa al centro abitato.

**Servizi:** Biglietteria e visite guidate.

### **Parco ar- cheologico Cuma**

Fondazione:  
VIII sec. a.C.  
Declino:  
1207  
Riscoperta:  
XX sec.



**Localizzazione:** Regione: Campania  
Provincia: Napoli  
Città: Bacoli

**Amministrazione competente :** Soprintendenza per i beni archeologici di Napoli

**Circuito di visita:** Si. Area Flegrea

**Estensione:** 15,6 ettari. Totale parco 50 ettari.

**Ingressi 2017:** 37.991

**Collocazione dal centro:** Esterno al centro abitato.

**Servizi:** Biglietteria, visite guidate, audio-guide ed attività didattiche.

### **Parco Sommerso Terme di Baia**

Fondazione:  
II sec. a.C.  
Declino:  
V sec. d.C..  
Riscoperta:  
XX sec.



**Localizzazione:** Regione: Campania  
Provincia: Napoli  
Città: Baia

**Amministrazione competente :** Soprintendenza per i beni archeologici di Napoli

**Circuito di visita:** Si. Area Flegrea

**Estensione:** 400 mq

**Ingressi 2017:** -

**Collocazione dal centro:** In mare.

**Servizi:** Visite guidate ed immersioni.

**Parco ar-  
cheologico  
Terme di  
Baia**

Fondazione:  
II sec. a.C.  
Declino:  
V sec. d.C.  
Riscoperta:  
XX sec.



**Localizzazione:** Regione: Campania  
Provincia: Napoli  
Città: Baia

**Amministrazione competente :** Soprintendenza per i beni  
archeologici di Napoli

**Circuito di visita:** Si. Area Flegrea

**Estensione:** 3 ettari

**Ingressi 2017:** 8.064

**Collocazione dal centro:** Limitrofa al centro abitato.

**Servizi:** Biglietteria e visite guidate.

**Antiquarium  
di Bosco-  
reale e  
Villa della  
Regina**

Istituzione:  
1991



**Localizzazione:** Regione: Campania  
Provincia: Napoli  
Città: Boscoreale

**Amministrazione competente :** Ente MiBAC - Parco archeolo-  
gico di Pompei

**Circuito di visita:** Si. Aree archeologiche di Pom-  
pei ed Ercolano.

**Estensione:** 0.93 ettari

**Ingressi 2017:** 8.799

**Collocazione dal centro:** Limitrofa al centro abitato.

**Servizi:** Biglietteria, guide online, pan-  
nelli illustrativi, bookshop, centro  
informazioni, guardaroba e visite  
guidate.

**Palazzo di  
Tiberio e  
Villa Jovis**

Fondazione:  
26 d.C  
Declino:  
37 d. C.  
Riscoperta:  
XVIII sec.



**Localizzazione:** Regione: Campania  
Provincia: Napoli  
Città: Capri

**Amministrazione competente :** Polo museale della Campania

**Circuito di visita:** No

**Estensione:** 7000 mq

**Ingressi 2017:** 36.635

**Collocazione dal centro:** Esterno dal centro abitato.

**Servizi:** Biglietteria, audioguide, pannelli illustrativi, servizi igienici, punti acqua e spazio sosta ristoro.

**Area archeologica di  
Paestum**

Fondazione:  
600 a.C.  
Declino:  
-  
Riscoperta:  
XVIII sec.



**Localizzazione:** Regione: Campania  
Provincia: Salerno  
Città: Capaccio

**Amministrazione competente :** Parco archeologico di Paestum e MiBAC.

**Circuito di visita:** Si. Paestum circuito archeologico.

**Estensione:** 120 ettari di cui 25 ettari statali.

**Ingressi 2017:** 441.196

**Collocazione dal centro:** Esterno al centro abitato.

**Servizi:** Biglietteria, museo, audioguide, servizi igienici, pannelli illustrativi, guardaroba e visite guidate.

**Area archeologica di Nuceria Alfaterna**

Fondazione:  
VI sec. a.C.  
Declino:  
VIII sec. d.C.  
Riscoperta:  
XIX sec.



**Localizzazione:** Regione: Campania  
Provincia: Salerno  
Città: Nocera Superiore

**Amministrazione competente :** Soprintendenza archeologica della Campania

**Circuito di visita:** No

**Estensione:** 120 ettari estensione originale.

**Ingressi 2017:**

**Collocazione dal centro:** Inglobato al centro abitato.

**Servizi:** Sito visitabile solo su richiesta e diviso in più frammenti sul territorio. No presenti servizi.

**Parco archeologico di Egnazia**

Fondazione:  
XVI sec. a.C.  
Declino:  
VI sec. d.C.  
Riscoperta:  
XX sec



**Localizzazione:** Regione: Puglia  
Provincia: Brindisi  
Città: Fasano

**Amministrazione competente :** Polo museale della Puglia

**Circuito di visita:** Sì

**Estensione:** 0.7 ettari

**Ingressi 2017:** 26.605

**Collocazione dal centro:** Esterna dal centro abitato.

**Servizi:** Biglietteria, pannelli illustrativi, sito web, spazio didattica, audioguide, caffetteria, bookshop, servizi igienici e visite guidate

### **Il Parco archeolo- gico di San Leucio**

Declino:  
V sec d.C.



**Localizzazione:** Regione: Puglia  
Provincia: Barletta- Andria- Trani  
Città: Canosa

**Amministrazione  
competente :** Fondazione archeologica Ca-  
nosina e Soprintendenza per i  
beni archeologici della Puglia

**Circuito di visita:** Sì

**Estensione:** -

**Ingressi 2017:** -

**Collocazione dal  
centro:** Inglobato col centro abitato.

**Servizi:** Biglietteria, servizi igienici, sorve-  
glianza, bookshop, visite guidate,  
attività didattiche, app web e  
percorsi tematici.

### **Parco ar- cheologico di Monte Sannace**

Fondazione:  
VI-III a.C  
Riscoperta:  
XX sec.



**Localizzazione:** Regione: Puglia  
Provincia: Bari  
Città: Gioia del Colle

**Amministrazione  
competente :** Polo museale della Puglia

**Circuito di visita:** Sì

**Estensione:** 50 ettari origine e 35 ettari visitabili

**Ingressi 2017:** 15.930

**Collocazione dal  
centro:** Esterno dal centro abitato.

**Servizi:** Biglietteria, pannelli illustrativi, visite  
guidate e sito web.

**Parco archeologico di Canne della Battaglia**

Fondazione:  
VI-IV sec a.C.  
Declino:  
XI sec. d.C.  
Riscoperta:  
XX sec.



**Localizzazione:** Regione: Puglia  
Provincia: Barletta- Andria- Trani  
Città: Barletta

**Amministrazione competente :** Polo museale della Puglia

**Circuito di visita:** No

**Estensione:** -

**Ingressi 2017:** 11.892

**Collocazione dal centro:** Esterna dal centro abitato.

**Servizi:** Biglietteria, antiquarium, pannelli illustrativi, visite guidate, modelli e video 3d, servizi igienici e spazi per la didattica.

**Area archeologica di Saepinum**

Fondazione:  
II sec. a.C.  
Declino:  
V sec. d.C.  
Riscoperta:  
XX sec.



**Localizzazione:** Regione: Molise  
Provincia: Campobasso  
Città: Sepino

**Amministrazione competente :** Soprintendenza archeologica dei beni culturali del Molise

**Circuito di visita:** Sì

**Estensione:** 12 ettari

**Ingressi 2017:** 20.305

**Collocazione dal centro:** Lontana dal centro abitato.

**Servizi:** Biglietteria, antiquarium, servizi igienici, visite guidate ed attività didattiche.

**Area  
archeologica  
Torre  
Sant'Anna**

Fondazione:  
V sec a.C.  
Declino:  
VI sec. d.C.  
Riscoperta:  
XX sec.



**Localizzazione:** Regione: Molise  
Provincia: Campobasso  
Città: Larino

**Amministrazione competente :** Soprintendenza archeologica  
belle arti e paesaggio Molise

**Circuito di visita:** No

**Estensione:** -

**Ingressi 2017:** 1.561

**Collocazione dal centro:** Limitrofa al centro abitato.

**Servizi:** Oggetto di scavi quindi vi è un percorso virtuale.

**Parco ar-  
cheologico  
di Venosa**

Fondazione:  
III sec. a.C.  
Declino:  
V sec d.C.  
Riscoperta:  
XX sec



**Localizzazione:** Regione: Basilicata  
Provincia: Potenza  
Città: Venosa

**Amministrazione competente :** Polo museale della Basilicata

**Circuito di visita:** Si

**Estensione:** -

**Ingressi 2017:** 17.071

**Collocazione dal centro:** Limitrofa al centro abitato.

**Servizi:** Biglietteria e visite guidate

### **Parco ar- chologico nazionale di Scolacium**

Fondazione:  
V sec. d.C.  
Declino:  
VII sec d.C.  
Riscoperta:  
XX sec



**Localizzazione:** Regione: Calabria  
Provincia: Catanzaro  
Città: Borgia

**Amministrazione competente :** Polo museale della Calabria

**Circuito di visita:** No

**Estensione:** 35 ettari

**Ingressi 2017:** 14.105

**Collocazione dal centro:** Limitrofo al centro abitato.

**Servizi:** Visite virtuali, museo multimediale, vigilanza, biglietteria, visite guidate, pannelli illustrativi, servizi igienici, punto ristoro, uliveto e bookshop.

### **Area Ar- cheologica di Neapolis**

Fondazione:

Declino:  
V sec. d.C.  
Riscoperta:  
XVIII- XIX sec.



**Localizzazione:** Regione: Sicilia  
Provincia: Siracusa  
Città: Sepino

**Amministrazione competente :** Assessorato Beni Culturali e Identità Siciliana

**Circuito di visita:** Sì

**Estensione:** 35 ettari

**Ingressi 2017:** 649.419

**Collocazione dal centro:** Limitrofa dal centro abitato.

**Servizi:** Biglietteria, visite guidate, servizi igienici e attività didattiche.

### **Valle dei Templi Agri- gento**

Fondazione:  
582 a.C.  
Declino:  
829 d.C



**Localizzazione:** Regione: Sicilia  
Provincia: Agrigento  
Città: Agrigento

**Amministrazione competente :** Assessorato dei Beni culturali e dell'Identità siciliana

**Circuito di visita:** No

**Estensione:** 1300 ettari

**Ingressi 2018:** 954.600

**Collocazione dal centro:** Esterna al centro abitato.

**Servizi:** Biglietteria, visite guidate, audio-guide, museo, punto ristoro, book-shop, caffetteria, golf car, sedie a rotelle motorizzate e servizi igienici.

### **Area archeologica Villa del Casale**

Fondazione:  
IV sec. d.C.  
Declino:  
V sec d.C.  
Riscoperta:  
XX sec



**Localizzazione:** Regione: Sicilia  
Provincia: Enna  
Città: Piazza Armerina

**Amministrazione competente :** Assessorato Beni Culturali e Identità Siciliana

**Circuito di visita:** Sì

**Estensione:** 3500 mq

**Ingressi 2017:** 17.071

**Collocazione dal centro:** Esterno dal centro abitato.

**Servizi:** Biglietteria, visite guidate, app online e pannelli illustrativi.

**Parco ar-  
chologico  
di Selinunte**

Fondazione:  
VII sec. a.C.  
Declino:  
409 a.C.  
Riscoperta:  
XX sec



**Localizzazione:** Regione: Sicilia  
Provincia: Trapani  
Città: Castelvetrano

**Amministrazione competente :** Assessorato dei Beni culturali e dell'Identità siciliana

**Circuito di visita:** No

**Estensione:** 270 ettari

**Ingressi 2017:** 272.735

**Collocazione dal centro:** Limitrofo al centro abitato.

**Servizi:** Biglietteria, servizio navetta, visite guidate, servizi igienici, punto ristoro, punti acqua ed organizzazione eventi.

**Parco ar-  
cheologico  
di Segesta**

Declino:  
307 a.C



**Localizzazione:** Regione: Sicilia  
Provincia: Trapani  
Città: Calatafimi

**Amministrazione competente :** Assessorato dei Beni culturali e dell'Identità siciliana

**Circuito di visita:** No

**Estensione:** -

**Ingressi 2017:** 334.485

**Collocazione dal centro:** Esterna al centro abitato.

**Servizi:** Biglietteria, punto ristoro, punti acqua, servizi igienici, servizio navetta, organizzazione eventi, bookshop e visite guidate.

## 2.5 Conclusioni

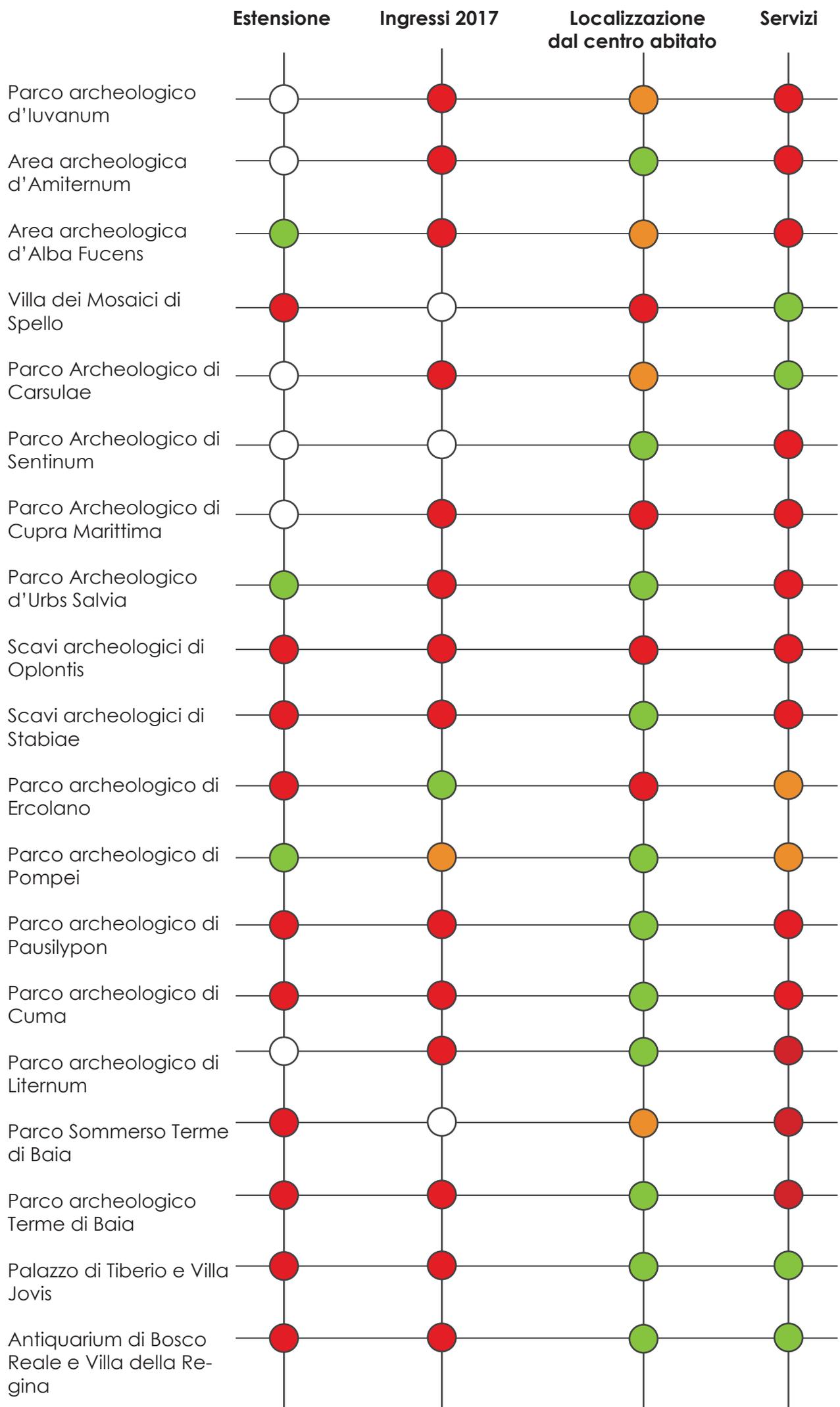
Operata tale prima redazione riassuntiva si è dunque proceduto a stillare una tabella comparativa dei cinquantotto siti citati secondo quattro aspetti fondamentali.

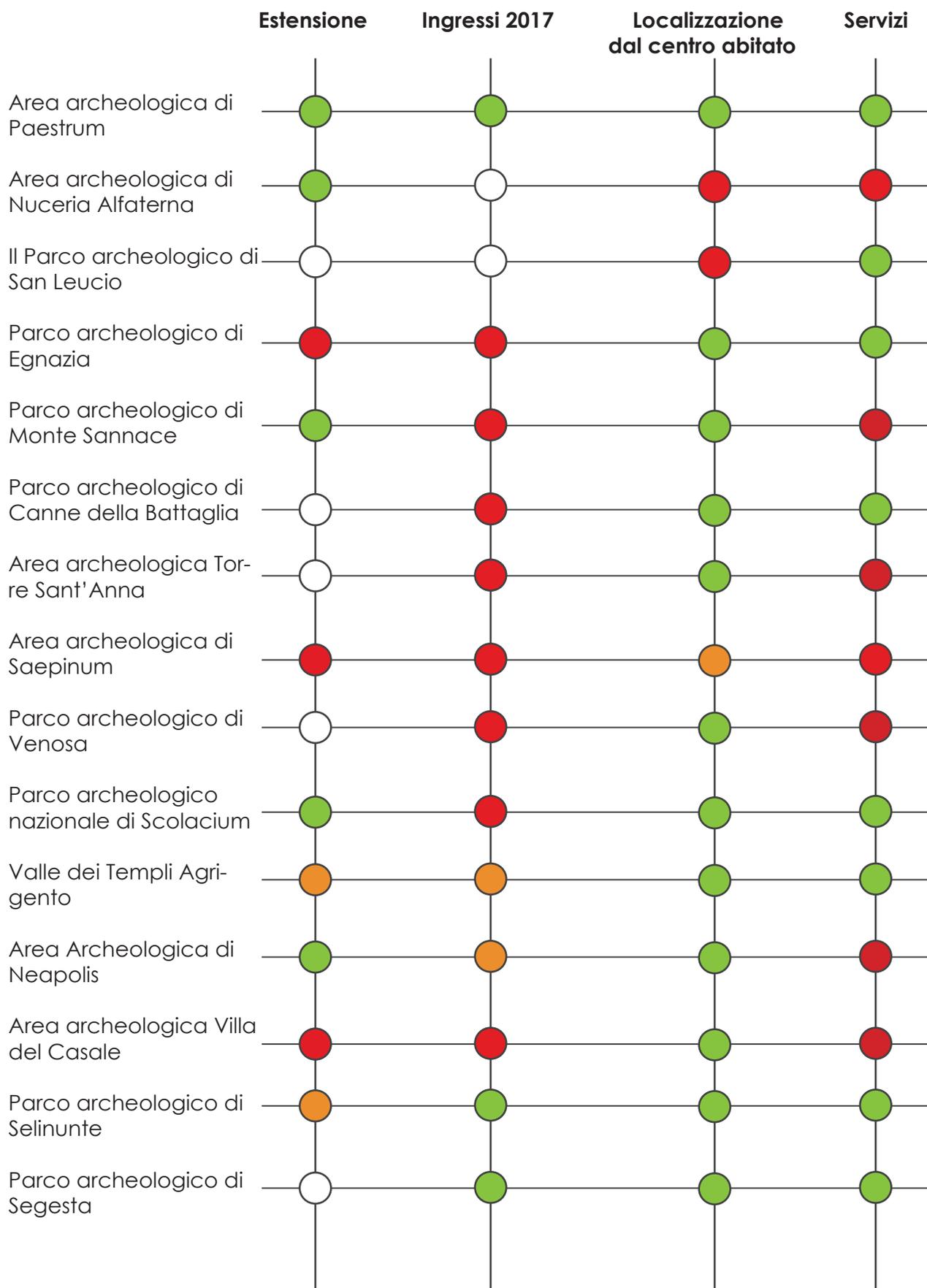
Ciò ha permesso d'identificare quelli che più si avvicinavano allo standard imposto dalla Villa o che meritassero menzione e studio per ragioni specifiche.

### Legenda:

-  Estensione: inferiore a Villa Adriana;  
Ingressi: numero minore;  
Localizzazione: Inglobata nel centro abitato;  
Servizi: inferiori a quelli base della villa.
  
-  Estensione: Uguale a Villa Adriana;  
Ingressi: numero simile;  
Localizzazione: Limitrofa o esterna dal centro abitato;  
Servizi: in linea con quelli presenti in Villa Adriana.
  
-  Estensione: maggiore di Villa Adriana;  
Ingressi: numero maggiore;  
Localizzazione: Lontana dal centro abitato  
Servizi: superiori a quelli base della Villa.
  
-  Non è stato possibile recuperare il dato.

	Estensione	Ingressi 2017	Localizzazione dal centro abitato	Servizi
Augusta Bagiennorum	●	●	●	●
Area archeologica d'Industria	●	●	●	●
Area archeologica ed espositiva di Liberna	○	●	●	●
Area archeologica di Albintimilium	○	●	●	●
Area archeologica d'Aquileia	●	●	●	●
Villa romana di Torre	○	●	●	●
Spazio Archeologico del Sas	●	○	●	●
Terme Eugenee	●	○	●	●
Museo Archeologico nazionale ed area archeologica d'Altino	○	●	●	●
Area archeologica delle Grotte di Catullo	●	●	●	●
Antico Porto di Classe	●	●	●	●
Veleia Romana	○	●	●	●
Area archeologica di Fiesole	○	○	●	●
Parco archeologico Enrico Fiumi	●	○	●	●
Ostia Antica	●	●	●	●
Fori Imperiali e Palatino	●	●	●	●
Villa dei Quintili e Santa Maria Nova	●	●	●	●
Terme di Caracalla	●	●	●	●
Area sacra di San Omobono	○	○	●	●
Mercati Traiane e Fori	●	●	●	●
Terme di Diocleziano	●	●	●	●
Largo di Torre Argentina	○	○	●	●
Antica Norba	●	○	●	●





Effettuato tale lavoro d'identificazione si è pertanto giunti ad identificare i seguenti siti quali aventi i parametri confrontabili con il complesso tiburtino:

- *Area Archeologica d' Aquileia;*
- *Area Archeologica delle Grotte di Catullo;*
- *Ostia Antica;*
- *Fori Imperiali e Palatino;*
- *Villa dei Quintili e Santa Maria Nova;*
- *Mercati Traiane e Fori;*
- *Terme di Diocleziano;*
- *Parco Archeologico di Ercolano;*
- *Parco archeologico di Pompei;*
- *Area Archeologica di Paestum;*
- *Parco Archeologico nazionale di Scolacium;*
- *Valle dei Templi d'Agrigento;*
- *Area Archeologica di Neapolis;*
- *Parco Archeologico di Selinunte.*

Tale elenco è stato poi sottoposto ad un'ulteriore attività di scrematura dalla quale sono stati scelti solo i siti maggiormente assimilabili a Villa Adriana e quelli che per quanto riguarda i servizi sono risultati degni di nota.

Si è proceduto quindi a definire ulteriori parametri di confronto al fine di avere un quadro completo per essi.<sup>1</sup>

In particolare sono state prese in esame le seguenti voci:

- *Componente paesagistica;*
- *Collocazione rispetto al centro abitato;*
- *Estensione sito;*
- *Icrizione alla lista Unesco;*
- *Percorrenze*
- *Flussi turistici;*
- *Interventi atti a migliorare la fruizione.*

La *componente paesagistica* è stata presa in considerazione in quanto parte integrante del sito tiburtino e necessaria alla denominazione del parco archeologico.<sup>2</sup>

In questa voce è ricompreso anche il fattore geografico: infatti alcuni siti di cui si darà conto in seguito sono caratterizzati da climi particolarmente avversi, dovuti alle alte temperature e il sole battente, in determinati periodi dell'anno, come i mesi estivi.

Prendendo in analisi l'oggetto di tesi<sup>3</sup> la sua vegetazione riesce a mitigare parzialmente questo aspetto, ma rimane comunque soggetta a inasprimenti delle temperature che ad oggi risultano insufficienti.

Altro fattore fondamentale è la *collocazione rispetto al centro abitato*.

Nel caso studio il sito è dislocato fuori dal centro di Tivoli e ciò comporta la necessità di collegamenti urbani per raggiungerlo.

Si è proceduto all'identificazione di quei siti raggiunti dai mezzi pubblici e fruito da un'utenza più o meno ampia ed integrata.

Altro elemento discriminante è la candidatura o la nomina a *patrimonio Unesco*.

Si è preferito infatti nella prima fase d'analisi non porre l'accento su questa caratteristica concentrandosi invece sulle caratteristiche storiche dei vari beni in modo d'analizzare in un secondo momento questa componente in un quadro più ampio.

<sup>1</sup> Per l'individuazione di tali criteri di confronto si segnala che il presente elaborato riprende quanto in parte sostenuto da Elena Guataoli e Ginevra Pedavoli nella tesi di laurea magistrale: " *Parco archeologico di Villa Adriana a Tivoli. Studi sull'accessibilità e la fruizione*" e nel libro a cura di Renata Piccone: " *Pompei Accessibile. Per una fruizione ampliata del sito archeologico. Storia della tecnica edilizia e del restauro dei monumenti.*".

Il punto di maggiore focalizzazione è stato però l'impegno profuso nei singoli siti per il miglioramento costante dei servizi al visitatore che caratterizzano gli stessi e quindi la loro propensione ad incentivare la fruizione allargata e i servizi ai disabili.<sup>4</sup>

Ciò ha portato alla redazione di ulteriori schede di approfondimento da mettere a confronto col quadro dell'oggetto di tesi.

Questi consistono in:

### **1. Assimilabili:**

- *Area archeologica d'Aquileia;*
- *Ostia Antica;*
- *Villa dei Quintili e Santa Maria Nova;*
- *Area archeologica di Pompei;*
- *Area archeologica di Paestum.*

### **2. Meritevoli di approfondimento per gli interventi svolti nel migliorare la fruizione del sito:**

- *Mercati e Fori Traianei;*
- *Parco archeologico del Colosseo;*
- *Valle dei Templi Agrigento.*

<sup>2</sup> Cit. : "il parco archeologico è "un ambito territoriale caratterizzato da importanti evidenze archeologiche e dalla presenza di valori storici, paesaggistici o ambientali, attrezzato come museo all'aperto" def. da art. 101 del Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio).

<sup>3</sup> Analisi che vedrà un approfondimento nei capitoli successivi dedicati all'analisi del sito.

<sup>4</sup> ibidem.

## 2.6 Approfondimento siti assimilabili

### Area archeologica d'Aquileia

La città di Aquileia fu fondata nel 181 a.C. e venne rasa al suolo nel 452 d.C..

A partire dalla sua fondazione divenne rapidamente un importantissimo porto nel panorama del Mar Adriatico.

Il relativo sito archeologico dichiarato *patrimonio Unesco dal 1998*, con la sua estensione di 155 ettari il sito è visitabile grazie a un percorso integrato con la città attuale, le cui autorità competenti ne hanno resa gratuita la visita.

In particolare l'area archeologica dista 6 minuti dal centro abitato di Aquileia, considerando quale inizio della visita l'ingresso al Museo archeologico nazionale d'Aquileia.

Considerando la *distanza da Udine*, a quasi 42 km, e prendendo come punto d'arrivo prioritario per i visitatori provenienti da tutta Italia la stazione di Udine, in quanto capolinea di quattro linee ferroviarie nazionali, le *tempistiche di avvicinamento* al sito si dilatano a 27 min. con treno regionale veloce tratta Udine-/Cervignano- Aquileia- Grado<sup>1</sup>, linea Venezia - Trieste, oppure a 59 min-1.03h con pullman extraurbano diretto con partenza all'autostazione di Udine, sita in Viale Europa Unita 35/8.<sup>2</sup>

Dal 2008 della *valorizzazione dei siti e dei resti* è responsabilità la *Fondazione Aquileia*, affiancata dal *Ministero per i beni e le attività culturali (MiBAC)*, dalla *Regione Friuli Venezia Giulia*, dal *Comune di Aquileia*, dalla *Provincia di Udine* e dall'*Arcidiocesi di Gorizia*.<sup>3</sup>

Dal 2009 la Fondazione ha deciso d'investire nel miglioramento del percorso di collegamento tra i siti Cossar-Stalla e Violin-Pasqualis nell'ottica di migliorare, in un quadro più ampio, la fruizione generale del percorso di visita.

Al fine di migliorare ulteriormente la comprensione e l'accesso ai vari siti da parte di una sempre maggiore utenza sono nate la guida digitale e l'App "Aquileia patrimonio dell'umanità"; consultabile la prima sul sito della fondazione e la seconda scaricabile gratuitamente sui relativi Appstore di Android e IOS.

Entrambe presentano schede, itinerari tematici e una raccolta con fotografie, sessanta ricostruzioni digitali e dieci filmati al fine di fornire un'esperienza più completa possibile al visitatore.<sup>4</sup>

Relativamente all'argomento dell'accessibilità per quanto riguarda i percorsi per persone affette da disabilità si ha la possibilità di scaricare sul sito della Fondazione Aquileia un itinerario appositamente studiato per consentire la massima accessibilità possibile e prenotare, in collaborazione con l'Ente Nazionale Sordi del FVG, la visita guidata con supporto gratuito di mediazione in lingua LIS (lingua italiana dei segni).

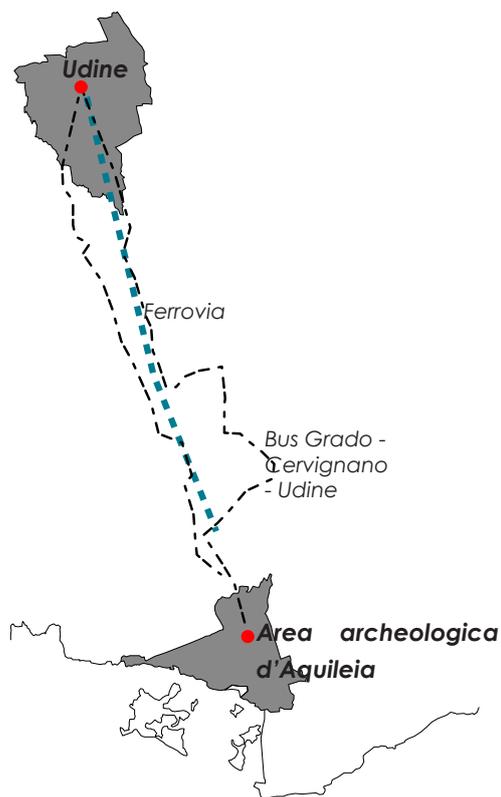
<sup>1</sup> Tempistiche e percorrenze poi riportate anche nell'elaborato sono state ricavate tramite i siti di Trenitalia, <https://www.trenitalia.com/>, e Google Maps, <https://www.google.com/maps/dir/Udine,+33100+UD/Area+Archeologica+di+Aquileia>, consultati il 09/09/2019.

<sup>2</sup> Tempistiche e percorrenze poi riportate nell'elaborato sono state ricavate tramite il sito di SAF, <https://www.saf.ud.it/cms/data/pages/000150.aspx>, e Google Maps <https://www.google.com/maps/dir/Udine,+33100+UD/Area+Archeologica+di+Aquileia>, consultati il 09/09/2019.

<sup>3</sup>Questo è stato reso possibile grazie all'approvazione della legge regionale n. 18/2006, che ha previsto un soggetto giuridico partecipato dal Ministero per i beni e le attività culturali, dalla Regione Friuli Venezia Giulia, dal Comune di Aquileia e dalla Provincia di Udine. Ciò ha comportato che un accordo preliminare Stato- Regione abbia definito la Fondazione come organo delineato per la gestione indiretta delle attività di valorizzazione, lo sviluppo del turismo culturale e dei piani strategici e la realizzazione di piani di ricerca, conservazione e restauro dei beni concessi all'uso.

<sup>4</sup> Tutto il materiale, dalla guida digitale all'app sono consultabili e scaricabili dal sito della Fondazione Aquileia: <https://www.fondazioneaquileia.it>

## Collocazione rispetto al centro abitato principale.



Prendendo il comune di **Udine** come centro abitato principale in quanto capolinea di quattro linee ferroviarie nazionali per raggiungere il sito a **42 km**:

- *Automobile*: dalla stazione di Udine prendere per A23, SR352, SR352var in direzione di Via XXIV Maggio a Aquileia. Tempo di percorrenza: 38 min.
- *Treno*: treno regionale 6037 Trieste Centrale direzione Cervignano A.G. da qui pullman Grado - Cervignano - Udine direzione Grado fino a fermata Aquileia Centro Via Beligna  
Tempo di percorrenza: 1 h 13 min.

Elaborati redatti per mezzo di Google maps e tratti dai documenti prodotti dall' Osservatorio regionale della regione autonoma del Friuli Venezia Giulia. Schema fuori scala.

## Estensione e servizi.

Estensione: 155 ettari originali



Legenda:

1. Museo Paleocristiano
2. Porto Fluviale
3. Foro
4. Fondo Cosar
5. Fondo Cal
6. Fondo Pasqualis
7. Museo Archeologico Nazionale
8. Sepolcetto
9. Complesso Basilicale

Non vengono riportati online dati su percorsi o servizi sul sito. Questo è dovuto al fatto che l'area archeologica si sviluppa in più punti della cittadina di Aquileia senza un vero e proprio sistema di connessione tra di essi. In questo caso il rapporto con il contesto che circonda i resti storici è fondamentale dal punto di vista della visita.

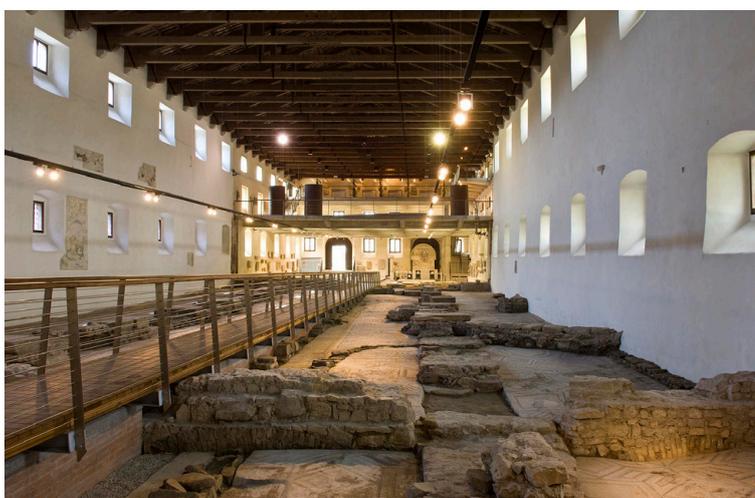
Immagini esplicative che mostrano lo stato attuale dei percorsi di visita del sito.  
Per una visione più completa si è scelto di includere le immagini che mostrano anche la parte dell'itinerario dedicata all'epoca Paleocristiana.



Percorso di avvicinamento resti.



Percorso fiancheggiante le rovine in asfalto facilmente percorribile dalle persone affetta da disabilità



Percorso nella parte interna del museo Paleocristiano.



Pavimentazione omogenea e di facile percorrenza.



Illuminazione notturna dei resti e del percorso.



Vista parte di percorso con appositi luoghi di sosta.

Come già detto nonostante l'assenza di un vero e proprio sistema archeologico insito in un unico sito protetto, ma di una serie di resti sparsi sul territorio che impediscono la possibilità di un sistema di servizi strettamente legati al sito, Aquileia è dotata di un sito web molto dettagliato che per mezzo di supporti virtuali e ricostruzioni 3d permette al visitatore di godere appieno dell' esperienza di visita. Il sito web è anche stato sintetizzato in un app per dispositivi mobili scaricabile gratuitamente.

Home / Visita Aquileia

# Aquileia 3D

Aquileia - dichiarata patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO nel 1998 - ci accoglie con un insieme di sensazioni. Dapprima ci guida, con i settantatré metri Poppone. Poi ci stordisce con la maestosità della sua basilica, con i millecento metri del più esteso pavimento musivo dell'occidente romano. E poi? P confonderci. Ad ogni passo intuiamo il suo passato, la sua grandezza, i suoi cinquantamila abitanti in epoca imperiale: ma come si presentava la città fo a.C. e rasa al suolo da Attila nel 452 d.C.? [Continua >>>](#)

 Scarica l'APP  
Antica Aquileia 3D  
Android  
iOS

### Ricostruzione Virtuale

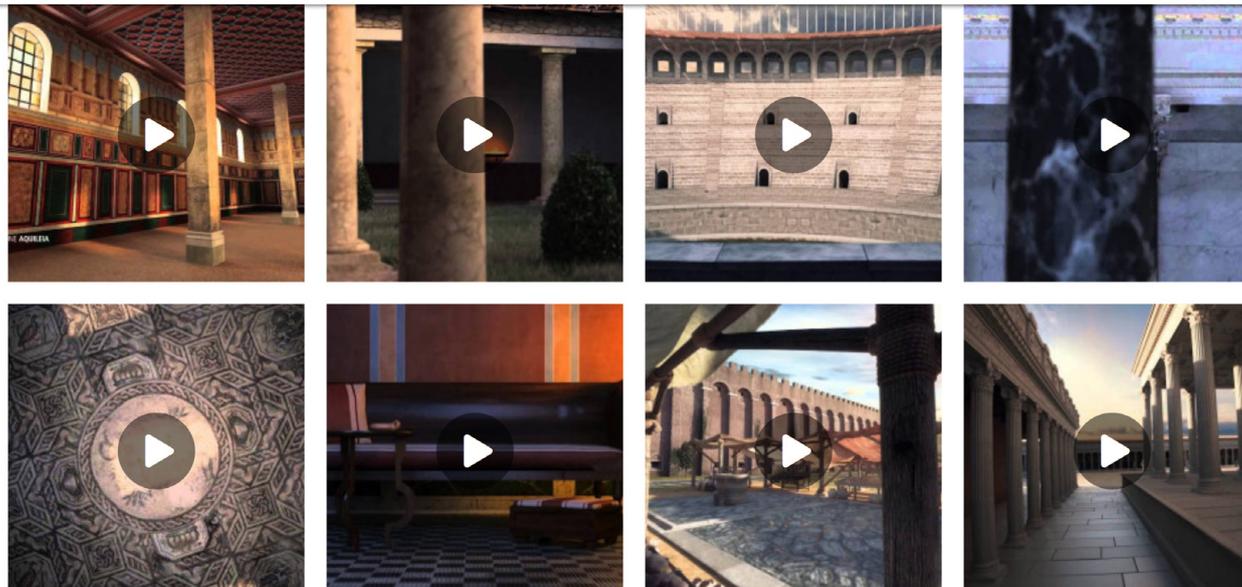


Schermata del sito con i video delle ricostruzioni 3d scaricabili anche con app per dispositivi mobili. Questo permette al visitatore di comprendere pienamente il sito nonostante la scarsità di resti visitabili.

 [COSA VEDERE](#) [ATTIVITÀ](#) [EVENTI](#) [VISITA](#)

[AQUILEIA PATRIMONIO UNESCO](#) [ORARI E BIGLIETTI](#) [COME ARRIVARE](#) [VISITE GUIDATE](#) [FACILITAZIONI](#) [KIT PER LA VISITA](#)

AQUILEIA PER IMMAGINI



Schermata del sito con i video delle ricostruzioni 3d scaricabili anche con app per dispositivi mobili. Le ricostruzioni 3d permettono di formare un'idea di massima sulla possibile conformazione dei beni.

Situata alla foce del Tevere circostanza rimasta immutata fino all'alluvione del 1557 che cambierà il corso del fiume secondo la tradizione Ostia Antica venne fondata da Anco Marzio nel 620 a.C.. Data la sua posizione favorita dall'accesso al mare divenne in breve tempo una potenza sia economica sia demografica raggiungendo le 50.000 unità in loco nel II sec. Questa situazione perdurò fino al III sec., quando lo spostamento delle attività commerciali a Porto comportò il progressivo abbandono della città.<sup>5</sup>

Ad oggi il sito del parco archeologico ha un'estensione di 150 ettari di cui solo 130 ettari compongono l'area archeologica demaniale, la restante parte resta di proprietà privata ed è così suddivisa: 85 ettari di area archeologica propriamente detta, 40 ettari di fabbriche antiche conservate e i restanti composti da immobili moderni costruiti a supporto della visita. Questa superficie è organizzata in tre aree principali attorno alle quali si sviluppano aree "minori" inserite nel paesaggio al fine di aumentarne il pregio.

Il Parco archeologico di Ostia Antica fa parte infatti della Riserva Naturale Statale del Litorale Romano, che con il suo aspetto rurale e agricolo conserva l'aspetto successivo alle opere di bonifica effettuata nel XVIII sec. sul corso del Tevere.<sup>6</sup>

Visitato solo nell'2017 da 311.384 visitatori il complesso dispone di servizi di supporto on line sia su siti appositi sia sui social network: tra questi Facebook, Twitter e Instagram.

Dal 2018 il sito ha avviato un programma di sviluppo finalizzato al suo inserimento nella World Heritage List dell'UNESCO; questo programma si basa sui principi di conservazione integrata.<sup>7</sup>

In particolare il programma si articola attorno all'osservanza e al rispetto di diversi punti chiave che comprendono anche la Fruizione e l'Accessibilità e ha come priorità l'incremento dei percorsi, delle attrezzature, dei servizi e della segnaletica dedicata a migliorare l'accessibilità al sito.<sup>8</sup>

Infatti secondo quanto stabilito dal Piano di sviluppo del parco anche grazie all'accordo in data 16 dicembre 2018 con le associazioni di categoria in particolare SILIS e ENS (che hanno fornito supporto e collaborazione al progetto) si è iniziato uno studio, inaugurato con la prima visita al sito interamente in linguaggio LIS, Lingua dei Segni, al fine di creare percorsi di visita supportati da tablet, o di proprietà privata o forniti gratuitamente dalla biglietteria, con video guide nelle principali lingue dei segni: l'italiana (LIS), l'americana (ASL) e la francese (LSF), corredate da sottotitoli.

Questo progetto nasce dal desiderio di rendere autonoma la visita dei disabili percettivi che possono effettuarla in qualunque momento senza necessità d'aiuto.<sup>9</sup>

<sup>5</sup> Parco Archeologico di Ostia Antica, <https://www.ostiaantica.beniculturali.it/it/aree-archeologiche-e-monumentali/ostia-antica/>, consultato il 20/10/2017;

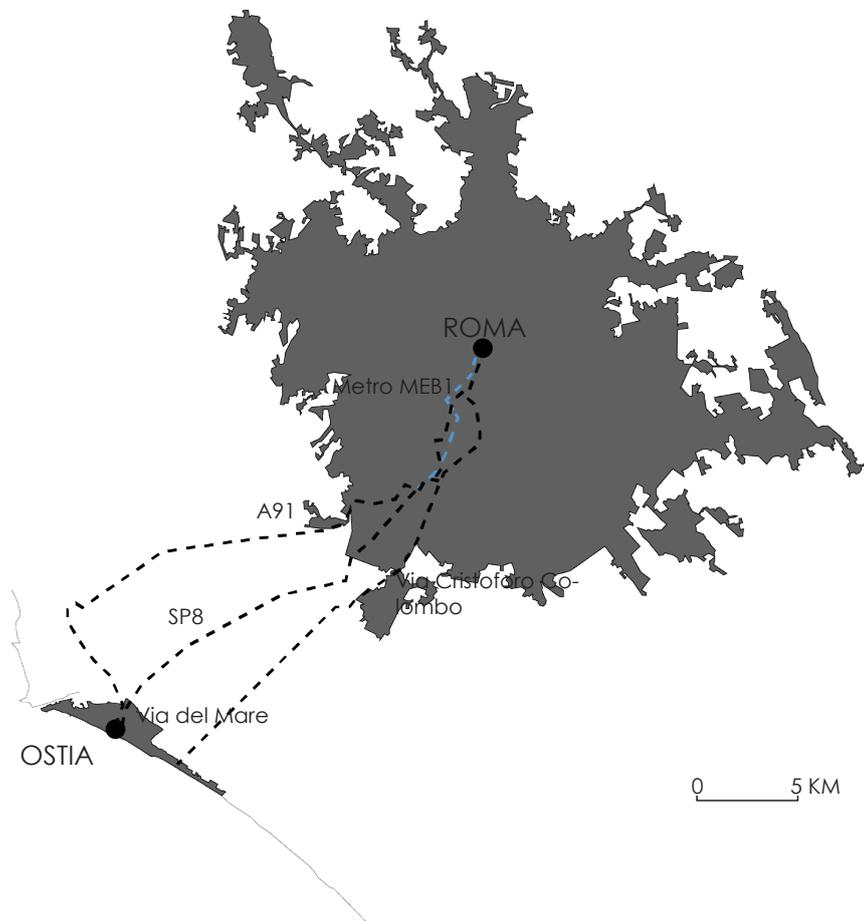
<sup>6</sup> Progetto Culturale 2018-2020, <https://www.ostiaantica.beniculturali.it/it/parco/progetto-culturale/>, p.p. 4-6, consultato il 20/10/2019;

<sup>7</sup> Progetto Culturale 2018-2020, <https://www.ostiaantica.beniculturali.it/it/parco/progetto-culturale/>, p.p. 15, consultato il 20/10/2019;

<sup>8</sup> In questa fase rientra anche il miglioramento di tutti i supporti informativi all'interno del percorso di visita al fine di renderli più efficienti dal punto di vista divulgativo utilizzando anche le nuove tecnologie di virtual reality o augmented reality e la creazione di percorsi e ricostruzioni 3D al fine di migliorare l'esperienza di visita dell'utenza;

<sup>9</sup> Evento: "Il Parco lavora ad una visita in autonomia per tutti i sordi. Un progetto del Gruppo SILIS e di ENS con il Parco Archeologico", <https://www.ostiaantica.beniculturali.it/it/eventi/ostia-antica-nella-lingua-dei-segni/?fbclid=IwAR0KOhQR783O-BOAWrzQSI4DjWppU7Rq7Db-SW3kyeGZgb9COOogefel7kNq>, consultato il 20/10/2019.

## Collocazione rispetto al centro abitato principale.

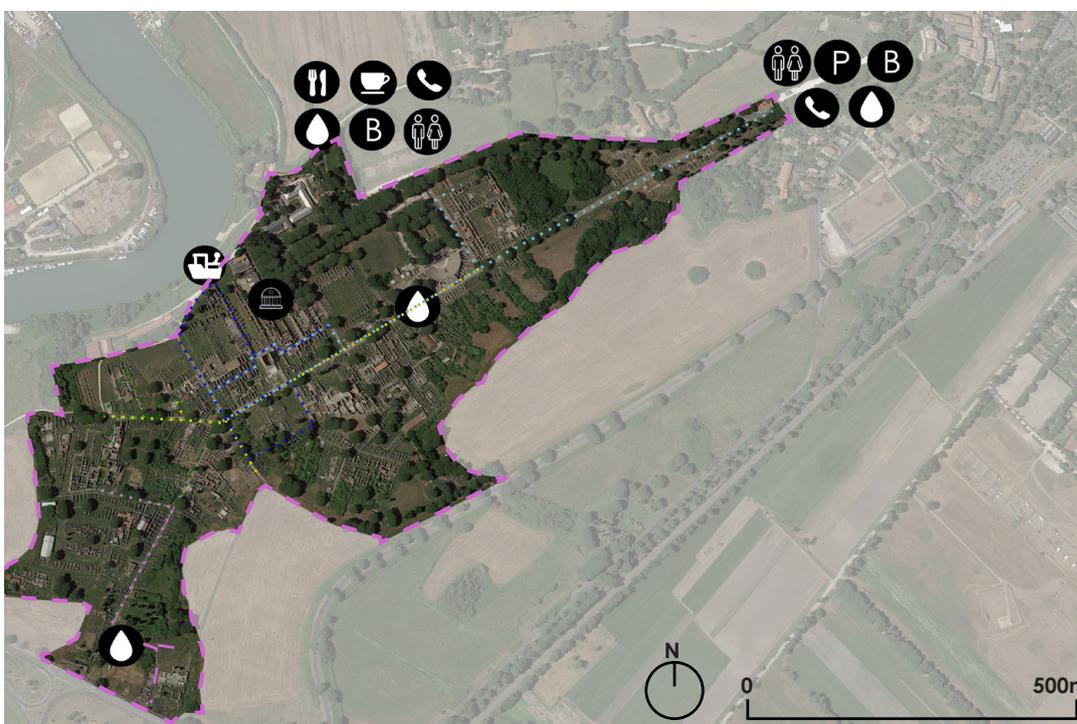


Prendendo come punto di partenza la città metropolitana di **Roma** il sito dista 30 km circa:

- **Automobile:**  
dal centro di Roma percorrendo Via Cristoforo Colombo in direzione di Lungomare Lutzio Catulo/SP601 a Lido di Ostia  
tempo di percorrenza: 51 min;  
Oppure Via Ostiense, Via del Mare, SP8 e Via Ostiense in direzione di Via Lucio Lepidio a Lido di Ostia  
Tempo di percorrenza: 51 min;  
Con A91 in direzione di Via Arturo Dell'Oro a Fiumicino. Prendi l'uscita verso Ostia-Fiumicino/Lunga Sosta/Long Term da A91 poi SR296 e Via del Mare  
Tempo di percorrenza: 50 min;
- **Metropolitana:**  
Metro MEB1 direzione laurentina fermata EUR Magliana da qui con il pullman direzione Ostia Lido.  
Tempo di percorrenza: 1 h 13 min.

## Estensione e servizi.

Estensione: 85 ettari d'area archeologica



### Legenda:

- Battello
- Museo
- Servizi
- Telefono
- Punto ristoro
- Cafetteria
- Punto acqua
- Parcheggio
- Biglietteria-Info Point Bookshop Shop

### Altri servizi:

- Visite guidate
- Club cars
- Audio guide

### Legenda percorsi:

- Culti e comunità religiose
- Porto fluviale
- Foro e dintorni
- Ricche abitazioni e Ostia "moderna"
- La via commerciale
- Confini parco



Vista dal alto del sito di Ostia Antica.

**Ostia Antica per l'accessibilità**

Per celebrare la Giornata Internazionale dei diritti delle persone con disabilità, il Parco Archeologico di Ostia Antica, in collaborazione con il Gruppo Silis (Gruppo per lo Studio e l'Informazione della Lingua dei Segni Italiana) e con Ens (Ente Nazionale Sardi) è lieto di offrire una visita guidata al pubblico sordo. Per l'occasione il personale del Parco sarà accompagnato da un interprete della lingua dei segni, che permetterà ai partecipanti di vivere in modo nuovo la straordinaria esperienza di Ostia Antica. A coronamento della visita sarà eseguita una performance artistica in LIS.

**Domenica 16 dicembre, ore 11**

Prenotazione obbligatoria scrivendo a:  
[segreteria@grupposilis.it](mailto:segreteria@grupposilis.it)

Parco Archeologico di Ostia Antica  
 Viale dei Romagnoli 717  
 00119 Roma  
[www.ostiaantica.beniculturali.it](http://www.ostiaantica.beniculturali.it)

Come arrivare:  
 Km. 23,500 della Via del Mare  
 Ferrovia Roma-Lido  
 Fermata Ostia Antica

Locandina evento al fine di favorire l'accessibilità del sito per le disabilità percettive.



Golf car per gli spostamenti del personale all'interno del sito.



Parte del percorso nel parco archeologico. Formato da materiale incoerente che rende difficile il transito.



Scolaresca nel sito. La mancanza di supporti adeguati alla comprensione del sito appare evidente.

## Villa dei Quintili e Santa Maria Nova

Situato al V miglio della Via Appia Antica il sito di Villa dei Quintili e Santa Maria Nova è uno dei complessi residenziali suburbani romani più estesi con una superficie visitabile complessiva di 24 ettari, in parte occupata dai ruderi.

Composta dall'ampio giardino da cui si accedeva al nucleo residenziale, la villa fu edificata dalla famiglia dei consoli Quintili per poi divenire residenza imperiale dopo la confisca da parte dell'imperatore Commodo nel 182-183 d.C.

Oggi il complesso fa parte del circuito di visita del Parco archeologico dell'Appia Antica che conta oltre Villa dei Quintili e Santa Maria Nova anche altri 10 complessi, per un totale di 11 siti.

Nel ordine:

*Acquedotti Claudio, Marcio e Anio Novus, Acquedotto dei Quintili, Antiquarium di Lucrezia Romana, Caffarella, Complesso di Capo di Bove, Mausoleo di Cecilia Metella e Castrum Caetani, Tombe della Via Latina, Tor Marancia, Via Appia Antica, Villa di Sette Bassi, che si dislocano lungo l'antica via Appia dal civico n. 195 fino alla località di Frattocchie.*<sup>10</sup>

Dal 2013 è possibile visitare anche la parte del sito appartenente a Santa Maria Nova, che dopo i restauri avviati nel 2010 in concomitanza coi lavori per Roma ed Ostia Antica concordati dalla Sovrintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma è divenuta nuovamente accessibile.<sup>11</sup>

Questi lavori comprendevano più aree del Parco di Via Appia Antica e più in particolare il IV ed il VIII miglio, Villa dei Quintili e come già detto Santa Maria Nova.

Gli interventi si sono sviluppati secondo quattro fasi precise:

- Intervento su 500 metri di strada antica da Vicolo di Tor Carbone con operazioni di rifacimento del percorso e l'innalzamento del piano stradale e la predisposizione di parapetti ed elementi di protezione del blasolato antico, dove possibile previa il consolidamento;

- Ripristino della pavimentazione mancante, dei crepidini, delle macerie, delle pertinenze della strada e delle sue aree verdi sul tratto lungo 1 km tra l'VIII miglio e la Via di Fioranello, con l'obiettivo di messa in sicurezza per la visita;

- Messa in sicurezza e consolidamento degli scavi di Villa dei Quintili, con la prevista installazione di parapetti, pedane e scale che dovrebbero assolvere il compito di agevolazione del percorso, in questo intervento rientrava anche la pulizia dell'area attorno alla Cisterna di Piranesi;

- Per i lavori sul sito di Santa Maria Nova come già accennato nelle righe precedenti si è proceduto, dopo una bonifica del sito, ad una rifunzionalizzazione dei resti del Casale e alla messa in sicurezza e consolidamento dei reperti degli scavi.<sup>12</sup>

Il sito di Via Appia inoltre si appresta ad aderire a progetti ed eventi internazionali al fine di aumentare l'accessibilità al sito per tutte le persone.

Alcune di queste iniziative sono:

- Giornate dell'archeologia;
- Visita guidata con interprete LIS secondo il programma del progetto educativo per l'accessibi-

<sup>10</sup>. Parco archeologico di Via Appia Antica, <http://www.parcoarcheologicoappiaantica.it>;

<sup>11</sup>. I tre ettari di sito appartenenti a Santa Maria Nova sono stati acquistati nel 2006, dopo anni di abbandono e di incuria, dallo Stato italiano che dopo i lavori di restauro e rifunzionalizzazione ha trasformato la villa novecentesca in un centro d'accoglienza ed esposizione per i visitatori. Per maggiori informazioni consultare il sito; <http://www.parcoarcheologicoappiaantica.it/luoghi/villa-dei-quintili-e-santa-maria-nova/>;

<sup>12</sup>. Tutti gli interventi realizzati sulla Via Appia sono specificati sul sito istituzionale del MiBACT nel comunicato ufficiale Inaugurazione Villa dei Quintili. Nuovo percorso per nuovi scavi. Per approfondimenti si rimanda al sito [http://www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sito-MiBAC/Contenuti/MibacUnif/Comunicati/visualizza\\_asset.html\\_124657118.html](http://www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sito-MiBAC/Contenuti/MibacUnif/Comunicati/visualizza_asset.html_124657118.html), consultato il 20/10/2019;

<sup>13</sup>. Tutti gli eventi che il sito promuove possono essere visionati e ampliati sul sito internet del Parco di Via Appia Antica <http://www.parcoarcheologicoappiaantica.it/didattica/servizio-educativo/>, consultati il 20/10/2019;

- lità ampliata;
- Visite tattili;
- Incontri divulgativi.<sup>13</sup>

L'area è inoltre fondamentale a livello ambientale per la salvaguardia del patrimonio floristico romano in quanto si rileva la maggior concentrazione di specie autoctone (in totale trentaquattro) che in questo sito vedono la loro salvaguardia. Infatti in seguito ad uno studio sulla flora romana sono state rivelate alcune specie di *Ranunculus peltatus* subsp. *peltatus*, *Alisma plantago-aquatica* e *Damasodium alisma* subsp. *alisma* presso a un fosso provvisorio nel area.<sup>14</sup>

<sup>14</sup> S. Ceschin , G. Caneva e A. Kumbaric, *Biodiversità ed emergenze floristiche nelle aree archeologiche romane*, Webbia, Journal of Plant Taxonomy and Geography, 61(1), 2006.

## Collocazione rispetto al centro abitato principale.



Prendendo come punto di partenza dal centro della città metropolitana di **Roma** il sito dista 10 km circa:

- **Automobile:**  
dal centro di Roma percorrendo Via Appia Nuova/SS7 tempo di percorrenza: 26 min;  
Oppure Via Ardeatina e Strada Provinciale 3 o ArdeatinaSP3/e e Via di Tor Carbone in direzione di Via Appia Nuova/SS7  
Tempo di percorrenza: 31 min;

- **Mezzi pubblici:**  
Metro MEA direzione Anagnina fino a fermata Arco di Travertino cambio con pullman 664 tratta L.go Colli Albani (Ma) fino a fermata Appia/Squillace  
Tempo di percorrenza: 33 min.

Treno regionale direzione Velletri fermata Capannelle poi proseguire per 22 minuti a piedi.  
Tempo di percorrenza: 30 min.

## Estensione e servizi.

Estensione: 24 ettari



### Legenda:

- P** Parcheggio
- B** Biglietteria-Info Point-Bookshop-Shop
- Punto ristoro
- Museo
- Servizi
- Punto panoramico
- Confini parco

### Altri servizi:

- Club cars

Tutte le foto tratte dal sito Via Appia, <http://www.parcoarcheologicoappiaantica.it>.  
Elaborati realizzati mediante utilizzo di materiale reperito da Google Maps e Geoportale.

## Parco archeologico di Pompei

Dopo la distruzione avvenuta a seguito dell'eruzione del Vesuvio nel 79 d.C., la città di Pompei fu abbandonata e la sua esistenza dimenticata fino a quando nel 1748 Carlo III di Borbone non dispose l'inizio degli scavi in seguito allo studio delle scoperte di Ercolano.

Tale opera ha permesso d'ottenere uno spaccato della società romana e della città senza superfetazioni.

Il parco archeologico si trova a 24 km dalla città di Napoli ed è raggiungibile con mezzo privato, con un tempo di percorrenza di 37/40 minuti, o con mezzo pubblico (autobus o treno), a fronte di una media di 45 minuti di tempo.<sup>15</sup>

Ad oggi la superficie del complesso si estende per 66 ettari di terreno, anche se l'area scavata attualmente si attesta in soli 50 ettari e si compone di diverse aree che periodicamente vengono chiuse al pubblico per lavori di restauro, messa in sicurezza, manutenzione o studio.<sup>16</sup>

Il 2 dicembre del 2016, alla vigilia della giornata europea per i diritti delle persone disabili, è stato inaugurato il progetto *Pompei per Tutti*, con l'intento di estendere ai portatori di disabilità la possibilità di visita all'area archeologica in sicurezza e comodità.

Questo ha comportato la creazione di un percorso di 3 km studiato da un gruppo di esperti che collega Piazza Anfiteatro a Porta Marina.

L'accessibilità di tale percorso è stata garantita per mezzo di aggiunte di pavimentazione, rampe, passerelle e dispositivi corrimano studiati nei minimi dettagli per resistere alle intemperie e all'usura data dal forte flusso di turisti (Pompei infatti solo nel 2017 ha registrato 3.383.415 visitatori provenienti da tutto il mondo) Noti sono gli episodi di cronaca che hanno visto turisti compiere atti vandalici più o meno consapevoli all'interno del sito; pertanto tutti i dispositivi sono stati pensati al fine di rendere il più complicata possibile la loro manomissione.

Per una migliore fruizione del sito è stata inoltre brevettata la tecnologia Con-Me: un braccialetto dotato di sistemi di chip di vario genere assemblati al fine di comunicare con una piattaforma IoT – Intelligent Operation Center di IBM.<sup>17</sup>

Tale apparecchio va ad unirsi alla tecnologia già presente per la visita del sito per le persone con disabilità sensoriali.

Infatti grazie a un protocollo d'intesa stipulato tra il Parco archeologico di Pompei e l'Ente Nazionale Sordi-Sezione Provinciale di Napoli (ENS) operatori madrelingua LIS sono stati formati per fornire supporto alle persone non udenti che vogliono appropinquarsi ad un percorso di visita.<sup>18</sup>

Altro supporto alla visita si ha con l'ideazione di *Baby Point* dove i genitori con bambini in età neonatale possono nutrire, cambiare il pannolino o semplicemente riposarsi coi bambini in totale tranquillità.

<sup>15</sup> Le informazioni su tempistiche e percorrenze sono state reperite da Google Maps, <https://www.google.com/maps>, EAV, ente autonomo Volturno, <https://www.eavsrl.it/web/> e Trenitalia, <https://www.trenitalia.com/> consultati in data 09/09/2019;

<sup>16</sup> Nel 2011 con il decreto legge n. 34/2011 (art. 2) nasce il progetto **Grande Pompei**.

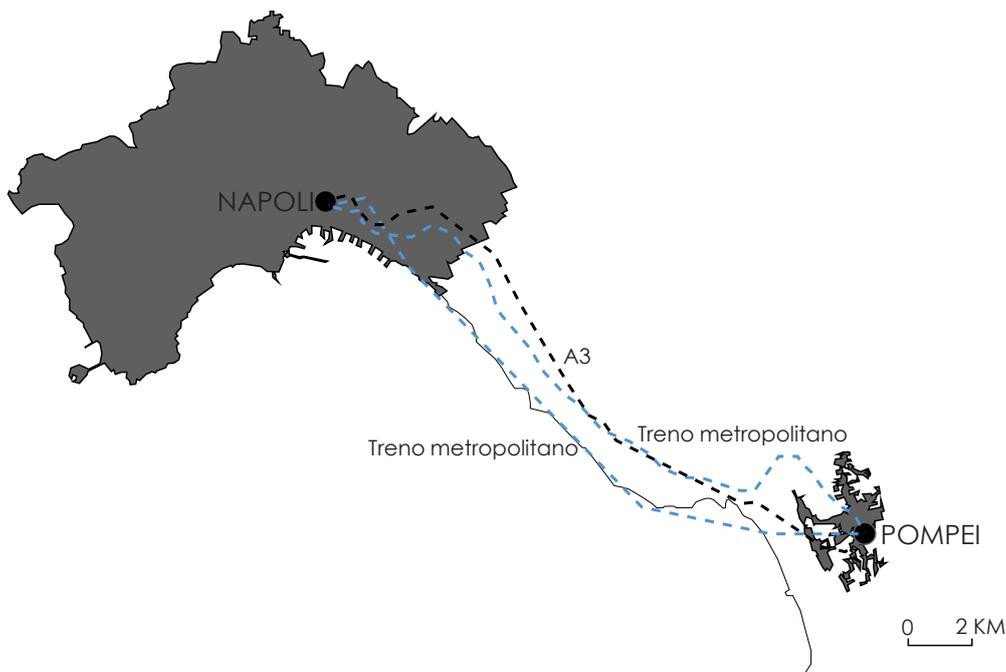
Questo progetto, nato per volontà del Governo Italiano, dopo il crollo nel 2010 della Schola armaturarum, iniziato nel 2012 con finanziamento e supporto anche dell'Unione Europea, e ad ora posticipata la sua fine nel 2020, ha lo scopo di elaborare un Programma straordinario ed urgente di interventi conservativi, di prevenzione, manutenzione e restauro. Lo scopo è quello di mettere in sicurezza le insulae, consolidare e restaurare apparati decorativi e mura, aumentare le aree visitabili, ridurre il rischio idrogeologico e aumentare la sorveglianza del sito a fronte della necessità di controllare l'elevato flusso turistico che ogni anno si riversa da tutto il mondo nei resti della città antica. Il tutto accompagnando i progetti sviluppati da accurati studi scientifici sulle rovine.

Per ulteriori approfondimenti: Pompei II: <http://pompeisites.org/grande-progetto-pompei/> e articolo di Repubblica del 09-10-2018: [https://napoli.repubblica.it/cronaca/2018/10/09/news/\\_cosi\\_il\\_grande\\_progetto\\_ha\\_rilanciato\\_pompei\\_-208592291/](https://napoli.repubblica.it/cronaca/2018/10/09/news/_cosi_il_grande_progetto_ha_rilanciato_pompei_-208592291/) consultato il 09-09-2019;

<sup>17</sup> Questa tecnologia sperimentale dovrebbe permettere al visitatore la massima sicurezza durante la sua esperienza con il sito. Infatti per mezzo di segnali alle varie piattaforme dislocate in più punti del parco permette di essere a conoscenza di eventuali situazioni di pericolo, ad esempio movimenti inaspettati o cadute/ scivolate, ed intervenire in tempo per il soccorso. Il braccialetto ha anche integrata un'audio guida con la spiegazione dei principali monumenti che il visitatore incontrerà sul suo itinerario di visita. Ulteriori approfondimenti sono reperibili sul sito del Ministero per i Beni e l'Attività Culturali: [https://www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sito-MiBAC/Contenuti/visualizza\\_asset.html\\_158037677.html](https://www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sito-MiBAC/Contenuti/visualizza_asset.html_158037677.html), consultato il 09/09/2019 nonché nel libro di Renata Piccone, *Pompei Accessibile. Per una fruizione ampliata del sito archeologico*;

<sup>18</sup> Gli utenti che presentano la necessità di tale supporto e vogliono avvalersene possono trovare moduli ed ulteriori informazioni al link: <http://napoli.ens.it/servizi-e-convenzioni/guida-in-lis>, consultato il 09/09/2019.

## Collocazione rispetto al centro abitato principale.



Prendendo il comune di **Napoli** come punto di partenza ci si deve spostare di circa **24 km**.

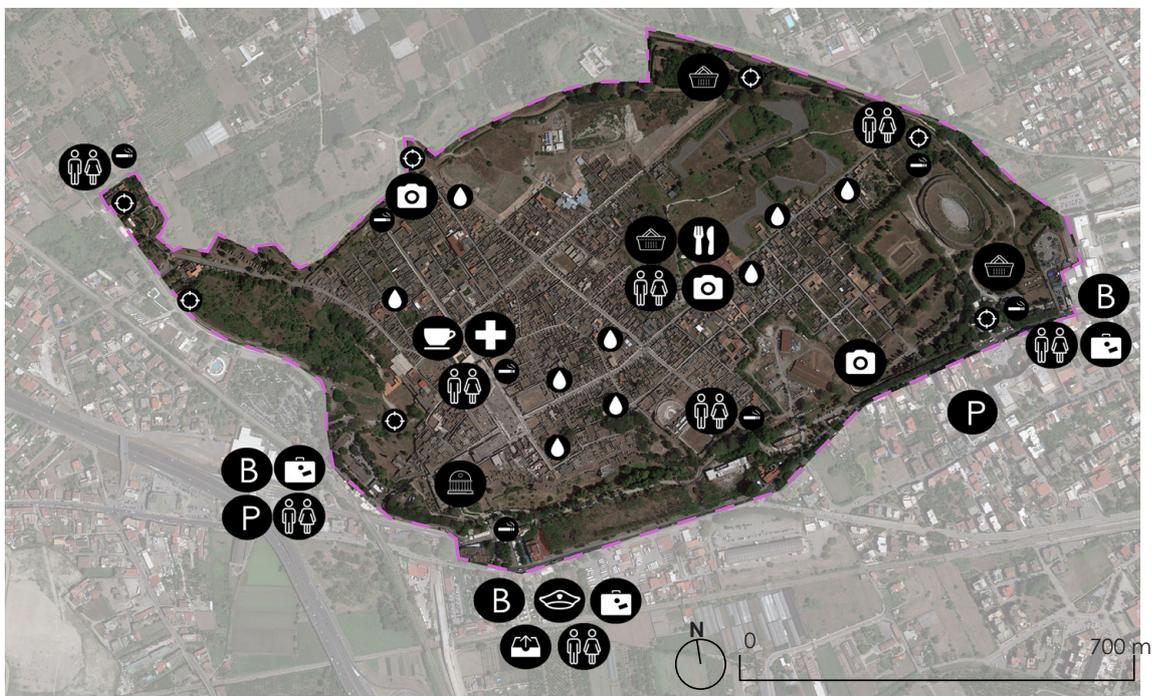
- **Automobile:**  
Prendere A3 in direzione di SS 18 Tirrena Inferiore/SR18 a Pompei. Uscita Pompei da A3.  
Tempo di percorrenza: 40 min

- **Treno:**  
da Napoli P. Garibaldi prendendo la Circumvesuviana in direzione Pompei Scavi Villa dei Misteri  
Tempo di percorrenza: 30 min.

Pullman 116 direzione Serao - Attestamento fermata San Giovanni a Teduccio verso i confini metropolitano di Napoli con la linea 4 MET fino a Pompei  
Tempo di percorrenza: 1h 30 min.

## Estensione e servizi.

Estensione: 50 ettari



### Altri servizi:



Visite guidate



Audio guide multimedia



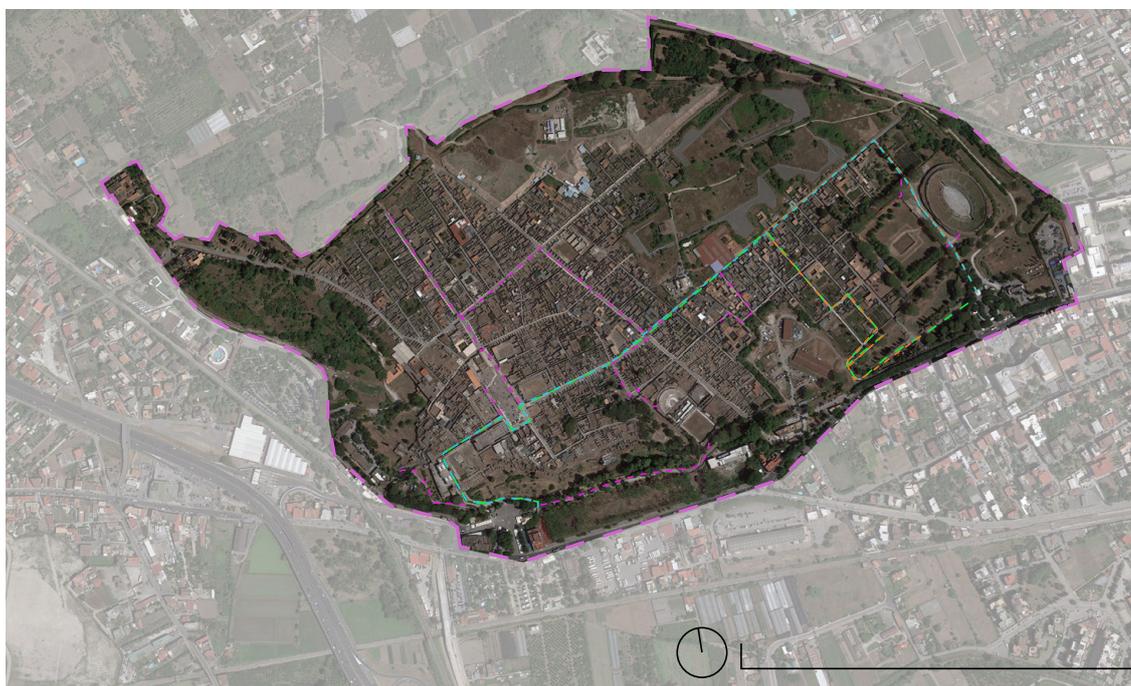
Confini parco

Elaborati redatti per mezzo di Google maps e elaborati planimetrici del sito di Pompei reperibili sul sito web dello stesso: <http://pompeisites.org/>

**Legenda:**

- |   |  |   |   |  |
|---|--|---|---|--|
|  Posta- ban-comat -Atm |  Servizi          |  Punto ristoro |  Punto acqua |  Biglietteria - Info Point - Bookshop |
|  Museo- Antiquarium    |  Deposito valigie |  Cafetteria    |  Parcheggio  |  Punto di raccolta emergenze          |
|  Assistenza sanitaria  |  Vigilanza        |  Area fumatori |   |  |

**Percorsi accessibili**



N 0 700 m

**Legenda:**

- |  |  |
|--|--|
|  Estensione Percorsi  |  Percorso 02 - 2 km   |
|  Percorso 01 - 1,5 km |  Percorso 03 - 1,6 km |
|  Servizi per disabili |  Ascensore            |

Vengo qui analizzati i percorsi realizzati in relazione del progetto Pompei per tutti. Essi consistono nei percorsi accessibili ai disabili motori e percettivi nel sito. Base mappa dei percorsi reperibile sul sito web: <http://pompeisites.org/>.

## Percorsi di visita



### Legenda:



Primo itinerario- da Porta Marina a Piazza Esedra con o senza Villa dei Misteri.  
2-3 h circa composto da due sensi di percorrenza diversi.



Secondo itinerario entrata/uscita da Piazza Esedra.  
3 h circa composto da un senso di percorrenza.

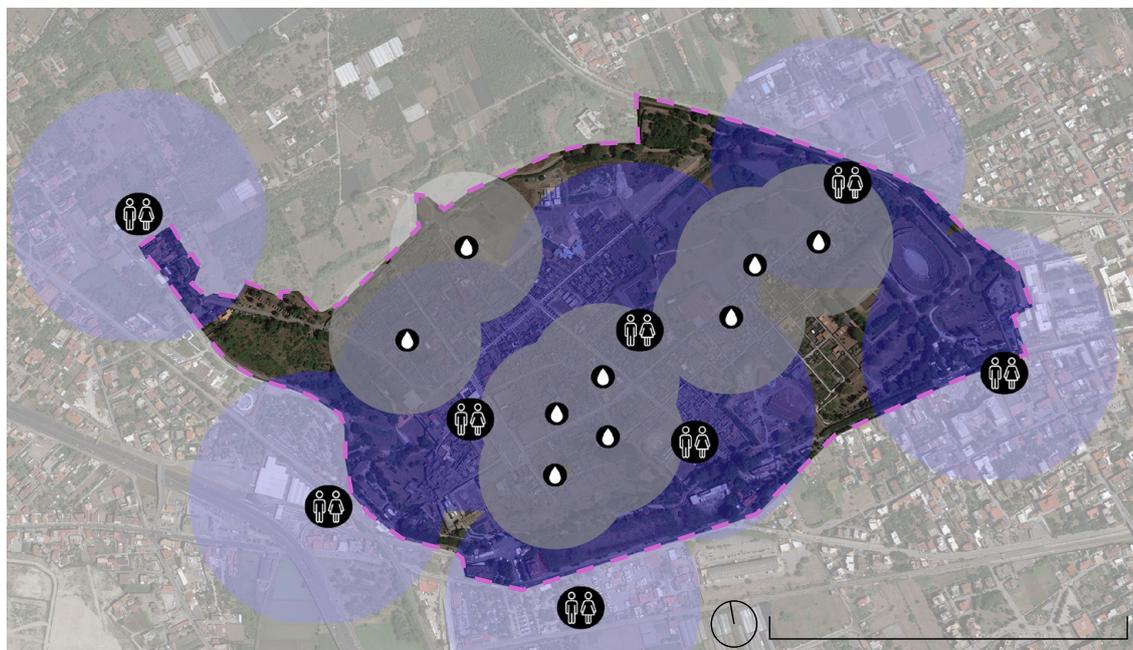


Terzo itinerario da Porta Marina a Piazza Anfiteatro.  
5 h circa composto da doppio senso di percorrenza.



Quarto itinerario ingresso e uscita da Piazza Anfiteatro.  
7 h circa composto da doppio senso di percorrenza.

## Distribuzione servizi e punti acqua potabile



### Legenda:



Servizi



Punto acqua



Confini parco



Ingresso da porta Marina- Piazza Esedra  
La strada si presenta in calcestruzzo facilmente percorribile



Sistemi in metallo per il superamento di ostacoli dovuti alla conformazione della strada storica.



Rampe in metallo davanti agli edifici accessibili. Esse non intaccano se non esticamente le archeologie.

Elaborazione grafica sulla base di orofoto estrapolata da Google maps e pianta dei servizi del sito. Questo elaborato mostra la distanza media dei servizi e dei punti d'acqua potabile all'interno del sito identificata in 250 m di raggio per i primii e 150 m per i secondi. Questo studio è fondamentale in quanto il sito di Pompei è quello che più si avvicina per dimensioni e conformazione orografica variabile al sito di Villa Adriana e quindi per porre in confronto la situazione d'ecceellenza del sito partenopeo con quello tiburtino.



Dettaglio elemento di superamento e congiunzione di due lati di strada.



Presenza di barriere per zone del Parco archeologico non accessibili per lavori di restauro.



Attraversamento con supporti metallici di collegamento.



Presenza fotografica da via dell'Abbondanza. Si intravedono i tratti accessibili per mezzo di dispositivi metallici.



Foro. La sua pavimentazione consente l'accessibilità anche a coloro con disabilità motorie temporanee o permanenti.

## Parco archeologico di Paestum

L'area archeologica di Paestrum coincide con il centro della città antica e comprende i tre templi greci risalenti al VI e V sec. a.C., l'agorà greca e il foro romano con i templi, le tabernae, la basilica e il macellum oltre al caratteristico anfiteatro tagliato a metà dall'autostrada Salerno-Reggio Calabria, riscoperto grazie ai lavori eseguiti nel Settecento prima della scoperta del reperto e che hanno alterato per sempre il tessuto.

Altra alterazione è dovuta alla presenza delle mura cittadine su proprietà private che ha visto nei secoli la creazione e l'edificazione di numerose strutture private che le hanno sempre maggiormente inglobate.<sup>19</sup>

Nel 2016 il sito archeologico ha visto l'apertura di un percorso ideato al fine di aumentare l'accessibilità al sito stesso ed ha iniziato a proporre a cadenza settimanale visite guidate secondo il progetto Paestrum per Tutti con percorsi ed itinerari di visita privi di barriere.

Nel 2018 è poi stato avviato il progetto OPEN PAESTUM che attraverso la progettazione di un app per dispositivi mobili ha reso la visita di tutti i visitatori, compresi quelli con disabilità, un'esperienza immersiva grazie all'utilizzo di video e ricostruzioni 3d che sfrutteranno la tecnologia della realtà aumentata.

Oltre questo i visitatori con disabilità percettive hanno iniziato a poter usufruire di stampe 3D di templi e reperti e soprattutto di un kit che, attraverso un modulo per la generazione dinamica dei testi in Braille, consentendo loro una visita autonoma.<sup>20</sup>

Si espone infine che nel 2019 il parco in collaborazione con l'associazione Il Tulipano – Cilento4all ha avviato una serie di visite, denominate "Un tuffo nel blu", destinate a scuole e famiglie composte da ragazzi o persone affette d'autismo. La visita in particolare è basata sull'utilizzo di strumenti dedicati e laboratori interattivi appositamente studiati al fine di facilitare la visita a questo tipo d'utenza.<sup>21</sup>

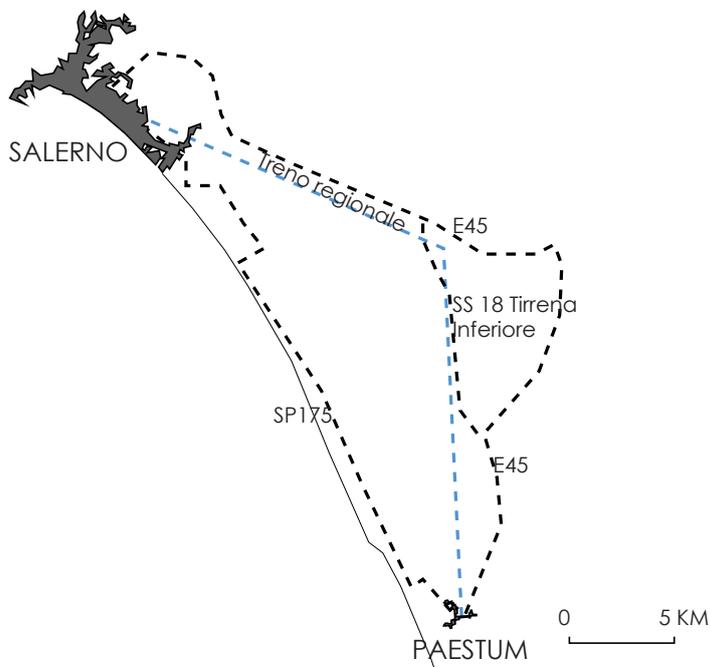
<sup>19</sup>. Maggiori informazioni sul sito archeologico e la sua composizione possono essere estratte dal sito internet Parco Archeologico di Paestrum: <http://www.museopaestum.beniculturali.it/larea-archeologica/> e dal sito del MIBAC Parco Archeologico di Paestrum - Area archeologica di Paestrum: [http://www.beniculturali.it/mibac/opencms/MiBAC/sito-MiBAC/Luogo/MibacUnif/Luoghi-della-Cultura/visualizza\\_asset.html?id=150655&pagename=157031](http://www.beniculturali.it/mibac/opencms/MiBAC/sito-MiBAC/Luogo/MibacUnif/Luoghi-della-Cultura/visualizza_asset.html?id=150655&pagename=157031).

Si segnala che: "Il sito archeologico di Paestum, circondato dalle mura della città, è diviso dal passaggio di un'importante arteria stradale oltre la quale si sviluppano una serie di attrezzature dedicate ai visitatori. Queste non sono segnalate sulla mappa del sito, in quanto strutture private e indipendenti." tesi di E. Guataoli e G. Pedavoli nella tesi di laurea magistrale: "Parco archeologico di Villa Adriana a Tivoli. Studi sull'accessibilità e la fruizione" p. 161.

<sup>20</sup>. Per maggiori informazioni consultare il sito del parco archeologico di Paestrum: "OPEN PAESTUM" L'APP PER VISITATORI CON DISABILITÀ MOTORIE E SENSORIALI <http://www.museopaestum.beniculturali.it/open-paestum-lapp-per-visitatori-con-disabilita-motorie-e-sensoriali/#more-8283> consultato il 21/10/2019.

<sup>21</sup>. Un tuffo nel blu, Parco archeologico di Paestrum <http://www.museopaestum.beniculturali.it/un-tuffo-nel-blu-un-nuovo-percorso-di-visita-al-museo/>, consultato il 20/10/2019.

## Collocazione rispetto al centro abitato principale.



Prendendo **Salerno** come punto di partenza ci si deve spostare di circa **50 km**.

- **Automobile:**  
Prendere A45 direzione Via Magna Graecia/Via Nazionale/SP276 uscita Sabatella  
Tempo di percorrenza: 55 min

Oppure SP175 in direzione di Via Porta Aurea/SP168 uscita Capaccio  
Tempo di percorrenza: 1h 2 min

O ancora da A45 prendere per un tratto SS 18 Tirrenica Inferiore  
Tempo di percorrenza: 1h 7 min

- **Treno:**  
da Stazione di Salerno con treno regionale  
Tempo di percorrenza: 57 min.

## Estensione e servizi.

Estensione: 120 ettari



### Legenda:

 Museo-Antiquarium	 Servizi	 Punto ristoro	 Cafetteria	 Parcheggio
 Biglietteria- Info Point Bookshop	 Stazione ferroviaria	 Confini parco	 Confini area archeologica	
<b>Altri servizi:</b>	 Visite guidate	 Audio guide per mezzo di app mobile		

Elaborati per mezzo di Google maps e elaborati planimetrici del sito di Paestum reperibili sul sito web dello stesso: <https://www.museopaestum.beniculturali.it>



Esempi delle schermate dell' app del sito di Paestum . Questa app permette al visitatore una visita con supporto di una guida costante e gratuita che affianca testi a video con immagini di ricostruzioni 3d. Nell' ultima schermata si possono vedere la predisposizione di due percorsi in base a due tempistiche differenti.  
App da app store, scaricata il 03/02/2020.

## 2.7 Approfondimento siti meritevoli di approfondimento per gli interventi svolti nel migliorare la fruizione del sito

### Parco archeologico del Colosseo

Il Parco archeologico del Colosseo comprende nel medesimo circuito di visita l'area archeologica<sup>1</sup> del Fori Imperiali, del Palatino e il Colosseo, per un'estensione totale di 22 ettari, e vanta circa 7.036.104 visitatori solo nell'anno 2017.<sup>2</sup>

Originariamente area paludosa ai piedi del Palatino, a seguito di una bonifica vedrà sorgere, intorno al VII sec. a.C., le prime strutture del primigenio foro romano.

I lavori sull'area vedranno il susseguirsi di varie opere, con relative appropriazioni di materiali e distruzione da parte degli imperatori ai danni dei fori costruiti dai loro predecessori, sino all'ultimo monumento edificato: la Colonna eretta nel 608 d.C. in onore dell'imperatore bizantino Foca.

In seguito si susseguì un periodo di abbandono che avrà come conseguenza l'interramento di gran parte delle strutture, tanto da perderne la memoria e divenne l'intero sito un terreno di pascolo per bovini identificato con il nome di Campo Vaccino. Oltre a ciò ebbe luogo la conversione di alcuni monumenti in edifici di culto cristiani, ancora visibili oggi grazie ai vari layer storici sovrapposti in alcuni punti.

Fino all'Unità d'Italia non vi fu un vero e proprio lavoro sistematico di scavo; successivamente il sito condivise la sorte di molte aree archeologiche "dimenticate" diventando cava di materiale e resti da esportare nei palazzi della curia pontificia.

Il sito è raggiungibile dalla stazione di Roma Termini in 23 min. di camminata o in 11-13 minuti coi mezzi pubblici: metropolitana MEB1 Laurentina fermata Colosseo o pullman 75 o 170 H.<sup>3</sup>

Oggi il complesso si rivela essere uno dei maggiormente visitati sul territorio italiano e per questo è costantemente oggetto di sempre nuove iniziative volte a migliorarne costantemente la fruizione.

Questo ha comportato la creazione di percorsi tematici basati sulle caratteristiche storiche paesaggistiche del sito: infatti ad oggi è possibile incontrare pannelli illustrativi che mostrano al visitatore come il paesaggio sia cambiato nel corso del tempo sfruttando le viste dei pensioner del Gran Tour. Al riguardo nel 2020 si segnala che avrebbe dovuto essere inaugurato un percorso tematico sulla componente vegetale che caratterizza il parco soprattutto alle pendici del Palatino a memoria del suo passato di orto.<sup>4</sup>

Inoltre, oltre a percorsi tematici per la didattica, dal 2009 è in atto un progetto curato dalla Soprintendenza di Roma al fine di abbattere le barriere architettoniche su un percorso di 1.5 km di lunghezza con l'ingresso presso L.go della Salaria Vecchia con un apposito ascensore atto a trasportare 10 persone a corsa e l'uscita presso l'Arco di Tito.<sup>5</sup>

Questo lavoro di adeguamento del sito si è reso necessario data la mole di visitatori che lo stesso deve fronteggiare ogni giorno e che per le più svariate ragioni possono incontrare problematiche quali pavimentazioni sconnesse o dislivelli e scalinate difficoltose e ripide, indubbie situazioni quantomeno di disagio se non di pericolo.

Va ancora rilevato che sempre in base al progetto del 2009, realizzato nel 2011, si è operata la creazione di un sistema univoco che coniuga due fondamentali aspetti del sito: fruizione da parte dei visitatori e operazioni di ricerca e scavo da parte di operatori specializzati, per mezzo di un lavoro integrato di comunicazione uniforme e servizi al visitatore.

Per raggiungere questo obiettivo il progettista Michele de Lucchi ha lavorato a un sistema infor-

<sup>1</sup> Il sito archeologico dei Fori Romani e Palatino rientra nel Parco del Colosseo, <https://parcocolosseo.it>.

Questo è stato possibile con l'istituzione dello stesso parco nel 2017 grazie al DM n. 15 del 12 gennaio 2017 che voleva dare attuazione all'accordo sottoscritto dal MiBACT e da Roma Capitale il 21 aprile 2015 atto a valorizzare e tutelare tutte le aree centrali di Roma quali: Colosseo, Domus Aurea, Arco di Costantino e Meta Sudans, Foro romano e Palatino che sono di competenza statale e Circo Massimo, Fori imperiali di competenza di Roma Capitale. Oltre a tutto il patrimonio ecclesiastico che si affaccia su via dei Fori Imperiali e sulle pendici del Palatino. Per conoscere la composizione degli organi incaricati e maggiori delucidazioni link <https://parcocolosseo.it/il-parco-archeologico-del-colosseo/>;

<sup>2</sup> Dati ricavati dal sito Dati Open.it. Il portale italiano degli open data, [http://www.datipopen.it/it/opendata/Mappa\\_dei\\_siti\\_archeologici\\_in\\_Italia](http://www.datipopen.it/it/opendata/Mappa_dei_siti_archeologici_in_Italia), consultato il 01/08/2019, e riferiti all'anno 2017;

<sup>3</sup> Informazioni sulle distanze da Roma Termini e i relativi mezzi pubblici necessari per raggiungere il sito sono stati ricavati da Google Maps, <https://www.google.com/maps>, e ATAC, <https://www.atac.roma.it/>.

<sup>4</sup> Mappa dei percorsi e informazioni utili scaricabili sul sito del Parco del Colosseo, <https://parcocolosseo.it/percorsi/>;

<sup>5</sup> Questo progetto avrebbe dovuto essere ultimato il 3 dicembre 2019 e si ispira al lavoro in atto e in parte ultimato nella zona dei Mercati Traianei e del Foro ad essi adiacente;

mativo dal carattere figurativo in chiave espressamente moderna dettando regole ben codificate per il sistema informativo e per gli elementi di protezione ed accompagnamento alla visita.

Data l'elevata estensione e il flusso turistico costante e notevole che rende difficoltoso il controllo da parte di operatori addetti alla sicurezza del sito si è optato per l'utilizzo di materiali durevoli, resistenti e capaci d'integrarsi con l'ambiente circostante.

In particolare l'utilizzo di alluminio serigrafato con inchiostro eposidico, travertino romano inciso ed eventualmente riempito con resina eposidica per il sistema di segnaletica e la codifica di un sistema di arredo temporaneo e permanente, come panchine, cestini e parapetti di protezione, ha permesso l'utilizzo di un linguaggio unitario per tutta l'Area archeologica centrale.

Grazie invece all'utilizzo di linguaggi e materiali già presenti in loco è stato poi possibile la predisporre elementi di facilitazione alla visita progettati appositamente per l'area archeologica al fine di essere di pronto montaggio e reversibili in caso di necessità.<sup>6</sup>

Ad oggi nel parco sono presenti settanta punti sosta composti da panchine affiancate in alcuni casi ai dieci punti d'acqua potabile che ricoprono la superficie del parco.

In progetto per i prossimi anni il raddoppio dei punti sosta con la predisposizione di aree all'ombra affiancate a pannelli dedicati ai disabili percettivi.<sup>7</sup>

Questi supporti ad oggi consistono in undici pannelli tattili, di cui tre nel Foro Romano, tre sul colle Palatino, quattro all'interno del Museo del Palatino e 1 al Colosseo. Sono in corso d'attivazione la predisposizione di audioguide con tastiere in braille e di visite guidate in lingua Lis.

A tutti gli ingressi principali vi è poi la possibilità di richiedere una delle otto sedie a rotelle messe a disposizione per le persone aventi disabilità motorie o difficoltà di deambulazione.

## Pianta parco archeologico



Pianta dei servizi e dei monumenti presenti nel Parco archeologico del Colosseo scaricabile dal sito: <https://parcocolosseo.it/>. Indica chiaramente quali sono gli accessi e i servizi che possono essere usati dalle persone con disabilità oltre tutti quei servizi atti a garantire un'accessibilità allargata.

<sup>6</sup> Architettura per l'archeologia, la museografia e l'allestimento, Luca Basso Peresutt e Pier Federico Calicari, Roma, Prospettive, 2014, p. 390-391;

<sup>7</sup> Sito del Parco archeologico del Colosseo, <https://parcocolosseo.it/visita/il-parco-per-tutti/>, consultato il 05/01/2020;

## Percorso tematico Gran Tour



Pianta del percorso tematico predisposto nel Parco archeologico del Colosseo scaricabile dal sito: <https://parcocolosseo.it/>. Questo percorso amplia la conoscenza del sito ponendo il visitatore a confrontare le viste disegnate dai Pensionnaire e l'aspetto attuale del sito.



In alcuni tratti del parco del Colosseo al percorso su pavimentazione storica si affianca un tracciato con materiale più omogeneo per facilitare il transito

## Mercati Traianeî e Fori Romani

La storia dei Mercati traianeî inizia con i lavori per la creazione dell'ultimo foro romano il Foro di Traiano già iniziato sotto l'imperatore Domiziano.

Non esistendo fonti attendibili che ne identifichino con certezza la collocazione e la denominazione, gli studi fino ad ora effettuati si basano sui bolli laterizi che in un primo momento sembravano indicare un preponderante opera di spoglio da altri manufatti edilizi.

Con la loro superficie di 5.5 ettari e 6.408.852 di visitatori nel 2017, i Mercati Traianeî e i Fori sono stati presi in considerazione in questo approfondimento nonostante la loro posizione centrale rispetto al centro abitato<sup>8</sup> e alla relativa facilità di raggiungere il sito archeologico in quanto esempio eccelso di progetto per il superamento delle barriere architettoniche integrato con l'archeologia.

Nel 2004 i Mercati di Traiano vedevano l'inizio di lavori di restauro atti a renderli accessibili ad un utenza più allargata e a metterli in sicurezza dal punto di vista sismico; tali lavori sono ancora oggi in fase di realizzazione e solo una parte sono stati approvati dalle Soprintendenze Statali in fase esecutiva (2007).

In particolare sono stati approvati quelli volti a permettere una migliore accessibilità al sito, che, essendo su tre livelli, necessitava di collegamenti orizzontali risolti con un ascensore oleodinamico, collegante i livelli della Grande Aula e del Corpo Centrale con il Giardino delle Milizie.

Da tale ultimo livello si accede ad una piattaforma che consente una visita agevole e l'accesso a via Biberatica, strada che aveva visto diventare il suo ruolo secondario a causa delle modifiche urbanistiche della città nel corso dei secoli, e permeabilità dello stesso, in una logica tipica del complesso che per vivere necessita del suo rapporto con la città.

Tutto questo è stato reso possibile dalla presenza di molte superfettazioni che hanno concesso i lavori senza alterare il tessuto architettonico antico, ma anzi permettendo di esaltarlo.<sup>9</sup>

Dove il sito presenta dislivelli vi sono: pedane, rampe, passerelle e ascensori che permettono di abbattere ogni forma di barriera, in una logica di percorso conoscitivo, con lo scopo di fornire anche un'esperienza didattica, e integrando perfettamente i lavori con l'esistente.

I piani di calpestio diventano in legno con ringhiere e corpi strutturali in acciaio al fine di permettere la ripetibilità all'interno dell'intero sito mostrando al contempo la loro natura completamente moderna e inserita in modo coerente col sito archeologico sia a livello formale sia cromatico.

Ulteriore aspetto di sviluppo è stata anche coerenti la riapertura del Giardino delle Milizie e la connessione col percorso museale, realizzato con tecniche d'integrazione della pavimentazione antica. Inoltre è stato perseguito il fine di consolidare, il lato della Grande Aula dei mercanti avendo dei recenti scavi riportato alla luce un vaso, che ha reso necessario pensare ad un sistema che rendesse stabile la struttura per mezzo di fondazioni in cemento armato.<sup>10</sup>

Da ultimo si segnala che il sito archeologico è dotato anche di Tour Virtuali scaricabili on line al fine di favorire la visita;<sup>11</sup> inoltre è possibile scaricare per Android e IOS l'App dei MiC ( Musei in Comune) che gratuitamente aggiorna il visitatore sulle varie iniziative dei musei oltre a essere un ricco database di informazioni e video propedeutici alla visita.<sup>12</sup>

<sup>8</sup>. Per le informazioni su come raggiungere il sito andare alla scheda di approfondimento del sito Fori Romani e Palatino in quanto i due siti si dispongono alla medesima altezza di Roma e nella medesima zona affiancandosi.

<sup>9</sup>. Informazioni sui lavori di restauro derivanti dal sito Roma, Musei in Comune, [http://www.mercatiditraiano.it/it/sede/mercati\\_di\\_traiano\\_restauri](http://www.mercatiditraiano.it/it/sede/mercati_di_traiano_restauri), e dal libro "Architettura per l'archeologia : museografia e allestimento" di Luca Basso Peressut e Pier Federico Caliarì, Prospettive, Roma, 2004, pp 224-225;

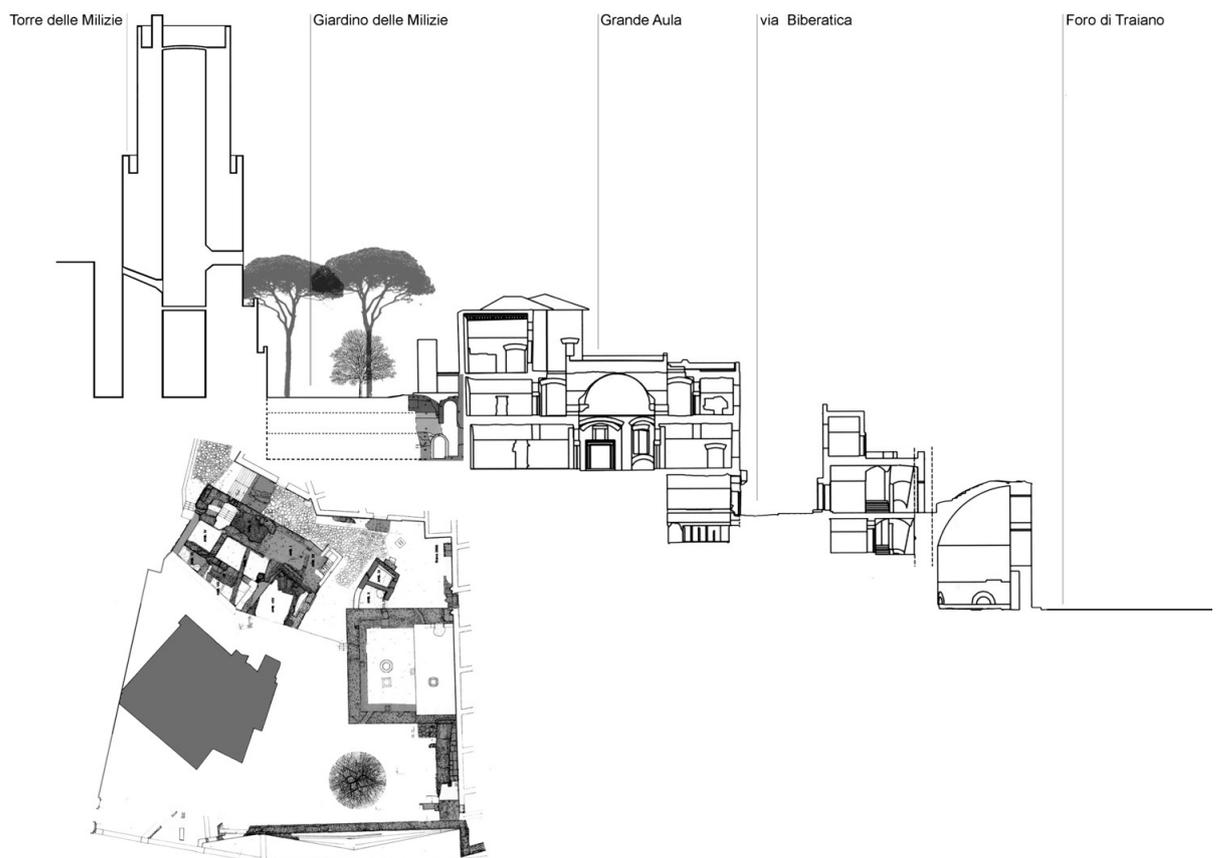
<sup>10</sup>Ibidem;

<sup>11</sup>. Possibilità di scaricare il tour virtuale al link: [tourvirtuale.mercatiditraiano.it](http://tourvirtuale.mercatiditraiano.it);

<sup>12</sup>. App scaricabile gratuitamente ai seguenti link: [itunes.apple.com/it/app/mic-roma/id492614208?mt=8](https://itunes.apple.com/it/app/mic-roma/id492614208?mt=8) e [play.google.com/store/apps/details?id=it.sebina.roma.musei](https://play.google.com/store/apps/details?id=it.sebina.roma.musei);



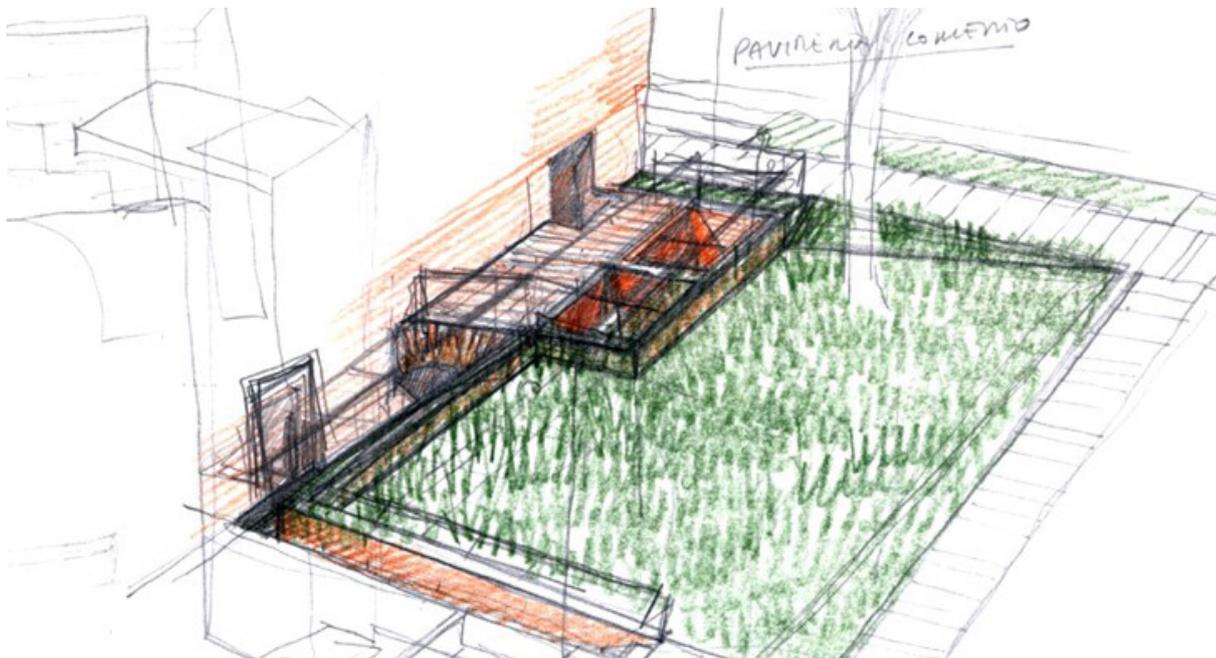
Fotografia 1 - Rampa progettata in sede ai lavori atti alla valorizzazione del sito avviati nel 2004 e seguiti da Luigi Franciosini e Riccardo d'Aquino. Questi lavori sono ecomiabili per la loro integrazione nel contesto sia per le scelte costruttive sia per la scelta dei materiali. E consistono nell'installazione di rape cche collegano i vari livelli del sito e che riescono a risolvere i collegamenti nella parte esterna del sito. Nella parte interna invece i collegamenti vengono risolti per mezzo di acenzori. Foto estratta dal sito dei Mercati Traiane, [http://www.mercatiditraiano.it/it/sede/mercati\\_di\\_traiano\\_restauri](http://www.mercatiditraiano.it/it/sede/mercati_di_traiano_restauri), consultato il 01/02/2020.



Situazione morfologica del Giardino delle Milizie.

I restauri del 2000-2008 oltre lo scopo di valorizzare il sito ampliando l'accessibilità allo stesso erano finalizzati anche alla conservazione al consolidamento dei resti archeologici, come quelli medioevali ritrovati all'interno del Giardino delle Milizie. Come si può vedere dall'immagine sopra riportata il sito in questa zona è caratterizzato da più livelli e lo scopo del progetto era quello di rimetterli in collegamento tra loro.

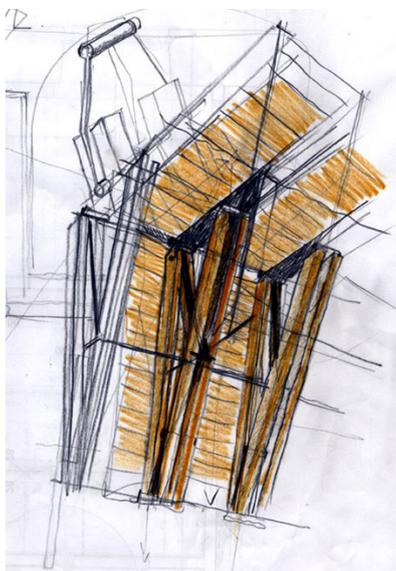
Lezione magistrale di Luigi Franciosini in occasione del master itinerante a.a. 2018-2019, tappa di Roma.



Schizzo di progetto di Luigi Franciosini.

Si può vedere la soluzione atta alla valorizzazione ed al miglioramento dell'accessibilità. Questo schizzo evidenzia lo studio delle forme e dei materiali in modo da renderli più coerenti possibili con la presenza storica.

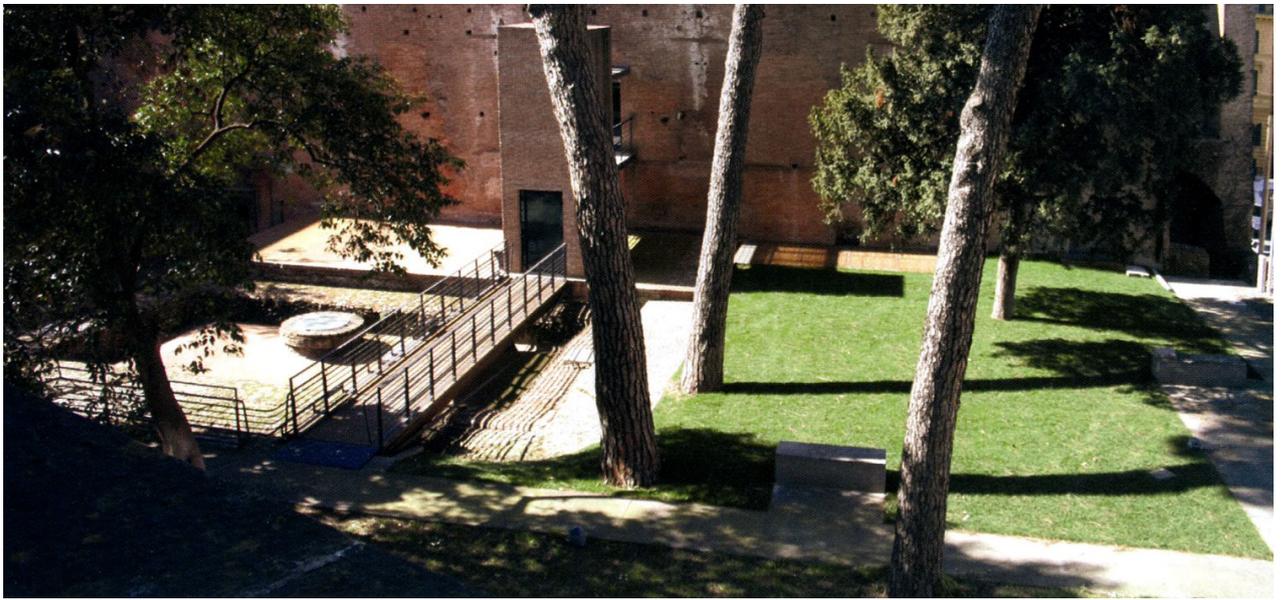
Lezione magistrale di Luigi Franciosini in occasione del master itinerante a.a. 2018-2019 dell'Accademia Adrianea Onlus, tappa di Roma.



Schizzi di progetto di Luigi Franciosini.

Si può vedere sia la soluzione di consolidamento che quella atta alla valorizzazione ed al miglioramento dell'accessibilità. Queste due soluzioni si integrano e collaborano tra loro in modo da rendere tutta la soluzione il più efficiente possibile e integrata con il contesto archeologico.

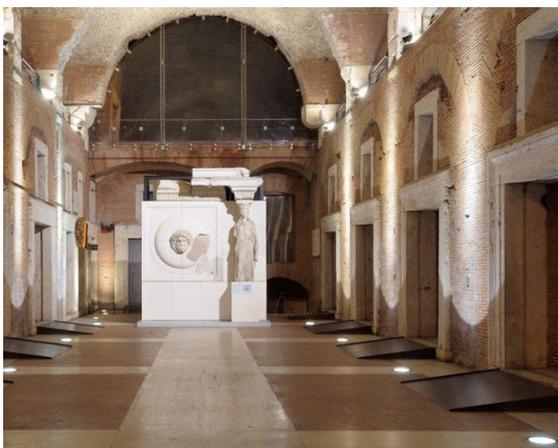
Lezione magistrale di Luigi Franciosini in occasione del master itinerante a.a. 2018-2019 dell'Accademia Adrianea Onlus, tappa di Roma.



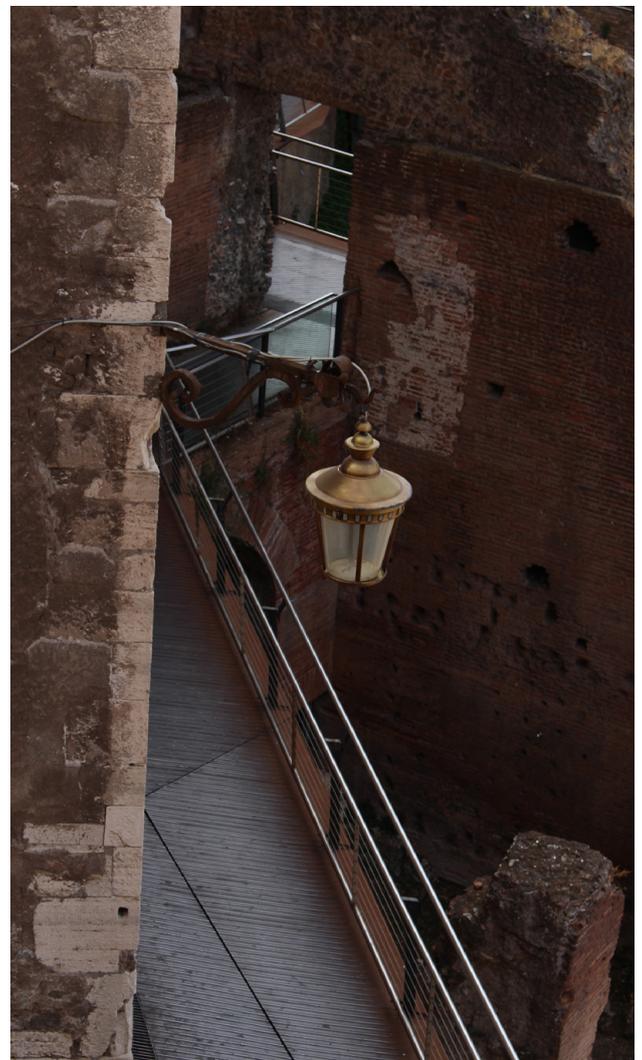
Risultato finale lavori di restauro 2000-2008.  
Lezione magistrale di Luigi Franciosini in occasione del master itinerante a.a. 2018-2019 dell' Accademia Adrianea Onlus, tappa di Roma.



Lavori eseguiti verso i fori. Questi lavori di consolidamento hanno permesso anche il miglioramento della fruibilità. Foto da sopralluogo 2017



Insieme ad altri musei e aree della capitale partecipa al progetto L'Arte ti accoglie: Video LIS nei Musei Civici ed ad altre iniziative a favore dell'accessibilità. Presa ricavata sul sito dei Mercati Traianei, <http://www.mercatiditraiano.it/it/infopage/accessibilit%C3%A0-disabili-6>, il 17/03/20



Passerella edificata nei lavori di consolidamento. Essa si integra perfettamente con il contesto. Foto da sopralluogo del 2017.

## Valle dei Templi Agrigento

Il Parco della Valle dei Templi di Agrigento è forse il sito con maggior estensione preso in considerazione.

Con i suoi 1300 ettari racchiude al suo interno i resti dell'antica colonia greca di Akragas, una delle più imponenti e importanti per l'epoca, e si estende fino al mare.

Esso è sito Unesco dal 1997 in quanto uno dei maggiori complessi archeologici del Mediterraneo.

Sito a 2.5 km dalla stazione ferroviaria di Agrigento, è quindi raggiungibile con una media di 5 minuti con mezzo proprio o 29 minuti procedendo a piedi; si trova in zona limitrofa centro abitato con il quale interagisce.<sup>13</sup>

Contrariamente agli altri beni oggetto d'analisi, la sua origine non è romana e al suo interno racchiude architetture con scale nettamente maggiori del sito di Villa Adriana.

Si è comunque scelto di analizzarlo in quanto il parco presenta un'estensione tale da esasperare i problemi legati ai tempi di visita e la sua estensione permette che al suo interno il visitatore incappi in dislivelli e situazioni differenti tanto che l'abbattere le barriere architettoniche risulta particolarmente difficile.

Per ovviare tale inconveniente negli anni, grazie alla collaborazione della Società Cooperativa Culture, il parco ha cercato di fornire a tutti i visitatori, sia con abilità diverse o particolari che abili, un'esperienza il più possibile esaustiva e una fruibilità ampliata.

Ciò è stato reso possibile dall'installazione all'interno del parco di più supporti che tengono conto anche delle diverse disabilità sensoriali, come pannelli con scritte in braille o qr code per l'attivazione di video con spiegazioni nel linguaggio dei segni, o fisiche, con indicazioni di percorsi facilitati e di un servizio navetta all'interno del parco.<sup>14</sup>

Data la sua estensione il parco ha un patrimonio paesagistico di notevole varietà e pregio.

Oggi la vegetazione è composta da una commistione di specie sia appartenenti alla macchia mediterranea sia frutto dell'azione del uomo.

Possiamo trovare quindi ulivi, mandorli, viti, pistacchi, agrumi, fichi domestici e fichi d'india, vari alberi da frutto e lungo i corsi d'acqua pioppi e salici.<sup>15</sup>

Attualmente il sito archeologico sfrutta la parte produttiva della vegetazione autoctona in loco per produrre prodotti tipici: olio, conserve, prodotti a base di mandorle ed ecc., che vengono sfruttati in itinerari gastronomici, attraverso la loro commercializzazione con il marchio Diodoros, in accordo con strutture alberghiere e commerciali del territorio fornendo una rete di supporto al sito e valorizzando ulteriormente la località.

In particolare la produzione di due prodotti d'eccellenza:

- il Vino della Valle
- l'Olio della Valle

che costituisce il fiore all'occhiello del Parco che sta allargando sempre di più la sua produzione prestando sempre particolare attenzione alla qualità e all'eccellenza.

Sempre con lo scopo di valorizzare il territorio l'ente Parco della Valle dei Templi ha più volte organiz-

<sup>13</sup>. Dati sulle percorrenze e le tempistiche necessarie per il raggiungimento del sito ricavate da Google Maps, <https://www.google.com/maps/>

<sup>14</sup>. Oltre a tutti i dispositivi elencati sopra il parco si impegna ad organizzare visite multisensoriali al fine di rendere il più completa possibile l'esperienza anche ai visitatori ipovedenti o non vedenti. Questo avviene tramite la possibilità di sfruttare mappe Braille, modelli tattili di vari materiali e anche attraverso la degustazione di piante tipiche del territorio. Vengono inoltre tenuti in considerazione anche i visitatori con problematiche specifiche come allergie alimentari con la predisposizione di punti ristoro completamente gluten free.

Per maggiori informazioni si può consultare il sito del parco al link: <https://www.parcovalledeitempli.it/disabled-friendly/>;

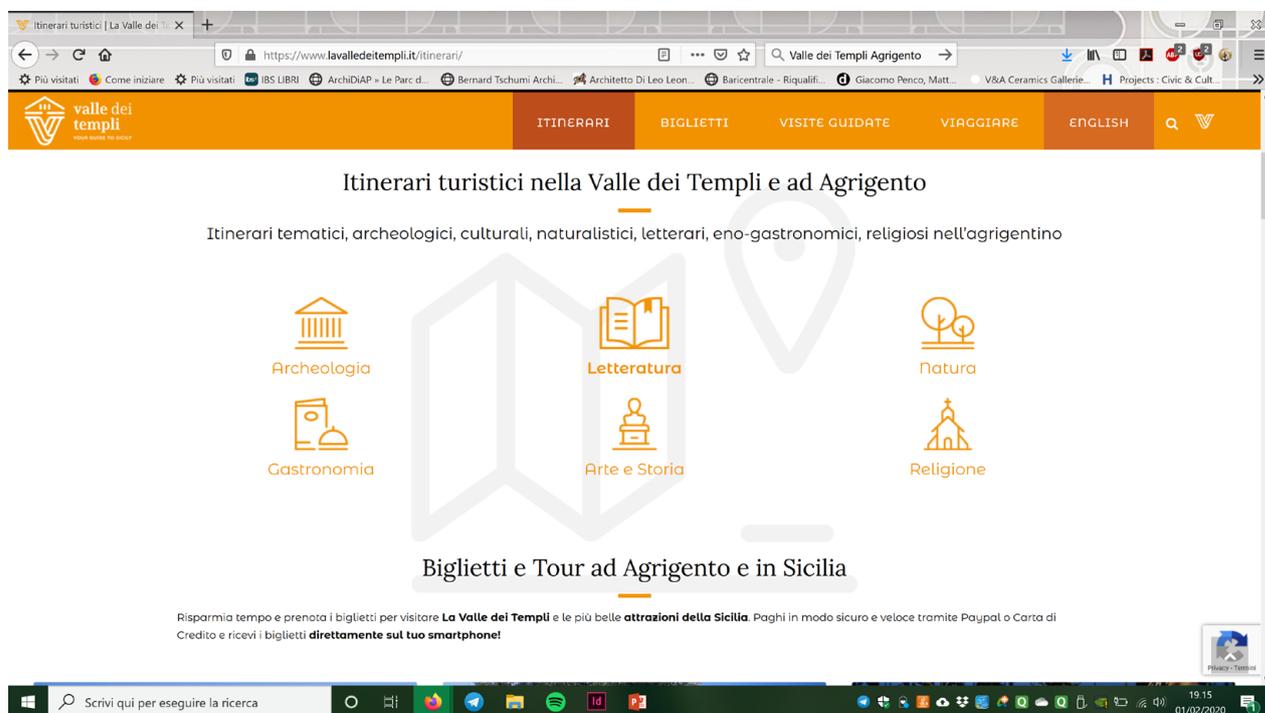
<sup>15</sup>. Mandorli, ulivi "saraceni" e viti sono ad oggi oggetto di censimento e protezione. Nel 1997 venne istituito il "Museo Vivente del Mandorlo al fine di proteggere le 300 varietà tradizionali di mandorlo presenti sul sito. Inoltre il parco attraverso i progetti: Diodoros (2005) e Agri Gentium ( nel 2017 vincitore di un premio istituito dal MiBAC: " Premio Paesaggio Italiano" candidando il sito a rappresentare l'Italia per il "Premio del Paesaggio del Consiglio d'Europa" edizione 2017-2018) cerca di tutelare e valorizzare il paesaggio. Per approfondire: Parco la Valle dei Templi [https://www.parcovalledeitempli.it/paesaggio/9\\_diodoros/](https://www.parcovalledeitempli.it/paesaggio/9_diodoros/) e ISPRA: <http://www.sinanet.isprambiente.it/gelso/banca-dati/ente-di-gestione-area-protetta/parco-archeologico-e-paesagistico-della-valle-dei-templi/agri-gentium-landscape-regeneration>.

zato eventi ed iniziative per far scoprire aspetti nuovi del sito.<sup>16</sup>

L'aspetto gastronomico si rileva anche nella particolare attenzione che la gestione del parco riserva ai visitatori aventi particolari esigenze alimentari dovute ad intolleranze e allergie con menù ed allimenti appositi disponibili nella caffetteria del sito.

Per i visitatori con disabilità motorie il sito è visitabile all'85%: esistono i percorsi con facilitazioni per gli utenti che necessitano di sedia a rotelle.<sup>17</sup>

## Sito internet



Scermata del sito della Valle dei Templi dove è possibile al visitatore già in fase organizzativa decidere tra vari itinerari proposti e predisporre la visita secondo le sue esigenze e conoscenze nel ottica di vari gradi di approfondimento.

Valle dei Templi, <https://www.lavalledeitempli.it>.

<sup>16</sup>. Ad esempio visite guidate di notte, evento "Luci in Valle" dal 14/07/2019 al 22/09/2019, oppure nei sotterranei della Valle dei Templi, evento "Percorsi sotterranei alla Valle dei Templi" dal 14/07/2019 al 15/09/2019. Queste e molte altre iniziative che vedono protagonista il parco si possono trovare al link: <https://www.parcovalledeitempli.it/events-category/eventi>.

<sup>17</sup>. dal 2017 affittabile anche sedie rotelle motorizzate in loco alla biglietteria al fine di aumentare l'accessibilità, indicati con il grado di difficoltà con mappe sparse per il sito e disponibili on line. Parco della Valle dei Templi di Agrigento, <https://www.parcovalledeitempli.it/disabled-friendly/>, consultato il 10/10/2019

## Mappa del sito archeologico



Mappa del sito archeologico in cui viene riportata l'area accessibile del sito, che è minima rispetto all'intero contesto coi relativi servizi- sito del sito: <https://www.parcovalledeitempli.it/disabled-friendly/>, consultato il 16/10/2019

## Documentazione fotografica



Fotografia 1 - utilizzo di mappe tattili per soggetti non vedenti od ipovedenti  
Dal sito: <https://www.parcovalledeitempli.it/disabled-friendly/>, consultato il 16/10/2019



Fotografia 3 - Percorsi accessibili.

Dal sito: <https://www.parcovalledeitempli.it/disabled-friendly/>, consultato il 16/10/2019



Fotografia 2 - Guide tattili.

Dal sito: <https://www.parcovalledeitempli.it/disabled-friendly/>, consultato il 16/10/2019



Fotografia 4 - Pannelli illustrativi accessibili.

Dal sito: <https://www.parcovalledeitempli.it/disabled-friendly/>, consultato il 16/10/2019

## 2.8 Casi studio europei

Per ampliare il contesto nella ricerca al fine di analizzare anche le modalità con cui le linee guida dell'ONU e dell'Unione Europea (riportate ed analizzate nel dettaglio nel capitolo successivo) che sono state recepite e vengono costantemente attuate dagli altri Stati membri si è proceduto ad effettuare un' analisi anche su alcuni casi studio europei.

Questa attività ha permesso di verificare che vi è un forte divario tra gli approcci che ogni Stato utilizza per soddisfare le esigenze ed i requisiti d'accessibilità e valorizzazione.

Infatti ogni sito archeologico viene trattato diversamente a seconda delle usanze tipiche della nazione in cui lo scavo è effettuato e ciò comporta anche diversità nelle necessità che esso si vede ad affrontare per poter aderire al Design for all.

Come si potrà evincere dagli esempi riportati, alcune nazioni hanno la tendenza a coprire i siti archeologici con delle coperture al fine di proteggerli e renderli più accessibili, a livello di comprensione sintattica, esponendo in sito i reperti ritrovati. Questo comportamento lo ritroviamo soprattutto in Francia e in Spagna in cui i musei dedicati alle rovine sorgono nel sito stesso il più delle volte coprendolo totalmente o in parte.

Altre problematiche si presentano invece in quei siti in cui, al fine di avere una migliore comprensione e uno scopo didattico prioritario, si è proceduto alla ricostruzione parziale o totale delle rovine sulla base delle fondazioni ritrovate.

Questo approccio, molto diffuso in Germania e nel Regno Unito e dettato da una penuria di ritrovamenti di grandi dimensioni, implica percorsi non studiati per l'accesso di determinate categorie di persone e quindi una barriera da dover superare tramite determinati supporti o strategie.<sup>1</sup>

Successivamente verrà analizzata una delle aree archeologiche più influenti e visitate sul panorama europeo.

Dall'Acropoli d'Atene, alla luce dell'opera dell'architetto Dimitris Pikionis, si prenderà in considerazione il percorso che conduce all'ingresso della rocca da cui si può verificare un altro tipo di approccio dettato sia dalla volontà di riportare al suo splendore antico l'area sacra al fine di dare un'identità nazionale al popolo greco sia all'impossibilità di operare in un contesto così delicato e articolato senza alterarne pesantemente il paesaggio, con l'opzione infine per un'accessibilità parziale con molte lacune sul concetto di accessibilità e non rispondente totalmente al concetto di Design for all. Conseguentemente in questa sede ci si concentrerà su come i seguenti siti affrontano il tema dell'accessibilità e come cercando di recepire le direttive internazionali su tale tema.

Verranno quindi analizzati:

- Sito archeologico, museo e centro di ricerca Bibracte
- Pole Archeologie, musee et site de Saint Romain en Gal Vienne
- Saalburgmuseum
- Acropoli d' Atene
- Arbeia Roman Fort and Museum
- Barrio del Foro Romano

<sup>1</sup>-La Valorizzazione dei siti archeologici in Europa. Dalla preistoria al periodo romano. Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Italia, Olanda, Regno Unito, Spagna, a cura di Giuseppina Passanisi, Università degli studi di Palermo, Palermo, 2008.

## Sito Archeologico, Museo e Centro di ricerca a Bibracte

Francia  
Mont Beuvray  
<http://www.bibracte.fr>  
Estensione: 200 ettari<sup>2</sup>

Sito archeologico dei resti di una delle maggiori città galliche, Bibracte, fondata nel 120 a.C. e sede dei principali scontri con i soldati romani, in cui soggiornò per un breve periodo anche Giulio Cesare prima di fare ritorno a Roma.<sup>3</sup>

L'inizio dei lavori di scavo, e quindi del formarsi del sito archeologico, fu voluto da Napoleone III nel 1867 per poi subire un arresto con conseguente abbandono dopo la sua morte. Solo nel 1984 gli archeologi tornarono al lavoro sull'area.

Sei anni dopo il sito venne dichiarato "Bene Storico Nazionale" secondo le prescrizioni della legge francese del 2/05/1930 e quindi tutelato.

Questo ha portato alla gestione del SAEMN che oggi si impegna a monitorare e divulgare gli scavi e le scoperte ad essi connesse da parte del gruppo di ricerca.

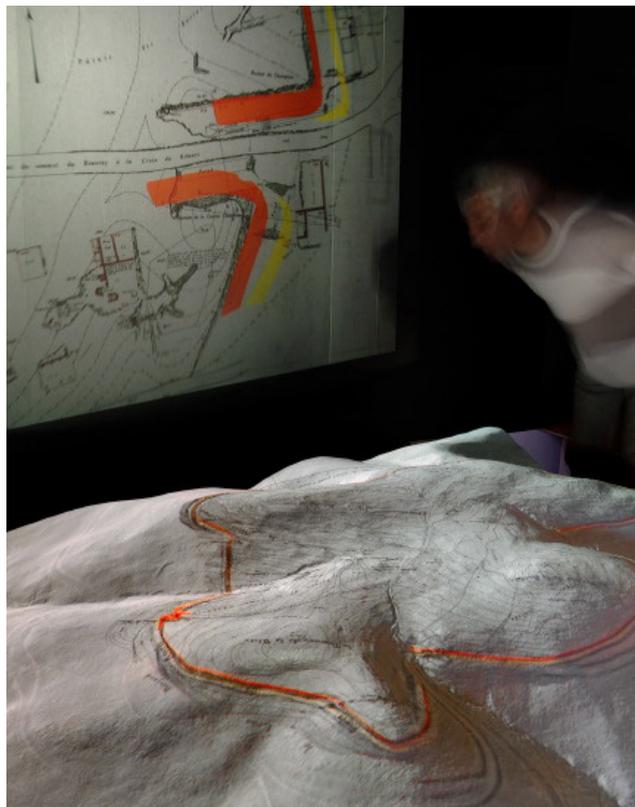
Il museo, e il parco archeologico collegato, si sono distinti nel loro lavoro di abbattimento delle barriere e nella progettazione pensata per tutti al punto che nel 2003 il sito è stato premiato col riconoscimento di "Tourisme & Handicap" per disabilità mentali e uditive che lo identifica come bene accessibile.

Dotato di attrezzature per la locomozione nel parco per le persone con deficit motori e posti auto riservati usufruibili gratuitamente, ha svolto uno studio anche per i disabili percettivi in esito al quale è stato sviluppato un sistema di regolazione audio sulle cuffie delle audio guide e qualora vi fosse l'impossibilità di utilizzare le medesime informazioni potrebbero essere lette sui pannelli informativi digitali oppure utilizzando un kit tattile fornito gratuitamente riportante opuscoli con scritte in Braille e riproduzioni tattili.

La predisposizione di segnali acustici nei bagni e negli ascensori consente al visitatore disabile di effettuare la propria visita in totale sicurezza ed autonomia.

Vi è inoltre una elevata formazione del personale che deve essere in grado di aiutare il visitatore secondo le varie evenienze e necessità.<sup>4</sup>

Molta importanza viene data anche alla didattica per i più piccoli tramite attività e laboratori sul tema dell' archeologia.



Fotografia 1 - sito del museo di Bibracte, <http://www.bibracte.fr>, consultato il 16/10/2019



Fotografia 2 - sito del museo di Bibracte, <http://www.bibracte.fr>, consultato il 16/10/2019

<sup>2</sup> Bibracte, <http://www.bibracte.fr>, consultato il 16/10/2019.

<sup>3</sup> La Valorizzazione dei siti archeologici in Europa. Dalla preistoria al periodo romano. Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Italia, Olanda, Regno Unito, Spagna, a cura di Giuseppina Passanisi, Università degli studi di Palermo, Palermo, 2008, p.p. 110-115

<sup>4</sup> Bibracte, <http://www.bibracte.fr/fr/venir/preparer-ma-venue/bibracte-accessible#resources>, consultato il 16/10/2019.

## Pole Archeologie, musee et site de Saint Romain en Gal Vienne

Francia

Saint-Romain- en- Gal

<http://musee-site.rhone.fr/>

Estensione: 6 ettari

Area archeologica che sorge sui resti della Colonia Iulia Viennensium, riportati alla luce nel 1967, e che dagli anni ottanta ospita il museo dedicato ai ritrovamenti progettato da Philippe Chaix e Jean- Paul Morel.

Il museo, oltre alle sue funzioni di presentazione e conservazione dei reperti ritrovati negli scavi, svolge un ruolo nella protezione delle rovine ed è punto base per i lavori di restauro.<sup>5</sup>

La struttura museale è completamente accessibile in ogni sua parte (resti archeologici compresi) ai portatori di handicap ed è dotato di servizi a loro idonei.

Il personale è formato in modo tale da poter fornire supporto al visitatore in caso di necessità e vi è un percorso di circa 300 metri completamente accessibile a chi utilizza sedie a rotelle per muoversi, aperto dopo l'inaugurazione del giardino sperimentale: *le Domaine des Allobroges*.

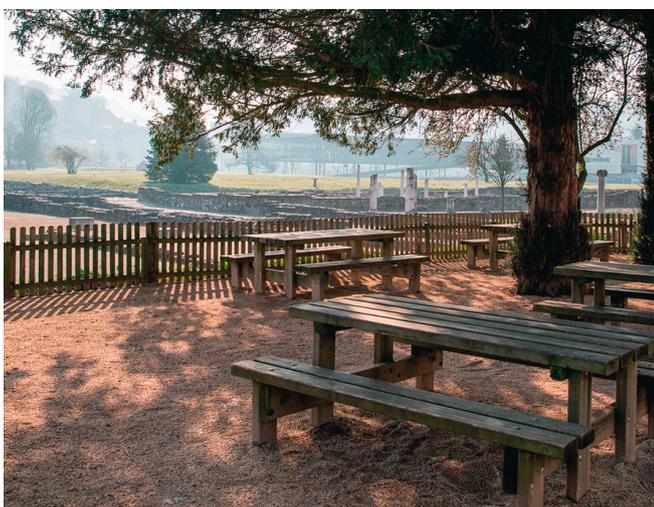
Questo giardino inoltre favorisce l'accesso al sito archeologico fornendo al visitatore un punto di sosta privilegiato nelle rovine.

Vi è anche un percorso di visita multisensoriale, "*En voyage avec Orphée*", che con una progettazione basata sul design for all, supervisionata e sostenuta dalla associazione di categoria "*Association Valentin Haüy*" porta i visitatori ad immergersi nel mito di Orfeo grazie a supporti adatti a tutti. Questi supporti multisensoriali sono presenti anche nel resto della collezione con lo scopo di rendere migliore l'esperienza di visita dell'utenza.

Per il pubblico composto da bambini la struttura si è dotata di visite ed attività didattiche dotate di vari temi in modo tale da rendersi accattivanti per un pubblico più piccolo.<sup>6</sup>



Fotografia 1 - sito del museo: <http://musee-site.rhone.fr/visites/>, consultato il 17/10/2019



Fotografia 2 - sito del museo: <http://musee-site.rhone.fr/visites/>, consultato il 17/10/2019

<sup>5</sup>. La Valorizzazione dei siti archeologici in Europa. Dalla preistoria al periodo romano. Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Italia, Olanda, Regno Unito, Spagna, a cura di Giuseppina Passanisi, Università degli studi di Palermo, Palermo, 2008, p.p. 122-127

<sup>6</sup>. Pole Archeologie, musee et site de Saint Romain en Gal Vienne, <http://musee-site.rhone.fr/visites/>, consultato il 17/10/2019.

## Saalburgmuseum

Germania  
Saalburg-Kastell  
[http://www.saalburgmuseum.de/english/sb\\_en\\_home.html](http://www.saalburgmuseum.de/english/sb_en_home.html)

Estensione: 3 ettari

Parco archeologico prototipo del modello tedesco sorto nel 1897 sui ritrovamenti di un accampamento romano e il relativo abitato civile.

Basato sulla ricostruzione degli edifici sulle fondamenta originali diventa di forte impatto educativo.

Questo impatto è ulteriormente ampliato dalla forte campagna sui social media per la presentazione dell'area e delle attività didattiche ad essa collegate come le giornate dedicate all'archeologia sperimentale in cui si ripropone al pubblico la vita dei legionari romani in tutto e per tutto.<sup>7</sup>

Il sito da sempre ha mostrato una particolare sensibilità all'accesso alle famiglie e si è impegnato a creare attività e percorsi didattici anche a supporto dei più piccoli.

Un apposito percorso sensoriale è stato studiato per i non vedenti e gli ipovedenti durante il quale tali soggetti possono avvalersi di supporti tattili, copie o reperti appositamente selezionati per maneggiarli, percorsi e mappe tattili.

Per riproporre anche in questa chiave l'esperienza del legionario il sito offre la possibilità di entrare a far parte della rappresentazione dei legionari con quindi la possibilità di toccare stoffe e riproduzioni di armature.

L'utilizzo di reperti e sensazioni tattili viene riproposto anche per abbattere le barriere tipiche di un sito ottocentesco per le persone con deficit motori.

Attraverso pannelli, riproduzioni digitali e supporti video è possibile rendere accessibili parti del sito che per loro conformazione architettonica non lo sarebbero.<sup>8</sup>



Fotografia 1 - sito del museo: <http://www.saalburgmuseum.de>, consultato il 17/10/2019



Fotografia 2 - sito del museo: <http://www.saalburgmuseum.de>, consultato il 17/10/2019

<sup>7</sup> La Valorizzazione dei siti archeologici in Europa. Dalla preistoria al periodo romano. Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Italia, Olanda, Regno Unito, Spagna, a cura di Giuseppina Passanisi, Università degli studi di Palermo, Palermo, 2008, p.p. 134-137

<sup>8</sup> Saalburgmuseum, <http://www.saalburgmuseum.de>, consultato il 17/10/2019

# Acropoli d'Atene

Grecia  
Atene  
<http://odysseus.culture.gr>

Estensione: 8 ettari

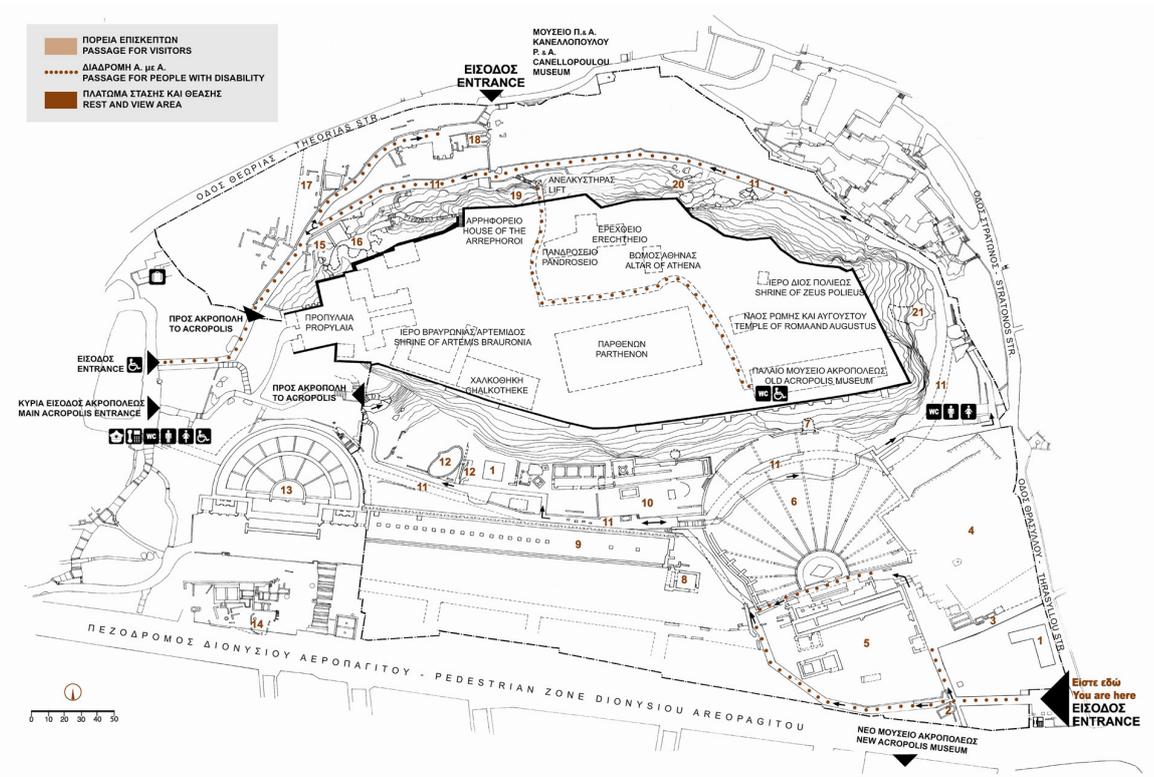
L'acropoli d'Atene è il sito archeologico per eccellenza della Grecia, ma, nonostante il lavoro di Dimitris Pikionis abbia lievemente aumentato l'accessibilità al sito creando un percorso di visita molto attento all'archeologia e al territorio circostante, ad oggi il sito non è totalmente fruibile per i portatori di disabilità motoria che devono fare uso di sedia a rotelle.

Inoltre il sito sulla sommità della rocca presenta una pavimentazione irregolare che può causare problemi di deambulazione. Pur non essendo stato tenuto conto delle disabilità percettive, le persone affette da tali disturbi possono comunque avvalersi di audioguide e visite guidate dedicate.<sup>9</sup>

Benchè questo sito non sia un esempio pregevole di accessibilità si è deciso di prenderlo in considerazione per questa analisi anche per mostrare un esempio di minima accessibilità in un sito di notevole importanza ed elevato flusso turistico.



Fotografia 1 scattata durante il sopralluogo tenuto in sede del "ITINERANT MASTER'S DEGREE PROGRAM ARCHITECTURE AND MUSEUM DESIGN FOR ARCHAEOLOGY. STRATEGIC DESIGN AND INNOVATIVE MANAGEMENT FOR ARCHAEOLOGICAL HERITAGE" anno 2019. Si può vedere in foto la pavimentazione ideata da Pikionis.



Carta del sito archeologico per l'accessibilità, [http://theheartofancientathens.gr/wordpress/wp-content/uploads/2019/07/Efaath\\_Acropolis\\_accessibility.jpg](http://theheartofancientathens.gr/wordpress/wp-content/uploads/2019/07/Efaath_Acropolis_accessibility.jpg), consultata il 17/10/19.

<sup>9</sup> Sito dell'Acropoli d'Atene, [http://odysseus.culture.gr/h/3/eh355.jsp?obj\\_id=2384](http://odysseus.culture.gr/h/3/eh355.jsp?obj_id=2384), consultato il 17/10/2019.

## Arbeia Roman Fort and Museum

Regno Unito  
South Shields

Estensione: -

Sito a pochi chilometri dalla fine del Vallo di Adriano il Forte romano è stato rinvenuto casualmente durante degli scavi da parte di costruttori edili nel 1875.

Ad oggi il sito archeologico si articola su un'area ancora adibita a scavi in cui il visitatore può osservare il lavoro degli archeologi e parteciparvi lui stesso.

Nell'ambito del sito è ricompreso un piccolo museo edificato nel 1953 per esporre i ritrovamenti ed ospitante, dal 2002, ricostruzioni atte a mostrare la vita dei soldati romani e la porta occidentale ricostruita nel 1986 coll'intento di fornire una maggiore comprensione al visitatore.<sup>10</sup>

Benchè la superficie del sito sia pianeggiante essa presenta una conformazione irregolare e per questo sono stati studiati percorsi specifici per fare in modo che un disabile motorio non incontri difficoltà durante la sua visita così da potere effettuare in totale autonomia.

Vi è inoltre la possibilità, qualora ve ne fosse bisogno, di affittare in loco sedie a ruote.

Alcuni display dotati di pulsantiera rigida sono predisposti lungo il percorso nei punti di maggiore interesse e riproducono un audio che illustra al visitatore cosa sta osservando. Sono inoltre disponibili lungo il percorso pannelli illustrativi e mappe del sito al fine di favorire l'orientamento del visitatore.

Inoltre il sito è dotato di numerose sedute al fine di venire incontro ai visitatori con difficoltà a camminare per lunghi lassi di tempo o per lunghe distanze.<sup>11</sup>



Fotografia 1 - sito del sito archeologico: <https://arbeia-romanfort.org.uk>, consultato il 17/10/2019



Fotografia 2 - sito del sito archeologico: <https://arbeia-romanfort.org.uk>, consultato il 17/10/2019

<sup>10</sup> La Valorizzazione dei siti archeologici in Europa. Dalla preistoria al periodo romano. Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Italia, Olanda, Regno Unito, Spagna, a cura di Giuseppina Passanisi, Università degli studi di Palermo, Palermo, 2008, p.p. 162-165

<sup>11</sup> Arbeia Roman Fort and Museum, <https://arbeiaromanfort.org.uk>, consultato il 17/10/2019.

## Barrio del Foro Romano

Spagna  
Cartagena

Estensione: -

Scavo archeologico posto nel Parco delle Molinette di Cartagena, il sito è stato aperto al pubblico nel 2012 dopo la fine dei lavori del corpo unico di copertura che protegge i resti e fornisce ombra ai visitatori i quali ad oggi solo entrando al suo interno possono capire che esso copre tre corpi fabbrica ben distinti.

Il sito, insieme ad altre parti della città, tra cui il teatro romano, rientra in un progetto atto a creare in Cartagena un circuito di visita accessibile a tutti e progettato con i criteri del Design for all.

“Cartagena Puerto de Culturas” ha quindi fra i suoi principali obiettivi quello di abbattere tutte le forme di barriera nei luoghi di cultura della città.

Infatti il comune ha identificato 3 percorsi accessibili di diversa durata al fine di venire in contro alle esigenze dei vari turisti.

Questi percorsi sono caratterizzati dalla presenza di rampe, e dove non è stato possibile installare ascensori o scale mobili, di sedie a rotelle disponibili nel museo del teatro romano e di servizi speciali disposti nei punti strategici della città.

Analizzando specificatamente il caso del Barrio si nota come la copertura offre ombra al visitatore che può accedere interamente al sito per mezzo di rampe e montacarichi.

Il problema della pavimentazione irregolare è stato risolto dalla progettazione di passerelle anche sopraelevate che permettono scorci e coni ottici sulle rovine.

Pannelli di audio-video guida accompagnano la visita fornendo a supporto dell'audio anche sottotitoli in varie lingue al fine di venire incontro ai visitatori non udenti o sordi.

Per rendere accessibile i resti dal punto di vista economico il comune si è adoperato per concretizzare la possibilità di tariffe agevolate anche acumulative.<sup>12</sup>



Fotografia 1 - sopralluogo del marzo 2018



Fotografia 2 - sopralluogo del marzo 2018

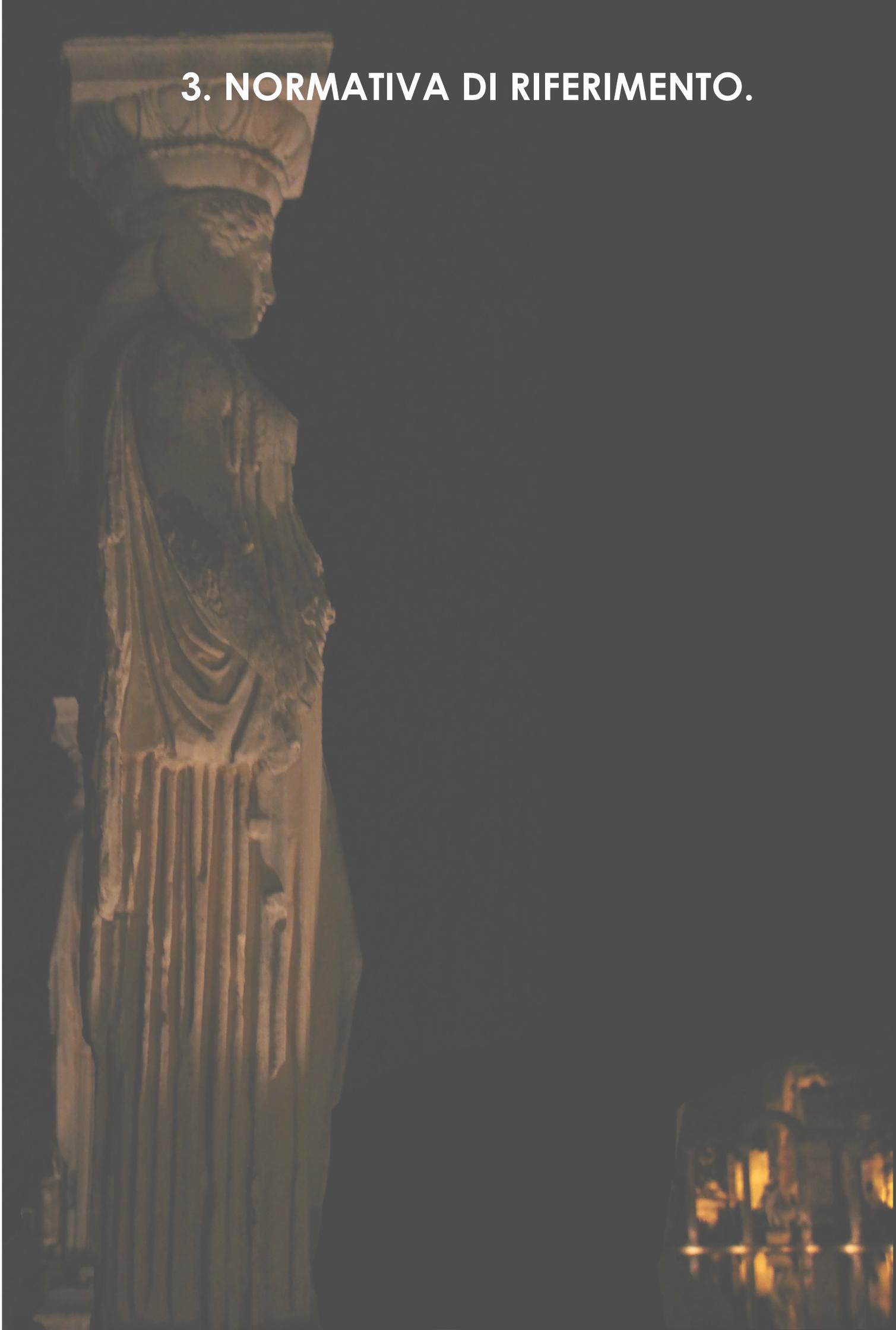
<sup>12</sup>. Cartagena Puerto de Culturas, [https://www.cartagenapuertodeculturas.com/turismo\\_para\\_todos.asp](https://www.cartagenapuertodeculturas.com/turismo_para_todos.asp), consultato il 17/10/2019



Fotografia scatta nel agosto 2017 in occasione dell'apertura al pubblico del Teatro Marittimo dopo i restauri e l'evento d'apertura notturna della Villa.

Canopo dettaglio canèfora

### 3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO.





### 3.1. Premessa

Per rendere più agevole la comprensione dei casi studio precedentemente riportati e al contempo sviluppare una visione critica circa le barriere architettoniche insistenti sui siti archeologici precedenti e sul sito oggetto di tesi.

Si è proceduto ad analizzare l'attività d'evoluzione della normativa di riferimento e delle linee guida alla progettazione e alla valorizzazione che caratterizzano il panorama dell'accessibilità e dei parchi archeologici.

Preliminarmente a tale attività occorre procedere alla definizione di alcuni termini che nelle pagine seguenti ricorreranno e risulteranno fondamentali per comprendere la trattazione che si andrà a sviluppare.

1. Tutela: *"ogni attività diretta a riconoscere, proteggere e conservare un bene del nostro patrimonio culturale affinché possa essere offerto alla conoscenza e al godimento collettivi. Si esplica pertanto in:*

- *riconoscimento, tramite il procedimento di verifica o dichiarazione dell'interesse culturale di un bene, a seconda della sua natura proprietaria;*
- *protezione;*
- *conservazione.*"<sup>1</sup>

2. Conservazione<sup>2</sup>: *"ogni attività svolta con lo scopo di mantenere l'integrità, l'identità e l'efficienza funzionale di un bene culturale, in maniera coerente, programmata e coordinata. Si esplica pertanto in:*

- *studio, inteso come conoscenza approfondita del bene culturale;*
- *prevenzione, intesa come limitazione delle situazioni di rischio connesse al bene culturale nel suo contesto;*
- *manutenzione, intesa come intervento finalizzato al controllo delle condizioni del bene culturale per mantenerlo nel tempo;*
- *restauro, inteso come intervento diretto su un bene culturale per recuperarne l'integrità materiale.*"

3. Tutela attiva<sup>3</sup>: indica l'insieme di tutte quelle operazioni che permettono la piena fruibilità del bene e l'accessibilità ampliata.

<sup>1</sup>- Cit. da Tutela: definizioni e concetti nel Codice dei beni culturali e del paesaggio, <https://www.beniculturali.it/tutela-definizioni-e-concetti-nel-codice-dei-beni-culturali-e-del-paesaggio>, consultato il 20/12/2019 e definizione ripresa dal medesimo articolo, l'art 3., DI 22/01/2004, n.42, Tutela del patrimonio, cit.: *"- La tutela consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette, sulla base di un'adeguata attività conoscitiva, ad individuare i beni costituenti il patrimonio culturale ed a garantirne la protezione e la conservazione per fini di pubblica fruizione.*

*- L'esercizio delle funzioni di tutela si esplica anche attraverso provvedimenti volti a conformare e regolare diritti e comportamenti inerenti al patrimonio culturale."*

<sup>2</sup> Definita dall'articolo 29, DI 22/01/2004, n.42, Conservazione, cit.: *"- La conservazione del patrimonio culturale è assicurata mediante una coerente, coordinata e programmata attività di studio, prevenzione, manutenzione e restauro.*

*- Per prevenzione si intende il complesso delle attività idonee a limitare le situazioni di rischio connesse al bene culturale nel suo contesto.*

*- Per manutenzione si intende il complesso delle attività e degli interventi destinati al controllo delle condizioni del bene culturale e al mantenimento dell'integrità, dell'efficienza funzionale e dell'identità del bene e delle sue parti.*

*- Per restauro si intende l'intervento diretto sul bene attraverso un complesso di operazioni finalizzate all'integrità materiale ed al recupero del bene medesimo, alla protezione ed alla trasmissione dei suoi valori culturali. Nel caso di beni immobili situati nelle zone dichiarate a rischio sismico in base alla normativa vigente, il restauro comprende l'intervento di miglioramento strutturale.*

*- Il Ministero definisce, anche con il concorso delle regioni e con la collaborazione delle università e degli istituti di ricerca competenti, linee di indirizzo, norme tecniche, criteri e modelli di intervento in materia di conservazione dei beni culturali.*

<sup>3</sup>Cit. da Tutela: definizioni e concetti nel Codice dei beni culturali e del paesaggio, <https://www.beniculturali.it/tutela-definizioni-e-concetti-nel-codice-dei-beni-culturali-e-del-paesaggio>, consultato il 20/12/2019.

<sup>4</sup>Convezione quadro del Consiglio d'Europa del valore dell'eredità culturale per la società, Council of Europe Framework Convention on the Value of Cultural Heritage for Society, Faro, 27,10,2005;

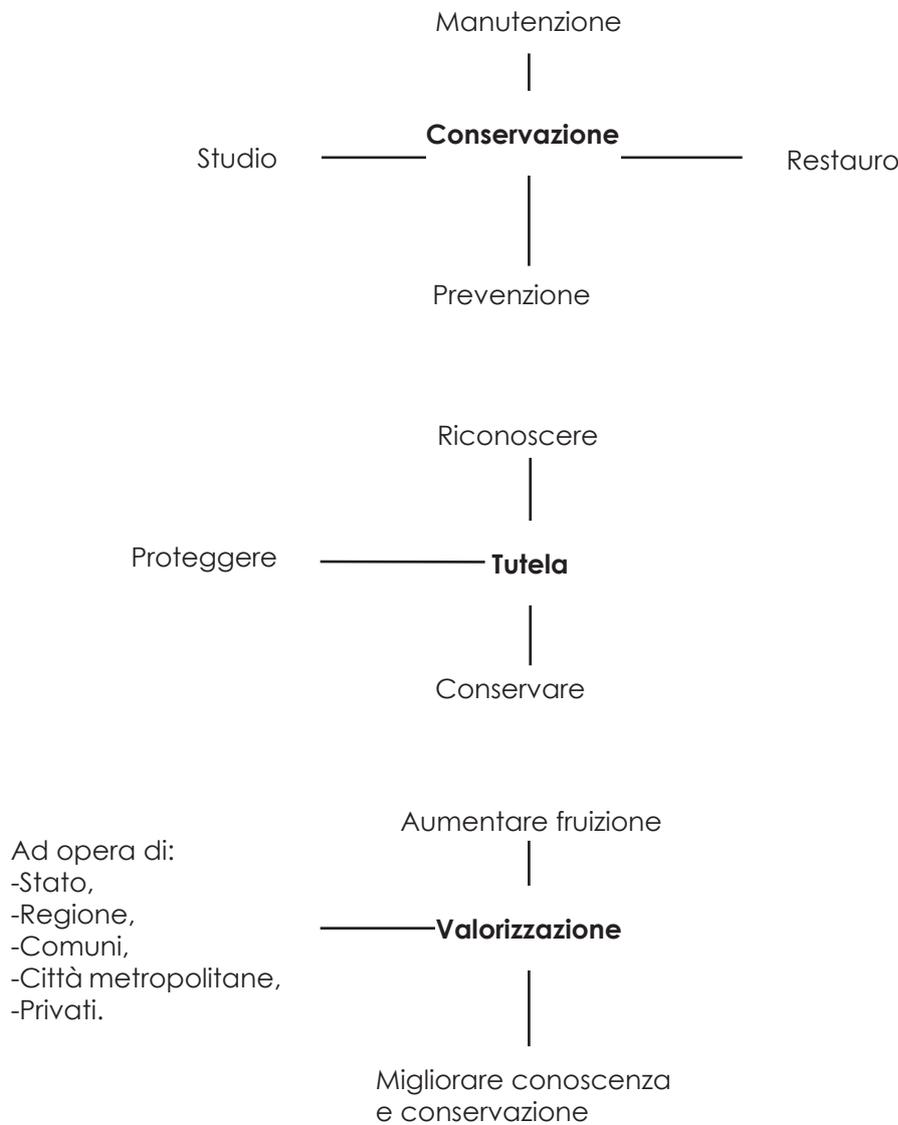
<sup>5</sup> Convezione Faro, Art. 1 Obbiettivi della Convezione, let. A) cit.:

*"a. riconoscere che il diritto all'eredità culturale è inerente al diritto a partecipare alla vita culturale, così come definito nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo;"*

e art. 1 let. C) cit. *:"sottolineare che la conservazione dell'eredità culturale, ed il suo uso sostenibile, hanno come obiettivo lo sviluppo umano e la qualità della vita;"*

Ricomprende in sè oltre alla sicurezza, l'accesso di tutti, nonché la fattibilità economica degli interventi di adattamento e di abbattimento delle barriere architettoniche.

Questa definizione è la sua stretta relazione con la conservazione dalla Convenzione Faro<sup>4</sup> che all' art. 12<sup>5</sup> prevede il diritto all'accesso da parte di tutta la comunità, in particolar modo delle categorie svantaggiate identificate nelle persone con disabilità mentali, percettive o motorie ( permanenti o temporanee) oppure in categorie economicamente svantaggiate.<sup>6</sup>



<sup>6</sup>. Articolo 12 - Accesso all'eredità culturale e partecipazione cit:

" Democratica Le Parti si impegnano a:  
a. incoraggiare ciascuno a partecipare:

- al processo di identificazione, studio, interpretazione, protezione, conservazione e presentazione dell'eredità culturale;  
- alla riflessione e al dibattito pubblico sulle opportunità e sulle sfide che l'eredità culturale rappresenta;

b. prendere in considerazione il valore attribuito da ogni comunità patrimoniale all'eredità culturale in cui si identifica;  
c. riconoscere il ruolo delle organizzazioni di volontariato, sia come partner nelle attività, sia come portatori di critica costruttiva nei confronti delle politiche per l'eredità culturale;  
d. promuovere azioni per migliorare l'accesso all'eredità culturale, in particolare per i giovani e le persone svantaggiate, al fine di aumentare la consapevolezza sul suo valore, sulla necessità di conservarlo  
e. preservarlo e sui benefici che ne possono derivare."

<sup>7</sup>Definita dall'articolo 6, -Valorizzazione del patrimonio culturale, DI 22/01/2004, n.42 cit:

"1. La valorizzazione consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso, anche da parte delle persone diversamente abili, al fine di promuovere lo sviluppo della cultura. Essa comprende anche la promozione ed il sostegno degli interventi di conservazione del patrimonio culturale. In riferimento al paesaggio, la valorizzazione comprende altresì la riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela compromessi o degradati, ovvero la realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati.

- La valorizzazione è attuata in forme compatibili con la tutela e tali da non pregiudicarne le esigenze.

- La Repubblica favorisce e sostiene la partecipazione dei soggetti privati, singoli o associati, alla valorizzazione del patrimonio culturale.";

4. Valorizzazione del patrimonio<sup>7</sup>: “ogni attività diretta a migliorare le condizioni di conoscenza e di conservazione del patrimonio culturale e ad incrementarne la fruizione pubblica, così da trasmettere i valori di cui tale patrimonio è portatore.

*La tutela è di competenza esclusiva dello Stato, che detta le norme ed emana i provvedimenti amministrativi necessari per garantirla; la valorizzazione è svolta in maniera concorrente tra Stato e regione, e prevede anche la partecipazione di soggetti privati.”<sup>8</sup>*

A questo punto si impone un'ulteriore premessa metodologica per il perseguimento dell'obiettivo prefissato.

Va in effetti detto che si è proceduto ad analizzare la normativa secondo due chiavi di lettura principali:

1. Dal punto di vista delle *persone disabili* e delle relative *barriere* con particolare attenzione alla tematica della *disabilità* e dell'*accessibilità*.
2. Dal punto di vista della *progettazione universale*.

Infine verranno analizzati i soggetti giuridici coinvolti nella promulgazione ed ideazione delle norme su questo argomento

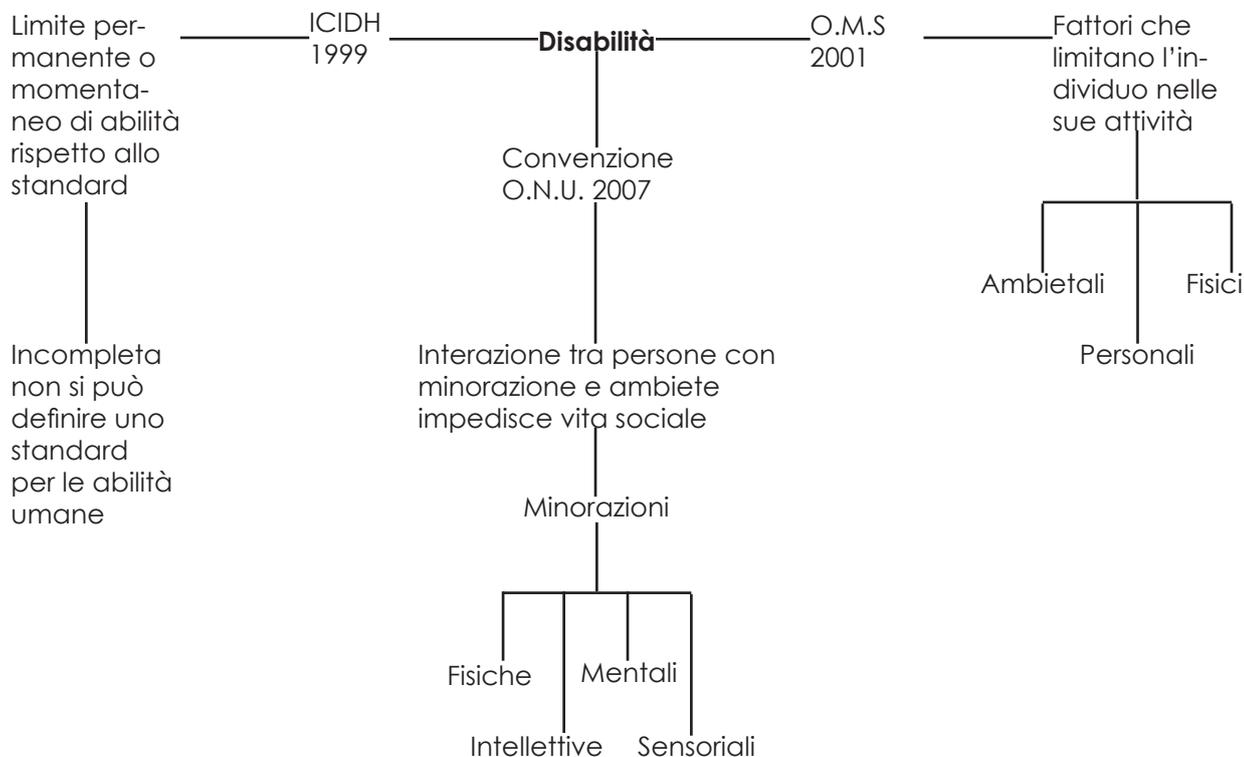
<sup>8</sup>Definizioni riprese da MiBac, Tutela: definizioni e concetti nel Codice dei beni culturali e del paesaggio, <https://www.beniculturali.it/tutela-definizioni-e-concetti-nel-codice-dei-beni-culturali-e-del-paesaggio>, consultato il 20/12/2019.

## 3.2 Persone con disabilità (a) e barriere (b)

Come anticipato si procede ora all'analisi giuridica e storica delle normative nazionali ed internazionali relative alle primedelle supposte tematiche.

### A) Disabilità

Per parlare compiutamente d'accessibilità si deve necessariamente considerare la centralità delle persone con disabilità ripercorrendo l'evoluzione vissuta dall'interpretazione di tale concetto nel corso degli ultimi vent'anni.



Il concetto di *disabilità*<sup>1</sup> è stato definito per la prima volta nel 1980 nell' *ICIDH* (International Classification of Impairments, Disabilities and Handicaps) del OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità). Tale definizione è rimasta in uso fino al 1999.

In tale sede la disabilità è stata definita come *qualsiasi perdita o limitazione* che impedisse o limitasse la capacità di *compiere* determinate *attività* nel modo o nell'ampiezza considerata *standard* per un essere umano sano.

É anche da rilevare come tale definizione fosse lacunosa e non considerasse per nulla i fattori ambientali definendo la disabilità umana solo dal punto di vista fisico; inoltre rendeva difficoltosa la classificazione di vari tipi di disabilità e soprattutto la loro evoluzione nel corso della vita umana.

Nel 2001 tale indirizzo subisce un mutamento: infatti con la relazione della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF<sup>2</sup>) sempre l'OMS definì la *disabilità* come la *conseguenza* o la *relazione* di una serie di *fattori personali, fisici ed ambientali* che costituiscono il *contesto* in cui vive l'individuo.

Secondo tale visione una persona nell'arco della propria vita avrebbe potuto trovarsi per le più svariate ragioni in una situazione di *disabilità* per via dell'inidoneità dell'ambiente circostante e dei fattori che lo compongono.

Ulteriore passo avanti nella definizione della *disabilità* e di cosa essa comporti per le persone si ha

<sup>1</sup> Definizione schema derivante da punti chiave Allegato 2 della Circolare 26-2018 del Ministero dei beni e delle attività culturali- Direzione generale dei Musei. Ai fini della trattazione si è scelto di analizzare tutti quei punti concernenti la progettazione e i soggetti coinvolti.

<sup>2</sup> Definizione da Allegato 3 della Circolare 26-2018 del Ministero dei beni e delle attività culturali- Direzione generale dei Musei.

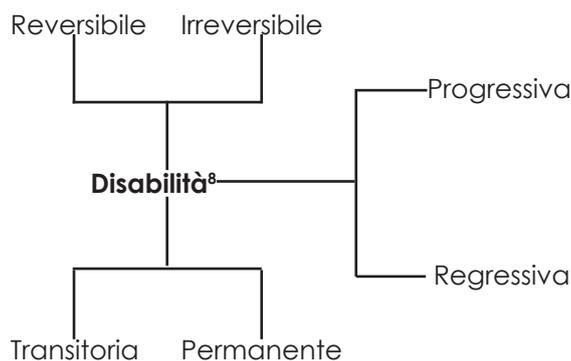
grazie alla *Convenzione delle Nazioni Unite*<sup>3</sup> sui diritti delle persone con disabilità che, nel Preambolo alla lett. e<sup>4</sup>, definisce la disabilità come un'interazione tra persone con minorazioni e un ambiente che impedisce loro di partecipare pienamente alla vita della società.

In tale convenzione, al contrario delle definizioni precedenti, viene inserito come aspetto fondamentale per la vita dell'individuo l'interazione sociale e quindi l'integrazione con una comunità a cui l'individuo sente di appartenere.

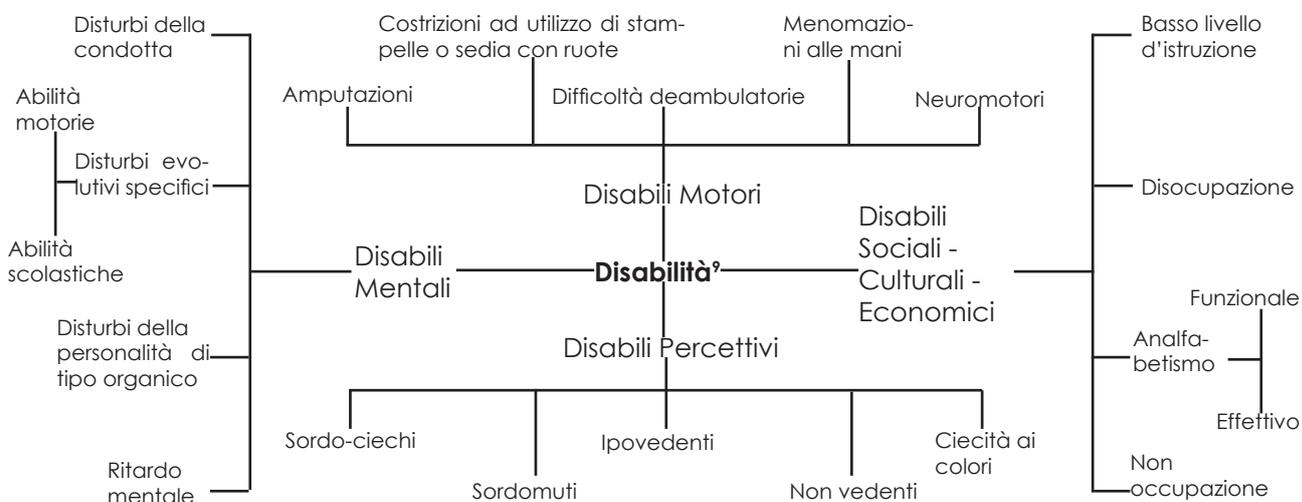
Ciò in quanto i principi della Carta delle Nazioni Unite riconoscono la dignità inerente<sup>5</sup>, il valore e i diritti eguali (inalienabili) per tutti gli esseri umani come elementi fondamentali e sulla necessità di abbattere ogni forma di discriminazione per le persone disabili.<sup>6</sup>

### A1) Tipi di disabilità

Ulteriore fattore legato alla gravità<sup>7</sup> più o meno accentuata della disabilità è l'autosufficienza dell'individuo; intesa come la capacità o meno dell'individuo di svolgere in maniera autonoma attività basilari e di comprendere lo spazio e le interazioni sociali che lo circondano.



### A2) Analisi principali tipi di disabilità



<sup>3</sup>. Convenzione delle Nazioni Unite del 30 marzo 2007 autorizzata con la legge 3 marzo 2009, n. 18 dal Parlamento Europeo. L'Italia ha ratificato a tale legge nel novembre 2012 dopo il lavoro svolto dal Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità.

<sup>4</sup>."Riconoscendo che la disabilità è un concetto in evoluzione e che la disabilità è il risultato dell'interazione tra persone con minorazioni e barriere attitudinali ed ambientali, che impedisce la loro piena ed efficace partecipazione nella società su una base di parità con gli altri" Preambolo lett. e della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità;

<sup>5</sup>. "(a) Richiamando i principi proclamati nella Carta delle Nazioni Unite che riconoscono la dignità inerente ed il valore e i diritti uguali e inalienabili di tutti i membri della famiglia umana come fondamento di libertà, giustizia e pace nel mondo, (b) Riconoscendo che le Nazioni Unite, nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e nei Patti Internazionali sui Diritti Umani, hanno proclamato e convenuto che ciascuno/a è titolare di tutti i diritti e delle libertà indicate di seguito, senza distinzioni di alcun tipo," Preambolo, Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità.

<sup>6</sup>. "(c) Riaffermando l'universalità, l'indivisibilità, l'interdipendenza e interrelazione di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali e la necessità da parte delle persone con disabilità di essere garantite nel loro pieno godimento senza discriminazioni," Preambolo, Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità.

<sup>7</sup>. Schemi basati sulla rielaborazione dei concetti estratti da Progettazione senza barriere, oltre i confini della disabilità, G.E. Buzzelli, Sistemi editoriali, Napoli, 2007.

<sup>8</sup>. Ibidem.

<sup>9</sup>. Ibidem.

Si riportano anche le principali norme internazionali (approvati in massima parte dalle Nazioni Unite e dall'Unione Europea) e quelle nazionali disciplinanti il tema in oggetto.

### 3.2.1 Normative internazionali vincolanti

- *Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità art. 1 par. 2 (Scopo)*<sup>10</sup>

*Per persone con disabilità si intendono coloro che presentano durature menomazioni fisiche, mentali, intellettive o sensoriali che in interazione con barriere di diversa natura possono ostacolare la loro piena ed effettiva partecipazione nella società su base di uguaglianza con gli altri.*<sup>11</sup>

Con tale definizione vengono specificati i criteri, già sopra riportati nella definizione di disabilità, per riconoscere le persone affette da disabilità.

Gli Stati Parti hanno l'obbligo di conformare i loro ordinamenti interni a questo regolamento. L'Italia ha trasmesso a fine novembre 2012 il primo Rapporto alle Nazioni Unite per il tramite del CIDU, Comitato Interministeriale dei Diritti Umani, del Ministero degli Esteri<sup>12</sup>

- *Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità Art. 3. (Istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità)*<sup>13</sup>

Tale Convenzione ha previsto che:

1. *Allo scopo di promuovere la piena integrazione delle persone con disabilità, in attuazione dei principi sanciti dalla Convenzione di cui all'articolo 1, nonché dei principi indicati nella legge 5 febbraio 1992, n. 104, è istituito, presso il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, l'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, di seguito denominato «Osservatorio».*

2. *L'Osservatorio è presieduto dal Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali. I componenti dell'Osservatorio sono nominati, in numero non superiore a quaranta, nel rispetto del principio di pari opportunità tra donne e uomini.*

3. *Il Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, disciplina la composizione, l'organizzazione e il funzionamento dell'Osservatorio, prevedendo che siano rappresentate le amministrazioni centrali coinvolte nella definizione e nell'attuazione di politiche in favore delle persone con disabilità, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le autonomie locali, gli Istituti di previdenza, l'Istituto nazionale di statistica, le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative dei lavoratori, dei pensionati e dei datori di lavoro, le associazioni nazionali maggiormente rappresentative delle persone con disabilità e le organizzazioni rappresentative del terzo settore operanti nel campo della disabilità. L'Osservatorio è integrato, nella sua composizione, con esperti di comprovata esperienza nel campo della disabilità, designati dal Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali in numero non superiore a cinque.*

4. *L'Osservatorio dura in carica tre anni. Tre mesi prima della scadenza del termine di durata, l'Osservatorio presenta una relazione sull'attività svolta al Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, che la trasmette alla Presidenza del Consiglio dei ministri, ai fini della valutazione congiunta*

<sup>10</sup>. Convenzione delle Nazioni Unite, Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 sottoscritta nel 30 marzo 2007 e recepita dal Parlamento Europeo nel 3 marzo 2009 con la legge n.18;

<sup>11</sup>. Cit. Convenzione delle Nazioni Unite, Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 sottoscritta nel 30 marzo 2007 e recepita dal Parlamento Europeo nel 3 marzo 2009 con la legge n.18;

<sup>12</sup>. Questo per aderire alla Legge n.18 del 3/3/2009 emanata dal Parlamento Europeo dopo il recepimento della Convenzione del O.N.U. del 2007;

<sup>13</sup>. Art 3 legge 18 del 30 marzo 2009 del Parlamento Europeo a recepimento della Convenzione del O.N.U. DEL 2007 ratificata nel 6 luglio 2010 dallo Stato italiano con un Decreto Interministeriale n 167 modificato da successivo Decreto Interministeriale nel 8 maggio 2015 n. 87;

della perdurante utilità dell'organismo e dell'eventuale proroga della durata, per un ulteriore periodo comunque non superiore a tre anni, da adottare con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali. Gli eventuali successivi decreti di proroga sono adottati secondo la medesima procedura.

5. L'Osservatorio ha i seguenti compiti:

a) promuovere l'attuazione della Convenzione di cui all'articolo 1 ed elaborare il rapporto dettagliato sulle misure adottate di cui all'articolo 35 della stessa Convenzione, in raccordo con il Comitato interministeriale dei diritti umani;

b) predisporre un programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità, in attuazione della legislazione nazionale e internazionale;

c) promuovere la raccolta di dati statistici che illustrino la condizione delle persone con disabilità, anche con riferimento alle diverse situazioni territoriali;

d) predisporre la relazione sullo stato di attuazione delle politiche sulla disabilità, di cui all'articolo 41, comma 8, della legge 5 febbraio 1992, n. 104<sup>14</sup>, come modificato dal comma 8 del presente articolo;

e) promuovere la realizzazione di studi e ricerche che possano contribuire ad individuare aree prioritarie verso cui indirizzare azioni e interventi per la promozione dei diritti delle persone con disabilità.

6. Al funzionamento dell'Osservatorio è destinato uno stanziamento annuo di 500.000 euro, per gli anni dal 2009 al 2014. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 20, comma 8, della legge 8 novembre 2000, n. 328.

7. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

8. All'articolo 41, comma 8, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, le parole: «entro il 15 aprile di ogni anno» sono sostituite dalle seguenti: «ogni due anni, entro il 15 aprile».<sup>15</sup>

La ratifica della Convenzione ha imposto l'istituzione di un Osservatorio dalla durata triennale allo scopo di compiere quanto raccomandato dalla convenzione e quindi di condurre studi e ricerche sul tema della disabilità oltre a collaborare con organi specificati nella norma, al fine di giungere all'emissione ed attuazione di una serie di politiche atte ad eliminare le disuguaglianze affliggenti le persone disabili.

### **3.2.2 Norme dell'Unione Europea vincolanti**

- Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea<sup>16</sup> art. 21

Articolo 21, comma 1- Non discriminazione:

“ 1. È vietata qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza

<sup>14</sup> Legge 5 febbraio 1992, n. 104 rubricata come legge-quadro per l'assistenza e le forme di supporto alle persone diversamente abili nel articolo 41 comma 8 stabilisce i compiti del Ministro delle politiche sociali e degli enti autonomi nel trasmettere al Consiglio dei ministri il resoconto dei dati e delle politiche effettuate per ridurre le barriere e favorire l'integrazione delle persone con disabilità questa legge viene rettificata dal recepimento della Convenzione;

<sup>15</sup> Ai sensi della Legge 3 del 30 marzo 2009 del Parlamento Europeo, ratifica dello stato italiano, cit.;

<sup>16</sup> Proclamata ufficiale a Nizza nel 7/12/2000 dal Parlamento Europeo, dal Consiglio e dalla Commissione e riproclamata il 12/12/2007 a Strasburgo è entrata in vigore diventando giuridicamente vincolante il 2009 col Trattato di Lisbona diventando assimilabile ai Trattati del UE per quanto riguarda il valore giuridico;

<sup>17</sup> Cit. Carta diritti fondamentali U.E. art. 21;

nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l'età o le tendenze sessuali."<sup>17</sup>

Questa norma stabilisce il divieto di ogni forma di discriminazione compresa quella che può essere causata dalla disabilità di una persona e quindi le Nazioni facenti parte dell'U.E. hanno l'obbligo di non favorire la discriminazione attuando politiche d'integrazione.

- *Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea art. 26*

Articolo 26 - Inserimento dei disabili

*"L'Unione riconosce e rispetta il diritto dei disabili di beneficiare di misure intese a garantirne l'autonomia, l'inserimento sociale e professionale e la partecipazione alla vita della comunità."*<sup>18</sup>

La Carta dei diritti in tema di disabilità fornisce un duplice approccio: innanzitutto viene identificata l'esistenza di un problema di discriminazione e conseguentemente viene disposta l'eliminazione dello stesso tramite strategie e leggi che favoriscano le pari opportunità.

### 3.2.3 Normativa Italiana

- *Legge N. 104/1992 Legge quadro per l'assistenza, integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate, art 3.*

*Soggetti aventi diritto.*

*1. E' persona handicappata colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione.*

*2. La persona handicappata ha diritto alle prestazioni stabilite in suo favore in relazione alla natura e alla consistenza della minorazione, alla capacità complessiva individuale residua e alla efficacia delle terapie riabilitative.*

*3. Qualora la minorazione, singola o plurima, abbia ridotto l'autonomia personale, correlata all'età, in modo da rendere necessario un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale nella sfera individuale o in quella di relazione, la situazione assume connotazione di gravità. Le situazioni riconosciute di gravità determinano priorità nei programmi e negli interventi dei servizi pubblici.*

*4. La presente legge si applica anche agli stranieri e agli apolidi, residenti, domiciliati o aventi stabile dimora nel territorio nazionale. Le relative prestazioni sono corrisposte nei limiti ed alle condizioni previste dalla vigente legislazione o da accordi internazionali.*<sup>19</sup>

Viene in questa norma data una prima definizione del termine disabilità e quindi della persona disabile anche se risulta ad oggi superata e non conforme alle disposizioni ONU<sup>20</sup> successive.

<sup>18</sup>. Cit. Carta diritti fondamentali U.E. art. 26.

<sup>19</sup>. Legge 5 febbraio 1992, n. 104, Legge-quadro, art 3, cit..

CRPD/C/ITA/CO/1, 6 October 2016, par. 6. "The Committee recommends that the State party adopt a concept of disability in line with the Convention and ensure legislation is enacted that incorporates the new concept in a homogeneous manner across all levels and regions of government and territories." Cioè che la Commissione si raccomanda d'uniformare le normative nazionali alle linee guida fornite.

<sup>20</sup>. Obblighi stabiliti anche dall'art. 9 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità:

"Al fine di consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli ambiti della vita, gli Stati Parti devono prendere misure appropriate per assicurare alle persone con disabilità, su base di eguaglianza con gli altri, l'accesso all'ambiente fisico, ai trasporti, all'informazione e alla comunicazione, compresi i sistemi e le tecnologie di informazione e comunicazione, e ad altre attrezzature e servizi aperti o offerti al pubblico, sia nelle aree urbane che nelle aree rurali. Queste misure, che includono l'identificazione e l'eliminazione di ostacoli e barriere all'accessibilità, si applicheranno (...)"

- *Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi d'interesse culturale- Decreto del Ministero per i beni e le attività culturali del 28 marzo 2008.*

Al fine di conformarsi alle disposizioni delle Nazioni Unite, CRPD/C/ITA/CO/1, 6 October 2016, par. 6, e conseguentemente aggiornare i concetti di disabilità e di barriera architettonica (In Italia si è proceduto alla redazione delle suddette linee guida rivolte a tutti quei liberi professionisti o funzionari della pubblica amministrazione tenuti a garantire l'accessibilità, in particolar modo nei luoghi d'interesse culturale.

## **B) Accessibilità**

Il termine *accessibilità* (come già anticipato con la Convenzione dell'ONU sui diritti delle persone con disabilità) assume, insieme al concetto di *barriera architettonica*, nuovi significati e declinazioni multidimensionali.

In particolare tale concetto viene definito come: "accesso all'ambiente fisico, sociale, economico e culturale, ai trasporti, all'informazione e alla comunicazione ed ad altre attrezzature e servizi aperti o forniti al pubblico".

Queste discriminanti mutano sostanzialmente la progettazione e la pianificazione dell'area archeologica, secondo quanto stabilito dall' art. 9, qui sotto riportato, della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità del 2008.

*Art. 9 Accessibilità<sup>21</sup>:*

*1. Al fine di consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli ambiti della vita, gli Stati Parti devono prendere misure appropriate per assicurare alle persone con disabilità, su base di eguaglianza con gli altri, l'accesso all'ambiente fisico, ai trasporti, all'informazione e alla comunicazione, compresi i sistemi e le tecnologie di informazione e comunicazione, e ad altre attrezzature e servizi aperti o offerti al pubblico, sia nelle aree urbane che nelle aree rurali. Queste misure, che includono l'identificazione e l'eliminazione di ostacoli e barriere all'accessibilità, si applicheranno, tra l'altro a:*

*(a) Edifici, strade, trasporti e altre attrezzature interne ed esterne agli edifici, compresi scuole, alloggi, strutture sanitarie e luoghi di lavoro;*

*(b) Ai servizi di informazione, comunicazione e altri, compresi i servizi elettronici e quelli di emergenza.*

*2. Gli Stati Parti inoltre dovranno prendere appropriate misure per:*

*(a) Sviluppare, promulgare e monitorare l'applicazione degli standard minimi e delle linee guida per l'accessibilità delle strutture e dei servizi aperti o offerti al pubblico;*

*b) Assicurare che gli enti privati, i quali forniscono strutture e servizi che sono aperti o offerti al pubblico, tengano conto di tutti gli aspetti dell'accessibilità per le persone con disabilità;*

*(c) Fornire a tutti coloro che siano interessati alle questioni dell'accessibilità una formazione concernente i problemi di accesso con i quali si confrontano le persone con disabilità;*

<sup>21</sup> · Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, 2008, cit..

<sup>22</sup> · Legge 4/2004, Art. 2. (Definizioni), comma 1, lettera a) cit.:

"a) «accessibilità»: la capacità dei sistemi informatici, nelle forme e nei limiti consentiti dalle conoscenze tecnologiche, di erogare servizi e fornire informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche da parte di coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie assistive o configurazioni particolari";

b) «tecnologie assistive»: gli strumenti e le soluzioni tecniche, hardware e software, che permettono alla persona disabile, superando o riducendo le condizioni di svantaggio, di accedere alle informazioni e ai servizi erogati dai sistemi informatici. Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità del 2008.

(d) Dotare le strutture e gli edifici aperti al pubblico di segnali in caratteri Braille e in formati facilmente leggibili e comprensibili;

(e) Mettere a disposizione forme di aiuto da parte di persone o di animali addestrati e servizi di mediazione, specialmente di guide, di lettori e interpreti professionisti esperti nel linguaggio dei segni allo scopo di agevolare l'accessibilità a edifici ed altre strutture aperte al pubblico;

(f) Promuovere altre appropriate forme di assistenza e di sostegno a persone con disabilità per assicurare il loro accesso alle informazioni;

(g) Promuovere l'accesso per le persone con disabilità alle nuove tecnologie ed ai sistemi di informazione e comunicazione, compreso Internet;

(h) Promuovere la progettazione, lo sviluppo, la produzione e la distribuzione di tecnologie e sistemi accessibili di informazione e comunicazioni sin dalle primissime fasi, in modo che tali tecnologie e sistemi divengano accessibili al minor costo.

Va rilevato che il concetto di accessibilità oggi giorno può essere applicato anche all'ambiente non fisico identificato in quello virtuale dei siti web e dei social network che nel tempo hanno iniziato a ricoprire un ruolo sempre più importante nella integrazione del soggetto nella società ed ad essere strumento divulgativo totalizzante per le informazioni di massa.

In questo caso per l'accessibilità si intende la capacità dei sistemi informatici (naturalmente tenendo conto dei limiti imposti dalle conoscenze tecnologiche) di fornire servizi o informazioni che siano fruibili ad un ampio bacino d'utenza anche se nel caso di alcune forme di disabilità utilizzabili con supporti appositi.

Questo viene codificato dal art. 2, comma 1, lettera a) della Legge 4/2004 mentre nella lettera b) vengono definite le tecnologie assistive<sup>22</sup> cioè quegli strumenti o soluzioni tecnologiche che permettono di ridurre le condizioni di svantaggio per le persone disabili.

Alla luce di ciò è quindi fondamentale nella fase d'ideazione di un sistema che si deve interfacciare ad un pubblico, come quello del parco archeologico, considerare questo aspetto in quanto ad oggi il mondo digitale è parte integrante e fondamentale della vita degli individui.

Altro aspetto da considerare fondamentale per la redazione di questa tesi è l'accessibilità urbana che conforma le caratteristiche spaziali, distributive e organizzative regionali dell'ambiente costruito che consentano la fruizione in considerevole autonomia e sicurezza da parte di tutte le persone, anche quelle con ridotte o nulle capacità motorie o percettive.

Questo aspetto è fondamentale data la dimensione del sito d'intervento che con la sua struttura eterogenea è assimilabile ad una forma urbana.

Definito il concetto d'accessibilità, si può quindi proseguire a definire definire quello di *Barriera architettonica*<sup>23</sup>.

“A tale fine conviene partire dalla definizione del concetto di *barriera*.

Essa è la commisione di *fattori ambientali* che mediante la loro presenza o assenza limitano le abilità di una o più persone creando appunto disabilità.

Si può quindi includere in questa definizione l'*ambiente fisico inaccessibile*, la mancanza di tecnologia d'assistenza rilevante e gli *atteggiamenti negativi delle persone*, dei servizi, delle politiche o di tutti quegli aspetti che creano difficoltà nel coinvolgimento delle persone con determinate caratteristiche nella società.

<sup>23</sup>. Definizione da Allegato 3 della Circolare 26-2018 del Ministero dei beni e delle attività culturali- Direzione generale dei Musei;

<sup>24</sup>. D.M. 236/89 art 2 punto A, cit.: “Per barriere architettoniche si intendono:

a) gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea;

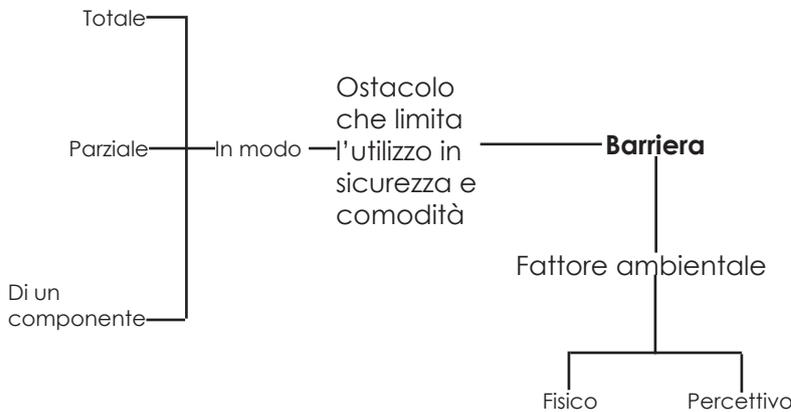
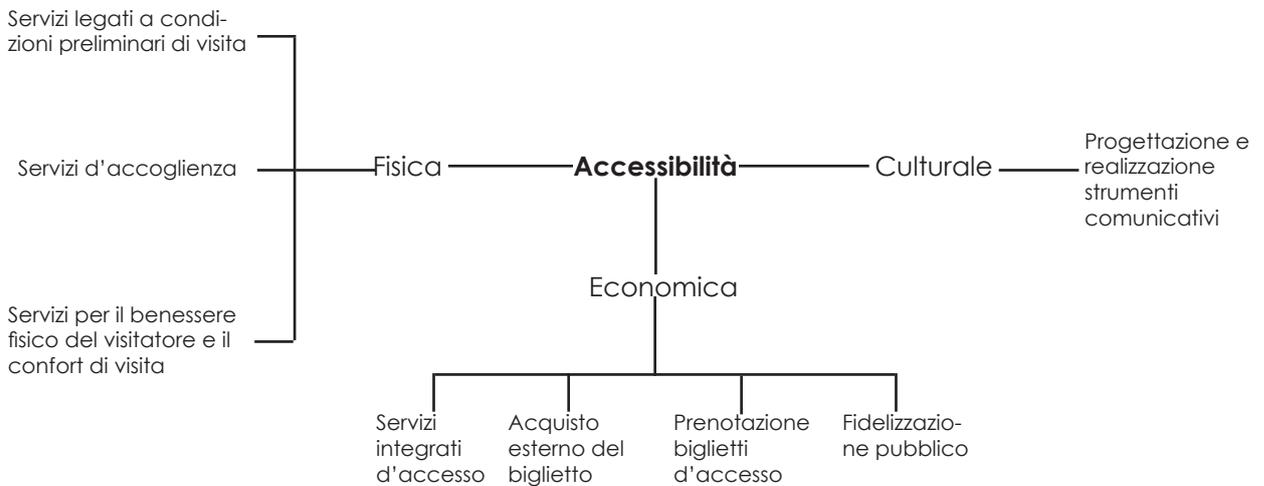
b) gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di parti, attrezzature o componenti;

c) la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi.”

Alla luce di tutto quanto sopra riportato si segnala l'art. 2 punto a) del D.M. 236/89<sup>24</sup> in cui si specifica che le barriere architettoniche possono essere fattori sia fisici sia percettivi."

Nella definizione di barriera viene considerato come limite anche il senso di smarrimento che può insorgere nelle persone a causa di una segnaletica non adeguata o a causa di barriere fisiche o di ostacoli che impediscono un uso sicuro e adeguato dello spazio.

Anche in questo caso, ma non solo, gli assunti raggiunti sono resi il punto di arrivo di un lavoro di evoluzione e perfezionamento della normativa che ha visto occupati sia enti internazionali sia nazionali al fine di annullare ogni possibile forma di discriminazione.



### 3.2.4 Norme internazionali vincolanti

- *Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità :*

\_ *Art. 9 (Accessibilità)* <sup>25</sup>

Con tale articolo è stato delineato il concetto di accessibilità in un quadro più ampio; inoltre sono stati identificati gli obblighi a cui gli Stati Parti, devono sottostare ed la formulazione di standard minimi a cui la normativa deve fare riferimento per l'eliminazione delle barriere architettoniche.

\_ *Art. 21 (Libertà di espressione e opinione e accesso all' informazione)*

Questo articolo si rifà alle direttive di cui dall' art. 2 nella nozione di Comunicazione<sup>26</sup> e ai principi di cui all'art. 9<sup>27</sup> e detta gli obiettivi da perseguire per rendere accessibile la conoscenza ad un ampio bacino d'utenza.

<sup>25</sup> Vedasi definizione di Accessibilità nella pagina precedente;

<sup>26</sup> Art. 2 Definizioni, Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, Comunicazione, cit.: "(...) Comunicazione" comprende lingue, visualizzazioni di testi, Braille, comunicazione tattile, stampa a grandi caratteri, le fonti multimediali accessibili così come scritti, audio, linguaggio semplice, il lettore umano, le modalità, i mezzi ed i formati comunicativi alternativi e accrescitivi, comprese le tecnologie accessibili della comunicazione e dell'informazione (...);"

<sup>27</sup> Vedasi definizione di Accessibilità a inizio paragrafo;

*"Gli Stati Parti prenderanno tutte le misure appropriate per assicurare che le persone con disabilità possano esercitare il diritto alla libertà di espressione e di opinione, compresa la libertà di cercare, ricevere e impartire informazioni e idee su base di eguaglianza con altri e attraverso ogni forma di comunicazione di loro scelta, come definito dall'articolo 2 della presente Convenzione. A questo fine gli Stati Parti:*

*(a) Mettono a disposizione delle persone con disabilità in forme accessibili e mediante le tecnologie appropriate ai differenti tipi di disabilità, tempestivamente e senza costi aggiuntivi, le informazioni destinate al grande pubblico;*

*(b) Accettano e facilitano il ricorso nelle attività ufficiali, da parte delle persone con disabilità, all'uso del linguaggio dei segni, del Braille, delle comunicazioni migliorative ed alternative e di ogni altro accessibile mezzo, modalità e sistema di comunicazione di loro scelta;*

*(c) Invitano gli enti privati che forniscono servizi al grande pubblico, anche attraverso Internet, a fornire informazioni e servizi con sistemi accessibili e utilizzabili dalle persone con disabilità;*

*(d) Incoraggiano i mass media, inclusi gli erogatori di informazione tramite Internet, a rendere i loro servizi accessibili alle persone con disabilità;*

*(e) Riconoscono e promuovono l'uso del linguaggio dei segni."<sup>28</sup>*

Con tale articoli viene nuovamente introdotto l'argomento degli strumenti assistantivi; in particolare viene specificato che, come tutti i supporti per l'abbattimento delle barriere architettoniche o percettive, gli stessi non debbano gravare economicamente sul disabile che ne può usufruire gratuitamente e in modo tempestivo al fine di annullare il divario.

\_ Art. 30 (Partecipazione alla vita culturale e ricreativa, agli svaghi ed allo sport)

Questo articolo rinnova l'obbligo per gli Stati membri dell' U.E. di garantire a tutti la partecipazione alla vita della società in tutte le sue forme, siano esse di svago, lavorative o sportive.

*"1. Gli Stati Parti riconoscono il diritto delle persone con disabilità a prendere parte su base di eguaglianza con gli altri alla vita culturale e dovranno prendere tutte le misure appropriate per assicurare che le persone con disabilità:*

*(a) Godano dell'accesso ai materiali culturali in formati accessibili;*

*(b) Abbiano accesso a programmi televisivi, film, teatro e altre attività culturali, in forme accessibili;*

*(c) Abbiano accesso a luoghi di attività culturali, come teatri, musei, cinema, biblioteche e servizi turistici, e, per quanto possibile, abbiano accesso a monumenti e siti importanti per la cultura nazionale.*

*2. Gli Stati Parti prenderanno misure appropriate per dare alle persone con disabilità l'opportunità di sviluppare e realizzare il loro potenziale creativo, artistico e intellettuale, non solo a proprio vantaggio, ma anche per l'arricchimento della società.*

*3. Gli Stati Parti prenderanno tutte le misure appropriate, in conformità del diritto internazionale, per assicurare che le norme che tutelano i diritti della proprietà intellettuale non costituiscano una*

<sup>28</sup>. Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità art. 21, cit.;

barriera irragionevole e discriminatoria all'accesso da parte delle persone con disabilità ai materiali culturali.

4. Le persone con disabilità dovranno essere titolari, in condizioni di parità con gli altri, del riconoscimento e sostegno alla loro specifica identità culturale e linguistica, ivi compresi la lingua dei segni e la cultura dei non udenti.

5. Al fine di permettere alle persone con disabilità di partecipare su base di eguaglianza con gli altri alle attività ricreative, del tempo libero e sportive, gli Stati Parti prenderanno misure appropriate per:

(a) Incoraggiare e promuovere la partecipazione, più estesa possibile, delle persone con disabilità alle attività sportive ordinarie a tutti i livelli;

(b) Assicurare che le persone con disabilità abbiano l'opportunità di organizzare, sviluppare e partecipare ad attività sportive e ricreative specifiche per le persone con disabilità e, a questo scopo, incoraggiare la messa a disposizione, sulla base di eguaglianza con gli altri, di adeguati mezzi di istruzione, formazione e risorse;

(c) Assicurare che le persone con disabilità abbiano accesso a luoghi sportivi, ricreativi e turistici;

(d) Assicurare che i bambini con disabilità abbiano eguale accesso rispetto agli altri bambini alla partecipazione ad attività ludiche, ricreative, di tempo libero e sportive, incluse le attività comprese nel sistema scolastico;

(e) Assicurare che le persone con disabilità abbiano accesso ai servizi da parte di coloro che sono coinvolti nell'organizzazione di attività ricreative, turistiche, di tempo libero e sportive."<sup>29</sup>

### 3.2.5 Norme internazionali d'indirizzo

- Regole standard per il raggiungimento delle pari opportunità per le persone con disabilità del 1993 (risoluzione 48/1996 dell'Assemblea generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite del 20 dicembre 1993)

Le suddette regole sono di fondamentale importanza, sebbene non siano vincolanti per gli Stati Parti, trattano in modo estremamente preciso il tema dell'accessibilità.

Ta le parti in analisi la Regola 5 (Accessibilità) e la Regola 10(Cultura).

Norma 5 – Accessibilità<sup>30</sup>

"Gli Stati dovrebbero riconoscere l'importanza centrale dell'accessibilità nel processo di realizzazione delle pari opportunità in ogni sfera della vita sociale.

Per le persone con disabilità di ogni tipo, gli Stati dovrebbero:

(a) Introdurre programmi d'azione per rendere accessibili gli ambienti fisici;

(b) Trovare gli strumenti per rendere accessibili le informazioni e la comunicazione;

(c) Agevolare l'accesso agli ambienti fisici

<sup>29</sup> Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità art. 30 (Partecipazione alla vita culturale e ricreativa, agli svaghi ed allo sport, cit..

<sup>30</sup> Regole standard per il raggiungimento delle pari opportunità per le persone con disabilità del 1993 (risoluzione 48/1996 dell'Assemblea generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite del 20 dicembre 1993), regola 5, cit..

1. *Gli stati dovrebbero introdurre delle misure per rimuovere gli ostacoli ad una partecipazione agli ambienti fisici. Queste misure dovrebbero consistere nello sviluppo di standard e linee guida e nel prendere atto della legislazione vigente per assicurare l'accessibilità alle varie aree della società come gli alloggi, gli edifici, i trasporti pubblici e gli altri mezzi di trasporto, le strade e gli ambienti esterni.*
2. *Gli stati dovrebbero provvedere affinché gli architetti, gli ingegneri edili e le altre persone coinvolte professionalmente nel disegno e nella costruzione dell'ambiente fisico abbiano accesso ad informazioni adeguate sulle politiche riguardanti la disabilità e le misure necessarie per la realizzare l'accessibilità.*
3. *Le misure necessarie alla realizzazione dell'accessibilità dovrebbero essere incluse nel disegno e nella costruzione degli ambienti fisici sin dall'inizio del processo di ideazione.*
4. *Le organizzazioni di persone con disabilità dovrebbero essere consultate quando si sviluppano gli standard e le norme per l'accessibilità. Dovrebbero anche essere coinvolte a livello locale fino dai primi passi del progetto quando vengono disegnati gli edifici pubblici, essendo in grado in tal modo, di assicurare la massima accessibilità.*
5. *Le persone con disabilità e, dove opportuno, le loro famiglie e i loro avvocati dovrebbero avere un pieno accesso alle informazioni sulle diagnosi, ai diritti e ai servizi e ai progetti messi a disposizione, a tutti i livelli. Tali informazioni dovrebbero essere presentate in forma accessibile alle persone con disabilità.*
6. *Gli Stati dovrebbero sviluppare delle strategie per rendere i servizi di informazione e la documentazione accessibile ai diversi gruppi di persone con disabilità. Il Braille, i servizi di messa a disposizione di audiocassette, la stampa a caratteri larghi e altre tecnologie di tipo appropriato dovrebbero essere utilizzate per permettere l'accesso alle informazioni scritte alle persone con danni apparato uditivo o difficoltà di comprensione.*
7. *Bisognerebbe accordare attenzione all'uso del linguaggio dei segni nell'educazione dei bambini sordi, nelle loro famiglie e comunità. Dei servizi di interpretazione del linguaggio dei segni dovrebbero anche essere messi a disposizione per facilitare la comunicazione tra le persone non udenti e gli altri.*
8. *Bisognerebbe anche prendere in considerazione la necessità delle persone con disabilità di tipo diverso nella comunicazione.*
9. *Gli Stati dovrebbero incoraggiare i mass media, specialmente la televisione, la radio e i giornali, a rendere accessibili il loro servizi.*
10. *Gli Stati dovrebbero garantire che le nuove informazioni fornite con mezzi informatici e i sistemi di servizi offerti al pubblico siano o resi accessibili fin dall'inizio o siano adattati per divenire accessibili alle persone con disabilità*
11. *Le organizzazioni di persone con disabilità dovrebbero essere consultate e quando si stanno elaborando delle misure per rendere accessibili i servizi di informazione."*

Con tale regola è stata riconosciuta l'importanza dell'accessibilità nel processo di attuazione delle pari opportunità mentre di ciò risulta quindi prioritario trovare un modo attraverso normative e programmi d'attuazione per rendere accessibili sia gli ambienti fisici sue le informazioni e la comunicazione.

*“Gli Stati provvederanno affinché le persone con disabilità siano integrate e possano partecipare in attività culturali su basi paritarie.*

1. *Gli Stati dovrebbero garantire che le persone con disabilità abbiano l'opportunità di organizzare il loro potenziale creativo, artistico ed intellettuale, non solo a proprio beneficio, ma anche per portare un arricchimento alla loro comunità, sia che vivano in aree urbane che in aree rurali. Esempi di tali attività sono la danza, la musica, la letteratura, il teatro, le arti plastiche, la pittura e la scultura. Specialmente nei Paesi in via di Sviluppo, bisognerebbe porre l'attenzione sulle forme d'arte tradizionali e contemporanee, con le marionette, la recitazione e il racconto di storie.*

2. *Gli Stati dovrebbero promuovere l'abilità e la disponibilità di spazi per manifestazioni e servizi culturali come il teatro, i musei, i cinema e le biblioteche per le persone disabili.*

3. *Gli Stati dovrebbero stimolare lo sviluppo e l'utilizzo di tecniche speciali per rendere la letteratura, i film e il teatro accessibile alle persone con disabilità.*

Come già dichiarato nella Convenzione del O.N.U per le persone con disabilità art.30<sup>32</sup> la priorità in questa tematica per gli Stati membri è quella di garantire nel maggiore grado possibile lo sviluppo della persona disabile attraverso la sua integrazione nella società.”

- *Dichiarazione di principi su “Costruire la società dell'informazione: una sfida globale nel Nuovo Millennio” adottato a Ginevra nel 2003- primo Vertice mondiale sulla Società dell'Informazione del XXI secolo*

Il concetto di cultura espresso nella Norma 10 è stato promosso dall'ONU come tema centrale della Società dell'Informazione in quanto fondata sulla persona inclusiva e orientata verso lo sviluppo, su l'accesso alla rete internet è fondamentale per la partecipazione attiva dei soggetti alla società per come si sta evolvendo.

Anche in questa sede viene ribadito che vadano tenute in particolar conto le necessità che le persone con disabilità possono riscontrare nell'utilizzo della rete informatica e al fine di tentare di eliminare le difficoltà riscontrate.

### **3.2.6 Norme dell'Unione Europea vincolanti**

- *Decisione (UE) 2017/864 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 maggio 2017*

Emanata nell' anno 2018, l'Anno europeo del patrimonio culturale, richiama l'art. 30<sup>33</sup> della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, prevedendo di promuovere l'equità nella fruibilità del patrimonio culturale.

“(…)

a) *Incoraggiare approcci al patrimonio culturale incentrati sulle persone, inclusivi, lungimiranti, più integrati, sostenibili e intersettoriali;*

b) *Promuovere modelli innovativi di governance partecipativa e di gestione del patrimonio culturale, coinvolgendo tutti i portatori di interessi, comprese le autorità pubbliche, il settore del patrimonio culturale, gli attori privati e le organizzazioni della società civile;*

c) *Promuovere il dibattito, la ricerca e lo scambio di buone pratiche sulla qualità della conservazione, della salvaguardia, del riutilizzo e del miglioramento innovativi del patrimonio culturale e*

<sup>31</sup> Vedi Norme internazionali vincolanti per accessibilità

<sup>32</sup> Ibidem.

<sup>33</sup> Ibidem.

sugli attuali interventi nell'ambiente storico;

d) *Promuovere soluzioni che rendano il patrimonio culturale accessibile a tutti, anche per mezzo di strumenti digitali, attraverso l'eliminazione delle barriere sociali, culturali e fisiche, tenendo conto delle persone con particolari esigenze;*

e) *Sottolineare e incrementare il contributo positivo del patrimonio culturale alla società e all'economia attraverso la ricerca e l'innovazione, anche rafforzando la base di conoscenze per tale contributo a livello di Unione;*

f) *Incoraggiare sinergie tra il patrimonio culturale e le politiche in materia di ambiente integrando il patrimonio culturale nelle politiche ambientali, architettoniche e di pianificazione e promuovendo l'efficienza energetica;*

g) *Incoraggiare strategie di sviluppo locale e regionale che sfruttino il potenziale del patrimonio culturale, anche promuovendo il turismo sostenibile;*

h) *Sostenere lo sviluppo di competenze specialistiche e migliorare la gestione e il trasferimento delle conoscenze nel settore del patrimonio culturale, tenendo conto delle implicazioni del passaggio al digitale;*

i) *Promuovere il patrimonio culturale quale fonte di ispirazione per la creazione e l'innovazione contemporanee ed evidenziare il potenziale di arricchimento reciproco e di una maggiore interazione tra il settore del patrimonio culturale e altri settori culturali e creativi;*

j) *Sensibilizzare all'importanza del patrimonio culturale europeo tramite l'istruzione e l'apprendimento permanente, concentrandosi in particolare sui bambini, sui giovani e sugli anziani, sulle comunità locali e sui gruppi difficili da raggiungere;*

k) *Evidenziare il potenziale della cooperazione in materia di patrimonio culturale per sviluppare legami più forti all'interno dell'Unione e con i paesi al di fuori dell'Unione e per incoraggiare il dialogo interculturale, la riconciliazione postbellica e la prevenzione dei conflitti;*

l) *Promuovere la ricerca e l'innovazione in relazione al patrimonio culturale; favorire l'adozione e l'utilizzo dei risultati della ricerca da parte di tutti i portatori di interessi, in particolare le autorità pubbliche e il settore privato, e facilitare la diffusione dei risultati della ricerca a un pubblico più vasto.*"<sup>34</sup>

- *Direttiva 2016/2102 del Parlamento europeo e del Consiglio*

Questa direttiva disciplina l'argomento dell'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici, ricomprendenti anche i prodotti utilizzabili per il reperimento di materiale informativo o di comunicazione di eventi nei luoghi di cultura.

Si riportano alcuni estratti (il paragrafo 9 e 10) della normativa che regolamentano l'accessibilità unitaria della rete internet:

" 9) *La presente direttiva mira a garantire, sulla base di prescrizioni comuni in materia di accessibilità, una maggiore accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili di enti pubblici. Per porre fine alla frammentazione del mercato interno è necessario il ravvicinamento delle misure nazionali a livello unionale sulla base di prescrizioni in materia di accessibilità concordate da applicare ai siti web e alle relative applicazioni mobili degli enti pubblici. Ciò ridurrebbe l'incertezza per gli sviluppatori e favorirebbe l'interoperabilità. L'utilizzo di prescrizioni in materia di accessibilità, neutre sul piano delle tecnologie, non ostacolerà l'innovazione e può addirittura stimolarla.*

<sup>34</sup>. Art. 2, par. 2, Decisione (UE) 2017/864 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 maggio 2017, cit.

10) Il ravvicinamento delle misure nazionali dovrebbe inoltre consentire agli enti pubblici e alle imprese dell'Unione di ottenere benefici economici e sociali dall'estensione della fornitura di servizi online o servizi mobili a una platea più ampia di cittadini e clienti. Ciò dovrebbe accrescere le potenzialità del mercato interno per i prodotti e i servizi connessi all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili. La crescita del mercato che ne deriverebbe dovrebbe permettere alle imprese di contribuire alla crescita economica e alla creazione di posti di lavoro nell'Unione. Il rafforzamento del mercato interno dovrebbe accrescere l'attrattiva degli investimenti nell'Unione. Gli enti pubblici beneficerebbero della riduzione dei costi da sostenere per assicurare prodotti e servizi web connessi all'accessibilità."<sup>35</sup>

### 3.2.7 Norme dell'Unione Europea non vincolanti

- *Strategia Europea sulla disabilità 2010-2020: un rinnovato impegno per un'Europa senza barriere*

A mezzo del documento appena citato la Commissione Europea, con la collaborazione tra i propri organi e quelli degli stati membri ha delineato i punti chiave per l'abbattimento architettonico su suolo europeo.

Questo ha comportato la redazione del COM (2010) 636, paragrafo 1, Accessibilità.

Tale attività è stata posta in essere dal riconoscimento della presenza di barriere ancora presenti nei luoghi comuni della società che costituiscono impedimento a determinate persone di compiere determinate azioni senza subite limitazioni di sorta cerca di imporre uno spirito di abbattimento delle limitazioni presenti in tutte quelle attività che compongono il patrimonio culturale dei singoli stati.

COM (2010) 636, paragrafo 1 — Accessibilità

*“Per “accessibilità” si intende la possibilità per le persone disabili di avere accesso, su una base di uguaglianza con gli altri, all'ambiente fisico, ai trasporti, ai sistemi e alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nonché ad altri servizi e strutture. In tutti questi settori esistono ancora importanti barriere. In media, ad esempio, solo il 5% dei siti web pubblici nell'UE-27 è pienamente conforme alle norme di accessibilità, anche se una percentuale maggiore risulta accessibile almeno parzialmente. Molte emittenti televisive offrono ancora pochi programmi con sottotitoli e audio descrizione .”<sup>36</sup>*

*L'accessibilità è un presupposto inderogabile per la partecipazione alla società e all'economia, ma resta un obiettivo ancora lontano per l'UE. La Commissione propone di utilizzare strumenti legislativi e di altro genere, quali la standardizzazione, per ottimizzare l'accessibilità delle strutture edilizie, dei trasporti e delle TIC conformemente alle iniziative faro “Agenda digitale” e “L'Unione dell'innovazione”. Nel rispetto dei principi di una migliore regolamentazione, essa studierà l'eventuale vantaggio derivante dall'adozione di misure regolamentari che garantiscano l'accessibilità dei prodotti e dei servizi, tra cui misure destinate ad accrescere il ricorso agli appalti pubblici (la cui efficacia è stata provata negli Stati Uniti). Essa incoraggerà l'integrazione del principio di accessibilità e della “progettazione per tutti” (design for all) nei programmi di istruzione e formazione per le professioni interessate e favorirà lo sviluppo di un mercato UE delle tecnologie assistive. Dopo la consultazione degli Stati membri e di altre parti interessate, la Commissione considererà la possibilità di proporre un atto legislativo sull'accessibilità nell'UE entro il 2012.*

*Quest'ultimo potrebbe comprendere l'elaborazione di norme specifiche per determinati settori finalizzate a migliorare considerevolmente il funzionamento del mercato interno dei prodotti e dei servizi accessibili.*

*L'azione dell'UE sosterrà e completerà le misure nazionali volte ad attuare il principio di accessibilità, ad eliminare le barriere esistenti e ad aumentare la disponibilità e la scelta delle tecnologie assistive.”*

<sup>35</sup>. Direttiva 2016/2102 del Parlamento europeo e del Consiglio, cit..

<sup>36</sup>. Secondo le direttive del E.C. (2007), SEC (2007),1469,cit..

Questi concetti sono stati ripresi e affrontati nel successivo paragrafo 3, rubricato: "Uguaglianza"<sup>37</sup> infatti l'Unione Europea si è impegnata a sostenere l'uguaglianza dei cittadini e ad abbattere qualsiasi impedimento ed/od ostacolo che ai sensi del paragrafo 1 non può essere ancora considerato risolto per le persone disabili.

### 3.2.8 Normativa Italiana.

- Legge 9 gennaio 1989 n.13 e relativo decreto del Ministero dei Lavori pubblici n. 236 del 14 giugno 1989

La suddetta legge definisce all'art.2 let. A il concetto di barriera architettonica non limitato al solo ostacolo fisico, ma esteso a tutti quegli aspetti di un ambiente che causano problematiche di natura motoria o percettiva ai soggetti che si avvicinano loro.

Art. 2 - Definizioni<sup>38</sup>

"Ai fini del presente decreto:

A) Per barriere architettoniche si intendono:

a) gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea;

b) gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di parti, attrezzature o componenti;

c) la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi. (...)"

Lo stesso art. 2 alle lettere G, H ed I definisce i concetti di Accessibilità, Visitabilità e Adattabilità.

"G) Per accessibilità si intende la possibilità, anche per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere l'edificio e le sue singole unità immobiliari e ambientali, di entrarvi agevolmente e di fruirne spazi e attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia;

H) Per visitabilità si intende la possibilità, anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di accedere agli spazi di relazione e ad almeno un servizio igienico di ogni unità immobiliare. Sono spazi di relazione gli spazi di soggiorno o pranzo dell'alloggio e quelli dei luoghi di lavoro, servizio ed incontro, nei quali il cittadino entra in rapporto con la funzione ivi svolta.

I) Per adattabilità si intende la possibilità di modificare nel tempo lo spazio costruito a costi limitati, allo scopo di renderlo completamente ed agevolmente fruibile anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale."<sup>39</sup>

<sup>37</sup>. Più della metà degli europei ritiene che la discriminazione fondata sulla disabilità o sull'età sia diffusa nell'UE. Conformemente agli articoli 1, 21 e 26 della Carta dell'UE e agli articoli 10 e 19 del TFUE, la Commissione favorirà la parità di trattamento delle persone disabili mediante una strategia su due fronti. Essa si fonderà sulla legislazione attuale dell'UE per assicurare la protezione contro la discriminazione nonché sull'attuazione di misure attive destinate a lottare contro la discriminazione e a promuovere le pari opportunità nelle politiche dell'UE. La Commissione esaminerà inoltre con attenzione l'effetto cumulativo della discriminazione di cui i disabili possono soffrire per altre ragioni quali la nazionalità, l'età, la razza o l'etnia, il sesso, la religione, le convinzioni personali o l'orientamento sessuale. (...).

<sup>38</sup>. Legge 9 gennaio 1989 n.13, art.2. cit..

Va comunque rilevato che queste definizioni non risultano ancora aver recepito la multidimensionalità del problema costituito dalle barriere e del disagio sociale suscitato dalle stesse nel disabile.

- *Decreto ministeriale del 20 maggio 2001 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali*<sup>40</sup>

Questo decreto disciplina l'ambito specifico degli impianti museali e ribadisce l'obbligo di rimuovere ogni ostacolo che possa impedire a una qualunque categoria di visitatori l'accesso al museo. Tale obiettivo viene perseguito per mezzo dell'imposizione di standard tecnico- scientifici per il funzionamento e lo sviluppo delle strutture stesse.

- *Codice dei beni culturali e del paesaggio- D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche*

Essendo la fruizione del patrimonio culturale il fine prioritario del Ministero per i Beni e le Attività Culturali,<sup>41</sup> è quindi di fondamentale importanza il tema dell'accessibilità del suddetto patrimonio da parte delle persone diversamente abili.

Per mezzo della redazione del Codice dei beni culturali e del paesaggio, D. Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e successive modifiche, il Ministero ha finalmente promulgato norme specifiche riferite alla disciplina ed alla sistemazione del ambito del patrimonio culturale.

Ovviamente il raggiungimento di una fruizione allargata è indissolubilmente connessa alla sinergia tra il Ministero dei Beni e le Attività Culturali (MIBAC), il Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR), le Regioni e gli altri enti pubblici territoriali, come disposto dall'art. 119 del Codice stesso.

*Art. 119- Diffusione della conoscenza del patrimonio culturale*

*" 1. Il Ministero può concludere accordi con i Ministeri della pubblica istruzione e dell'università e della ricerca, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali interessati, per diffondere la conoscenza del patrimonio culturale e favorirne la fruizione.*

*2. Sulla base degli accordi previsti al comma 1, i responsabili degli istituti e dei luoghi della cultura di cui all'articolo 101 possono stipulare apposite convenzioni con le università, le scuole di ogni ordine e grado, appartenenti al sistema nazionale di istruzione, nonché con ogni altro istituto di formazione, per l'elaborazione e l'attuazione di progetti formativi e di aggiornamento, dei connessi percorsi didattici e per la predisposizione di materiali e sussidi audiovisivi, destinati ai docenti ed agli operatori didattici. I percorsi, i materiali e i sussidi tengono conto della specificità dell'istituto di formazione e delle eventuali particolari esigenze determinate dalla presenza di persone con disabilità."*<sup>42</sup>

- *Legge n.4/2004 – Legge "Stanca"*<sup>43</sup>

<sup>39</sup>. Legge 9 gennaio 1989 n.13, art2. cit..

<sup>40</sup>. Qui riportato per comprendere al meglio la normativa che regolerà la fase di progettazione in tesi.

<sup>41</sup>. Ai sensi del art. 3 e art. 6 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio:

Art. 3, cit. :

*"1. La tutela consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette, sulla base di un'adeguata attività conoscitiva, ad individuare i beni costituenti il patrimonio culturale ed a garantirne la protezione e la conservazione per fini di pubblica fruizione.*

*2. L'esercizio delle funzioni di tutela si esplica anche attraverso provvedimenti volti a conformare e regolare diritti e comportamenti inerenti al patrimonio culturale."*

Art. 6, cit.:

*" 1. La valorizzazione consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso, anche da parte delle persone diversamente abili, al fine di promuovere lo sviluppo della cultura. Essa comprende anche la promozione ed il sostegno degli interventi di conservazione del patrimonio culturale. In riferimento al paesaggio, la valorizzazione comprende altresì la riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela compromessi o degradati, ovvero la realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati.*

*2. La valorizzazione è attuata in forme compatibili con la tutela e tali da non pregiudicarne le esigenze.*

*3. La Repubblica favorisce e sostiene la partecipazione dei soggetti privati, singoli o associati, alla valorizzazione del patrimonio culturale."*

<sup>42</sup>. Art. 119 Codice dei Beni culturali e del Paesaggio, cit..

Disciplina il diritto d'accesso agli strumenti informatici disponendo il diritto delle persone con disabilità ad avere accesso ai servizi informatici e telematici della pubblica amministrazione.

L'approvazione di questa legge ha imposto alla Pubblica Amministrazione di dotarsi di siti web accessibili a tutta l'utenza.

L'art. 3-bis stabilisce quali siano i principi generali per l'accessibilità dei siti web:

- facilità di lettura e comprensione del contenuto;
- facilità nel uso e nel reperimento delle informazioni utili all'utente;
- possibilità di utilizzare più canali sensoriali per esprimere la stessa informazione.

*"Art. 3-bis. (Principi generali per l'accessibilità)"<sup>44</sup>*

1. *I siti web e le applicazioni mobili dei soggetti erogatori, sono accessibili se sono percepibili, utilizzabili, comprensibili e solidi.*

2. *Sono accessibili i servizi realizzati tramite sistemi informatici, inclusi i siti web e le applicazioni mobili, che presentano i seguenti requisiti:*

*a) accessibilità al contenuto del servizio da parte dell'utente;*

*b) fruibilità delle informazioni offerte, caratterizzata da:*

1. *facilità e semplicità d'uso, assicurando, fra l'altro, che le azioni da compiere per ottenere servizi e informazioni siano sempre uniformi tra loro;*

2. *efficienza nell'uso, assicurando, fra l'altro, la separazione tra contenuto, presentazione e modalità di funzionamento delle interfacce, nonché la possibilità di rendere disponibile l'informazione attraverso differenti canali sensoriali;*

3. *efficacia nell'uso e rispondenza alle esigenze dell'utente, assicurando, fra l'altro, che le azioni da compiere per ottenere in modo corretto servizi e informazioni siano indipendenti dal dispositivo utilizzato per l'accesso;*

4. *soddisfazione nell'uso, assicurando, fra l'altro, l'accesso al servizio e all'informazione senza ingiustificati disagi o vincoli per l'utente."*

Con le linee guida adottate ai sensi dell'articolo 11, sono individuate le regole tecniche necessarie per garantire il rispetto dei principi e dei requisiti di accessibilità di cui ai commi 1 e 2.

- *Direttiva del Ministero per i beni e le attività culturali 21 novembre 2007 divulgata tramite Circolare del Segretario Generale n.284 del 30 novembre 2007*

Al fine di creare una strategia multilivello la direttiva indica i criteri e i principi generali per l'attuazione dell'accessibilità per il patrimonio culturale.

In particolare la stessa si prefigge di pervenire alla piena conoscenza delle esigenze dei vari utenti oltre ai limiti propri del bene in questione circa la sua accessibilità e visitabilità, e ciò al fine di formare personale competente in grado di accogliere i diversi tipi di pubblico, creare un'informazione esaustiva e variegata in base all'utenza e adottare strategie per la realizzazione d'interventi compatibili col bene in questione.

- *Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi d'interesse culturale*<sup>45</sup>

<sup>43</sup>. Prende il nome del ministro proponente viene aggiornata dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 106;

<sup>44</sup>. D.Lgs. 10 agosto 2018 aggiornamento della Legge "Stanca", n. 106; art 3- bis cit.;

Emanate per dare atto alle direttive delle Nazioni Unite<sup>46</sup> sul tema dell'accessibilità e delle persone disabili esse vengono incontro alla necessità di fornire standard minimi nazionali e norme di comportamento ai professionisti che si avvicinano alla progettazione architettonica in luoghi d'interesse culturale fornendo, oltre ad esempi concreti per la progettazione e normative un elenco di casi studio in situazioni particolari.

Ai fini di questa tesi si è prestata particolare attenzione al *Capitolo 3 paragrafo 1* trattante *Parchi e giardini storici, aree e parchi archeologici*<sup>47</sup> che dopo aver analizzato i disagi che il visitatore può provare data la natura propria del parco archeologico cerca di fornire delle soluzioni al progettista e dei punti di riflessione sulle procedure da effettuare quando ci si avvicina a questo argomento. In particolar modo nel paragrafo sottostante si sono riportate quali punti essenziali le norme di comportamento da tenere in caso di progettazione di un caso studio in quanto imprescindibili per l'analisi del sito di Villa Adriana.

Le linee guida fornite sono le seguenti:

“• Valutare, eventualmente con il coinvolgimento delle amministrazioni locali e delle aziende di gestione del trasporto pubblico, l'accessibilità urbana al sito facilitando il raggiungimento della sede sia coi mezzi pubblici che con quelli privati garantendo, in quest'ultimo caso, parcheggi riservati nelle immediate vicinanze di almeno uno degli ingressi per il pubblico;

• Creare un percorso accessibile tra l'area parcheggio/ fermata mezzi di trasporto pubblico e l'ingresso alla struttura;

• Individuare uno o più ingressi all'area naturale protetta accessibili per tutti nelle vicinanze immediate di parcheggi riservati a persone con disabilità;

• Con un attento studio dei luoghi cercare d'individuare gli itinerari più agevolmente percorribili lungo i quali indirizzare il pubblico disabili. Se la conformazione dei luoghi lo permette, dovrebbero essere individuati anche dei punti panoramici, con sistemi di seduta, dai quali siano possibili vedute d'insieme dell'area o comunque degli elementi più significativi;

• Eventuali dislivelli di lieve entità possono essere superati con rampe provvisorie, facilmente removibili a seconda delle necessità. In presenza di notevoli dislivelli possono, invece prevedersi degli impianti di sollevamento quali ascensori (verticali od inclinati) o piattaforme elevatrici, adeguatamente inserite nel contesto, Posizionare rampe anche in presenza di dislivelli minimi (ad esempio un singolo scalino) e corrimano lungo le rampe stesse e le scale;

• Il fondo dei percorsi deve essere il più possibile compatto e ben livellato per consentire il passaggio di sedie a ruote, passeggini, ecc. Qualora il percorso sia costituito da pavimentazioni storiche particolarmente accidentate ed irregolari, è opportuno definire almeno una porzione del percorso stesso, di larghezza sufficiente al transito di una sedia a ruote, con pavimentazione adeguata, in adiacenza od in sovrapposizione reversibile sugli elementi originari. Se la conformazione dei luoghi non lo permette, si può prevedere la realizzazione di passerelle;

• Lungo i percorsi devono essere evitati tutti gli ostacoli, soprattutto al di sopra dei 50 cm dal suolo (non percettibili dai non vedenti);

<sup>45</sup>. Decreto ministeriale del 28 marzo 2008 emanato dal MIBAC e pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 114 del 16 maggio 2008.

<sup>46</sup>. Art.9 Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità.

<sup>47</sup>. Definito dall'art 101 comma 2 lett e del codice dei beni culturali e del paesaggio, D. Lgs. 42/2004 e ss. mm. li., come: ““parco archeologico”, un ambito territoriale caratterizzato da importanti evidenze archeologiche e dalla compresenza di valori storici, paesaggistici o ambientali, attrezzato come museo all'aperto”.

- *Lungo i percorsi, specie se in pendenza, dovrebbero essere presenti dei solidi corrimano, se possibile meglio su entrambi i lati, che fungano sia da sostegno per coloro che hanno difficoltà motorie che da linea guida per le persone con deficit sensoriali;*

- *All'ingresso e lungo i percorsi dovrà essere predisposta un'adeguata segnaletica chiara e facilmente percettibile anche da ipovedenti; dovranno inoltre essere previsti pannelli informativi con scritte in rilievo o in braille, mappe tattili e linee guida per non vedenti, facendo ricorso prioritariamente alle linee guida naturali, quando siano di significato univoco. Ad integrazione della segnaletica si potranno prevedere ulteriori riferimenti quali rumore di fontane, segnali luminosi, essenze profumate;*

- *Dovranno essere individuate delle aree di sosta e di riposo dotate di panchine o di appoggi ischiatrici, ombreggiate e possibilmente protette dalle intemperie;*

- *Si dovranno prevedere attrezzature e servizi quali telefoni, fontanelle, cestini, punti informativi, servizi igienici, progettati in modo da essere utilizzabili da chiunque;*

- *Per le aree caratterizzate da percorsi di visita di notevole estensione, è opportuno prevedere nelle vicinanze degli ingressi accessibili e dei parcheggi riservati ad un" servizio d'assistenza" presso i quali siano eventualmente disponibili ausili di supporto, quali sedie a rotelle, piccoli mezzi elettrici individuali (elettroscooter) e/o veicoli elettrici per 3 o 4 persone (club-cars) condotti, su richiesta, da personale addetto. Se i percorsi lo permettono si può pensare anche a minibus elettrici. <sup>48</sup>*

Come anticipato queste e le altre linee guida presenti nel testo servono ad indirizzare i progettisti verso la ideazione di un ambiente in cui una persona, anche se con capacità motorie o percettive ridotte, possono entrarvi e muoversi in sicurezza, confort ed autonomia. Questa accessibilità "allargata" deriva da un insieme di caratteristiche funzionali, pazziali e gestionali-organizzative che rendono chiunque in grado di fruire a pieno del luogo.

- *Legge n. 18 del 2009*

Legge di ratifica della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e del relativo Protocollo opzionale con la quale l'Italia adempie agli obblighi giuridici vincolanti della Convenzione.

- *DPR n. 132 4 ottobre 2013*

Recepisce il "Programma d'azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità" imponendo alle amministrazioni che gestiscono edifici o spazi di cultura aperti al pubblico la redazione del P.E.B.A., cioè il Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche, e di renderlo atto di ordinaria amministrazione da far rientrare nei conti ordinari. <sup>49</sup>

- *Legge n.106 del 29 luglio 2014 e s.m.i.<sup>50</sup>*

Prevede crediti d'imposta per le erogazioni liberali a supporto della cultura pari al 65% dell'importo donato.

Le erogazioni liberali che danno diritto allo sgravio sono le seguenti:

- *quelle di manutenzione, protezione e restauro<sup>51</sup> di beni culturali pubblici;*

<sup>48</sup>. Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi d'interesse culturale, capitolo 3, paragrafo 1, pp.45-46, cit..

<sup>49</sup>. Nota come Art Bonus.

<sup>50</sup>. Ex D.L. 31/05/2014 n.83 "Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo". Suddetta legge è stata resa permanente con la legge di stabilità 2016 del 28 dicembre 2015, n. 208.

- quelle che sostengono gli istituti e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica (es. musei, biblioteche, archivi, aree e parchi archeologici, complessi monumentali, come definiti dall'articolo 101 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al Decreto Legislativo 22/01/2004 n. 42) delle fondazioni lirico-sinfoniche, dei teatri di tradizione, delle istituzioni concertistico-orchestrali, dei teatri nazionali, dei teatri di rilevante interesse culturale, dei festival, delle imprese e dei centri di produzione teatrale e di danza, nonché dei circuiti di distribuzione;
- quelle che favoriscono la realizzazione di nuove strutture, restauro e potenziamento di quelle esistenti, di enti o istituzioni pubbliche che, senza scopo di lucro, svolgono esclusivamente attività nello spettacolo;<sup>52</sup>

I soggetti aventi diritto dei vantaggi dell'Art Bonus sono:

- *Persone fisiche che NON svolgono attività d'impresa* quali: dipendenti, pensionati, titolari di reddito di lavoro autonomo.

- *Enti che NON svolgono attività d'impresa* quali: enti non commerciali e società semplici.

- *Titolari di reddito d'impresa* quali: Imprenditori individuali, società ed enti che svolgono attività commerciali, stabili organizzazioni.

- *Linee guida per la comunicazione nei Musei: segnaletica interna, didascalie e pannelli del 2015*<sup>53</sup>

Redatta dalla Direzione Generale dei Musei<sup>54</sup> per il tema degli apparati di comunicazione, già definito in linea generale dalle Linee Guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi d'interesse culturale, in modo da rafforzare ulteriormente la comunicazione col pubblico.

Non viene trattato in questa sede il tema della comunicazione digitale in quanto affrontato da Linee guida MiBACT Mostre virtuali online. Linee guida per la realizzazione. Il testo d'interesse si concentra sulle modalità di redazione di text labeling e di testi descrittivi con lo scopo di aumentare la fruizione dei beni ad un pubblico più o meno vasto in base a vari gradi di conoscenza.

Questo punto è fondamentale in quanto i luoghi d'interesse culturale hanno come scopo prioritario quello di comunicare con il maggior numero d'individui possibili tenendo conto delle loro diverse conoscenze pregresse ed oggetti d'interesse.<sup>55</sup>

- Decreto del Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo del 14 aprile 2016 n. 111 modificato art. 4 del succitato DM e dal DM 239/2006( G.U. 26/07/2006 n. 172)

Disciplina il sistema normativo per l'istituzione dei biglietti d'ingresso ai musei, gallerie, scavi, parchi e giardini monumentali. L'art. unico let. d) punto 2<sup>56</sup> prevede l'ingresso gratuito ai portatori di handicap e a chi li accompagna se è un familiare o un operatore appartenente ai servizi di assistenza socio sanitaria che egli sia o meno cittadino europeo.

- *Programma d'azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità DPR 12 ottobre 2017 Linea d'intervento 6 " Promozione e attuazione dei principi di accessi-*

<sup>51</sup>. In questo punto rientrano anche tutti i lavori concernenti all'aumento dell'accessibilità del patrimonio culturale;

<sup>52</sup>. Art Bonus, <https://artbonus.gov.it/cose-artbonus.html>, consultato il 03/10/2019;

<sup>53</sup>. Esse sono un prosieguo della collana "Quaderni della valorizzazione" curata da Manuel Roberto Guido responsabile del Servizio II;

<sup>54</sup>. Istituito con D.P.C.M n. 171 del 29 agosto 2014;

<sup>55</sup>. Per maggiori informazioni sul tema si rimanda alla lettura delle Linee guida per la comunicazione nei Musei: segnaletica interna, didascalie e pannelli del 2015 nel capitolo: "Indicazioni Operative", pp. 61-80;

<sup>56</sup>. D.M. 111/2016 testo unico, lettd) punto 2, cit.: "In occasione di eventi o manifestazioni di particolare rilevanza internazionale, sulla base degli indirizzi del Ministro, il Direttore generale Musei, anche su proposta dei direttori degli istituti e luoghi della cultura, puo' consentire a particolari categorie di visitatori l'ingresso gratuito, per periodi determinati, comunque previa esibizione del titolo di accreditamento all'evento o manifestazione"

bilità e mobilità”

*Azione 6: Una delle diverse azioni in ambiti estremamente specifici che in questo caso ha lo scopo di estendere il concetto di accessibilità non più solo al bene storico- artistico, ma all'intero Patrimonio Culturale. Questo è possibile grazie ad una serie d'interventi che mirano a far rientrare i lavori per l'accessibilità nel ambito degli ordinari stanziamenti di bilancio e i percorsi formativi dedicati al tema nei corsi sia universitari che professionali.*

“Tipologia di azione:

*Eventuale aggiornamento/integrazione e più ampia diffusione delle “Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi d'interesse culturale” approvate con Decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali del 28 marzo 2008 Ampliamento del concetto di conservare e valorizzare in termini di maggior fruibilità il Patrimonio culturale perché divenga un'esperienza per tutti, uno strumento di crescita culturale dell'uomo e occasione di conservazione dei beni stessi*

Obiettivo

*Estendere il concetto di accesso ai beni storico-artistici a quello di accesso al «Patrimonio Culturale» (ai luoghi, ai beni, ai contenuti e alle informazioni): conservare e valorizzare in termini di maggior fruibilità il Patrimonio culturale perché divenga un'esperienza per tutti, uno strumento di crescita culturale dell'uomo e occasione di conservazione dei beni stessi Ampliare il numero di siti d'interesse culturale fruibili dalle persone con bisogni specifici anche attraverso un'ampia diffusione tra addetti ai lavori delle modalità e accorgimenti per rendere i siti accessibili, attraverso adeguate modalità di informazione e comunicazione all'utenza, anche in relazione alle indicazioni per favorire l'orientamento o la comunicazione, nonché attraverso azioni di sensibilizzazione e formazione degli operatori culturali, pubblici e privati.*

Azioni specifiche

*a) Predisposizione di ulteriori documenti di indirizzo o linee guida che approfondiscano le tematiche inerenti l'accessibilità relativamente a specifiche tipologie di beni culturali anche attraverso la condivisione di “best practice”;*

*b) Predisposizione di documenti di indirizzo o linee guida che approfondiscano le tematiche inerenti la comunicazione dei valori simbolici e culturali di un contesto storico anche a persone con disabilità anche attraverso la condivisione di “best practice”.*

*c) Coinvolgimento di Università e del Consigli Nazionali degli ordini professionali che hanno competenza in materia, al fine di predisporre specifici percorsi formativi, sia nell'ambito degli insegnamenti ordinari, sia attraverso moduli specialistici o corsi di formazione professionale.(...)”<sup>57</sup>*

Questo decreto ha l'obiettivo di estendere le buone pratiche descritte dalle linee guida a tutto il patrimonio culturale attraverso la redazione di manuali ad hoc per i progettisti o tutti coloro che si vogliono avvicinare al mondo della progettazione accessibile.

In tale ottica sono state concepite ulteriori linee guida divise per tematiche delle quali, con riguardo al nostro oggetto di tesi ci si è focalizzati in particolar modo le *Linee guida per la valorizzazione e la costruzione di parchi archeologici*.

- *Linee guida per la valorizzazione e la costruzione di parchi archeologici, D.M 18//05/2010.*

<sup>57</sup>. Decreto del Presidente della Repubblica 12 ottobre 2017, Linea d'intervento 6, capitolo 3 “PROPOSTE PROGRAMMATICHE”, Azione 6 , <http://www.handylex.org/stato/d121017.shtml#cap8>, consultato il 03/10/2019,cit..

Nate dal lavoro sinergico tra Università (particolar modo dell'Università degli Studi di Padova) e Stato (attraverso gli organi di riferimento) al fine di identificare una serie di buone norme di progettazione sia dal punto di vista pianificativo-urbanistico sia dal punto di vista architettonico- progettuale data la natura variegata dei siti che rientrano nella denominazione di parchi archeologici.<sup>58</sup> Queste linee d'azione diventano fondamentali per i progettisti in quanto definiscono le modalità per la valorizzazione di un contesto così variegato come quello dei parchi archeologici.<sup>59</sup>

- *Decreto Ministeriale del 21 febbraio 2018 pubblicato il 4 aprile 2018*

In questo decreto l'assenza di barriere architettoniche (insieme a organizzazione, impiego degli spazi interni e la sicurezza) viene identificato come requisito minimo nelle modalità previste dalla legge. Esso viene formulato nell'ottica di creare un sistema omogeneo per la visita del Patrimonio Culturale italiano con standard minimi da rispettare a livello nazionale senza contare le autonomie regionali.

Va comunque segnalato che in alcuni siti, quali ad esempio quello d'Aquileia, l'accessibilità è stata garantita per mezzo di visite virtuali permesse grazie alla realtà aumentata oppure grazie a video e itinerari on line con accesso gratuito.

Da tutto quanto sopra si evince che il sistema normativo italiano si sia sempre dimostrato un precursore sebbene sia stato caratterizzato da imprecisioni ed abbia necessitato di ampliamenti anche grazie alle direttive internazionali.

In generale, però, il sistema italiano ha negli anni sviluppato una particolare attenzione al tema tanto da farne una battaglia fondata sull'uguaglianza e l'abbattimento delle discriminazioni che possono nascere da una diversa condizione di trattamento.

L'evoluzione del sistema, e in particolare il passaggio da una fase (gli anni ottanta) in cui non vi era la sensibilità necessaria per comprendere che migliori condizioni progettuali improntate ad un'utenza più variegata ed ampia avrebbe reso più fruibile a chiunque lo spazio, e non solo ai disabili, è stato possibile grazie all'avvento del Design for all, di cui si darà conto nel prossimo paragrafo, e che ha improntato tutta la successiva corrente architettonica e di design.

<sup>58</sup> Identificato dal art. 101, comma 2, lettera e del Codice come un' area caratterizzata dalla compresenza di valori storici, archeologici, naturalistici e paesaggistici. cit.: "*parco archeologico*", un ambito territoriale caratterizzato da importanti evidenze archeologiche e dalla compresenza di valori storici, paesaggistici o ambientali, attrezzato come museo all'aperto";

<sup>59</sup> Per maggiori informazioni sul tema si rimanda alla lettura delle Linee guida per la valorizzazione e la costruzione dei parchi archeologici.

### 3.3 Universal Design – Progettazione Universale

Il termine *Universal Design*, altresì definito *Design for All* o Progettazione Universale, viene coniato nel 1985 dall' architetto Ronald L. Mace, costretto in sedia a rotelle ed all'utilizzo di un respiratore a causa di una poliomelite contratta in età infantile. Egli lottò per promuovere uno standard minimo d'accessibilità per gli edifici americani e per i diritti delle persone con disabilità.

A tale scopo Mace ha fondato nel 1989 il Center for Accessible Housing, attualmente noto come The Center for Universal Design, presso la School of Design della North Carolina State University di Raleigh e parallelamente ha dedicato la sua intera vita professionale al continuo miglioramento della sua definizione di *Universal Design*.<sup>1</sup>

Oggi giorno per Universal Design si intende:

*“la progettazione di prodotti, strutture, programmi e servizi utilizzabili da tutte le persone, nella misura più estesa possibile, senza il bisogno di adattamenti o di progettazioni specializzate. La ‘progettazione universale’ non esclude dispositivi di sostegno per particolari gruppi di persone con disabilità ove siano necessari”*<sup>2</sup>.

Tale concetto si sviluppa secondo 7 principi sintetizzati da Mace e poi codificati ulteriormente dal Centre for Universal Design:

1. Equità: può essere usato da chiunque;
2. Flessibilità: si adatta a diverse abilità in base all'utilizzatore;
3. Semplicità: è di facile utilizzo;
4. Percettibilità: trasmette le informazioni sensoriali effettive;
5. Tolleranza all'errore: minimizza gli errori o le azioni pericolose e non volute;
6. Contenimento dello sforzo fisico: minimizza la fatica;
7. Misure e spazi sufficienti: spazio idoneo per l'uso e l'accesso.

Il concetto è stato fatto proprio anche dalle Nazioni Unite nella Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità.

L'art. 2 lo definisce come: *“la progettazione di prodotti, strutture, programmi e servizi utilizzabili da tutte le persone, nella misura più estesa possibile, senza il bisogno di adattamenti o di progettazioni specializzate. La ‘progettazione universale’ non esclude dispositivi di sostegno per particolari gruppi di persone con disabilità ove siano necessari”*.<sup>3</sup>

Fermo quanto appena rilevato, occorre introdurre il concetto di: Utente Ampliato.

L'utente ampliato: è stata definita per la prima volta da alcuni progettisti italiani nell'ambito dell'Istituto Italiano Design e Disabilità e mira a considerare le differenti caratteristiche che compongono ogni individuo al fine di trovare soluzioni valide per tutti indipendentemente dalla loro unicità. Ciò comporta che l'Universal Design non solo non si rivolga più ad un utente standardizzata e quasi

<sup>1</sup> The Centre for Universal Design, NC State University ,[https://projects.ncsu.edu/ncsu/design/cud/about\\_us/ronmace.htm](https://projects.ncsu.edu/ncsu/design/cud/about_us/ronmace.htm), consultato il 03/10/2019;

<sup>2</sup> Definizione da Allegato 3 della Circolare 26-2018 del Ministero dei beni e delle attività culturali- Direzione generale dei Musei, cit.;

<sup>3</sup> Allegato 2 della Circolare 26-2018 del Ministero dei beni e delle attività culturali- Direzione generale dei Musei, pp 11;

idealizzata, ma riprende le basi della progettazione al fine di tenere conto delle esigenze del numero più alto di utilizzatori superando addirittura il concetto di progettazione Barrier-free Design.<sup>4</sup>

### 3.3.1 Norme internazionali vincolanti

- *Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità art. 4 (Obblighi generali) par.1 lettera f*

*Ad intraprendere o promuovere la ricerca e lo sviluppo di beni, servizi, apparecchiature e attrezzature progettati universalmente, come definito nell'articolo 2 della presente Convenzione, le quali dovrebbero richiedere il minore adattamento possibile ed il costo più basso per venire incontro alle esigenze specifiche delle persone con disabilità, e promuovere la loro disponibilità ed uso, incoraggiare la progettazione universale nell'elaborazione degli standard e delle linee guida;*<sup>5</sup>

Con questo articolo l'ONU ha incaricato gli Stati membri di promuovere e finanziare la ricerca e lo sviluppo di tutte le attrezzature, i beni, i servizi e le strutture progettate universalmente.

### 3.3.2 Norme internazionali d'indirizzo

- *Dichiarazione di principi su “ Costruire la società dell' informazione: una sfida globale nel Nuovo Millennio” adottata a Ginevra nel 2003, paragrafo 25*

Tale dichiarazione è stata promulgata per mezzo dell'applicazione dell'Universal Design nella comunicazione e nella informazione.

In forze di tali principi la condivisione e il consolidamento di una conoscenza globale per lo sviluppo possono essere migliorati rimuovendo le barriere all'accesso equo ad informazioni sulle attività economiche, sociali, politiche, sanitarie, culturali, formative e scientifiche e facilitando l'accesso ad informazioni di dominio pubblico, includendo il Design Universale e l'uso di tecnologie assistive.<sup>6</sup>

- *Strategia del Consiglio d'Europa sui diritti delle persone con disabilità 2017-2023*

L'Universal Design viene designato come strumento usato per superare le sfide dell'accessibilità per ottenere soluzioni che riescano ad accontentare una ampia fetta di pubblico senza per forza essere onerose.

### 3.3.3 Normativa Italiana.

- *Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi d'interesse culturale*<sup>7</sup>

Il documento nel paragrafo 2 definisce il concetto d'ambiente accessibile e con questa vede:

*“Qualsiasi persona, anche con ridotte o impedito capacità motorie, sensoriali o psico-cognitive, può accedervi e muoversi in sicurezza ed autonomia. Rendere un ambiente “accessibile” vuol dire, pertanto, renderlo sicuro, confortevole e qualitativamente migliore per tutti i potenziali utilizzatori. L'accessibilità va quindi intesa in modo ampio come l'insieme delle caratteristiche spaziali, distributive ed organizzativo-gestionali in grado di assicurare una reale fruizione dei luoghi e delle attrezzature da parte di chiunque.”*<sup>8</sup>

La progettazione non è più dunque vista come una mera questione estetica, ma pone al suo centro

<sup>4</sup> Ad oggi questo concetto architettonico, nato in America nella metà degli anni Cinquanta del Novecento, viene visto come una sorta di ghettizzazione del disabile e viene considerato stigmatizzante per la sua natura di prodotto o progetto pensato esclusivamente per il diverso/disabile;

<sup>5</sup> Art.4, par. 1, let. f), Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, cit.;

<sup>6</sup> Allegato 2 della Circolare 26-2018 del Ministero dei beni e delle attività culturali- Direzione generale dei Musei, pp 12;

<sup>7</sup> Decreto ministeriale del 28 marzo 2008 emanato dal MIBAC e pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 114 del 16 maggio 2008;

<sup>8</sup> Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi d'interesse culturale, capitolo 2, paragrafo 1, pp 12;

l'essere umano e le sue necessità, che nel corso della vita possono subire cambiamenti più o meno permanenti.

Seguono le linee guida che sono state identificate seguenti i sette criteri di Mace.

#### *“Principio 1: Uso equo*

*Il progetto è utilizzabile e commerciabile per persone con differenti abilità.*

*Linee guida:*

- *prevedere stessi mezzi di uso per tutti gli utilizzatori: identici ove possibile, equivalenti dove non lo è;*
- *evitare l'isolamento o la stigmatizzazione di ogni utilizzatore;*
- *i provvedimenti per la privacy, la sicurezza e l'incolumità dovrebbero essere disponibili in modo equo per tutti gli utilizzatori;*
- *rendere il design attraente per tutti gli utilizzatori.*

#### *Principio 2: Uso flessibile*

*Il progetto si adatta ad un'ampia gamma di preferenze e di abilità individuali.*

*Linee guida:*

- *prevedere la scelta nei metodi di utilizzo;*
- *aiutare l'accesso e l'uso della mano destra e sinistra;*
- *facilitare l'accuratezza e la precisione dell'utilizzatore;*
- *prevedere adattabilità nel passo dell'utilizzatore*

#### *Principio 3: Uso semplice ed intuitivo*

*L'uso del progetto è facile da capire indifferentemente dalle esigenze dell'utilizzatore, dalla conoscenza, dal linguaggio o dal livello corrente di concentrazione.*

*Linee guida:*

- *eliminare la complessità non necessaria;*
- *essere compatibile con le aspettative e l'intuizione dell'utilizzatore;*
- *prevedere un'ampia gamma di abilità di lingua e di cultura;*
- *disporre le informazioni in modo congruo con la loro importanza;*
- *fornire efficaci suggerimenti e feedback durante e dopo il lavoro di completamento.*

#### *Principio 4: Percettibilità delle informazioni*

*Il progetto comunica le necessarie ed effettive informazioni all'utilizzatore, in modo indifferente rispetto alle condizioni dell'ambiente o alle capacità sensoriali dell'utilizzatore.*

*Linee guida:*

- *uso di differenti modalità (pittoriche, verbali, tattili) per una presentazione ridondante dell'informazione essenziale;*
- *prevedere un adeguato contrasto tra l'informazione essenziale e il suo intorno;*
- *massimizzare la leggibilità dell'informazione essenziale;*
- *differenziare gli elementi nei modi che possono essere descritti (ad esempio rendere facile dare informazioni o disposizioni);*
- *prevedere compatibilità con una varietà di tecniche o strumenti usati da persone con limitazioni sensoriali.*

#### *Principio 5: Tolleranza all'errore*

*Il progetto minimizza i rischi e le conseguenze negative o accidentali o le azioni non volute.*

*Linee guida:*

- *organizzare gli elementi per minimizzare i rischi e gli errori: gli elementi più utilizzati, i più accessibili; eliminati, isolati o schermati gli elementi di pericolo;*

- prevedere sistemi di avvertimento per pericoli o errori;
- prevedere caratteristiche che mettano in salvo dall'insuccesso;
- disincentivare azioni inconsapevoli nei compiti che richiedono vigilanza.

#### Principio 6: Contenimento dello sforzo fisico

Il progetto può essere usato in modo efficace e comodo con la fatica minima.

Linee guida:

- permettere all'utilizzatore di mantenere una posizione del corpo neutrale;
- uso ragionevole della forza per l'azionamento;
- minimizzare azioni ripetitive;
- minimizzare lo sforzo fisico prolungato.

#### Principio 7: Misure e spazi per l'avvicinamento e l'uso

Appropriate dimensioni e spazi sono previsti per l'avvicinamento, la manovrabilità e l'uso sicuro indipendentemente dalla statura, dalla postura e dalla mobilità dell'utilizzatore.

Linee guida:

- prevedere una chiara visuale degli elementi importanti per ogni utilizzatore seduto o in posizione eretta;
- rendere confortevole il raggiungimento di tutti i componenti ad ogni utilizzatore seduto o in posizione eretta;
- prevedere variazioni nella mano e nella misura della presa;
- prevedere adeguato spazio per l'uso di sistemi di ausilio o assistenza personale<sup>19</sup>

Il progettista attraverso queste linee guida deve riuscire a venire incontro se non a tutti ad un'ampia fetta di popolazione anche attraverso studi multidisciplinari in cui i limiti posti dalla normativa appaiono sfide per la progettazione.

- Legge 3 marzo 2009 n. 18<sup>10</sup>

Con questa legge l'Italia si è dedicata alla promozione in tutti i modi possibili della Progettazione Universale in accordo con l'art. 4 par. 1 let. f)<sup>11</sup> della Convenzione del ONU per i diritti delle persone con disabilità.

Per "progettazione universale"<sup>12</sup> si intende la progettazione di prodotti, strutture, programmi e servizi utilizzabili da tutte le persone, nella misura più estesa possibile, senza il bisogno di adattamenti o di progettazioni specializzate.

La "progettazione universale" non esclude dispositivi di sostegno per particolari gruppi di persone con disabilità ove siano necessari<sup>12</sup> e definisce l'accomodamento ragionevole cioè quegli interventi minimi, e quindi poco onerosi, sia consentono in parte al disabile di godere del bene ed utilizzabile in tutti quei casi in cui non vi è la possibilità di applicare il concetto di Universal design nella fase di progettazione.

Per "accomodamento ragionevole" si intendono le modifiche e gli adattamenti necessari ed appropriati che non impongano un onere sproporzionato o eccessivo adottati, ove ve ne sia necessità in casi particolari, per garantire alle persone con disabilità il godimento e l'esercizio, su base di uguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali.

- L'art. 95 (Criteri di aggiudicazione dell'appalto), comma 6, lett. a)

I documenti di gara stabiliscono i criteri di aggiudicazione dell'offerta, pertinenti alla natura, all'oggetto e alle caratteristiche del contratto. In particolare, l'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, è valutata sulla base di criteri oggettivi, quali gli aspetti qualitativi, ambientali o sociali, connessi all'oggetto dell'appalto.

Nell'ambito di tali criteri possono rientrare:

<sup>9</sup>. Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi d'interesse culturale, capitolo 2, paragrafo 1, pp 12-13;

<sup>10</sup>. Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità.

<sup>11</sup>. Trattato ad inizio paragrafo;

<sup>12</sup>. Art.2 Definizioni, Handylex. Org, <http://www.handylex.org/stato/I030309.shtml>, consultato il 03/10/2019

*“a) la qualità, che comprende pregio tecnico, caratteristiche estetiche e funzionali, accessibilità per le persone con disabilità, progettazione adeguata per tutti gli utenti, certificazioni e attestazioni in materia di sicurezza e salute dei lavoratori, quali OSHAS 18001, caratteristiche sociali, ambientali, contenimento dei consumi energetici e delle risorse ambientali dell’opera o del prodotto, caratteristiche innovative, commercializzazione e relative condizioni.”<sup>13</sup>*

Al fine di valutare se in un appalto pubblico un’offerta sia vantaggiosa deve tener conto anche della qualità del progetto, nell’ambito di progettazione per tutti, e della sua accessibilità.

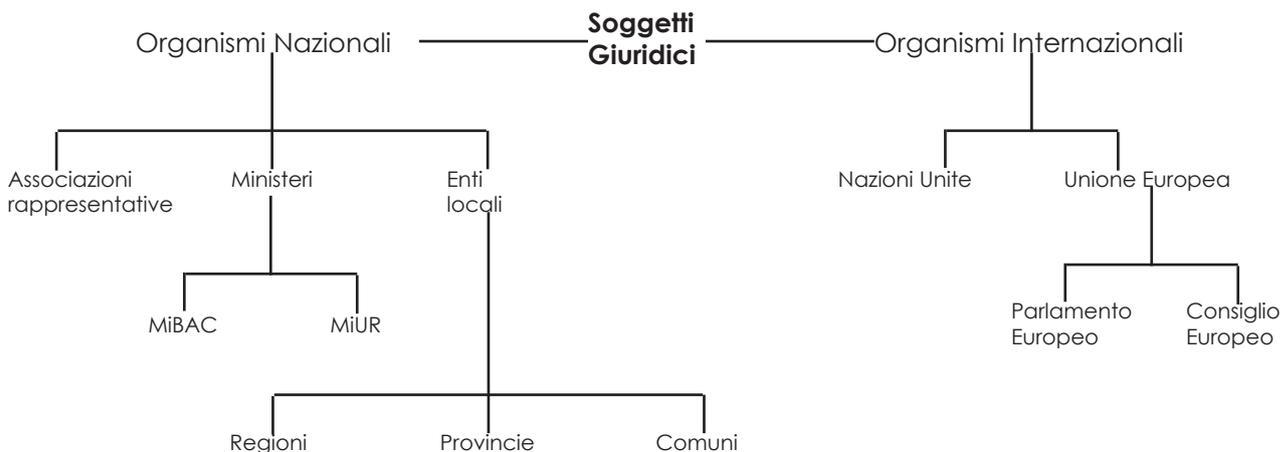
Similmente l’art. 68 del Codice dei contratti pubblici<sup>14</sup> stabilisce che per lavori, servizi o forniture per il pubblico le specifiche tecniche devono essere sviluppate secondo la progettazione per tutti.

<sup>13</sup>. Codice contratti pubblici, <http://www.codicecontrattipubblici.com/parte-ii/art-95-criteri-di-aggiudicazione-dellappalto/>, consultato il 03/10/2019;

<sup>14</sup>. D. Lgs. N. 50 del 18 aprile 2016 e ss.mm.

### 3.4 Organismi giuridici coinvolti

Come visto nei paragrafi precedenti i soggetti che intervengono nel dibattito, nazionale e internazionale, sono ben definiti e alle volte stabiliti dalla legge. Verranno qui riportati ed analizzati i principali attori del processo decisionale per la formulazione delle leggi per l'abbattimento di barriere architettoniche e delle disuguaglianze sociali che coinvolgono le persone disabili.



#### 3.4.1 Soggetti Internazionali

- *Organizzazione delle Nazioni Unite.*

L'Organizzazione Nazioni Unite è stata fondata nel 1945 con lo scopo di preservare la pace e la sicurezza a livello globale e ad oggi gli competono quattro funzioni principali: mantenere la pace e la sicurezza internazionali, sviluppare relazioni amichevoli fra le nazioni, cooperare nella risoluzione dei problemi internazionali e nella promozione del rispetto per i diritti umani, rappresentare un centro per l'armonizzazione delle diverse iniziative nazionali tra gli Stati Parti (ad oggi 193).<sup>1</sup>

I decreti emanati dagli organi delle Nazioni Unite che deliberano in materia di barriere architettoniche hanno valore vincolante per gli Stati che ne fanno parte e forniscono agli stessi una base sulla quale emanare uno standard minimo e comune.

Ad oggi per mezzo del Rapporto ONU su disabilità e sviluppo 2018 - Realizzare gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile da parte di/ per e con le persone con disabilità<sup>2</sup>, pubblicato in occasione della Giornata internazionale per le persone con disabilità (3/12/2018), sono stati riconosciuti sia gli svantaggi e le discriminazioni ancora sussistenti a discapito delle persone portatrici di disabilità, ma sono altresì stati evidenziati i tentativi d'inclusione e i passi avanti compiuti dalle varie nazioni.

Inoltre sempre nella stessa occasione è stato posto quale punto fondamentale per l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile<sup>3</sup> il superamento di queste disuguaglianze.

- *Unione Europea.*

L'Unione Europea è unione economica e politica tra 28 Paesi europei<sup>4</sup>.

L'UE si pone alcuni *Obiettivi e Valori* tra i quali:

<sup>1</sup>. Centro Regionale Informazioni Nazioni Unite, <https://www.unric.org/it/informazioni-generalisullonu>, 05/10/2019;

<sup>2</sup>. Centro Regionale Informazioni Nazioni Unite, <https://www.unric.org/it/attualita/32652-messaggio-del-segretario-generale-in-occasione-della-giornata-internazionale-per-le-persone-con-disabilita-3-dicembre>, 05/10/2019;

<sup>3</sup>. Centro Regionale Informazioni Nazioni Unite, <https://www.unric.org/it/attualita/32652-messaggio-del-segretario-generale-in-occasione-della-giornata-internazionale-per-le-persone-con-disabilita-3-dicembre>, 05/10/2019;

<sup>4</sup>. Unione Europea, [https://europa.eu/european-union/about-eu/eu-in-brief\\_it#dall'unione-economica-a-quella-politica](https://europa.eu/european-union/about-eu/eu-in-brief_it#dall'unione-economica-a-quella-politica), 06/10/2019;

Obiettivi:

- o *La lotta contro l'esclusione sociale e la discriminazione*
- o *La promozione del progresso scientifico e tecnologico*
- o *Il rispetto della ricchezza della sua diversità culturale e linguistica*

Valori:

- o *La dignità umana.*

Che essendo inviolabile, deve essere rispettata e tutelata costituendo la base stessa dei diritti fondamentali.

- o *L'uguaglianza.*

Identificata come il doveroso riconoscimento dell'uguaglianza per tutti i cittadini gli stessi diritti davanti alla legge. Il principio della parità tra uomo e donna è alla base di tutte le politiche europee, ed è l'elemento su cui si fonda l'integrazione europea.

- o *Diritti umani.*

*La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea tutela i diritti umani, fra cui il diritto a non subire discriminazioni fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale, il diritto alla protezione dei dati personali e il diritto di accesso alla giustizia.<sup>5</sup>*

Gli organi che nei paragrafi precedenti in particolare provvedono all'emanazione delle leggi al fine di regolamentare tale fenomeno sono:

- Parlamento europeo.

Organo legislativo dell'Unione Europea eletto con suffragio universale per la vigilanza e il bilancio. Formato da 751 deputati esso è stato istituito nel 1952 in prima battuta quale Assemblea comune della Comunità europea del carbone e dell'acciaio per poi diventare nel 1962 il Parlamento Europeo moderno.<sup>6</sup>

- Consiglio europeo.

Il Consiglio europeo ha il compito di definire l'orientamento politico e le priorità dell'Unione Europea. Istituito nel 1974 in modo informale, nel 2009 diventa organo dell'istituzione ufficiale dell'UE e riunisce tutti i capi di Stato e di governo dei paesi membri, il presidente del Consiglio Europeo e il presidente della Commissione Europea nella sede sita a Bruxelles.

### **3.4.2 Soggetti Nazionali**

- *Ministeri.*

<sup>5</sup>. Unione Europea, [https://europa.eu/european-union/about-eu/eu-in-brief\\_it#dall'unione-economica-a-quella-politica](https://europa.eu/european-union/about-eu/eu-in-brief_it#dall'unione-economica-a-quella-politica), 06/10/2019;

<sup>6</sup>. Unione Europea, [https://europa.eu/european-union/about-eu/institutions-bodies/european-council\\_it](https://europa.eu/european-union/about-eu/institutions-bodies/european-council_it), 06/10/2019;

In Italia la regolamentazione delle barriere architettoniche in ambito culturale e nei luoghi di interesse viene effettuata da:

- o Ministero dei Beni e delle Attività Culturali (MIBAC).
- o Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR).

I ministeri in collaborazione con gli enti territoriali e le associazioni rappresentative, hanno il compito di normare tutti gli aspetti che riguardano la disabilità e la sua interazione col patrimonio culturale. Tra le principali associazioni rappresentative italiane vale la pena ricordare:

- *L'ANDI, Associazione Nazionale Disabili Italiani:*

Promotrice di proposte al fine di permettere ai diversamente abili di vivere la quotidianità sopperendo alle strutture sociali non sempre adeguate;<sup>7</sup>

- *L'ANFFAS, Associazione Nazionale Famiglie di Disabili Intellettivi e Relazionali:*

Associazione che si batte per l'affermazione dei principi della autodeterminazione e della autorappresentazione delle persone disabili;<sup>8</sup>

- *L'ANGLAT, Associazione Nazionale Guida Legislazione Andicappati Trasporti:*

Associazione di categoria con lo scopo di migliorare i trasporti e di permettere alle persone con disabilità d'usufruire al meglio del loro diritto di mobilità;<sup>9</sup>

- *La LEDHA, Lega per i diritti degli handicappati Aiuto:*

Fornisce servizi utili alle famiglie e alle persone disabili al fine di vivere le loro vite in modo migliore;<sup>10</sup>

- *Il Telefono H, Associazione per i diritti dei disabili:*

Fornisce assistenza ed informazioni utili alle famiglie e ai disabili per quanto riguarda le normative che li coinvolgono;<sup>11</sup>

- *L'ANMIC, Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili;<sup>12</sup>*

- *L'ASPHI, Avviamento e Sviluppo di Progetti per ridurre l'Handicap mediante l'Informatica:*

Ha lo scopo di promuovere l'inclusione delle persone disabili nella società attraverso le tecnologie digitali ed informatiche;<sup>13</sup>

- *L'Associazione Diritti Disabili e Handicappati:*

Associazione che partecipa attivamente alla promulgazione e alla redazione di leggi nazionali ed internazionali. Ha come scopo quello d'uguaglianza di trattamento per le persone disabili;<sup>14</sup>

- *La FISH, Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap:*

<sup>7</sup>. Per maggiori informazioni sull' associazione consultare: A.N.D.I., <http://www.disabilitaitaliani.org/>, consultato il 08/10/2019;

<sup>8</sup>. Per maggiori informazioni consultare: ANFFAS, <http://www.anffas.net/it>, consultato il 08/10/2019;

<sup>9</sup>. Per maggiori informazioni sull'associazione consultare: ANGLAT, <https://www.anglat.it/tmpl/3/index.php>, consultato il 08/10/2019;

<sup>10</sup>. Per maggiori informazioni consultare: LEDHA, <https://www.ledha.it>, consultato il 08/10/2019;

<sup>11</sup>. Per maggiori informazioni sull' associazione consultare: TELEFONO H, <http://www.telefonoh.it>, consultato il 08/10/2019;

<sup>12</sup>. Per maggiori informazioni consultare: ANMIC, <http://www.anmic.it>, consultato il 08/10/2019;

Basano la propria lotta sulla concezione che i disabili non sono cittadini inferiori e che la loro vita non debba essere condizionata dal loro status medico. Partecipano ad incontri con i vari ministeri cercando di favorire l'inclusione al fine di uno sviluppo inclusivo;<sup>15</sup>

- *La FIABA ONLUS:*

Basandosi sui principi del Design for All l'associazione si pone l'obiettivo di promuovere l'eliminazione di tutte le barriere fisiche, culturali, psicologiche e sensoriali per la diffusione della cultura delle pari opportunità a favore di un ambiente ad accessibilità e fruibilità totale;<sup>16</sup>

- *L'ENS, Ente Nazionale Sordomuti:*

Diffonde informazioni ed eventi con il fine di informare su questo tipo di disabilità;<sup>17</sup>

- *L'UICI, Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti:*

Promuove la piena autonomia delle persone non vedenti e ipovedenti in tutti gli ambiti sociali e relazionali;<sup>18</sup>

- *L'ADV, Associazione Disabili Visivi:*

Promuove l'integrazione sociale dei non vedenti tramite le innovazioni tecnologiche in modo tale da favorirne l'autonomia;<sup>19</sup>

- *L'ANS, Associazione Nazionale dei Subvedenti:*

Ha come motto: "Dare di più a chi vede meno" l'associazione si occupa di informare, sostenere e assistere le persone con disabilità percettiva.<sup>20</sup>

<sup>13</sup>. Per maggiori informazioni sull'associazione consultare: ASPHI, <https://asphi.it>, consultato il 08/10/2019;

<sup>14</sup>. Per maggiori informazioni consultare: Associazione diritti disabili ed Handicappati, <http://spazioinwind.libero.it/addha/>, consultato il 08/10/2019;

<sup>15</sup>. Per maggiori informazioni sull'associazione consultare: FISH, <http://www.fishonlus.it>, consultato il 08/10/2019;

<sup>16</sup>. Per maggiori informazioni consultare: Fiaba Onlus, <https://www.fiaba.org>, consultato il 08/10/2019;

<sup>17</sup>. Per maggiori informazioni sull'associazione consultare: ENS, <https://www.ens.it>, consultato il 08/10/2019;

<sup>18</sup>. Per maggiori informazioni consultare: UICI, <https://www.uicitorino.it/>, consultato il 08/10/2019;

<sup>19</sup>. Per maggiori informazioni sull'associazione consultare: ADV, Associazione Disabili Visivi, <https://www.disabilivisivi.it/default.php>, consultato il 08/10/2019;



Fotografia scatta nel agosto 2017 in occasione dell'apertura al pubblico del Teatro Marittimo dopo i restauri e l'evento d'apertura notturna della Villa.

Grandi Terme

## 4. STATO DELL'ARTE





## 4.1. Premessa

A seguito delle ricerche svolte e appena illustrate si è proceduto ad analizzare il sito archeologico di Villa Adriana nel suo stato attuale al fine di comprenderne al meglio la composizione dal punto di vista architettonico sia per quanto riguarda il sistema di visita.

Questa analisi affrontata servendosi dello stesso sistema di studio utilizzato nell'analisi del sito di Pompei in occasione del progetto Pompei Accessibile<sup>1</sup> e dal lavoro di analisi storica e architettonica/territoriale del complesso svolto nella tesi di laurea magistrale di restauro del Politecnico di Torino: "Parco archeologico di villa Adriana a Tivoli : studi sull'accessibilità e la fruizione"<sup>2</sup>.

Inoltre è stato fatto uso delle nozioni e degli esempi europei ed italiani affrontati nel capitolo: 2- *Casi Studio* al fine di identificare tutti quegli elementi utili all'analisi dello stato di fatto al fine anche di analizzarne il livello di valorizzazione e di tutela rispetto al panorama archeologico nazionale.

Si è proceduto dunque ad approfondire, ove possibile, ad analizzare il quadro territoriale e il complesso che caratterizzano l'area in esame<sup>3</sup>.

Questo è servito per comprendere al meglio il sito e per definire le necessità dell'area di progetto che in seguito verrà presentata.

<sup>1</sup>Renata Piccone, *Pompei Accessibile. Per una fruizione ampliata del sito archeologico*, L'Erma, Bretschneider, 2013.

<sup>2</sup>Tesi di Laurea magistrale del Politecnico di Torino di Elena Guaitoli e Ginevra Pedavoli, relatore Carla Bartolozzi, a.a. 2017.

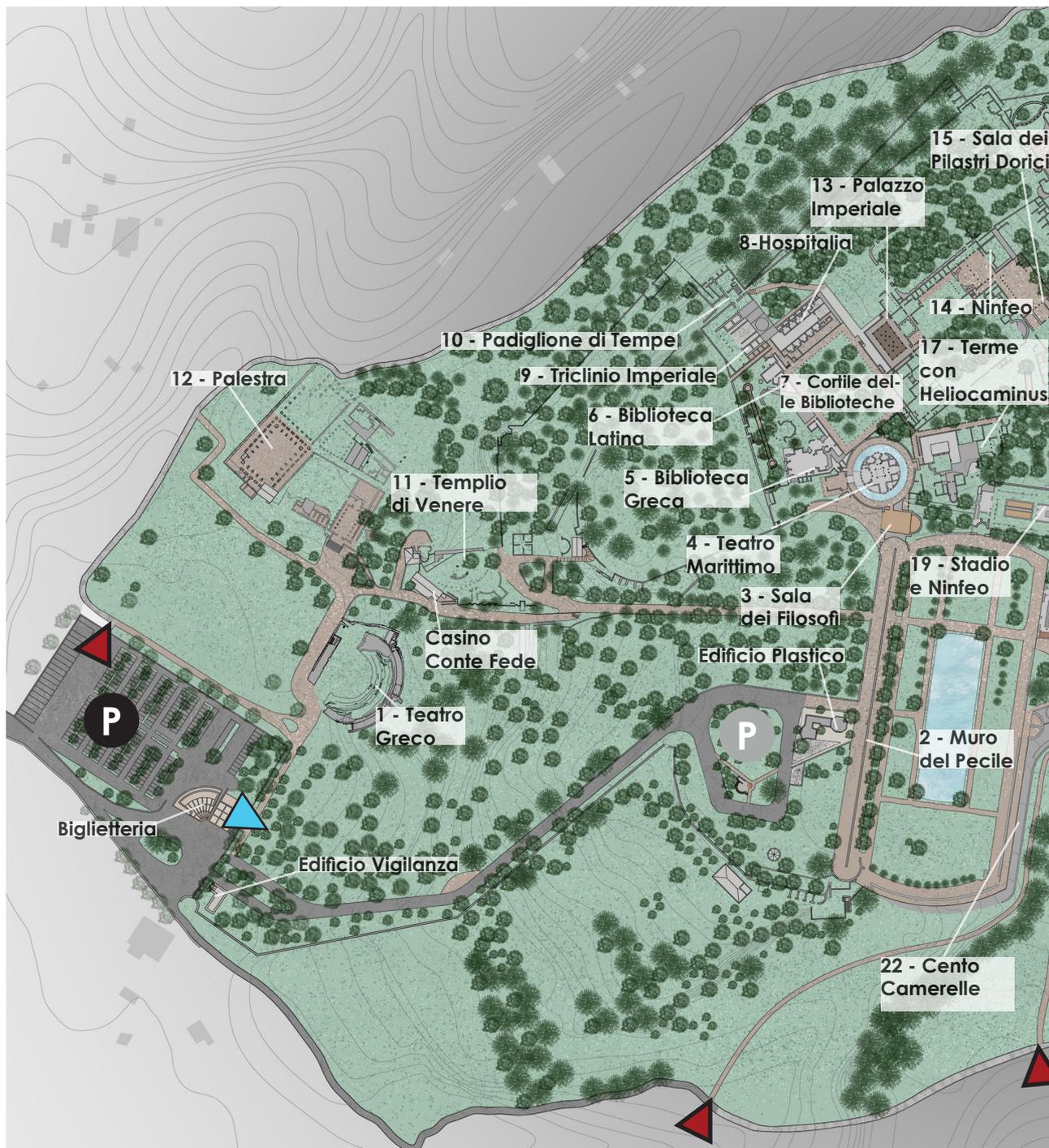
<sup>3</sup>Ibidem.

## 4.2. Emergenze architettoniche Villa Adriana

Prima di procedere alla relativa analisi si deve definire la composizione della Villa e quali siano le emergenze architettoniche che la caratterizzano.<sup>1</sup>

Si è deciso di procedere in questo modo per caratterizzare subito le architetture del complesso e al contempo fornire a chi legge un'idea dei confini dello stesso.

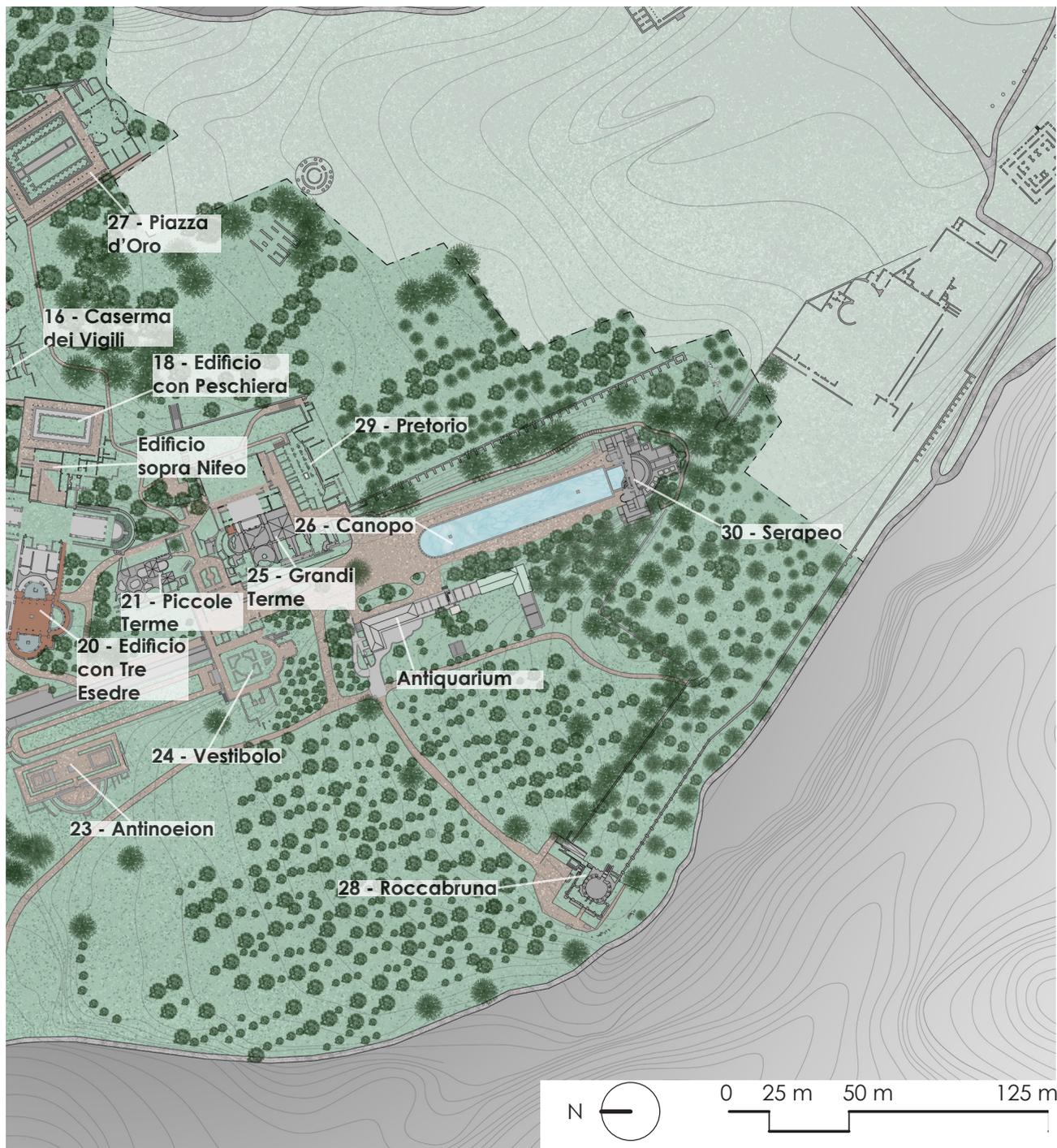
### *Emergenze architettoniche dell'area visitabile*



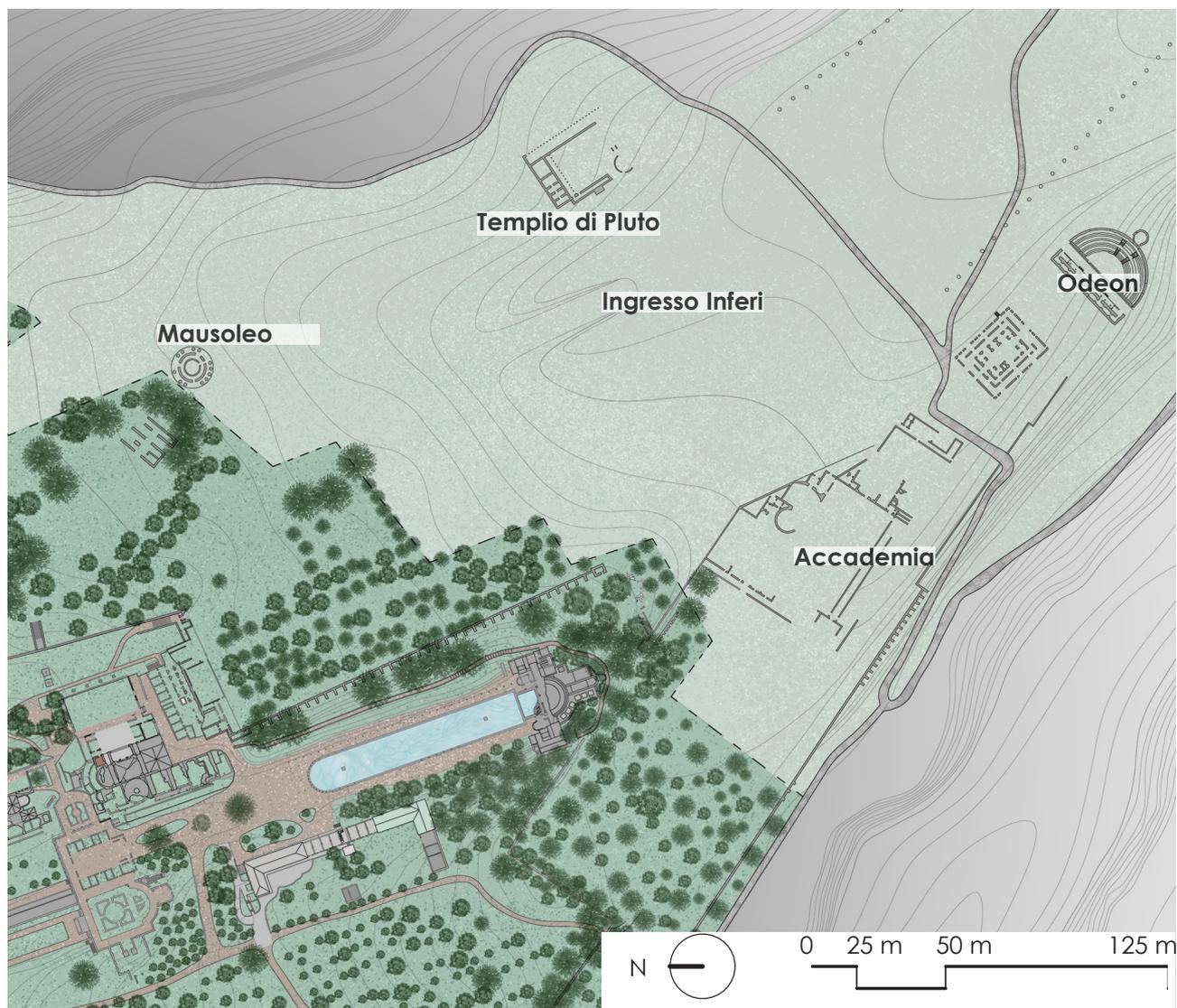
<sup>1</sup>Per la denominazione dei vari ambienti e degli spazi all'interno della Villa ci si è basati sulla guida: "Villa Adriana", Ministero per i Beni e le Attività Culturali e l'Associazione Villa Adriana e Villa d'Este, Electa, Verona, 2008, e sulla nomenclatura presente su Villa Adriana: <http://www.villaadriana.beniculturali.it/index.php?it/32/la-visita>, nella sezione: La Visita.

La parte di proprietà pubblica<sup>2</sup> si divide in due grandi aree: una visitabile dal pubblico, di circa 40 ettari, e una preclusa ai visitatori, di circa 20 ettari, in cui previa specifiche autorizzazioni possono accedere solo addetti ai lavori.

Nella pianta qui sotto riportata verrà quindi analizzata la parte di sito visitabile al pubblico mentre nelle pagine seguenti verrà riportato uno zoom sul area non visitabile e sulle architetture che ad oggi la compongono.



<sup>2</sup> Per maggiori approfondimenti sul tema della processualità si rimanda alla Tesi di Laurea Magistrale del Politecnico di Torino di Elena Guaitoli e Ginevra Pedavoli: "Parco archeologico di villa Adriana a Tivoli : studi sull'accessibilità e la fruizione", relatore Carla Bartolozzi, a.a. 2017, p. 49-51.



**LEGENDA:**

 Ingresso principale Villa Adriana

 Ingressi secondari Villa chiusi al pubblici

 Parcheggio Villa Adriana destinato ai visitatori

 Parcheggio destinato al personale e alle auto elettriche.

--- Limite parco visitabile

Ad oggi, come già specificato in precedenza non è data la possibilità ai visitatori di accedere a questa parte della Villa e alle relative architetture salvo particolari autorizzazioni.

**Elaborato planimetrico-** materiale fornito dagli organizzatori del Concorso Piranesi Prix de Rome e su basi di Google Maps.

Per la nomenclatura degli edifici si fa riferimento al sito web ufficiale di Villa Adriana: <http://www.villaadriana.beniculturali.it/>, e della guida Villa Adriana, a cura del Ministero per i Beni e le attività Culturali e Villa Adriana e Villa D'Este, Mondadori Electa S.p.A, Milano, 2018.



*Biglietteria- Bookshop*

Anche presente un locale adibito a zona ristorazione non attualmente in uso.



*Vigilanza*

Nelle vicinanze questo punto inizia la strada carrabile e vi è il punto di partenza delle club car elettriche per i visitatori con handicap.



*Edificio del Plastico*

Oltre ad ospitare la riproduzione della Villa in formato plastico questa struttura funge anche da infopoint.



*Punto ristoro*

Non vi sono all'interno del parco veri e propri punti ristoro, ma solo una struttura con distributori automatici.



*Bagni Donna e Uomini*

La struttura si sviluppa sotto un punto di sosta da cui ammirare il muro del Pecile.



*Antiquarium*

Ad oggi per la maggior parte del tempo chiuso al pubblico conserva il ciclo scultoreo del Canopo e Serapeo.



*Casino Fede*

Ex abitazione del Conte Fede ad oggi inutilizzata e non accessibile.

Tutte le prese fotografiche sopra riportate risalgono ai sopralluoghi effettuati nell'agosto 2017, in occasione alla partecipazione al Premio Piranesi dell'Accademia Adrianea Onlus, e del dicembre 2019. Per la nomenclatura e la descrizione degli edifici si fa riferimento al sito web ufficiale di Villa Adriana: <http://www.villaadriana.beniculturali.it/>, e della guida Villa Adriana, a cura del Ministero per i Beni e le attività Culturali e Villa Adriana e Villa D'Este, Mondadori Electa S.p.A, Milano, 2018.



1 - Teatro Greco

Nonostante la denominazione possiede le caratteristiche del Teatro romano con la sua forma semicircolare. Date le sue dimensioni ridotte doveva essere destinato alla corte e per un numero ristretto di spettatori.



2- Pecile

Di questo quadriportico che circondava il giardino con vasca centrale resta solo il muro di spina settentrionale, alto 9m, da cui si possono desumere le dimensioni e l'aspetto originale dell'intero complesso anche grazie alla piantumazione dei bossi a riprendere le colonne che componevano questo doppio portico con tetto a falda, come indicano le tracce sul muro per l'alloggio delle travi, dalla lunghezza di 429 m che se percorsa sette volte consentiva di percorrere la distanza consigliata dai medici dell'epoca adrianea, per una passeggiata salutare.

Tutte le prese fotografiche sopra riportate risalgono ai sopralluoghi effettuati nell'agosto 2017, in occasione della partecipazione al Premio Piranesi dell'Accademia Adrianea Onlus, e del dicembre 2019. Per la nomenclatura e la descrizione degli edifici si fa riferimento al sito web ufficiale di Villa Adriana: <http://www.villaadriana.beniculturali.it/>, e della guida Villa Adriana, a cura del Ministero per i Beni e le attività Culturali e Villa Adriana e Villa D'Este, Mondadori Electa S.p.A, Milano, 2018.



### 3- Sala dei Filosofi

Sala absidale di cui resta il muro di fondo con sette nicchie in cui si intravede anche la presenza di grappe che sostenevano i marmi descritti da Pirro Ligorio durante i suoi resoconti di scavo.

Ad oggi sono molteplici le teorie sulla destinazione di questo edificio: cui la più accreditata lo vede come sala di rappresentanza con nelle nicchie un ciclo scultoreo rappresentante la famiglia imperiale.

Questa teoria è accreditata dalla vicinanza con il Teatro Marittimo che rappresentava il vero nucleo residenziale della Villa.



### 4- Teatro Marittimo

Domus dentro la domus, questa struttura circolare era caratterizzata da un portico circolare, composto da colonne ioniche e volta a botte, che circondava una vasca in mezzo alla quale si ergeva la riproduzione di una domus romana. Probabilmente effettiva residenza dell'imperatore.

Tutte le prese fotografiche sopra riportate risalgono ai sopralluoghi effettuati nell'agosto 2017, in occasione alla partecipazione al Premio Piranesi dell'Accademia Adrianea Onlus, e del dicembre 2019. Per la nomenclatura e la descrizione degli edifici si fa riferimento al sito web ufficiale di Villa Adriana: <http://www.villaadriana.beniculturali.it/>, e della guida Villa Adriana, a cura del Ministero per i Beni e le attività Culturali e Villa Adriana e Villa D'Este, Mondadori Electa S.p.A, Milano, 2018.



#### 5- Biblioteca Greca

Collegata al Teatro Marittimo per mezzo di una scala esterna. Questo edificio a tre piani, di cui oggi è possibile visitare solo il piano inferiore, era dotato di riscaldamento i cui locali di servizio erano disposti nel piano intermedio scollegato dagli altri.



#### 6- Biblioteca Latina

Con conformazione simile alla Biblioteca Greca in essa sono visibili due stanze disposte sullo stesso asse di cui l'anteriore collegata col giardino antistante con nicchie per un ciclo statuario e quella di fondo caratterizzata da un abside dotato da un basamento che probabilmente ospitava altre statue.

Tutte le prese fotografiche sopra riportate risalgono ai sopralluoghi effettuati nell'agosto 2017, in occasione della partecipazione al Premio Piranesi dell'Accademia Adrianea Onlus, e del dicembre 2019. Per la nomenclatura e la descrizione degli edifici si fa riferimento al sito web ufficiale di Villa Adriana: <http://www.villaadriana.beniculturali.it/>, e della guida Villa Adriana, a cura del Ministero per i Beni e le attività Culturali e Villa Adriana e Villa D'Este, Mondadori Electa S.p.A, Milano, 2018.



#### 7- Cortile delle Biblioteche

Nonostante il nome esso sorge nella zona retrostante alle Biblioteche e funge da zona di collegamento tra le aree della Villa. Probabilmente sorto su una preesistenza, come indicherebbero i ritrovamenti di opus incertum nella trama muraria che lo circonda. La zona centrale è caratterizzata da ulivi secolari.



#### 8- Hospitalia

Caratterizzata da stanze di dimensioni ridotte disposte ai lati di un corridoio centrale, questo edificio è stato identificato come zona dove venivano alloggiati gli ospiti di rango elevato dato il ritrovamento di un ricco apparato di mosaici. In fondo al corridoio è stata identificata una nicchia per la preghiera.

Tutte le prese fotografiche sopra riportate risalgono ai sopralluoghi effettuati nell'agosto 2017, in occasione della partecipazione al Premio Piranesi dell'Accademia Adrianea Onlus, e del dicembre 2019. Per la nomenclatura e la descrizione degli edifici si fa riferimento al sito web ufficiale di Villa Adriana: <http://www.villaadriana.beniculturali.it/>, e della guida Villa Adriana, a cura del Ministero per i Beni e le attività Culturali e Villa Adriana e Villa D'Este, Mondadori Electa S.p.A, Milano, 2018.



#### 9- *Triclinio Imperiale*

La sua disposizione e l'assetto compositivo indicano questo edificio come dedicato prevalentemente per un uso estivo. Esso è composto da una sala per il coenatio inquadrata da due corridoi su cui affacciavano ulteriori ambienti.



#### 10- *Padiglione di Tempe*

Composto da una terrazza che affaccia sulla valle artificiale che si estende fino al Tempio di Venere. Su questo terrazzamento si imposta un edificio a tre piani di cui quello inferiore ha la connotazione a ninfeo data la presenza di una nicchia centrale composta da finte stalattiti e tartari.

Tutte le prese fotografiche sopra riportate risalgono ai sopralluoghi effettuati nell'agosto 2017, in occasione della partecipazione al Premio Piranesi dell'Accademia Adrianea Onlus, e del dicembre 2019. Per la nomenclatura e la descrizione degli edifici si fa riferimento al sito web ufficiale di Villa Adriana: <http://www.villaadriana.beniculturali.it/>, e della guida Villa Adriana, a cura del Ministero per i Beni e le attività Culturali e Villa Adriana e Villa D'Este, Mondadori Electa S.p.A, Milano, 2018.



### 11- Ninfeo e Tempio di Venere

Costruito sulle sostruzioni della Terrazza di Tempe, era costituito da una spianata semicircolare con tempietto in asse al cui interno è stata ritrovata una copia della Venere Cnidia.



### 12- Palestra

Edificio di cui non si conosce ancora la reale funzione e di cui rimangono delle tracce a terra che caratterizzano degli ambienti di piccole dimensioni con sviluppo in asse.

Tutte le prese fotografiche sopra riportate risalgono ai sopralluoghi effettuati nell'agosto 2017, in occasione alla partecipazione al Premio Piranesi dell'Accademia Adrianea Onlus, e del dicembre 2019. Per la nomenclatura e la descrizione degli edifici si fa riferimento al sito web ufficiale di Villa Adriana: <http://www.villaadriana.beniculturali.it/>, e della guida Villa Adriana, a cura del Ministero per i Beni e le attività Culturali e Villa Adriana e Villa D'Este, Mondadori Electa S.p.A, Milano, 2018.



### 13- Palazzo Imperiale

Edificato sopra i resti dell'edificio Repubblicano, è la prima costruzione del complesso tiburino. Riutilizza e riprende alcuni ambienti o anche singole murature della preesistenza.



### 14- Ninfeo

Ad oggi ancora in parte interrato, questo ninfeo si colloca in modo opposto rispetto al Palazzo Imperiale. Dagli scavi si è potuta ipotizzare la presenza di nicchie, fontane e scalinate sulle quali l'acqua scorreva fino a confluire in una vasca posta ai piedi della cavea.

Tutte le prese fotografiche sopra riportate risalgono ai sopralluoghi effettuati nell'agosto 2017, in occasione della partecipazione al Premio Piranesi dell'Accademia Adrianea Onlus, e del dicembre 2019. Per la nomenclatura e la descrizione degli edifici si fa riferimento al sito web ufficiale di Villa Adriana: <http://www.villaadriana.beniculturali.it/>, e della guida Villa Adriana, a cura del Ministero per i Beni e le attività Culturali e Villa Adriana e Villa D'Este, Mondadori Electa S.p.A, Milano, 2018.



### 15 - Sala dei Pilastrini Dorici

Consisteva in una struttura di collegamento tra il Palazzo Imperiale, Piazza d'Oro, l'Edificio con Peschiera e il Triclinio Estivo. Caratterizzato oggi dai pilastri scabellati la tabeazione a metopa e i triglifi di tipo dorici parzialmente ricostruiti negli anni cinquanta.



### 16 - Caserma dei Vigili

Data la sua posizione marginale rispetto al Palazzo Imperiale questo edificio, costruito in una delle prime fasi del sito, viene identificato come alloggio del corpo di guardia della famiglia imperiale anche se recentemente si è ipotizzato che servisse come locale cucina.

Tutte le prese fotografiche sopra riportate risalgono ai sopralluoghi effettuati nell'agosto 2017, in occasione alla partecipazione al Premio Piranesi dell'Accademia Adrianea Onlus, e del dicembre 2019. Per la nomenclatura e la descrizione degli edifici si fa riferimento al sito web ufficiale di Villa Adriana: <http://www.villaadriana.beniculturali.it/>, e della guida Villa Adriana, a cura del Ministero per i Beni e le attività Culturali e Villa Adriana e Villa D'Este, Mondadori Electa S.p.A, Milano, 2018.



*17 - Terme di Heliocaminus*

Edificio termale risalente alle prime fasi di costruzione della Villa, si collegava alla preesistenza dell'edificio repubblicano. Oltre al ritrovamento del heliocaminus, una stanza riscaldata dal sole, la presenza di grappe per marmi e stucchi la identifica come terma riservata ai nobili della corte.



*18 - Edificio con Peschiera o Palazzo Invernale*

Edificio su tre livelli composto da due corpi contigui e caratterizzato dalla presenza di *suspensurae* e quindi riscaldato, circostanza che farebbe presumere un utilizzo nel periodo invernale da parte della famiglia imperiale.

Tutte le prese fotografiche sopra riportate risalgono ai sopralluoghi effettuati nell'agosto 2017, in occasione della partecipazione al Premio Piranesi dell'Accademia Adrianea Onlus, e del dicembre 2019. Per la nomenclatura e la descrizione degli edifici si fa riferimento al sito web ufficiale di Villa Adriana: <http://www.villaadriana.beniculturali.it/>, e della guida Villa Adriana, a cura del Ministero per i Beni e le attività Culturali e Villa Adriana e Villa D'Este, Mondadori Electa S.p.A, Milano, 2018.



### 19 - *Stadio e ninfeo*

Grande giardino con fontane e padiglioni, costituiva l'ingresso principale all'Edificio con Peschiera.  
A partire dagli scavi degli anni cinquanta assume la denominazione di Stadio per la sua forma.



### 20- *Sala con Triplice Esedra*

Si tratta di un sontuoso vestibolo che viene identificata come una delle residenze private dell'imperatore.  
Oggi è andato perso l'effetto della connessione con il Pecile a causa delle pesanti demolizioni che ha subito questa zona.

Tutte le prese fotografiche sopra riportate risalgono ai sopralluoghi effettuati nell'agosto 2017, in occasione alla partecipazione al Premio Piranesi dell'Accademia Adrianea Onlus, e del dicembre 2019. Per la nomenclatura e la descrizione degli edifici si fa riferimento al sito web ufficiale di Villa Adriana: <http://www.villaadriana.beniculturali.it/>, e della guida Villa Adriana, a cura del Ministero per i Beni e le attività Culturali e Villa Adriana e Villa D'Este, Mondadori Electa S.p.A, Milano, 2018.



### 21- Piccole Terme

Ad oggi non visitabili in quanto soggette ad un restauro, questo edificio vede il suo orientamento condizionato dalla presenza di una preesistenza che l'imperatore ha voluto inglobare. È uno degli edifici più sontuosi del complesso sia per quanto riguarda le decorazioni sia per l'architettura.



### 22- Cento Camerelle

Sostruzioni del muro del Pecile che permettono di superare il dislivello tra la piana del Pecile e la valle sottostante, di circa 15 m. Probabilmente erano riservate agli alloggi servili, come indica l'assenza di decorazioni e le tracce di ballatoi lignei di collegamento. Sul piano strada erano disposti magazzini.

Tutte le prese fotografiche sopra riportate risalgono ai sopralluoghi effettuati nell'agosto 2017, in occasione della partecipazione al Premio Piranesi dell'Accademia Adrianea Onlus, e del dicembre 2019. Per la nomenclatura e la descrizione degli edifici si fa riferimento al sito web ufficiale di Villa Adriana: <http://www.villaadriana.beniculturali.it/>, e della guida Villa Adriana, a cura del Ministero per i Beni e le attività Culturali e Villa Adriana e Villa D'Este, Mondadori Electa S.p.A, Milano, 2018.



### 23- Antinoeion

Ritrovato nello scavo del 2002-2005, esso era probabilmente l'unica architettura della Villa copiata interamente da un edificio visto dall'imperatore durante i suoi viaggi. Costruito in onore di Antinoo dopo la sua morte, ed era dedicato al suo culto.



### 24-Vestibolo

Probabilmente la zona era dotata di tempietto per il culto dei lari, divinità del nucleo familiare. Vi si accedeva tramite una strada blasonata che conduceva da un ingresso della Villa direttamente al Vestibolo.

Tutte le prese fotografiche sopra riportate risalgono ai sopralluoghi effettuati nell'agosto 2017, in occasione alla partecipazione al Premio Piranesi dell'Accademia Adrianea Onlus, e del dicembre 2019. Per la nomenclatura e la descrizione degli edifici si fa riferimento al sito web ufficiale di Villa Adriana: <http://www.villaadriana.beniculturali.it/>, e della guida Villa Adriana, a cura del Ministero per i Beni e le attività Culturali e Villa Adriana e Villa D'Este, Mondadori Electa S.p.A, Milano, 2018.



### 25-Grandi Terme

Collegato al complesso delle Piccole Terme questo maestoso edificio deve il suo nome proprio alla ampiezza degli ambienti. Anche in questo edificio si possono riscontrare resti di un ricco sistema decorativo ed architettonico.



### 26- Canopo

Costruito all'interno della vallecola artificiale, esso è percorso da un lungo bacino d'acqua che in origine doveva essere circondato da un portico colonnato con la presenza di numerosi cicli scultorei che in parte fungevano anche da fontane. Quest'area era dedicata ai banchetti estivi.

Tutte le prese fotografiche sopra riportate risalgono ai sopralluoghi effettuati nell'agosto 2017, in occasione della partecipazione al Premio Piranesi dell'Accademia Adrianea Onlus, e del dicembre 2019. Per la nomenclatura e la descrizione degli edifici si fa riferimento al sito web ufficiale di Villa Adriana: <http://www.villaadriana.beniculturali.it/>, e della guida Villa Adriana, a cura del Ministero per i Beni e le attività Culturali e Villa Adriana e Villa D'Este, Mondadori Electa S.p.A, Milano, 2018.



### 27- Piazza d'Oro

La denominazione moderna deriva dalla mole di ritrovamenti che caratterizzò quest'area dal Cinquecento e la rese oggetto di un brutale saccheggio.

Esso era invece un edificio con grande giardino centrale caratterizzato da una grande fascia centrale.



### 28- Roccabruna

Oggi punto panoramico della Villa, probabilmente svolgeva questa funzione anche in origine.

Composto da un padiglione che fungeva da torretta d'osservazione, oggi andato perso, esso rimirava il piano tiburtino.

Tutte le prese fotografiche sopra riportate risalgono ai sopralluoghi effettuati nell'agosto 2017, in occasione alla partecipazione al Premio Piranesi dell'Accademia Adrianea Onlus, e del dicembre 2019. Per la nomenclatura e la descrizione degli edifici si fa riferimento al sito web ufficiale di Villa Adriana: <http://www.villaadriana.beniculturali.it/>, e della guida Villa Adriana, a cura del Ministero per i Beni e le attività Culturali e Villa Adriana e Villa D'Este, Mondadori Electa S.p.A, Milano, 2018.



### 29- Pretorio

Come le Cento Camerelle era destinato agli alloggi del personale di servizio e in un primo tempo della manovalanza che prestò servizio per la costruzione del complesso.

Questo lo si è potuto desumere dal ritrovamento di elementi stultorei in corso d'opera nei locali adibiti a deposito.



### 30- Serapeo

Ninfeo a sfondo del Canopo caratterizzato da una cupola a vela, probabilmente in origine decorata, con una lunga abside scoperta circondata da corpi minori che inquadrano la vasca d'acqua rettangolare antistante.

Esso era un grande coenatio come denota la presenza di uno stibadio.

Tutte le prese fotografiche sopra riportate risalgono ai sopralluoghi effettuati nell'agosto 2017, in occasione della partecipazione al Premio Piranesi dell'Accademia Adrianea Onlus, e del dicembre 2019. Per la nomenclatura e la descrizione degli edifici si fa riferimento al sito web ufficiale di Villa Adriana: <http://www.villaadriana.beniculturali.it/>, e della guida Villa Adriana, a cura del Ministero per i Beni e le attività Culturali e Villa Adriana e Villa D'Este, Mondadori Electa S.p.A, Milano, 2018.

### 4.3. Connessioni Urbane

Al fine di procedere con l'analisi dello stato dell'arte dell'intero complesso di connessioni e di servizi del sito di Villa Adriana si deve procedere in prima battuta allo studio di tutte le connessioni urbanistiche, nelle varie scale, che consentono al fruitore di raggiungere fisicamente il sito.

Ciò è di fondamentale importanza in quanto esse determinano il primo approccio che il visitatore ha con il sito archeologico e la possibilità dello stesso di raggiungerlo.

Partendo da questi presupposti, sulla base dell'esperienza diretta<sup>1</sup> e delle analisi già tenute in considerazione precedentemente<sup>2</sup>, si possono avanzare considerazioni sui vari metodi di raggiungimento del sito prendendo come punti di partenza cardine la città metropolitana di Roma e il comune di Tivoli in quanto i fulcri d'arrivo di un più ampio flusso turistico e quindi maggiormente collegati con il resto dell'apparato statale.

Al fine di rendere l'analisi più coerente e comprensibile al lettore si è preferito dividere la stessa in tre macro categorie di riferimento:

- *Scala Macro urbana: Roma - Tivoli;*

- *Scala Urbana: Tivoli - Villa Adriana;*

- *Scala Micro urbana o territoriale: Villa Adriana.*

#### *Scala Macro Urbana: Roma- Tivoli*

Identificando come il punto di partenza di tutti i possibili percorsi il centro di Roma, e in particolare la stazione di Termini Centrale, in quanto principale stazione di collegamento della città con il resto d'Italia e si riscontrano già notevoli problematiche sia per quanto riguarda il trasporto pubblico<sup>3</sup> sia per quello privato.

Infatti l'utilizzo dei mezzi pubblici è caratterizzato da lunghe tratte con tempistiche elevate tanto su strade ferrate quanto gommate.

Per quanto riguarda la reperibilità delle informazioni di trasporto per le tratte che raggiungono il sito di Villa Adriana con i mezzi pubblici il visitatore incorre subito nella difficoltà d'individuare quali mezzi utilizzare: infatti la principale piattaforma d'informazione utilizzata per identificare i mezzi pubblici per gli spostamenti, Google Maps, non fornisce nessuna indicazione su tratte dirette o con eventuali cambi.

Spostandosi sul sito ufficiale dell'Atac<sup>4</sup> esso offre al fruitore la possibilità di preimpostazione sia in lingua italiana sia in lingua inglese e fornisce, in tempo reale, la lista di tratte e mezzi di trasporto utili al raggiungimento del sito.

Tutto questo garantisce al soggetto la possibilità di scelta tra più opzioni in base alle proprie esigenze personali.

L'unico inconveniente riscontrato è la rigidità nella ricerca; infatti essa si basa su cap, sulla via e sul nome esatto del luogo non sempre in possesso per quanto di facile reperimento.

È da considerare che le lunghe tempistiche che caratterizzano i mezzi pubblici sono dovute alla presenza di un elevato traffico stradale che molte volte genera code ed ingorghi in particolare in corrispondenza dei tratti della Prenestina, della Tiburtina e della Collatina.

<sup>1</sup>In riferimento ai sopralluoghi effettuati in merito nell'anno 2017, in occasione del Piranesi Prix de Rome, del 2018, in occasione del master dell'Accademia Adrianea di Architettura e Archeologia Onlus: *Workshop di rilevamento Laserscanner*, e del 2019. Durante questa esperienza ci si è avvalsi sia di mezzi privati, automobile, che di mezzi pubblici per il raggiungimento della Villa.

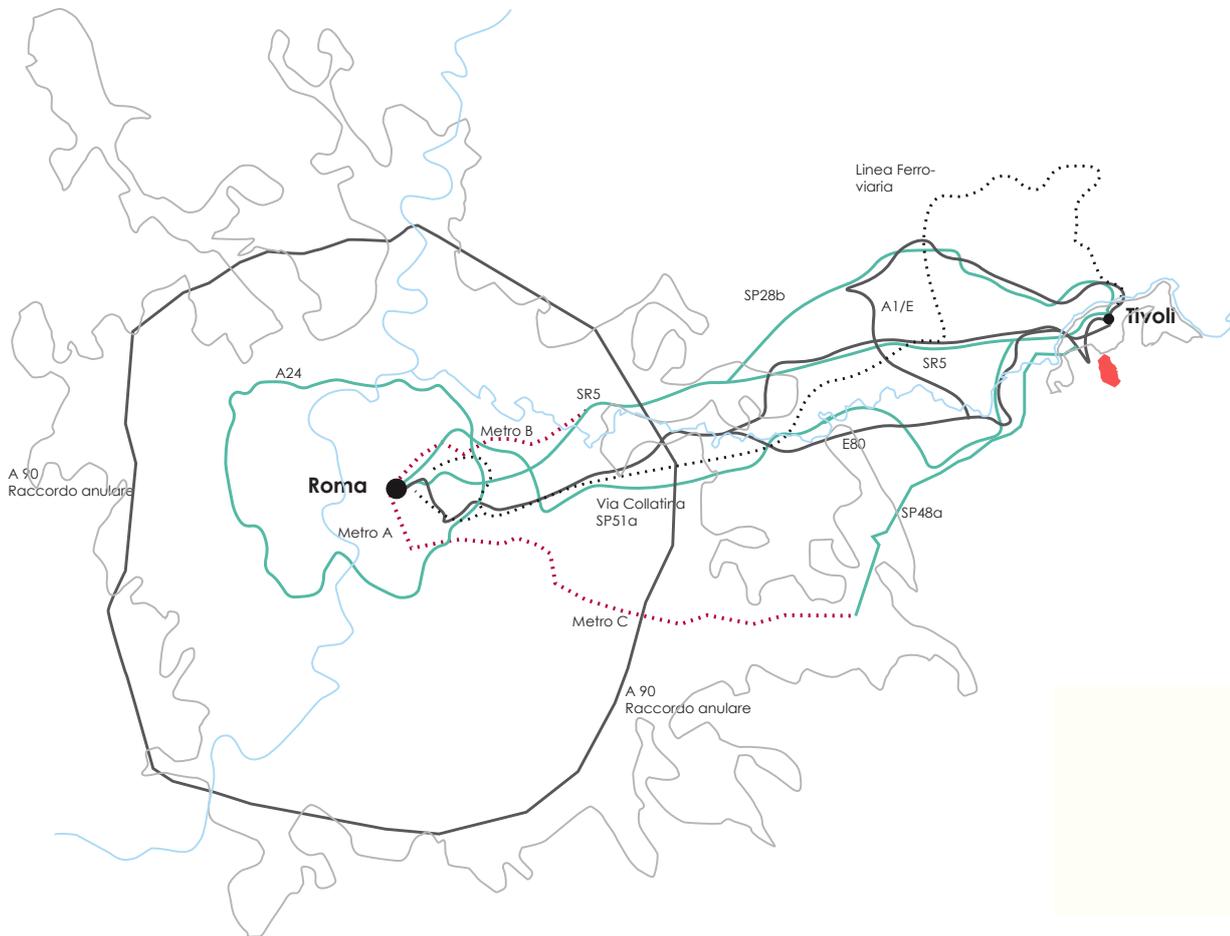
<sup>2</sup>Tesi di Laurea magistrale del Politecnico di Torino di Elena Guaitoli e Ginevra Pedavoli: *"Parco archeologico di villa Adriana a Tivoli : studi sull'accessibilità e la fruizione"*, relatore Carla Bartolozzi, a.a. 2017.

<sup>3</sup>I dati del trasporto pubblico per quanto riguarda tratte e tempistiche sono stati ricavati sia da Google Maps, <https://www.google.com/maps>, che da Atac Roma: <https://www.atac.roma.it/>.

<sup>4</sup>Agenzia dei trasporti che opera sul territorio del Lazio. Sito Web ufficiale: <https://www.atac.roma.it/>.

Peraltro per mezzo del trasporto pubblico non è possibile un arrivo diretto al sito, ma si devono effettuare cambi di mezzo con relativi spostamenti che possono risultare difficoltosi per i visitatori.

### Scala Macro Urbana: Roma - Tivoli



#### Legenda:

- Autostrade
- Strada Provinciale
- ⋯ Linea Ferroviaria
- Centro cittadino
- ⋯ Linea Metropolitana
- Fiume Aniene
- Confine centro cittadino costruito
- Parco archeologico di Villa Adriana

**Elaborati grafici** - Planimetrie realizzate tramite materiale delle carte tecniche regionali di Ctr della regione Lazio: <http://dati.lazio.it/catalog/it> e ortofoto di Google Maps.

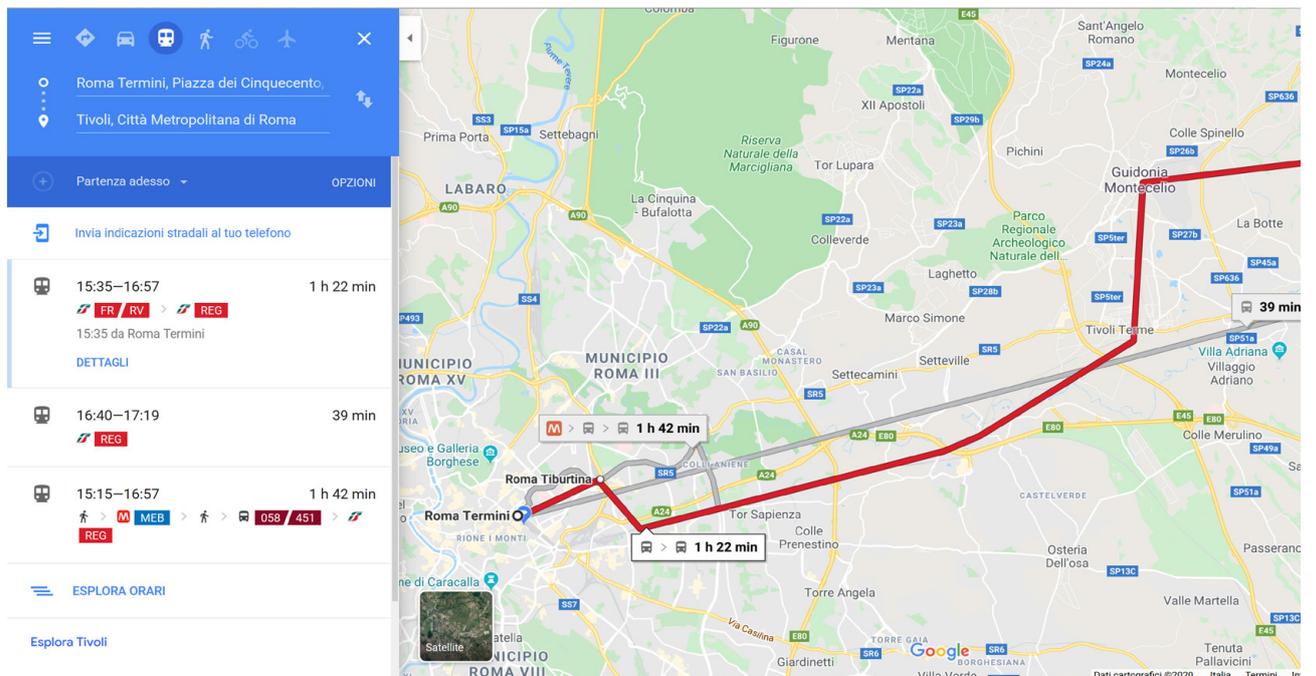
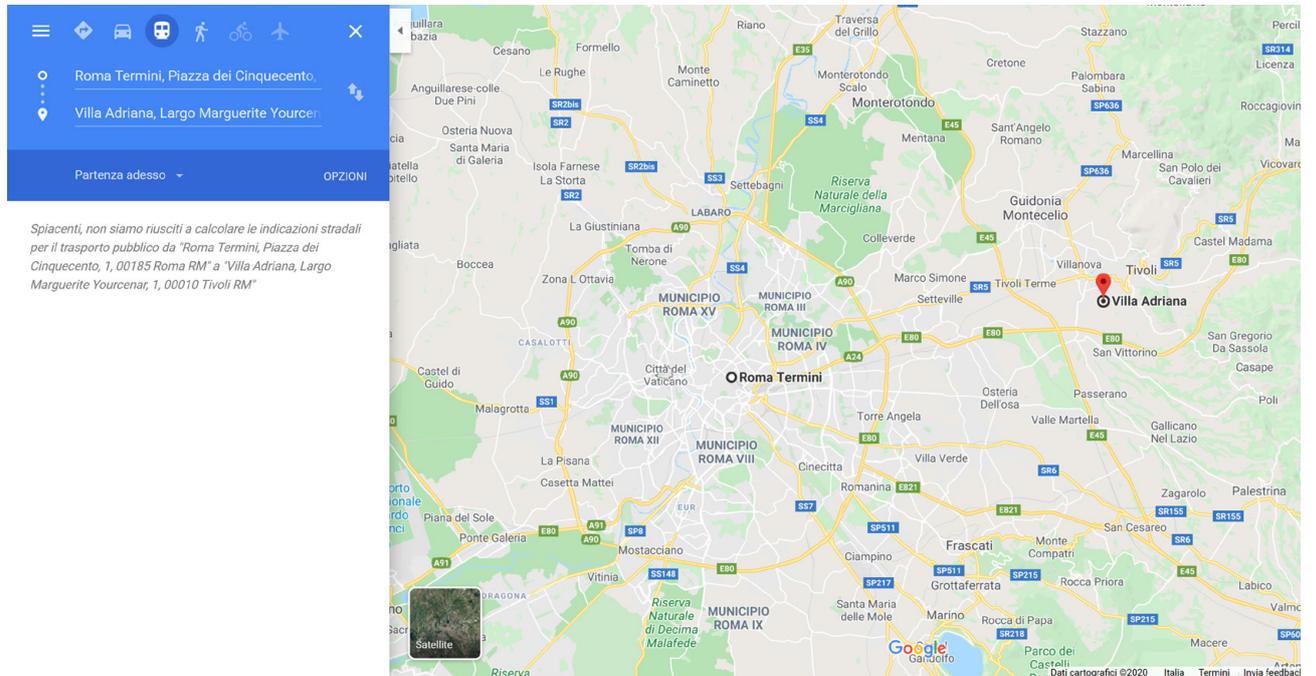
**Dati mezzi di trasporto e tempistiche** - Tutte le tempistiche e i dati relativi ai percorsi per il raggiungimento del sito sia con mezzi privati sia con mezzi pubblici sono derivanti dai tracciati di ATAC: <https://www.atac.roma.it/> e Google Maps.

## Schermate siti web mezzi pubblici

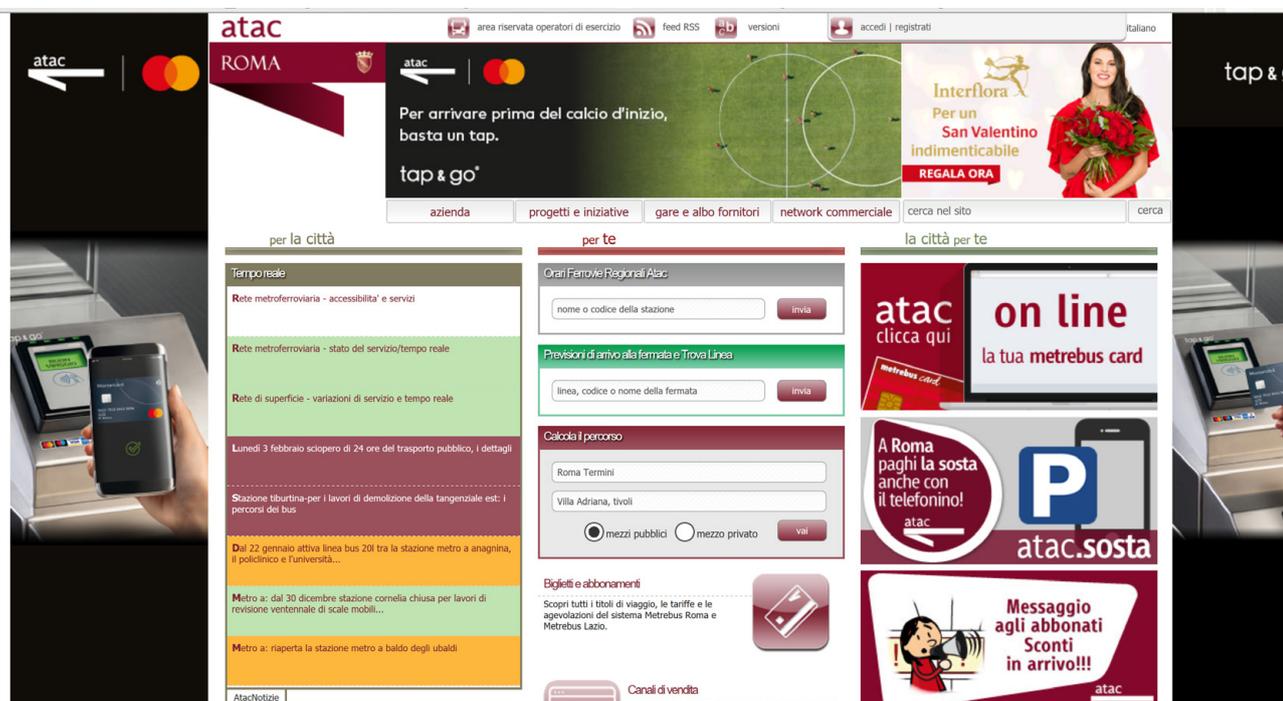
Da queste schermate si può vedere come un visitatore si troverà in difficoltà a recuperare informazioni sui mezzi pubblici disponibili per raggiungere il sito in quanto esse non sono reperibili da un' unica fonte che spesso si dimostra contraddittoria e di difficile interpretazione.

Come si vede nella prima immagine a sinistra digitando le indicazioni per Villa Adriana direttamente da Roma esse non appariranno, cosa che invece accadrà cercando Tivoli e poi da questa località cercando un altro mezzo di trasporto.

Le informazioni del sito dell'Atac possono essere reperite anche in lingua inglese cosa che rende il sito più fruibile, ma la sua particolarità di dover inserire il CAP per ottenere indicazioni può creare un ulteriore ostacolo all'utente.



Schermate effettuate da Google Maps: <https://www.google.it/maps>



Schermate effettuate da Atac: <https://www.atac.roma.it/>

### Scala Urbana: Tivoli - Villa Adriana

Prendendo in considerazione come punto di partenza invece il comune di Tivoli le problematiche che si evidenziano nel raggiungimento della Villa sono caratterizzate dalla difficoltà di reperire informazioni sui mezzi pubblici che effettuano una tratta che passi anche in prossimità della Villa.

È da segnalare l'assenza di un infopoint in prossimità della stazione ferroviaria di Tivoli e la presenza di segnaletica orientativa, in alcuni casi correlata di planimetria, non esaustiva e reperibile solamente in lingua italiana.

Inoltre essa non presenta accorgimenti grafici necessari al fine di garantire una corretta comprensione e lettura ad un ampio pubblico indipendentemente delle loro problematiche.

La stessa cartellonistica verrà ripresa anche in prossimità dell'ingresso della Villa in un'ottica di unità di espressione ed informazione al visitatore.<sup>5</sup>

Inoltre la città è servita da due servizi di autobus, la cooperativa CAT e la CONTRAL, che forniscono le indicazioni sulle linee solo tramite app mobili di difficile lettura e che non consentono l'acquisto dei biglietti sui mezzi ma solo in locali specializzati che vengono segnalati in modo non aggiornato e confusionario in sola lingua italiana sulle app dedicate o su avvisi cartacei affissi alle fermate molte volte danneggiati dall'umidità o dalle intemperie.<sup>6</sup>

Per quanto riguarda invece i mezzi privati vi è una maggiore facilità di reperimento informazioni, anche se le tempistiche di percorrenza potrebbero risultare comunque molto lunghe a causa di tratti caratterizzati da ingorghi o code dovute all'elevato flusso di auto che ogni giorno decidono di percorrere Via Nazionale Tiburtina in direzione Roma.

Peraltro questo aspetto influenza anche il trasporto pubblico gomma causando numerosi ritardi. Si deve inoltre segnalare la composizione delle strade che risulta pericolosa per un guidatore imprudente o poco esperto in quanto il manto stradale presenta buche o notevoli disgregamenti in quasi

<sup>5</sup> Informazioni verificate in sede di sopralluogo nel dicembre 2019.

<sup>6</sup> Per ulteriori informazioni consultare i siti web CAT - Cooperativa Autoservizi Tivoli: <https://www.catbustivoli.com/> e CONTRAL: <https://servizi.cotralspa.it/Orari>. Queste informazioni sono state poi verificate in sede di sopralluogo del dicembre 2019.

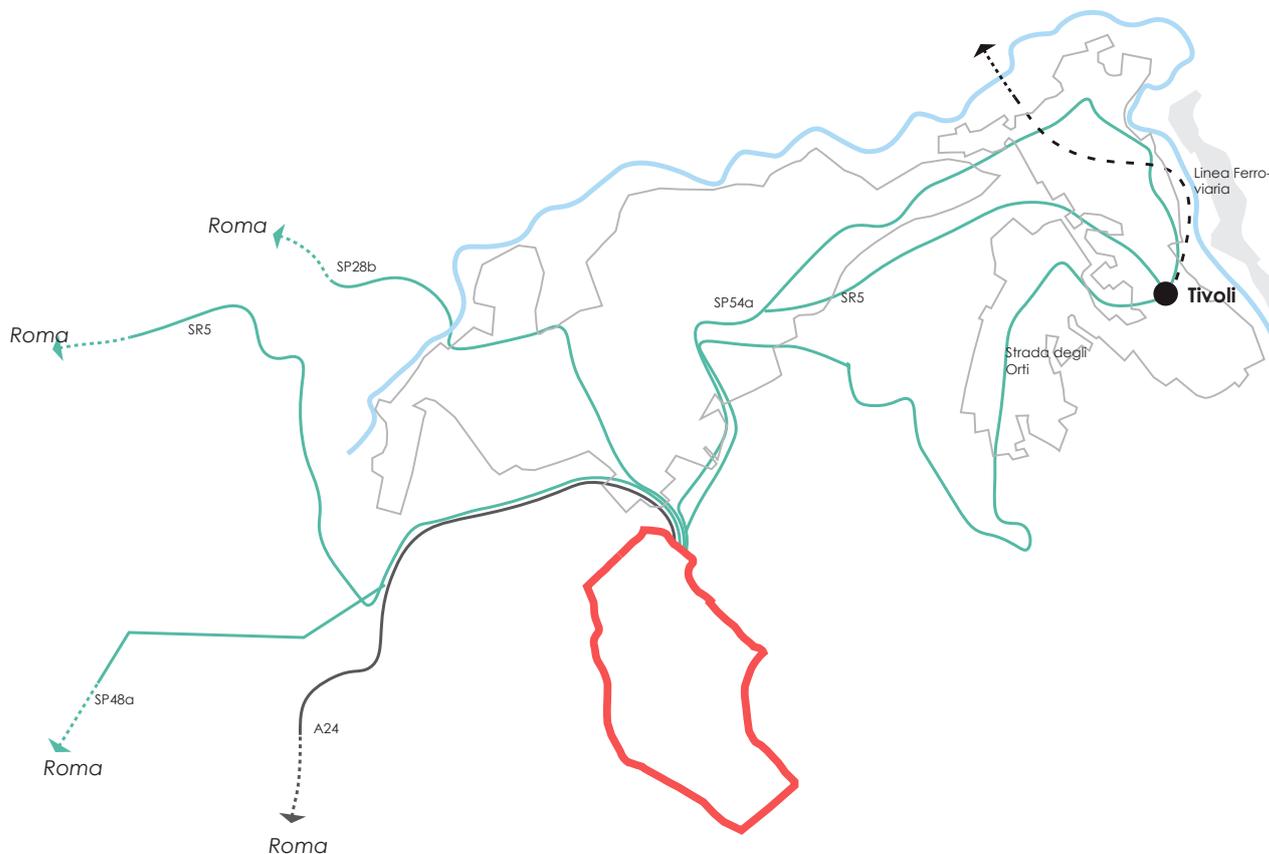
<sup>7</sup> Dati rilevati durante il sopralluogo del dicembre 2019 e per mezzo di ortofoto gi Google Maps.

<sup>8</sup> Ad oggi sono molte le proposte per la creazione di piste ciclabili che colleghino Villa Adriana sia a Tivoli sia a Roma, ma nel momento di redazione di questa tesi non vi sono progetti in corso. In data 03/05/2020 è ancora attiva la petizione per l'ideazione del bando per la creazione di una pista ciclabile collegante il sito di Villa Adriana con Rebbibbia. Ad oggi le attuali piste ciclabili non sono sufficienti a coprire il percorso.

tutte le strade che collegano Tivoli a Villa Adriana.<sup>7</sup>

Ad oggi non esistono percorsi studiati appositamente per essere percorsi esclusivamente con mezzi alternativi, in bicicletta o a piedi.<sup>8</sup>

### Scala Urbana: Tivoli - Villa Adriana



#### Legenda:

- Autostrade
- Strada Provinciale
- Fiume Anniene
- - - Linea Ferroviaria
- Parco archeologico di Villa Adriana
- Confine centro cittadino costruito
- Centro cittadino

**Elaborati grafici** - Planimetrie fuori scala realizzate tramite materiale delle carte tecniche regionali di Ctr della regione Lazio: <http://dati.lazio.it/catalog/it> e ortofoto di Google Maps.

**Dati mezzi di trasporto e tempistiche** - Tutte le tempistiche e i dati relativi ai percorsi per il raggiungimento del sito sia con mezzi privati sia con mezzi pubblici sono derivanti dai tracciati di CONTRAL: <https://www.cotralspa.it/> e CAT: <https://www.catbustivoli.com>

#### Schermate orari mezzi pubblici

Orari Feriali

CAPOLINEA TIVOLI: P.ZZA MASSIMO	
CAPOLINEA COLLENOCELLO: VIVAIO COLANERA	
ORARIO PARTENZA CAPOLINEA TIVOLI	ORARIO PARTENZA CAPOLINEA COLLE
---	7.05 #
9.20	10.00
11.30	12.15 # °
14.30	15.10
19.25	20.00
# Passaggio P.zza Massimo	
° CAPOLINEA P.LE SARAGAT	

Fonte orari : <https://www.catbustivoli.com>



## Autobus di linea per Trasporti Urbani

La Cooperativa Autoservizi Tiburtini, da molti anni è sinonimo di sicurezza e di regolarità per i suoi numerosi clienti e si è imposta nel panorama laziale come un'azienda in grado di fornire un servizio sempre efficiente e puntuale.

Offre un servizio altamente qualificato di gestione delle autolinee: studio dei percorsi, fermate e cartellonistica. C.A.T. di Tivoli per i trasporti urbani si fa carico dello studio dei percorsi e delle fermate, realizzando a proprie spese le planimetrie relative alle installazioni di:

- Quadri generali delle corse nei capolinea
- Video display per le comunicazioni di servizio
- Pagine di fermata anche luminose

**Mensilmente 50.000 km percorsi per 180 fermate con migliaia di clienti soddisfatti.**

Per visualizzare orari e percorsi, prego cliccare sul nome della "Linea"

Linea 1, 4/		Linea 4	Collenocello
Linea 2	Centro Storico	Linea 4 x	Tivoli Terme
Linea 3	Colli S. Stefano	Linea 5	S. Balbina
Linea 4	Campolimpido	Linea 6	Medicus Hotel

### Sito Cooperativa CAT- Cooperativa Autoservizi Tivoli

Presenta una maggiore difficoltà nel reperimento delle informazioni rispetto al servizio CONTRAL, ma gli orari per quanto indicati in modo approssimativo sono più conformi a quelli effettivi.

Fonte : <https://www.catbustivoli.com>

### Sito CONTRAL

Esso è di facile utilizzo, grazie a chiare icone che rimandano immediatamente alle pagine desiderate.

Da verifica diretta però vi sono notevoli differenze, di anche un'ora, tra gli orari indicati dal sito e quelli effettivi, cosa che può causare disagi e ritardi al visitatore.

Fonte : <https://www.cotralspa.it/>

## Confronto trasporto pubblico e privato

Nelle seguenti pagine verrà analizzata la differenza tra i vari metodi di raggiungimento della Villa che il visitatore può utilizzare partendo sia da Roma che da Tivoli.

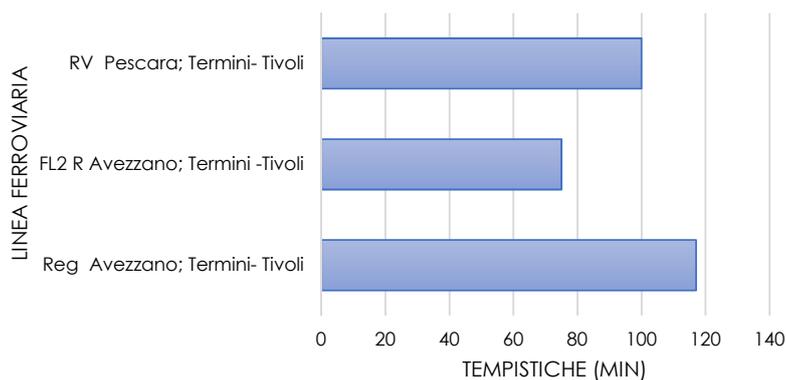
### Trasporto Pubblico

	Roma	Tivoli	Villa Adriana	Tempistiche	Distanze a piedi TOT	Vantaggi	Svantaggi
				MIN	KM		
	Linea 14 ( Togliatti), Linea 508 ( Mondavio), linea 042 (Mondavio)	Fermata Polense/ Tivolese	Fermata a 4,4 km dal sito	160	4.8	Non pervenuti	Non diretto, traffico, più cambi, lunghe percorrenze a piedi.
	Metro B, Linea Tiburtina / Gerini stazione Rebibbia	COTRAL- Ponte Mammolo- Tivoli/Rosolina	Fermata Tiburtina/ Venezia Tridentina	85	1.74	Non pervenuti	Traffico.
	Metro B fermata Ponte Mammolo., Bus 508 fermata Togliatti/D'Onofrio	COTRAL- Tivoli Villa Adriana	Fermata Tivoli Villa Adriana	81	0.038	Ingresso diretto alla villa	Traffico, cambi mezzo.
	Metro B fermata Ponte Mammolo., Bus 451 fermata Togliatti/D'Onofrio	COTRAL- Tivoli Villa Adriana	Fermata Tivoli Villa Adriana	108	0.039	Ingresso diretto alla villa, pochi spostamenti a piedi	Traffico, cambi mezzo.
	Metro B fermata Ponte Mammolo., Bus 058 o 075 fermata Togliatti/D'Onofrio	COTRAL- Tivoli Villa Adriana	Fermata Tivoli Villa Adriana	81	0.038	Ingresso diretto alla villa, pochi spostamenti a piedi	Traffico, cambi mezzo.
	Metro A fermata S. Giovanni, Metro C fermata Finocchio, Linea 055 fermata Massa S. Giuliano/Celiera, linea 042 Fermata Cimitero S. Vittorino.	COTRAL- Tivoli Villa Adriana	Fermata Tivoli Villa Adriana	166	1	Ingresso diretto alla Villa	Traffico, di lunga percorrenza, più cambi mezzo, tempistiche lunghe.
	Reg Avezzano; Termini- Tivoli	COTRAL- Ponte Mammolo- Tivoli/Rosolina	Fermata a 700 m dal sito	117	1.3	Arrivo in prossimità dell'ingresso	Cambi, lunghi tempi di percorrenza, necessità d'utilizzo di più mezzi.
	FL2 R Avezzano; Termini -Tivoli	COTRAL- Ponte Mammolo- Tivoli/Rosolina	Fermata a 700 m dal sito	75	1.3	Arrivo in prossimità dell'ingresso	Cambi, lunghi tempi di percorrenza, necessità d'utilizzo di più mezzi.
	RV Pescara; Termini- Tivoli	COTRAL- Ponte Mammolo- Tivoli/Rosolina	Fermata a 700 m dal sito	100	1.3	Arrivo in prossimità dell'ingresso	Cambi, lunghi tempi di percorrenza, necessità d'utilizzo di più mezzi.

	Roma	Tivoli	Villa Adriana	Tempistiche	Lughezza percorso	Vantaggi	Svantaggi
				MIN	KM		
	A 24 Roma - L'Aquila		SP51a. Sito archeologico	55	29,2	Non passa da Tivoli e arrivo diretto con la Villa	Pedaggio
	A 90/ Grande Raccordo Anulare		SP51a. Sito archeologico	70	39,3	Non passa da Tivoli e arrivo diretto con la Villa	Traffico
	SR5 in direzione di Via Tiburtina		Arrivo al sito archeologico	90	27	Non passa da Tivoli e arrivo diretto con la Villa	Traffico
	SP49a e Via Maremmana Inferiore/SP51a		Arrivo al sito archeologico	85	32,3	Non passa da Tivoli e arrivo diretto con la Villa	Traffico
	Via Nomentana, Via di Sant'Alessandro e SR5		Arrivo al sito archeologico	90	30	Non passa da Tivoli e arrivo diretto con la Villa	Traffico
		SR5	Arrivo al sito archeologico	16	6	Arrivo diretto con la Villa	Traffico
		SP45a	Arrivo al sito archeologico	18	7,9	Arrivo diretto con la Villa	Traffico
		Via degli Orti	Arrivo al sito archeologico	16	5,3	Arrivo diretto con la Villa	Traffico

Tabelle riassuntive

Partenza da Roma  
Linea ferroviaria



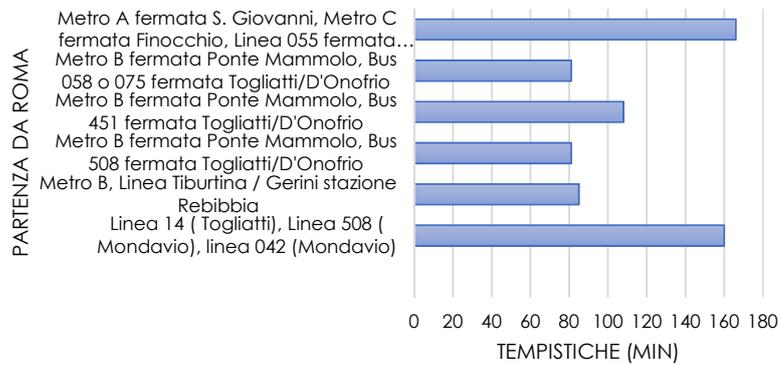
Tempistiche  
Trasporto Pubblico  
strade ferrate.

I dati qui riportati ed elaborati derivano dallo studio dei vari percorsi e tempistiche dei seguenti siti:

- Google Maps: <https://www.google.it/maps>
- Atac: <https://www.atac.roma.it/>
- CAT- Cooperativa Autoservizi Tivoli: <https://www.catbustivoli.com>
- CONTRAL: <https://www.cotralspa.it/>

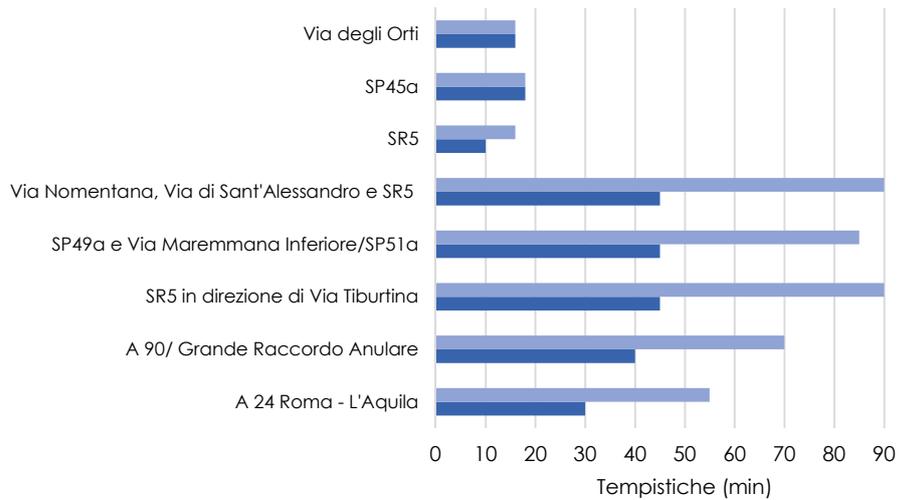
Per estrapolare i dati si è svolta una media matematica tra i dati estrapolati per i seguenti orari: 08.00 - 12.00 - 15.00 - 19.00 in modo da avere una fotografia coerente per tutta la giornata.

## Partenza da Roma Linee metro ed autobus



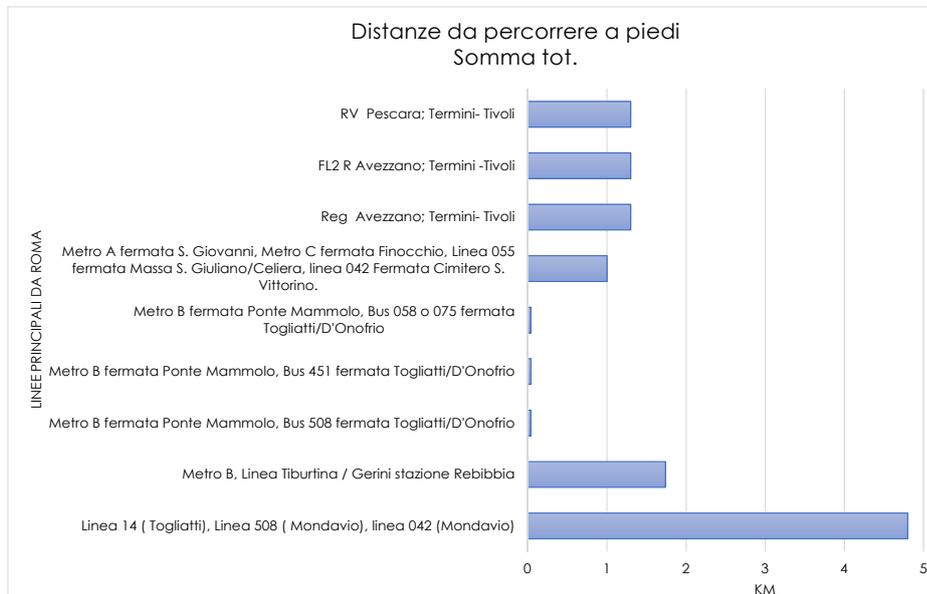
Tempistiche  
Trasporto Pubblico  
strade gommate

## Partenza da Roma e Tivoli



Tempistiche  
Trasporto Privato

## Distanze da percorrere a piedi Somma tot.



I dati qui riportati ed elaborati derivano dallo studio dei vari percorsi e tempistiche dei seguenti siti:

- Google Maps: <https://www.google.it/maps>
- Atac: <https://www.atac.roma.it/>
- CAT- Cooperativa Autoservizi Tivoli: <https://www.catbustivoli.com>
- CONTRAL: <https://www.cotralspa.it/>

Per estrapolare i dati si è svolta una media matematica tra i dati estrapolati per i seguenti orari: 08.00 - 12.00 - 15.00 - 19.00 in modo da avere una fotografia coerente per tutta la giornata.

## Conclusioni

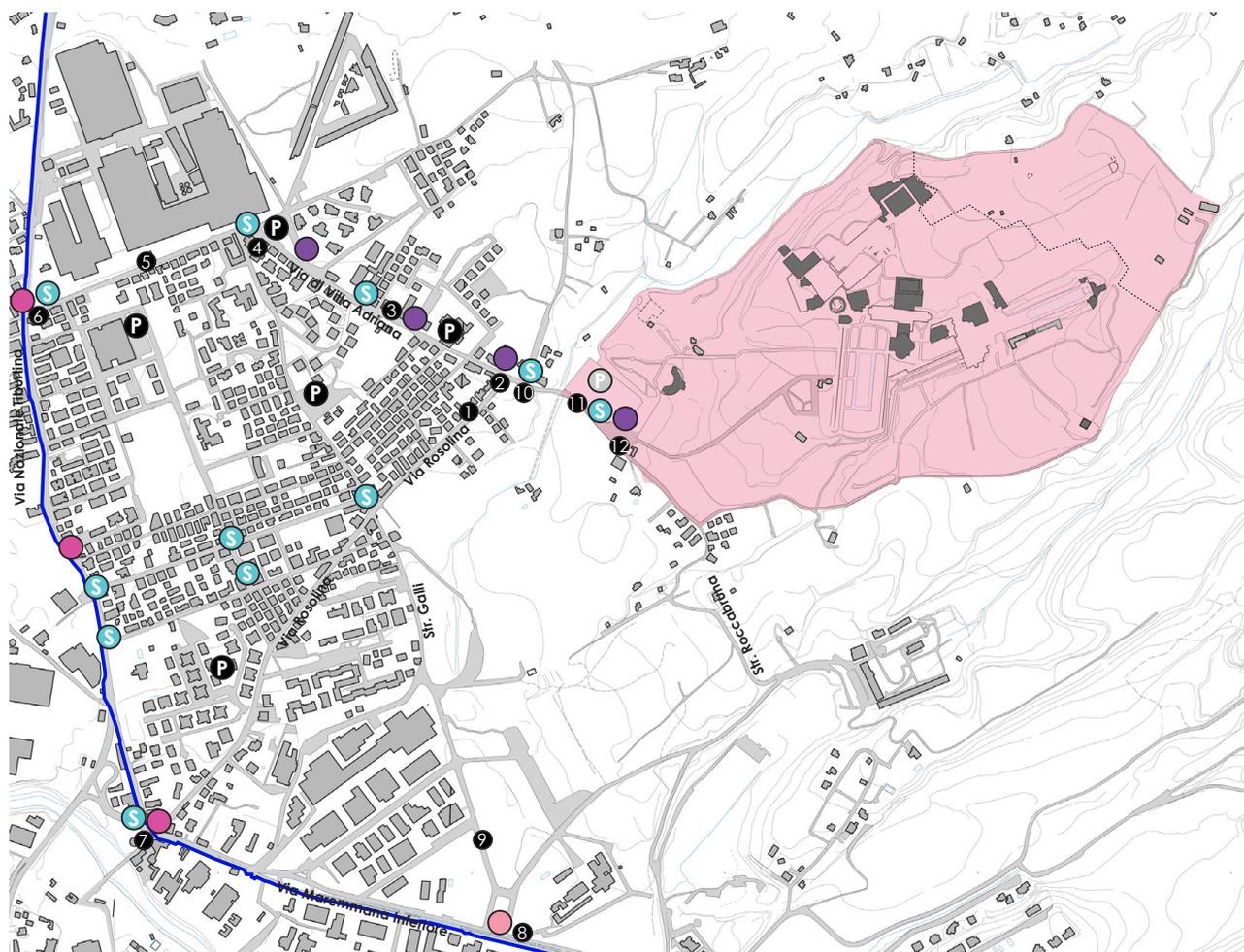
Occorre adesso ricapitolare le evidenze che sono emerse fino ad ora. Inanzitutto si evince che il trasporto pubblico non risulta incentivato e presenta numerose problematiche per il visitatore.

Il fattore traffico presenta inoltre una variabile per le tempistiche sia di mezzi pubblici e privati in quanto molto presente in questa zona.

### Scala Micro Urbana: Villa Adriana

Si procede ora all'analisi del contesto dove sorge il sito e quindi della disposizione di tutti quei servizi a supporto della visita e di cosa il visitatore si troverà davanti nel suo avvicinarsi al sito.

### Scala Micro Urbana: Villa Adriana



0 100m 200 m 500 m

#### Legenda:

- |   |  |   |
|---|--|---|
|  Fermate autobus provenienti da Roma        |  Parcheggio riservato al sito - 200 posti |  Principale linea di collegamento Tivoli-Roma composta da Via Nazionale Tiburtina e Via Maremmana Inferiore |
|  Fermate autobus provenienti da Tivoli      |  Parcheggio auto dintorni del sito        |   |
|  Fermate autobus provenienti da Tivoli-Roma |  Segnaletica al sito                      |  Numero prese fotografiche  |



### Presca 1

Marciapiede di **sezione ridotta** e con presenza di **degrado materico** caratterizzato dalla **mancaza di elementi in porfido** e presenza di **sterpaglie e vegetazione** che rende difficoltoso il transito.



### Presca 2

Presenza di **segnaletica** e di **marciapiede** con **adeguata sezione** rialzato rispetto al piano strada. Si può notare la **mancaza attraversamento** pedonale in prossimità dell'incrocio con Via delle Rosine che induce i pedoni ad attraversare in modo pericoloso.

**Elaborati grafici** - Planimetrie realizzate tramite materiale fornito dagli organizzatori del Concorso Piranesi Prix de Rome, Ctr della regione Lazio: <http://dati.lazio.it/catalog/it> e ortofoto di Google Maps.

**Dati mezzi di trasporto e tempistiche** - Tutte le tempistiche e i dati relativi ai percorsi per il raggiungimento del sito sia con mezzi privati sia con mezzi pubblici sono derivanti dai tracciati di ATAC: <https://www.atac.roma.it/> e Google Maps.

**Prese fotografiche** - da street view di Google Maps rielaborate in base alle considerazioni volte anche dopo i sopralluoghi effettuati in sito.



### Presca 3

**Presenza di una fermata** dell'autobus che si trova però **filo strada** senza rientranze che consentano la sosta del mezzo e garantiscano la sicurezza dei pedoni.

**Mancanza di pensilina** e di **marciapiede adeguato** in sezione dal lato opposto.



### Presca 4

**Presenza di segnaletica** orientativa con indicazioni alla Villa. Essa però **non presenta indicazioni circa la distanza** a cui si trova il sito.

Inoltre il tratto di **strada** risulta **degradato** con asfalto presentante numerose crepe.



### Preso 5

Presenza di un **solo lato** dotato di **marciapiede** pedonale; esso presenta **restringimenti** dovuti alla presenza di alberi o arredo urbano.



### Preso 6

Presenza di **incoerenze** materiche **nel marciapiede** dovute a riparazioni in diversi archi temporali. Presenza di elementi biologici nel battuto del marciapiede. **Segnaletica** indicativa al sito con planimetria e distanza dal sito.



### Preso 7

**Segnaletica** indicativa al sito con planimetria e presenza di **marciapiede adeguatamente grande** per permettere la sosta e rialzato dal piano strada.



### Preso 8

Presenza di **rientranza strada** per fermata dell'autobus al fine di consentire la discesa delle persone in totale sicurezza e **pensilina** alla stessa fermata.

Si può notare nella presa fotografica la **presenza di spaz-zatuta abbandonata**.



### Preso 9

**Assenza totale di marciapiedi** o camminamenti pedonali .  
**Presenza di degrado** accentuato dal manto stradale privo di manutenzione e dagli **accumuli di spazzatura** ai bordi della carreggiata.



### Preso 10

**Presenza di manto stradale degradato** con evidenti aggiunte di materiale a chiusura di buche, **assenza di attraversamenti pedonali adeguati** e di **marciapiedi** da entrambi i lati dell'incrocio.



### Preso 11

**Assenza o ineguatezza del marciapiede pedonale.** Esso infatti risulta di sezione insufficiente al passaggio di una sedia a ruote o di due persone affiancate.

Mancata **identificazione parcheggio** del sito archeologico



### Preso 12

**Segnaletica insufficiente** per l'identificazione dell'ingresso e dei servizi esterni al sito, **assenza di camminamenti pedonali** che quando presenti non risultano comunque sufficienti al passaggio di una sedia a rotelle.

Mancanza di punti di sosta o di aree attrezzate all'attesa dei mezzi pubblici.

Dalle pagine precedenti è emerso che il visitatore avvicinandosi al sito nell'ambito di Villa Adriana si troverà davanti a una situazione di degrado più o meno diffuso a seconda delle zone che attraverserà e la difficoltà di transito per i pedoni nell'area a causa di camminamenti con sezioni irrisorie o inesistenti.

La segnaletica orientativa per il sito si presenta in modo incoerente e non completa. Nella maggior parte dei casi, infatti ad eccezione della segnaletica posta in prossimità della Via Nazionale Tiburtina, non presenta la distanza dal sito e alcune volte la direzione da seguire non è chiara e d'immediata comprensione al visitatore.

In alcuni casi essa risulta addirittura assente o danneggiata.

*Criticità emerse:*

- Necessità di effettuare **uno o più cambi di linea** nel caso dei mezzi pubblici;
- **Lunghe tempistiche** di percorrenza nel caso dei mezzi pubblici, mai inferiori ai 60 minuti;
- **Degrado diffuso** di manto stradale e dei marciapiedi di dimensioni inadeguate degli stessi;
- **Lunghi tratti** da percorrere **a piedi** in situazioni di **difficile percorrenza** nel caso dei mezzi pubblici;
- **Autobus** con partenza da **Tivoli** privi di **fermata presso la stazione** ferroviaria. Relativo **Sito web** del servizio di **difficile comprensione**;
- Fermate autobus **prive di pensiline** e di **dimensioni non adeguate** per consentire la salita in sicurezza;
- **Lunghe tempistiche** con i **mezzi propri** dovute a presenza di **code** ed **ingorghi** nelle ore di flusso maggiore sulle arterie principali;
- Presenza di un **sistema di segnaletica** al sito **disomogeneo** e di **difficile interpretazione**. Molte volte **senza** indicazioni di **distanze** o **tempistiche** per il raggiungimento.

#### 4.4. Buffer zone ed emergenze territoriali

Dopo la presentazione delle emergenze architettoniche della Villa e delle sue connessioni urbane al fine di comprendere meglio tutti gli aspetti di connessioni interne e di servizi per il visitatore si vede come fondamentale l'analisi di tutti gli elementi che caratterizzano e denotano il contesto in cui si trova il sito.

Non ha infatti senso procedere con ragionamenti di valorizzazioni del sito senza prima porre un'analisi su più vasta scala, sia territoriale sia urbana, relativamente ad aspetti quali (a titolo d'esempio): i servizi, la cartellonistica, la ristorazione, che compongono il contesto e fungono da biglietto da visita per il bene e che il suo gestore, in questo caso l'associazione Villae e lo Stato Italiano, dovrebbe valorizzare e conservare.

Entrando in merito al sito oggetto d'analisi di questa tesi, si deve specificare che al momento della sua candidatura Unesco nel 1999 come consuetudine per la tutela del bene è stata istituita un'area tampone, denominata *Buffer Zone*, con superficie di 500 ha<sup>1</sup> con lo scopo di garantire un'ulteriore barriera di protezione ai beni riconosciuti patrimonio dell'umanità.

Per questa area ad oggi sono state vagliate ipotesi di allargamento in prossimità della zona del ponte Lucano, che come vedremo in seguito, in fase di trattazione della suddetta tesi, fa parte delle emergenze storiche ed architettoniche che valorizzano e caratterizzano il territorio, e nel confine Sud dell'attuale *Buffer Zone* come si può vedere in modo più approfondito nella planimetria riportata nella pagina successiva.

Analizzando la composizione dell'attuale buffer zone si evince che essa è caratterizzata da un tessuto urbano di carattere prevalentemente rurale e della presenza in prossimità al sito archeologico di un'area industriale semi dismessa che caratterizza la frazione.

Ovunque nell'area si può venire a contatto con un degrado generalizzato caratterizzato da strade non presentanti un manto stradale adeguato, *presenza di buche e disgregazioni* dello stesso manto più o meno evidenti, o completamente assente, molte strade dell'area Sud-Est della buffer zone e del sito non presentano asfalto, *abitazioni disabitate o edifici industriali* con evidenti stati di abbandono o vandalismo, *presenza di cumuli di rifiuti abbandonati* ai lati della strada<sup>3</sup> ed *assenza di piste ciclabili o di marciapiedi* per i pedoni.

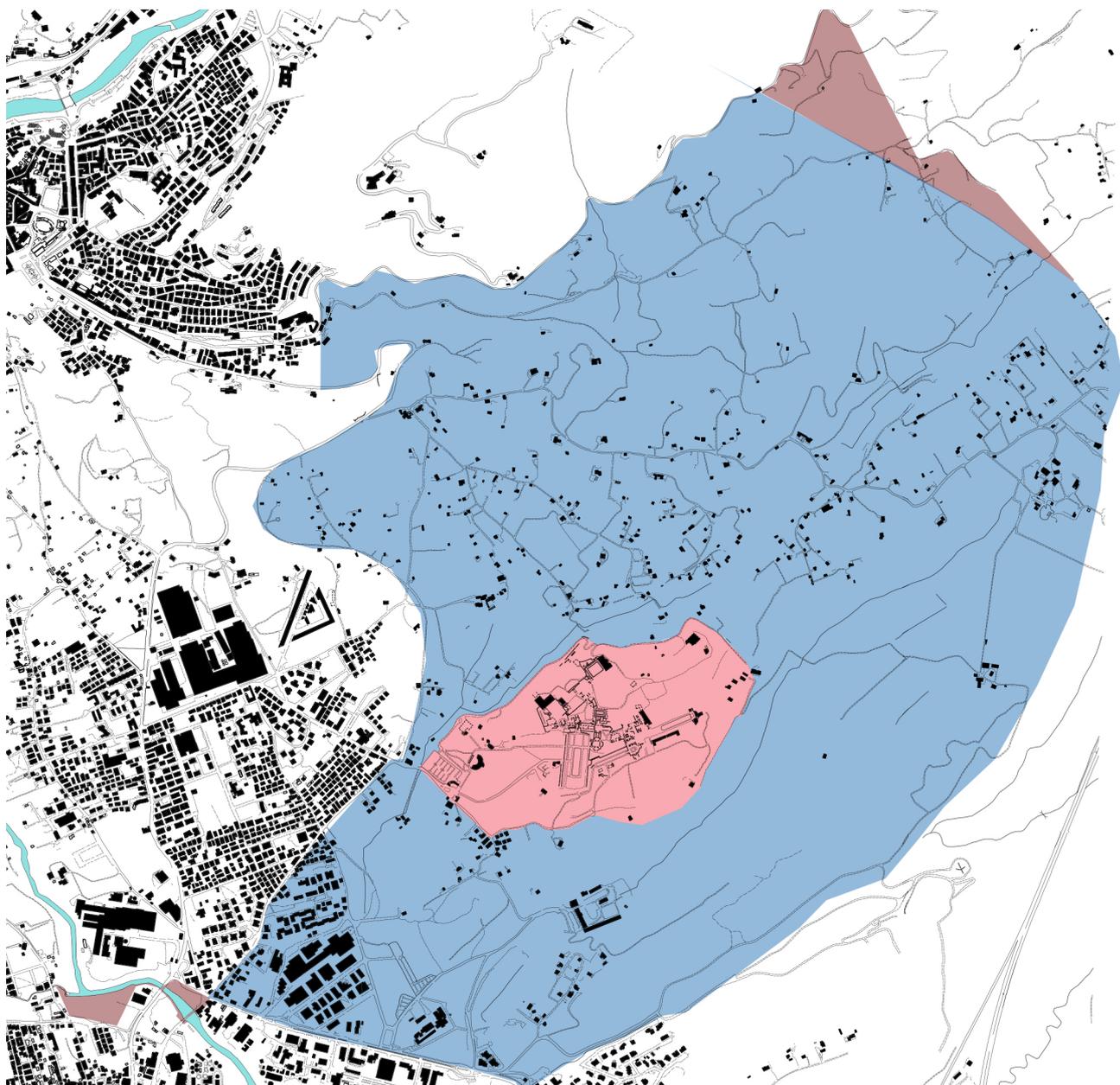
Ciò è ampliato dalla presenza di strade ad alto scorrimento come la Via Nazionale Tiburtina e la Via Marenmana Inferiore che trovandosi a poca distanza dal sito archeologico con il loro intenso traffico in direzione Roma (sia in uscita sia in direzione della Capitale) comportano un forte inquinamento acustico ed ambientale, non solo dovuto agli scarichi delle automobili e dei mezzi pesanti, che sono soliti circolare in questa zona (cosa verificata durante il soggiorno in occasione del Premio Piranesi dell'Accademia Adrianea Onlus), ma anche dovuta all'inciviltà delle persone stesse.

Inoltre la presenza di *microcriminalità* diffusa e naturalizzata nell'area ha ampliato il fenomeno del *vandalismo* nonostante gli sforzi del comune di Tivoli di contrastarlo.

<sup>1</sup> Candidatura Unesco sito di Villa Adriana presente sulla pagina dedicata sul sito Unesco: <http://whc.unesco.org/en/list/907>, visitato il 28/01/2020.

<sup>2</sup> Questa ipotesi d'ampliamento della buffer zone Unesco è stata sviluppata a partire dalla tesi di Laurea Magistrale di Marta Orrei, dell'Università della Sapienza di Roma, a.a. 2007/2008, "Piano di gestione di Villa d'Este" e dalla tesi magistrale di Simona Marchetti, Università della Sapienza di Roma, a.a. 2007/2008, "Piano per la gestione di Villa Adriana" successivamente da entrambe sviluppato ulteriormente per la ricerca su "I beni culturali e la globalizzazione", promossa dall'Istituto di Ricerche sulla Pubblica Amministrazione (Irpa) e sostenuta dalla Fondazione Vodafone Italia. I risultati sono confluìti nel volume: "La globalizzazione dei beni culturali", a cura di L. Casini, Bologna, il Mulino, 2010 e in un articolo della rivista: "La gestione dei Siti Unesco di Villa Adriana e di Villa D'Este a Tivoli", di Simona Marchetti e Marta Orrei, Aedon, Rivista di arti e diritto on line, n.1/2010, <http://www.aedon.mulino.it/archivio/2011/1/marchetti.htm#notaast>. Ad oggi questa ricerca non ha comportato il concreto ampliamento anche se il comune di Tivoli negli atti del 2010 lo aveva preso in considerazione.

<sup>3</sup> A questo proposito è da segnalare che nel 2008 era stato autorizzato l'utilizzare la cava di Corcolle, in prossimità del sito archeologico, come discarica per i materiali inerti derivanti dallo scavo della metro B di Roma. L'autorizzazione inoltre aveva visto negli anni 2011-2013 l'ipotesi, sostenuta dal Prefetto di Roma e commissario per l'emergenza rifiuti: G. Pecoraro, di ampliare il progetto e d'utilizzare la cava anche in sostituzione al ormai sito di stoccaggio rifiuti indifferenziati di Malagrotta. Questa ipotesi messa sul tavolo del vaglio della Soprintendenza ha visto il rifiuto di questa nel 2019. Per maggiori approfondimenti consultare il sito della Repubblica, Roma, articolo: "Discarica vicino a Villa Adriana, arriva il no della Soprintendenza" del 14/06/2019: [https://roma.repubblica.it/cronaca/2019/06/14/news/tivoli\\_soprintendenza\\_speciale\\_di\\_roma\\_no\\_a\\_una\\_discarica\\_vicino\\_villa\\_adriana-228748903/](https://roma.repubblica.it/cronaca/2019/06/14/news/tivoli_soprintendenza_speciale_di_roma_no_a_una_discarica_vicino_villa_adriana-228748903/) e articolo: "Sos Villa Adriana "Torna l'incubo discarica a Corcolle" del 21/09/2018: <https://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2018/09/21/sos-villa-adriana-torna-lincubo-discarica-a-corcolleRoma11.html>.



**Legenda:**

- Buffer zone attuale da candidatura Unesco 1999
- Parco archeologico di Villa Adriana
- Previsione ampliamento Buffer zone di Villa Adriana
- Fiume Aniene

**Elaborati grafici** - Planimetrie realizzate tramite materiale fornito dagli organizzatori del Concorso Piranesi Prix de Rome, Ctr della regione Lazio: <http://dati.lazio.it/catalog/it> e ortofoto di Google Maps. Per l'estensione della Buffer zone e la sua conformazione si fa riferimento al sito Unesco: <https://whc.unesco.org/en/list/907/>. Sono stati utilizzati i seguenti documenti per il materiale cartografico della documentazione Unesco:

- *Villa Adriana - maps of inscribed property*, 1999, <https://whc.unesco.org/document/124249>;
- Nomination file 907, 1999, <https://whc.unesco.org/uploads/nominations/907.pdf>, p. 90-104;

Si è anche fatto riferimento, per la zona d'espansione della Buffer Zone, ad un articolo sulla rivista online di Aedon di Simona Marchetti e Marta Orrei, *La gestione dei Siti Unesco di Villa Adriana e di Villa D'Este a Tivoli*, 1/2010, <http://www.aedon.mulino.it/archivio/2011/1/marchetti.htm>.



Area attorno al Mausoleo dei Plauti ad oggi in **restauro**, circostanza che impedisce l'utilizzo del ponte Lucano per quel tratto. Il cantiere però ha creato un'area in cui la **manutenzione del verde a lato strada non è costante** e quindi invade in alcuni punti il tracciato per pedoni.



La chiusura momentanea di un tratto del Ponte Lucano dati i lavori di restauro ha portato alla totale **disgregazione del manto di asfalto** che ad oggi è sostituito da terra battuta. La presenza in zona di **edifici abbandonati** e di testimonianze di **atti vandalici**: scritte e tag sui muri e sul arredo urbano, aumenta il senso di degrado. La **mancata manutenzione del verde urbano** della zona appare evidente in foto.



In alcune zone ad affiancare il degrado delle strade, che come si può vedere presentano crepe e buche, vi è la **mancanza totale di camminamenti pedonali**, anche di dimensioni ridotte, e di **cartellonistica** che dove era presente ha subito **danni e episodi di vandalismo**.



La natura stessa del territorio tiburtino caratterizzato da altipiani consente la **presenza di punti di vista vantaggiosi** sul intero sito archeologico di Villa Adriana ad oggi **non inseriti in nessun percorso** naturalistico. Inoltre essi presentano le stesse problematiche già riscontrate nelle prese precedenti: l'**assenza di camminamenti pedonali e manto stradale degradato**.



Presenza di una **pista ciclabile** che però risulta **non continua** e frammentaria con differenze di materiali che possono creare problematiche nella percorrenza.

**Carteltonistica incoerente e confusionaria** non facilmente identificabile. **Mancanza di camminamento pedonale.**



Presenza di **edifici** dal carattere industriale che degradano la zona e vanno in **contrasto con il contesto** storico e naturalistico.

A questo si deve aggiungere la presenza di una **strada ad alto scorrimento** che presenta un elevato traffico a fasce orarie ampie e di vari **rifiuti abbandonati**.

**Prese fotografiche** - da street view di Google Maps rielaborate in base alle considerazioni volte anche dopo i sopralluoghi effettuati in sito.



Presenza di verde non curato e sterpaglie che insieme alla **man-**  
**canza di camminamenti pedonali o piste ciclabili** aumenta-  
no il senso di degrado nel visitatore.



Nonostante la **manca**  
**za di camminamenti pedonali** a lato  
strada si può evincere da questa presa come una **cura del ver-**  
**de**, sia pubblico che privato, adeguata comporti una **valorizza-**  
**zione del contesto.**

Si deve specificare che oltre al sito archeologico in analisi sul territorio in questione sono presenti altre emergenze architettoniche e storiche che ne caratterizzano il tessuto.

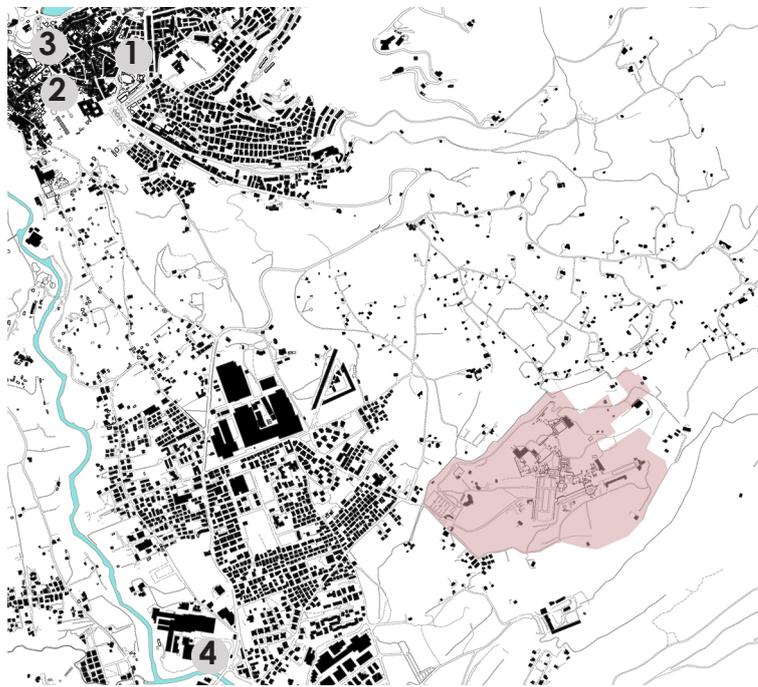
Alcuni di essi ad oggi fanno parte di un circuito di visita collegato a Villa Adriana<sup>4</sup> e si possono identificare in:

- Villa d'Este;
- Santuario di Ercole Vincitore;
- Mensa Ponderaria;
- Mausoleo dei Plauzi.

Altro importantissimo sito archeologico e naturalistico presente nell'area è costituito dal sito FAI<sup>5</sup> di Villa Gregoriana.<sup>6</sup>

Ad oggi non esiste un vero e proprio circuito di visita che metta in correlazione tutti i siti sopraelencati o almeno una parte degli stessi, ma solo forme di assistenza economica che permettono tramite biglietti cumulativi di accedere a parte dei siti elencati.<sup>7</sup>

Il comune di Tivoli da alcuni anni sta valutando la possibilità di creare di un sistema di connessione territoriale per mezzo di percorsi verdi e valorizzazione delle culture ad oggi presenti sul territorio: in particolar modo gli ulivi.<sup>8</sup>



Emergenze - elaborato da C.T.R. estrapolato da dataset Dati Lazio: <http://dati.lazio.it/catalogo/it>. Schema fuori scala.

Questo elaborato ha lo scopo di fornire una visione d'insieme della collocazione delle principali emergenze del territorio

### Legenda:

- Villa Adriana  
Area di studio
- Fiume Aniene

<sup>4</sup>. Dal 1 settembre 2016, i siti monumentali di Villa Adriana, Villa d'Este e il Santuario di Ercole Vincitore sono riuniti sotto un'unica gestione autonoma secondo le direttive del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali. Nel 2019 questa unica direzione ha subito una modifica istituendo l'istituto autonomo di Villae con lo scopo di promuovere la tutela, valorizzazione e la fruizione dei diversi siti facentene parte e catalizzare le qualità proprie del territorio tiburtino. Per maggiori approfondimenti sul tema si rimanda al sito di Villae : <https://www.levillae.com> e il sito di Villa Adriana e Villa d'Este: <http://www.villaadriana.beniculturali.it/index.php?it/1/home>.

<sup>5</sup>. FAI: Fondo Ambiente Italiano. Essa è un associazione senza scopo di lucro attiva dal 1975 sul territorio italiano con lo scopo di tutelare e valorizzare il patrimonio storico, naturalistico ed artistico italiano. Per maggiori informazioni consultare il sito web dedicato: <https://www.fondoambiente.it>.

<sup>6</sup>. Sito concesso in comodato all'associazione FAI dallo Stato dal 2002 anno in cui esso divenne bene demaniale e in cui versava di un enorme stato di abbandono. Nel 2005 il sito è stato di nuovo aperto al pubblico grazie ai lavori di restauro e di messa in sicurezza per i visitatori. Per maggiori informazioni consultare la pagina dedicata del FAI: <https://www.fondoambiente.it/luoghi/parco-villa-gregoriana> oppure il sito internet del bene: <http://www.villagregoriana.eu/>.

<sup>7</sup>. Biglietti cumulativi analizzati meglio sul capitolo dedicato alla comunicazione e verificabili sul sito di Villa Adriana: <http://www.villaadriana.beniculturali.it/index.php?it/202/tariffe> e Villae: <https://www.levillae.com/villa-adriana/>.

<sup>8</sup>. Questa ipotesi si collega a quella dell'ampliamento della buffer zone Unesco ed è stata sviluppata, anch'essa, a partire dalla tesi di Laurea Magistrale di Marta Orrei, dell'Università della Sapienza di Roma, a.a. 2007/2008, "Piano di gestione di Villa d'Este" e dalla tesi magistrale di Simona Marchetti, Università della Sapienza di Roma, a.a. 2007/2008, "Piano per la gestione di Villa Adriana" successivamente da entrambe sviluppate ulteriormente per la ricerca su "I beni culturali e la globalizzazione", promossa dall'Istituto di Ricerche sulla Pubblica Amministrazione (Irpa) e sostenuta dalla Fondazione Vodafone Italia. I risultati sono confluire nel volume: "La globalizzazione dei beni culturali", a cura di L. Casini, Bologna, il Mulino, 2010 e in un articolo della rivista: "La gestione dei Siti Unesco di Villa Adriana e di Villa D'Este a Tivoli", di Simona Marchetti e Marta Orrei, Aedon, Rivista di arti e diritto on line, n.1/2010, <http://www.aedon.mulino.it/archivio/2011/1/marchetti.htm#notaast>. Ad oggi questa ricerca non ha portato il concreto ampliamento anche se il comune di Tivoli negli atti del 2010 lo aveva preso in considerazione.



### 1- Villa d'Este:

Villa di residenza della famiglia d'Este, governatori di Tivoli, oggi sito di particolare importanza in quanto punto d'unione tra i punti d'interesse archeologici del territorio da cui si diramano vari percorsi e circuiti naturalistici ed archeologici. Foto sopralluogo 2017.



### 2- Santuario di Ercole Vincitore:

Uno dei maggiori complessi sacri giunti a noi di epoca repubblicana. Dopo l'abbandono esso vide la sua trasformazione in ricovero, convento, centrale idroelettrica per poi divenire infine una cartiera. Sito Villa d'Este e Villa Adriana: <http://www.villaadriana.beniculturali.it/>



### 3- Mensa Ponderaria:

Ambiente di pesa pubblica di cui si è potuta identificare la sua funzione originaria con certezza. Sito Villa d'Este e Villa Adriana: <http://www.villaadriana.beniculturali.it/>



### 4- Mausoleo dei Plautii :

Posto a pochi metri dall'antico porto fluviale destinato allo "scarico carico" merci esso è il sepolcro dei Plauti di forma circolare. Notizia locale: <https://www.notizialocale.it/restauro-di-ponte-lucano/>

Al fine di sviluppare un'analisi critica sull'accessibilità allargata si deve analizzare un altro aspetto del contesto in cui sorge il bene.

Questo è rappresentato dalla presenza di tutti quei servizi di supporto alla visita che forniscono vantaggi al visitatore che si accinge all'avvicinarsi al sito quali: la ristorazione, i posti letto, i bancomat, le farmacie, ecc.

Ponendo come limite Nord dell'area d'analisi la Via Nazionale Tiburtina e Via Maremmana Inferiore, in quanto su di esse transitano i mezzi di trasporto pubblico gommauto, autobus, che collegano la frazione di Villa Adriana con Tivoli e Roma, e il sito archeologico come limite Sud, si è proceduto ad analizzare l'area nelle sue positività e negatività.

Procedendo dunque a un'analisi preliminare basata sulle prese di street view di Google Maps e servizi online per la ricerca e la prenotazione di hotel, posti letto e servizi di ristorazione<sup>9</sup>, poi verificata in loco in sede del sopralluogo, si è potuto evincere che il contesto in cui sorge il sito è sufficientemente fornito di tutti quei servizi accessori, presenza di poste, bancomat, unità sanitarie, che potrebbero risultare utili al visitatore.

La presenza di questi risulta di fondamentale importanza in particolar modo in quanto nel complesso archeologico ad oggi non risulta nessun servizio simile.

Analizzando la planimetria derivante da questo studio si può verificare l'ampia presenza di servizi e strutture recettive che però si attestano a partire dall'incrocio con Via delle Rosine quindi non nelle prossimità del sito se non poche eccezioni.

Alcune di queste, soprattutto quelle dedicate alla ristorazione, però in alcuni casi presentano intralcio sui marciapiedi con la presenza di tavoli e sedute esterne che diminuiscono la sezione dei camminamenti.

Si è poi segnalato la presenza di luoghi di sosta, attrezzati con panchine, lungo l'ipotetico percorso che avrebbe potuto seguire il visitatore in arrivo da Roma o con alloggio a Villa Adriana. Questo aspetto è fondamentale in quanto la presenza di tali arredi urbani, come la presenza di appoggi ischiatici o luoghi ombreggiati di sosta consente a un maggior numero di soggetti di poter affrontare anche lunghi percorsi.<sup>10</sup>

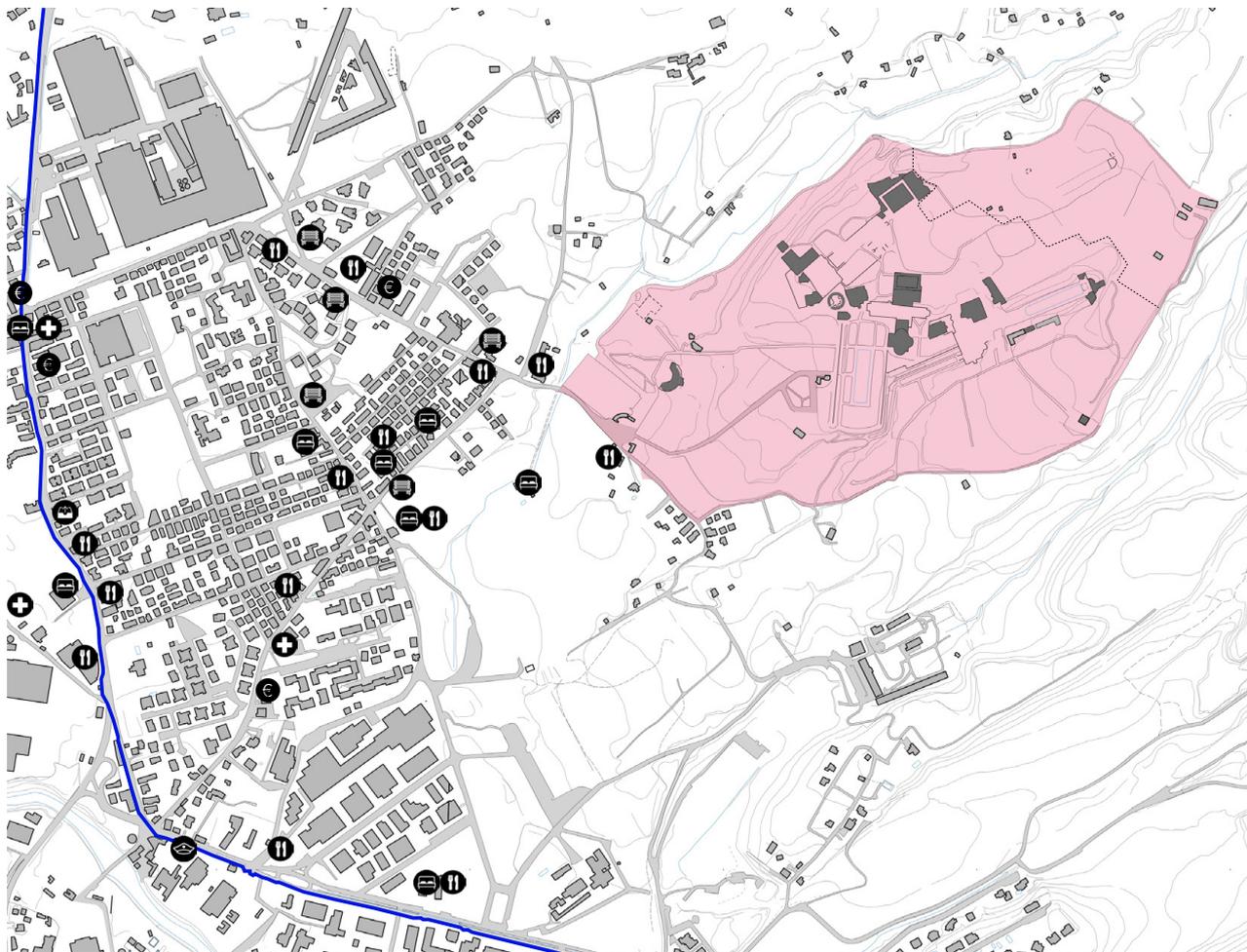
Si può notare che, nonostante alcune aree più attrezzate, permangono ampie zone prive di qualsiasi punto di sosta per il visitatore.

È emerso anche il degrado diffuso in quest'area dovuta alla presenza di rifiuti abbandonati ai lati della carreggiata, graffiti presenti sugli edifici industriali, edifici industriali e presenza di microcriminalità che nell'insieme creano un senso di inquietudine nel visitatore.

Inoltre la presenza di lotti di terreno e abitazioni in evidente stato di abbandono aumentano questa sensazione, come ad esempio la presenza in prossimità di Via Maremmana Inferiore di un'area composta da una piazzola di sosta per mezzi pesanti in partenza dalla zona industriale.

<sup>9</sup> Si è utilizzato principalmente il motore di ricerca di Google e Booking per l'identificazione dei servizi di ricezione dei visitatori. Per la ristorazione e in generale per gli altri servizi identificati ci si è appoggiati a Google Maps e al sopralluogo del dicembre 2019.

<sup>10</sup> Indicazioni secondo le Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi d'interesse culturale, capitolo 2, paragrafo 1, pp 12-13. Infatti in queste linee guida si specifica che anche lunghi percorsi tendenzialmente pianeggianti possono creare problemi a soggetti con disabilità motorie, che non necessitano di sedia a rotelle, o problemi cardiaci in quanto uno sforzo costante e prolungato può causare affaticamento e disagio.



**Legenda:**

- |   |   |   |  |   |                                       |
|---|---|---|--|---|---------------------------------------|
|  | Parco archeologico di Villa Adriana   |  | Uffici postali                             |  | Hotel- bed and breakfast- posti letto |
| ---   | Limite parco visitabile   |  | Bancomat- Banche                           |  | Ristoro                               |
|  | Principale linea di collegamento Tivoli- Roma composta da Via Nazionale Tiburtina e Via Maremmana Inferiore |  | Polizia municipale                         |  | Punto sosta                           |
|   |   |  | Unità sanitarie- guardie mediche- farmacie |   |                                       |

**Elaborati grafici -**

Planimetrie realizzate tramite materiale fornito dagli organizzatori del Concorso Piranesi Prix de Rome, Ctr della regione Lazio: <http://dati.lazio.it/catalog/it> e ortofoto di Google Maps.

Per l'estensione della Buffer zone e la sua conformazione si fa riferimento al sito Unesco: <https://whc.unesco.org/en/list/907/>. Sono stati utilizzati i seguenti documenti per il materiale cartografico della documentazione Unesco:

- Villa Adriana - maps of inscribed property, 1999, <https://whc.unesco.org/document/124249>;
- Nomination file 907, 1999, <https://whc.unesco.org/uploads/nominations/907.pdf>, p. 90-104;

Lo zoom qua riportato è stato circoscritto alla zona della Buffer Zone che si trova tra Via Nazionale Tiburtina, dove sono site le principali fermate delle linee di collegamento con Roma e Tivoli, e il sito archeologico.



### Presca 1

Presenza di **atti vandalici e graffiti** che rendono la zona del contesto trascurata. Questo fattore di percezione è aumentato dalla **manutenzione assente** degli edifici industriali.



### Presca 2

Presenza di **accumuli di spazzatura abbandonati** ai lati della carreggiata e di **aree rurali abbandonate** con recinzioni fatiscenti e danneggiate dalle intemperie. A contraltare a questa realtà gli edifici industriali e l'area di sosta, o quella che risulta usata come tale, dei mezzi pesanti.



### Preso 3

**Segnaletica** indicativa al sito che **non presenta** però **indicazioni** in merito alla **distanza** con lo stesso, presenza di **punti d'acqua potabile** e di **soste** lungo il percorso cittadino.



### Preso 4

Presenza di **luoghi di ristoro** esterni alla Villa che sopperiscono alla mancanza di un vero e proprio luogo di ristoro interno al complesso.

Essi, però, **intralciano** il corretto utilizzo dei **marciapiedi** in quanto alcune volte utilizzano gli stessi per posizionare tavoli esterni.



Sedute composte da panchine ombreggiate da alberi che si dispongono vicino a Via Rosolina.

Questo punto di sosta si presenta in buono stato di manutenzione e con una adeguata posizione rispetto al piano strada.

Come detto in precedenza questi punti sono essenziali per permettere a tutti i soggetti di percorrere grandi distanze.



Fontanelle per l'acqua potabile e sistema di raccolta rifiuti pubblici .

### Criticità emerse:

- Presenza di **strade sterrate** di collegamento anche non in ambiente rurale;
- **Accumuli di spazzatura** e degrado diffuso in tutta la zona della buffer zone.  
Nel 2008 venne rilasciata l'autorizzazione per la creazione di una **discarica** in questa zona poi revocata nel 2018;
- **Insufficiente presenza di servizi** per il visitatore attorno al sito archeologico;
- **Distribuzione disomogenea dei servizi** per il visitatore presenti tra la principale linea autobus e il sito;
- Presenza della **zona industriale** della frazione di Villa Adriana che favorisce il senso di degrado;
- **Emergenza vandalismo**. La zona è caratterizzata da una forte presenza di atti vandalici;
- **Diffusa micro criminalità** in tutto il contesto della zona industriale;
- Frequente presenza di aree ed **edifici abbandonati e degradati**.

## 4.5. Comunicazione al visitatore

In questo capitolo verranno analizzate le modalità utilizzate dalla amministrazione del sito per comunicare al visitatore le informazioni fondamentali per la visita e l'organizzazione della stessa.

Questo aspetto si rende fondamentale in particolare nei siti archeologici in quanto essi sono caratterizzati da estensioni notevoli, soprattutto nel caso oggetto di tesi<sup>1</sup>, che possono influire sulla qualità della visita per soggetti aventi problemi motori o di salute.

Per questo prendendo come capi saldi i principi indicati dalle *Linee Guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale*<sup>2</sup> e dalle *Best Practices*<sup>3</sup> indicate dal team di lavoro per l'accessibilità del Sito di Pompei, si sono sintetizzate una serie di caratteristiche d'analisi del sito d'interesse.

In primo luogo, data la notevole estensione dello stesso, diviene fondamentale tenere conto delle distanze tra un resto e l'altro e come queste si presentano al visitatore.

Infatti percorsi di notevole estensione tendono a causare affaticamento nel visitatore anche se privi di pendenza; questa situazione viene peggiorata, anche in assenza di pendenza, se il fondo di pavimentazione presenta una situazione disomogenea o se è formato da materiale non complanare come sassi od acciottolato. Pertanto si consiglia sulle brevi distanze di rendere la pavimentazione più uniforme possibile e di spezzare le lunghe percorrenze ogni 50-100 m ( distanza che causa affaticamento a persone con problemi motori<sup>4</sup> e/o cardiovascolari, 50 m, e a persone senza problemi, 100 m) con sedute ( panchine) o appoggi ischiatici<sup>5</sup> anche per evitare il senso di monotonia che psicologicamente peggiorerebbe l'affaticamento.

Un altro elemento peggiorativo di questo fenomeno è dato dalla natura di area aperta tipica dei beni archeologici, che costringe i visitatori a dover affrontare le diverse più condizioni climatiche.

Nel caso oggetto d'analisi di questo elaborato fattori quali pavimentazioni incoerenti e sdruciolevoli ( terra battuta o ghiaisco) e condizioni climatiche probanti in particolar modo nella stagione estiva quando l'innalzamento delle temperature può creare notevoli disagi al visitatore, sono fonte di ostacolo per molti visitatori.

Ad oggi una parziale risoluzione del problema delle lunghe percorrenze si è potuta individuare riguardo la salita d'accesso al muro del Pecile, che oggi dispone di un servizio di club cars elettriche per le persone aventi difficoltà motorie.

Un altro punto da tenere in considerazione sono gli ostacoli che il visitatore può trovare lungo il percorso e che per le persone con disabilità percettive e sensoriali possono causare situazioni di pericolo.

Le linee guida stabiliscono che, dato che i soggetti a rischio sono quelli ipovedenti e non vedenti che per muoversi necessitano dell'ausilio di bastoni, debbano essere adeguatamente riconoscibili i percorsi per mezzo di cordoli o differenze di pavimentazione percettibili, stabilite in un dislivello di pavimentazione superiore ai 2cm. Devono inoltre essere rimossi tutti gli ostacoli presenti sul percorso o essere adeguatamente segnalati che infatti considerando che questo tipo di disabili si basa per orientarsi nello spazio del bastone non sono pericolosi tutti i dispositivi a terra, ma possono diventarli quelli sospesi.<sup>6</sup>

<sup>1</sup> L'estensione di Villa Adriana si attesta sui 60 ettari di cui solo 40 aperti alla visita.

<sup>2</sup> Linee Guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi d'interesse culturale, MiBAC, <https://www.beniculturali.it › mibac › multimedia › MiBAC › documents>, pp.25-26-27.

Esse forniscono una serie di accorgimenti che il progettista deve considerare nella fase della progettazione in particolar modo dei beni con interesse culturale. Emanate dal Mibac nel 2008 esse oggi forniscono una guida ai progettisti che si interfacciano con l'accessibilità del patrimonio.

<sup>3</sup> Per Best Practices si intendono tutte quelle norme che applicano le Linee Guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi d'interesse culturale e che sono state sintetizzate dal gruppo di lavoro per l'accessibilità di Pompei. Esse hanno un carattere più operativo e invece di concentrarsi sull'aspetto teorico propongono soluzioni progettuali o spunti di superamento. Picone, Pompei Accessibile, pp.445.

<sup>4</sup> Non vengono intesi in questo caso i portatori di sedia a rotelle in quanto essi si trovano maggiormente agevolati a percorrere grandi distanze se presentanti dislivelli minimi o nulli.

<sup>5</sup> Si intende per appoggio ischiatico tutti quei dispositivi di qualunque designe e dimensione che permettano l'appoggio o la seduta con la sola parte del bacino al fine di scaricare il peso e dare un senso di sollievo dall'affaticamento.

<sup>6</sup> Secondo le Linee Guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi d'interesse culturale devono ritenersi pericolosi gli oggetti sospesi ad un'altezza di 50 cm, in quanto c'è il rischio che l'utente li intercetti col proprio corpo, e quelli sospesi ad un'altezza compresa tra i 95 cm e i 210 cm, potenzialmente dannosi per chiunque.

Riguardo a ciò la Villa non dispone di percorsi adeguatamente tracciati e riconoscibili anche dai soggetti con disabilità percettiva e sui percorsi stessi si possono trovare ostacoli costituiti dall'arredo, dai contenitori dei rifiuti e dalla segnaletica.

In base poi alle ultime disposizioni per il Design for All, perchè si possa considerarsi sussistente un buon livello d'accesso al bene culturale, quest'ultimo deve disporre di percorsi differenziati per livello di completezza delle informazioni e quindi il grado di conoscenza da fornire al visitatore.<sup>7</sup>

Infatti al fine di una buona progettazione nei percorsi di visita si dovrebbero identificare dei percorsi che tocchino le architetture necessarie per la comprensione del bene e non ragionare solo in un'ottica di tempistiche di percorrenza.

Inoltre si dovrebbero identificare percorsi in base al grado<sup>8</sup> di accessibilità degli stessi.

A questo proposito sul sito in questione sono presenti percorsi non segnati nè sulla mappa reperibile dal sito web ufficiale<sup>9</sup> nè sulle mappe della segnaletica d'orientamento.

Questo comporta un notevole disorientamento nel visitatore aggravato dal fatto che in entrambi i casi vengono riportati come accessibili edifici chiusi per vari motivi, dal pericolo di crolli al cantiere di restauro, e non vengono indicate le date d'apertura dell'Antiquarium che viene aperto solo in determinate occasioni in seguito a mostre ed eventi.

Le distanze inoltre non vengono segnalate in tutto il percorso di visita e la segnaletica<sup>10</sup> non riporta distanze o indicazioni sulla posizione effettiva del visitatore.

Non vengono indicate, come già accennato le strutture chiuse per pericolo crolli o altri motivi. Queste strutture vengono identificate solo in sito con sistemi incoerenti e non funzionali ad allontrare i visitatori.

Date queste premesse si comprende meglio quanto per il visitatore sia fondamentale ottenere informazioni preliminari alla visita per mezzo di vari livelli di comunicazione in quanto da questi dipende la qualità della sua esperienza e la fattibilità della stessa.

In questo paragrafo verranno analizzati tre fondamentali macro ambiti di comunicazione:

- *Comunicazione digitale*<sup>11</sup>;
- *Comunicazione in sito*<sup>12</sup>;
- *Linee e punti di riferimento/ snodo/ fuoco*.<sup>13</sup>

Essi possiedono un aspetto fondamentale nel panorama dell'accessibilità allargata e sono tutti quei dispositivi che hanno come finalità l'orientamento e l'informazione al visitatore.

Rientrano quindi in questi supporti per la normativa<sup>14</sup> tutti quei dispositivi che aggiungono uno strumento di conoscenza al visitatore e per questo sono fondamentali per la buona riuscita d'una esposizione.

*"I musei non sono un fine in se stessi, ma un mezzo al servizio dell'umanità"*<sup>15</sup>: con questa frase si sintetizza appieno come i servizi di comunicazione siano fondamentali al visitatore in ogni fase della visita in quanto egli deve essere messo in grado di organizzare la propria esperienza con il bene culturale anche in una fase preliminare.

<sup>7</sup> Il diverso grado d'istruzione, propensione naturale verso determinati argomenti e apprendimento del visitatore comporta la necessità da parte del progettista di ideare percorsi specifici che tengano conto di queste caratteristiche al fine di rendere i percorsi stessi accessibili ad una fascia più ampia di popolazione. Estratto da conferenza del 16/10/2019 a Torino nel ambito della settimana del design: " Musei accessibili. Evento per l'accessibilità del patrimonio culturale".

<sup>8</sup> Si intende per grado d'accessibilità quanto un percorso sia o meno accessibile. Infatti per mantenere il più invariata possibile la struttura del bene storico aumentandone comunque l'accessibilità. Picone, Pompei Accessibile, pp.446.

<sup>9</sup> Villa Adriana e Villa d'Este, <http://www.villaadriana.beniculturali.it/>.

<sup>10</sup> Si fa riferimento in questo caso alla segnaletica direzionale della Villa che viene trattata nel capitolo dell'Orientamento.

<sup>11</sup> Si intendono per comunicazione digitale tutti quei mezzi di comunicazione disponibili all'amministrazione del sito archeologico per fornire informazioni preliminari al visitatore quali: sito web ufficiale, comunicati stampa, ufficio informazione e pagine social network. Questa ultima sta prendendo un ruolo sempre più preponderante per la comunicazione di massa negli ultimi anni in particolare nelle piattaforme digitali di Instagram e Facebook.

<sup>12</sup> Con comunicazione in sito si intendono tutti i dispositivi presenti o reperibili in loco che fungono da sistema didattico e orientativo per il visitatore e che ne permettono una visita consapevole.

<sup>13</sup> La segnaletica riferita ai sistemi di vigilanza e la collocazione degli edifici chiusi al pubblico e non segnalati da nessun dispositivo di comunicazione come il percorso notturno verranno trattati in modo più approfondito nella parte finale di questo paragrafo in una sezione separata dalle macro categorie.

<sup>14</sup> Si riferisce alle *Linee Guida per la comunicazione nei Musei, segnaletica interna, didascalie e pannelli* del MiBAC Direzione generale Musei.

<sup>15</sup> A. Wittlin, *I visitatori votano con il passo*, B. Serrell, *Exhibit Labels. An Interpretative Approach*, Altamira Press, 1996, pp. 48.

Elemento fondamentale per permettere al visitatore di entrare in possesso di tutte le informazioni utili nella visita, e quindi a comprendere nel caso di persone con disabilità le problematiche ed i supporti disponibili, al sito archeologico in una fase preliminare.

Essi nel caso di Villa Adriana consistono in:

- *siti web ufficiali*<sup>16</sup> del complesso: il primo sito in analisi consiste in quello in condivisione con i beni di Villa D'Este, Villa Gregoriana, Santuario di Ercole Vincitore e Mensa Ponderaria<sup>17</sup>.

Esso è denominato: Villa Adriana e Villa d'Este.

Ad oggi il sito è disponibile nella sola lingua italiana circostanza che, se rapportata agli altri siti italiani ed europei studiati<sup>18</sup> precedentemente, risulta insufficiente per una fruizione ampliata. In aggiunta il sito oltre a riportare dati non aggiornati e composto da una grafica che non favorisce una lettura per persone con disabilità visive, esempio daltonismo, presentando elementi di sfumature impercettibili e prive di forte contrasto.

Il secondo sito è nato in relazione al rebranding del sistema di visita dei complessi sopra nominati e si compone di scelte grafiche atte a venire in contro a tutte le persone aventi disfunzioni visive o nella percezione dei colori. Inoltre le scelte di font e di gerarchia dei testi, ma anche delle modalità di ricerca, si conformano alle direttive nazionali per la realizzazione di siti web per le strutture culturali di pubblico interesse.<sup>19</sup>

Queste direttive nascono dalla necessità di rendere accessibili, nei limiti dello sviluppo tecnologico, i sistemi informatici, compresi i siti web e le applicazioni da mobile, e quindi di erogare servizi e fornire informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche da parte di coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie assistive o configurazioni particolari.<sup>20</sup>

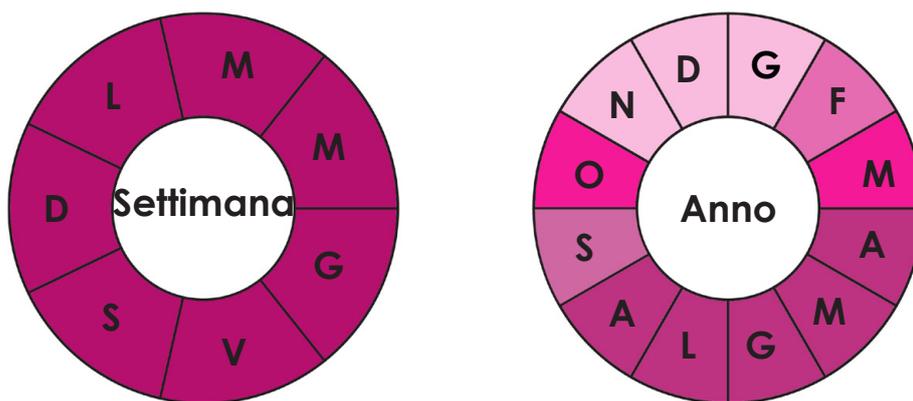
Entrambi i siti presentano le informazioni utili per il raggiungimento del sito, sia dal centro di Tivoli sia da Roma<sup>21</sup>, nonché sulla presenza di servizi attivi sul sito in questione e sulla storia e sue architetture che lo caratterizzano.

Solamente sul sito di Villa Adriana e Villa d'Este sono presenti informazioni dettagliate per quanto riguarda orari e aperture e sui percorsi che si possono seguire durante la visita.

Questa ultima informazione però risulta obsoleta e priva di aggiornamenti circa le strutture chiuse per vari motivi.<sup>22</sup>

Inoltre è da specificare che i vari mezzi d'informazione non forniscono ad oggi al visitatore informa-

### Distribuzione possibilità di visita



<sup>16</sup>. Il sito web Villa Adriana e Villa d'Este: <http://www.villaadriana.beniculturali.it> e il sito di nuova redazione dell'associazione Villae: <https://www.levillae.com>.

<sup>17</sup>. Questi siti archeologici consentono la possibilità al visitatore di acquistare un biglietto cumulativo e utilizzano alcuni sistemi di circuito di visita al fine di avvantaggiare il consumatore.

<sup>18</sup>. Argomento approfondito in modo più dettagliato nel capitolo precedente: *Analisi casi studio*.

<sup>19</sup>. Si intendono le *Linee guida degli strumenti informatici* e su *Guida per la creazione di un documento accessibile* fornite dall'Agenzia per L'Italia Digitale, consultabili su <https://www.agid.gov.it/design-servizi/accessibilita>.

<sup>20</sup>. Secondo l' art. 2, comma a della Legge 4/2004.

<sup>21</sup>. Informazioni risultano comunque non complete in quanto non viene indicata l'approssimativa tempistica di percorrenza e tutte le ipotetiche combinazioni di mezzi per raggiungere il sito archeologico.

<sup>22</sup>. Circa le strutture chiuse per pericolo o scavi si approfondirà a fine paragrafo come questo viene comunicato al visitatore.

<sup>23</sup>. Servizio su richiesta in biglietteria dal 2018 per soggetti con gravi deficit motori o problematiche evidenti che porterebbero ad un impedimento oggettivo della salita al Muro del Pecile.

zioni su quali percorsi possano essere utilizzati da persone aventi deficit motori o sensoriali. Presenta anche una mappa scaricabile che però risulta a bassa definizione e di difficile lettura con una segnalazione approssimativa dei servizi utili.

Non viene neppure fornita una guida per quanto riguarda la fattibilità dei percorsi e la loro difficoltà dovuta alla presenza di ostacoli, che siano detriti o pavimentazioni incoerenti, o impossibilità alla fruizione data la natura del sito.

Inoltre sempre sul sito non sono reperibili informazioni sul servizio navetta effettuato per la salita del Pecile per mezzo di club cars<sup>23</sup> le cui informazioni sono reperibili solamente rivolgendosi alla biglietteria.

### Orari di visita

L'Area Archeologica di Villa Adriana è aperta tutti i giorni dalle ore:

● 8.30-17.00 dal 2 gennaio al 31 gennaio e dall'ultima domenica di ottobre al 31 dicembre

● 8.30-18.00 dal 1 febbraio al 29 febbraio

● 8.30-18.30 mese di marzo \* e mese di ottobre \*\*

● 8.30-19.30 dall'ultima domenica di marzo al 31 agosto

● 8.30-19.00 dal 1 settembre al 30 settembre

● \* dall'ultima domenica di marzo, con l'inizio dell'ora legale, orario 8.30-19.00

● \*\* dall'ultima domenica di ottobre, con il ripristino dell'ora solare, orario 8.30-17.00

*La biglietteria chiude un'ora e mezza prima*

L'Area Archeologica è chiusa il 1° gennaio e il 25 dicembre, salvo aperture straordinarie su progetto MiBACT.

Estratti da sito ufficiale di Villa Adriana.

### Tariffe

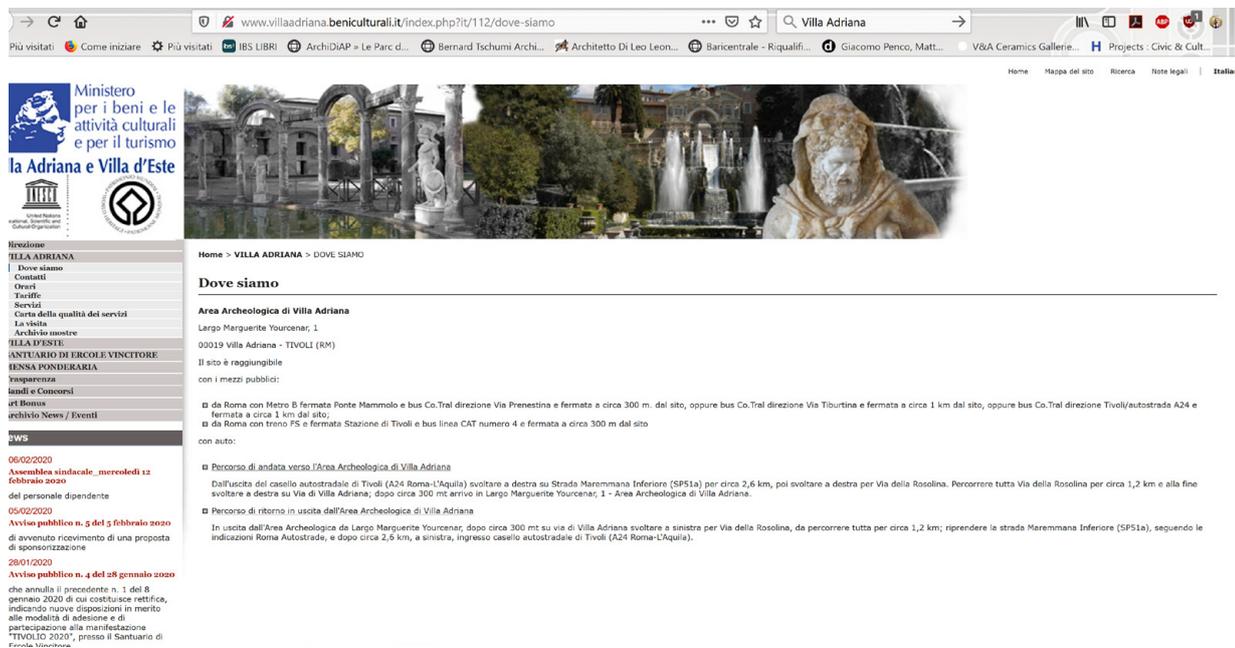
Biglietto	Intero	Ridotto 18- 25 anni	Gratuitità:
- Villa Adriana	10 €	2 €	- ingresso gratuito tutte le prime domeniche del mese da ottobre a marzo;
- Villa Adriana e Santuario di Ercole Vincitore	12€	Gruppi scuola: € 1 ad alunno	- ingresso gratuito nella Settimana dei Musei (nel 2019 dal 5 al 10 marzo);
- Villa Adriana e Mensa Ponderaria	prenotazione obbligatoria		- ulteriori 8 giornate ad ingresso libero stabilite dagli Istituti: le VILLAE promuovono la gratuità tutti i primi lunedì del mese da maggio a dicembre;
			-8 marzo - Giornata internazionale della donna, ingresso gratuito per le donne nei musei e nei luoghi della cultura statali;
			- ingresso gratuito, ogni lunedì, riservato ai cittadini di Tivoli e dei comuni limitrofi

Le informazioni sopra riportate sono state sintetizzate dal sito web Villa Adriana e Villa d'Este consultato in data 29-11-2019 precedentemente al sopralluogo del mese di dicembre.

Come si può evincere il sito dispone di più fasce di prezzo per i biglietti al fine di venire incontro a una più ampia branca di popolazione e rendere fruibile la visita anche alle fasce con il reddito minore o a coloro aventi difficoltà economiche.

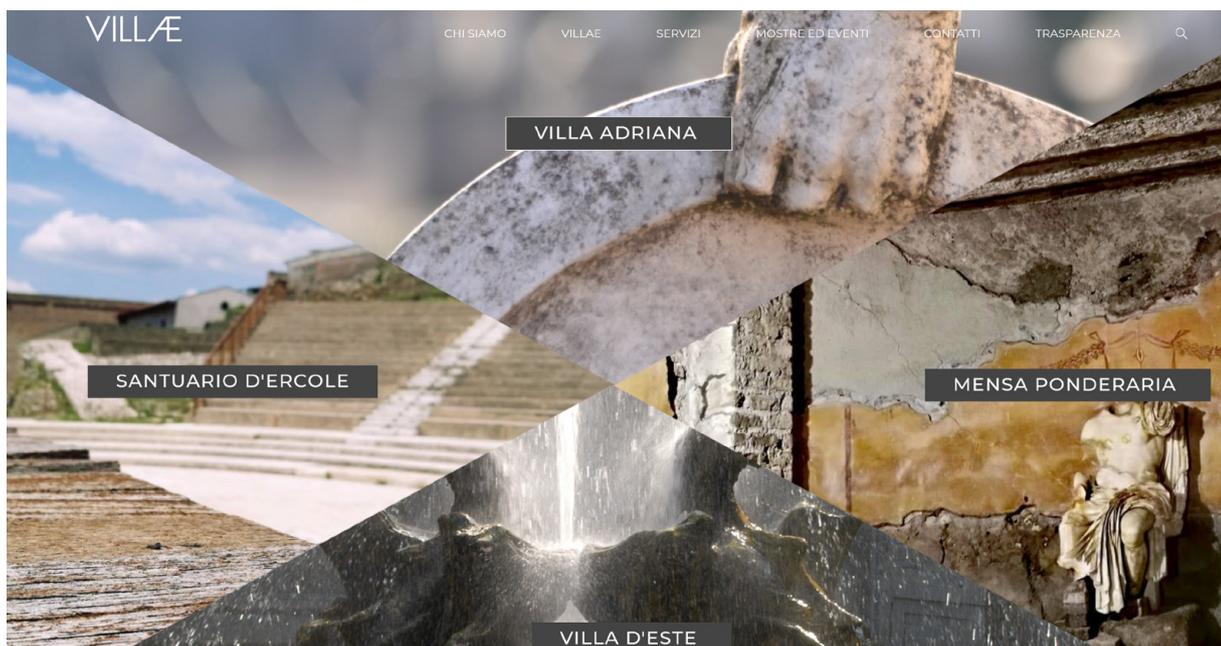
Inoltre il sito aderisce ad iniziative, nazionali e comunali, atte a permettere la visita a titolo gratuito in determinate occasioni a tutti i cittadini o determinate categorie.

Questa opportunità è fondamentale in un'ottica di fruibilità allargata anche per venire incontro a una disabilità dovuta alla disparità economica di alcuni soggetti più deboli.



Villa Adriana e Villa d'Este: <http://www.villaadriana.beniculturali.it/>.

Come già espresso questo sito web presenta notevoli problematiche grafiche che ne rendono difficile l'utilizzo a determinate persone aventi disfunzionalità nella percezione dei colori. Già nella schermata della Home si può vedere la presenza di Labels con i rimandi ai link delle pagine correlate di colore grigio con scritte nere che per una persona discromatica o daltonica potrebbero risultare illeggibili.



Villae: <https://www.levillae.com>

Si può vedere subito la chiara divisione tematica che accosta le denominazioni delle pagine dedicate ai siti, critte con sufficiente contrasto, a delle immagini che a colpo d'occhio rimandano al luogo a cui si riferiscono.

Questa scelta ne favorisce l'utilizzo da parte delle persone aventi difficoltà di lettura che vengono indirizzate dalle immagini alla pagina desiderata.



#### Percorso principale

ca. 1h e 30 min

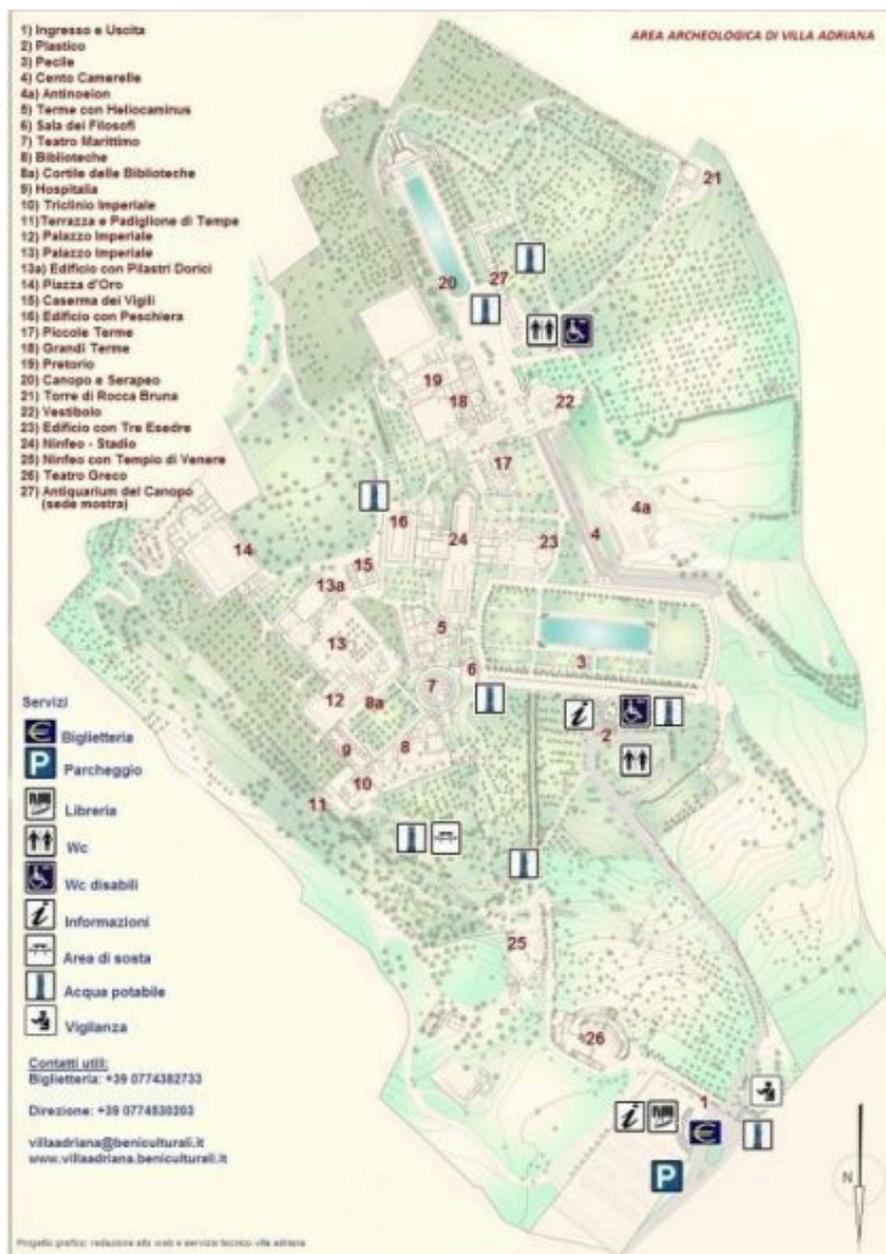
- 1 Ingresso
- 2 Plastico
- 3 Pecile
- 4 Cento Camerelle dall'alto
- 5 Antinoeion dall'alto
- 7 Sala dei Filosofi
- 8 Teatro Marittimo
- 19 Piccole Terme
- 20 Grandi Terme
- 21 Pretorio
- 22 Canopo - Serapeo
- 24 Vestibolo
- 25 Edificio con Tre Esedre
- 26 Ninfeo - Stadio
- 27 Ninfeo con Tempio di Venere
- 28 Teatro Greco
- 29 Uscita

#### Percorso completo

ca. 2 h e 30 min/ 3 h

- 1 Ingresso
- 2 Plastico
- 3 Pecile
- 4 Cento Camerelle dall'alto
- 5 Antinoeion dall'alto
- 6 Terme con Heliocaminus
- 7 Sala dei Filosofi
- 8 Teatro Marittimo
- 9 Biblioteche
- 10 Cortile delle Biblioteca
- 11 Hospitalia
- 12 Triclinio Imperiale
- 13 Terrazza e Padiglione di Tempe
- 14 Palazzo Imperiale
- 15 Edificio con Pilastrici Dorici
- 16 Piazza D'Oro
- 17 Caserma dei Vigili
- 18 Edificio con Peschiera
- 19 Piccole Terme
- 20 Grandi Terme
- 21 Pretorio
- 22 Canopo - Serapeo
- 23 Roccabruna
- 24 Vestibolo
- 25 Edificio con Tre Esedre
- 26 Ninfeo - Stadio
- 27 Ninfeo con Tempio di Venere
- 28 Teatro Greco
- 29 Uscita

**Elaborati grafici** - Planimetrie realizzate tramite materiale fornito dagli organizzatori del Concorso Piranesi Prix de Rome, Ctr della regione Lazio: <http://dati.lazio.it/catalog/it> e ortofoto di Google Maps. Per dati riguardanti nomenclatura dei monumenti e percorsi si utilizza il sito web ufficiale di Villa Adriana: <http://www.villaadriana.beniculturali.it/>.



**Elaborato planimetrico**-scaricato dal sito web ufficiale di Villa Adriana e Villa D'Este: <http://www.villaadriana.beniculturali.it/>.  
Si è proceduto ad aumentarne la risoluzione ai fini di tesi con programmi appositi.

- *social network*:<sup>24</sup> ad oggi essi costituiscono un altro potente mezzo di comunicazione in mano alle amministrazioni dei siti culturali. Rappresentano infatti un mezzo rapido per divulgare o informare la maggior parte della popolazione su iniziative ed eventi.

Questo strumento offre inoltre la possibilità di adattarsi a una fruibilità maggiore per le persone con difficoltà di lettura o comprensione del testo in quanto si avvalgono di elementi visivi e parole chiave che permettono al utente di avere una visione d'insieme del concetto che viene espresso.

Inoltre questi mezzi di comunicazione hanno il vantaggio di essere disponibili sul mobile in modo tale da poter raggiungere il visitatore anche nel mentre della visita.

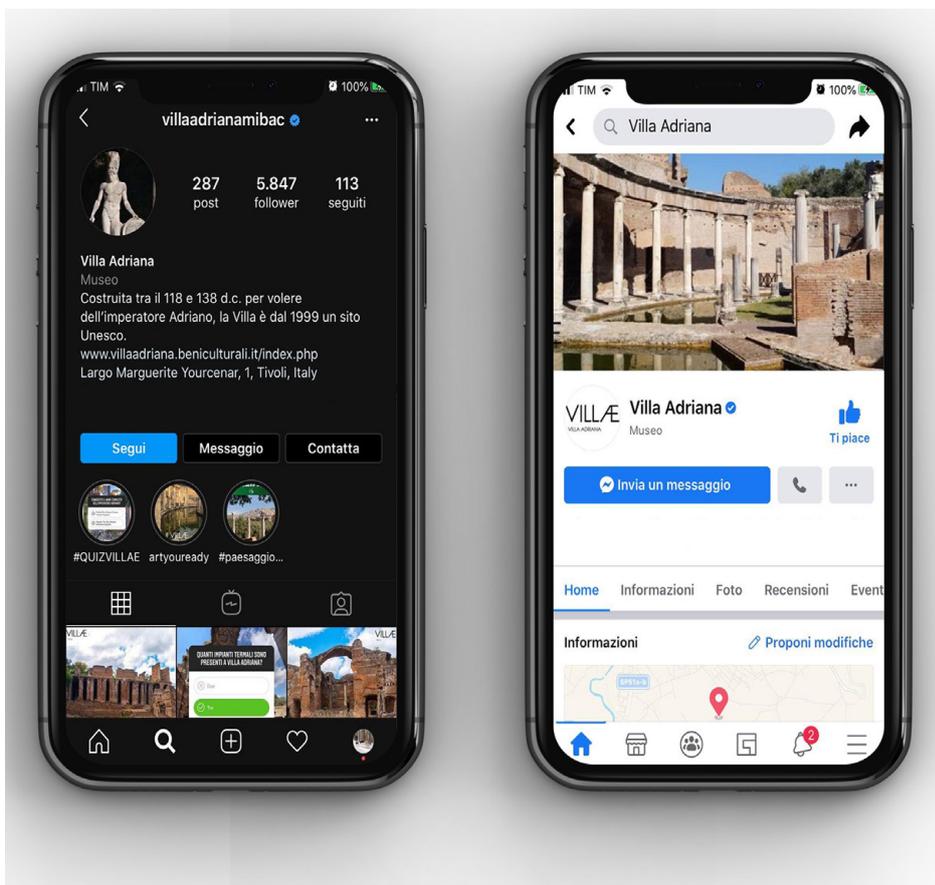
Inoltre tramite la condivisione di altri utenti permettono al visitatore di farsi un'idea dell' esperienza di visita e con l'ausilio fotografico di verificare eventuali problematiche a cui potrebbe andare incontro.

<sup>24</sup>. Si sono presi in analisi i social network di Facebook e d' Instagram in cui sono attive le pagine ufficiali di Villae e di Villa Adriana ( gestita dal MiBAC).

Per informazioni o visitare le pagine :

- Facebook: Villa Adriana: <https://www.facebook.com/VillaAdrianaMibac/>;

- Instagram: <https://www.instagram.com/villaadrianamibac/?hl=it>.



Schermate instagram e facebook dei social media ufficiali di Villa Adriana. Esse si occupano principalmente d'informazione e di diffusione di eventi.

### Comunicazione in sito

In questa parte verranno analizzati i supporti fisici alla visita e la loro localizzazione nello spazio della Villa.<sup>25</sup>

Data l'estensione del complesso tiburtino, seguendo le Indicazioni<sup>26</sup> e la normativa di riferimento<sup>27</sup>, si deve strutturare, convenzionalmente<sup>28</sup>, l'analisi secondo 4 gradi di conoscenza:

- Pannelli d'orientamento;
- Pannelli descrittivi/identificativi del bene;
- Segnaletica smistativa/ direzionale;
- Altri.

Come si vedrà più nel dettaglio in seguito essi risultano nella maggior parte dei casi questi sistemi risultano opsoleti e non efficaci dal punto di vista comunicativo con didascalie troppo dispersive e ormai rese illeggibili dal deterioramento degli stessi supporti.

La maggior parte delle volte inoltre essi sono affiancati da supporti cartacei utilizzati come aggiunta alla carenza dello stesso sistema di pannellonistica. Da ciò discende automaticamente che tutto questo confonde il visitatore e crea molta confusione nella visita.

<sup>25</sup> Planimetria pagina successiva che dalla elaborazione dei dati estrapolati dal sopralluogo del 2019 definisce la collocazione dei principali sistemi di segnaletica del sito.

<sup>26</sup> Picone, Pompei Accessibile, p.446.

<sup>27</sup> Linee Guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi d'interesse culturale, MiBAC, p. 20-25.

<sup>28</sup> Picone, Pompei Accessibile, p.451.

Fino all'Ottocento è stata una consuetudine la visita dei siti archeologici nelle ore notturne non solo per quanto riguarda i siti urbani osservabili dall'esterno, cosa che in alcuni siti è ancora possibile si veda ad esempio il sito dei Fori Imperiali che si possono vedere illuminati la sera dal punto di vista panoramico posto sul Palatino, ma anche i siti di grandi dimensioni che si attestano ai margini cittadini, ad esempio Pompei che all'epoca dei Pennionnaire era possibile visitare di notte.<sup>29</sup>

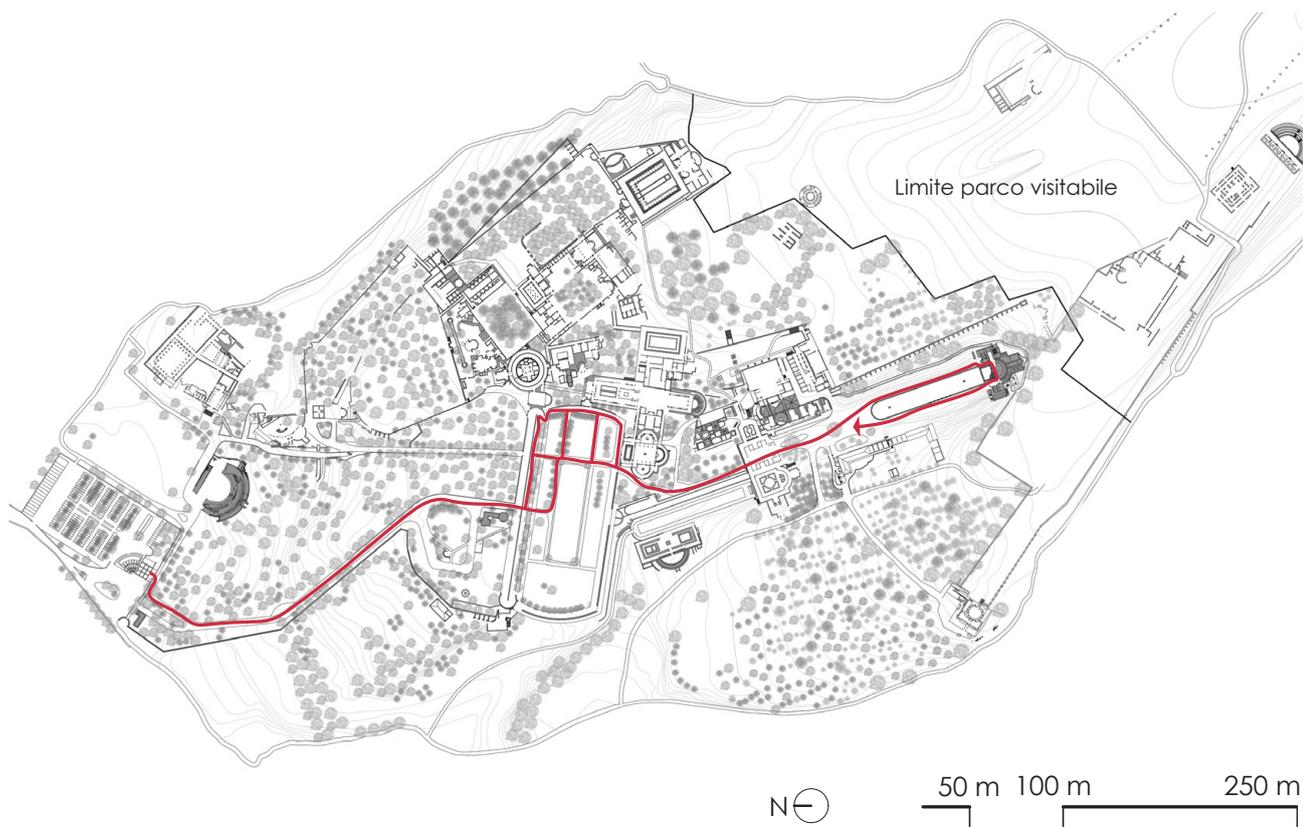
Questa usanza si è persa nel tempo per ragioni di salvaguardia e di protezione dei beni archeologici stessi oltre per la sicurezza dei visitatori. Infatti essendo le aree archeologiche caratterizzate, per la maggior parte, da porzioni o parti di vista con percorsi non facilmente praticabili la scarsa visibilità potrebbe causare anche pericoli gravi. Inoltre mantenere un controllo di sicurezza costante con personale qualificato si dimostrerebbe oneroso e grave-rebbe in maniera importante sul bilancio di gestione.

Ad oggi questa opportunità viene concessa, nel caso in analisi, tramite eventi annunciati e pubblicizzati per mezzo dei social media e delle piattaforme digitali.

Si è potuto verificare<sup>30</sup> il percorso predisposto, illuminato con luci calde di colore arancio-gialle e posizionate in basso ai piedi dei monumenti tramite la predisposizione di faretto orientabili: è quello che dall'ingresso conduce al Canopo passando davanti alle Piccole Terme.

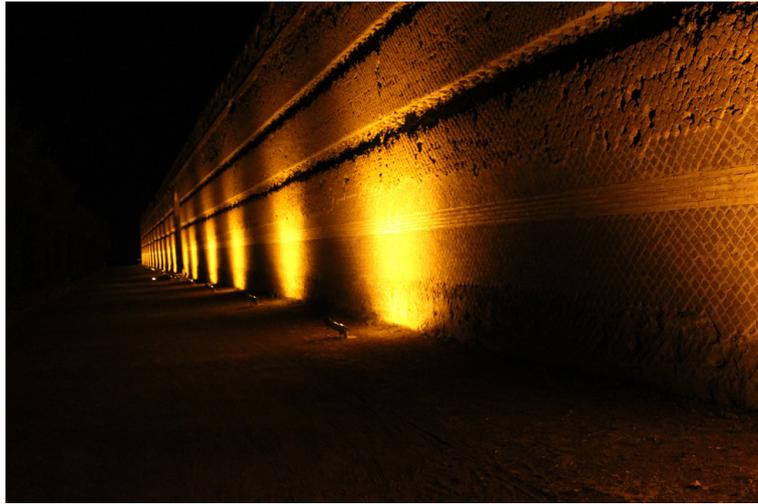
La possibilità, non adeguatamente sfruttata, di aprire il sito anche in orari notturni potrebbe fornire ai visitatori un altro strumento di conoscenza con la Villa e potrebbe aumentare notevolmente la sua integrazione nel contesto in cui sorge trasformandola in un punto d'incontro per attività socio-culturali in determinati periodi dell'anno.<sup>31</sup>

#### Percorso notturno

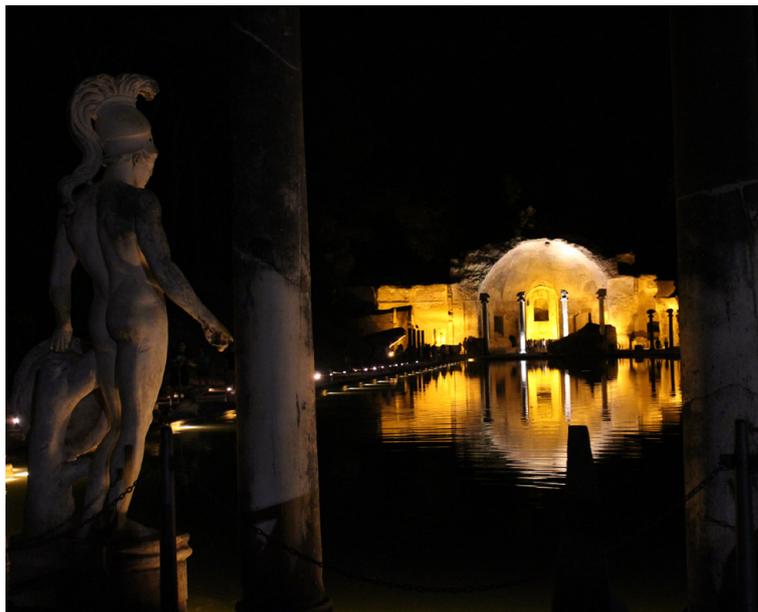


#### Legenda:

— Percorso fruibile di notte



1- Muro del Pecile



2- Canopo e Serapeo

**Elaborati grafici** - Planimetrie realizzate tramite materiale fornito dagli organizzatori del Concorso Piranesi Prix de Rome ed ortofoto di Google Maps.

Prese fotografiche effettuate durante i sopralluoghi del 2017-2019.



**3 - Grandi Terme**



**4- Serapeo**

Prese fotografiche effettuate durante i sopralluoghi del 2017-2019.



**Legenda:**

- |  |   |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> <li> Segnaletica smistativa/ direzionale. Materiale legno con base formata da plinto in cemento.</li> <li> Pannelli descrittivi/identificativi del bene. Materiale pietra.</li> <li> Pannelli descrittivi/identificativi del bene. Su supporto orizzontale metallico.</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li> Pannelli descrittivi/identificativi del bene. Materiale pietra incisa.</li> <li> Pannelli descrittivi/identificativi del bene. Riporta le scritte in 4 lingue su supporto metallico.</li> </ul> |
|--|---|

Dalla planimetria sopra riportata si può evincere che la distribuzione della pannellonistica orientativa è omogeneamente disposta nell'area archeologica, ma che si presenta in forme ripetitive e ridondanti su supporti diversi.

*Pannelli d'orientamento*

Primo grado di conoscenza di cui prima accennato. Essi dovrebbero riportare in punti strategici del percorso, come all'ingresso e nei punti focali, le informazioni riguardanti la propria localizzazione all'interno del sito, sui percorsi e sui servizi presenti nelle immediate vicinanze. Questa cosa, come si può osservare nelle immagini sotto riportate, non è ad oggi possibile con l'attuale sistema di segnaletica che si mostra incompleta, molto spesso danneggiata, con informazioni datate ( identifica

**Elaborati grafici** - Planimetrie realizzate tramite materiale fornito dagli organizzatori del Concorso Piranesi Prix de Rome ed ortofoto di Google Maps.

Prese fotografiche effettuate durante i sopralluoghi del 2017-2019.

Il censimento delle chiusure al pubblico risale al dicembre 2019.

La classificazione sopra riportata viene ripresa da quella utilizzata nello studio per l'accessibilità di Pompei in R. Picone, *Pompei Accessibile* essa si basa sulla rielaborazione ed applicazione delle linee dettate dalle *Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi d'interesse culturale*.

come visitabili edifici oggi chiusi al pubblico) e senza indicazioni utili di sorta.



### Segraletica d'orientamento

Posta all' ingresso della Villa e in altri punti dei percorsi di visita si mostra molto spesso non aggiornata e non completa nelle informazioni



Affianca il pannello dell'immagine precedente. Consiste nelle norme di comportamento da tenere nel sito. Esse sono riportate in italiano ed in inglese, ma sono solamente collocate in prossimità dell' ingresso.

### Pannelli descrittivi/identificativi del bene

Altro grado di conoscenza. Dovrebbero consentire al visitatore di reperire tutte le informazioni utili alla visita come l'identificazione del resto e qualche informazione base.

Nel caso in analisi si presentano all'osservatore quattro differenti supporti che nella maggior parte dei casi riportano le medesime informazioni e non sono presenti in modo uniforme sul sito.

Infatti analizzando le immagini sottostanti appare evidente che i pannelli descrittivi degli edifici non sono conformi alle indicazioni delle Linee Guida<sup>32</sup> in quanto riportano testi con didascalie molto fitte e prive di stratagemmi atti a migliorare la leggibilità delle stesse.

Le targhe identificative in pietra e i cippi con la medesima funzione molte volte si ripetono riportando nomenclature differenti per il medesimo bene e nella maggior parte dei casi a causa del degrado risultano di difficile lettura e comprensione.

Vi è poi il caso unico della pannellonistica descrittiva del Antinoeion: essa è in metallo ed è posizio-

<sup>32</sup> Guida per la creazione di un documento accessibile, pp. 1-7.

nata in modo orizzontale al piano di calpestio. Questo crea difficoltà di lettura a causa del riflesso del sole sulla superficie lucida che acceca il visitatore.



Segnaletica descrittiva del bene che riporta informazioni in modo prolisso e confusionario senza strategie per migliorarne la leggibilità. Alla descrizione viene affiancata una planimetria dell'intorno del bene, una pianta del bene e una fotografia in bianco e nero. Finanziata dalla sovrintendenza della Regione Lazio.



Non presente per tutti i resti del parco archeologico, essa risulta di difficile identificazione da lontano a causa del nullo contrasto delle scritte in alcuni punti causa di dilavamento. Questa segnaletica è stata donata dal Agenzia Turismo di Tivoli.



Si può vedere in questa immagine le didascalie e la loro conformazione. La scrittura così fitta impedisce una agevole lettura e induce il visitatore a saltare frasi o pezzi di esse.



Segnaletica identificativa.  
Non presente per tutti i resti del parco archeologico presenta notevoli segni di degrado dati dalla presenza di patine biologiche estremamente sviluppate che rendono di difficile lettura il manufatto.



#### Segnaletica descrittiva.

Posta in sito dopo la scoperta del Antinoeion negli scavi del 2002-2005, essa differisce completamente dal resto della segnaletica presente sul sito. Di difficile lettura a causa dei riflessi del sole sui materiale è posta in un punto di difficile identificazione e raggiungimento da parte del visitatore.

#### *Segnaletica smistativa/ direzionale*

Infine viene in questa sede analizzata la segnaletica di direzione che consiste nella indirizzazione del pubblico per mezzo di segnaletica a freccia o con una identificazione della direzione da seguire. Nel caso in analisi questa segnaletica è formata da materiali incoerenti con il contesto e non adatti alla lunga esposizione agli agenti atmosferici.

Inoltre risulta insufficiente in quanto non fornisce nessuna indicazione su tempistiche e zone di particolare interesse



Segnaletica di direzione. Essa riporta i nomi dei resti archeologici solo in italiano, non dà al visitatore nessuna indicazione di distanza o tempistica per il raggiungimento. Molto degradata in alcuni punti del sito da risultare di difficile lettura in quanto il contrasto delle scritte è stato perso. Risalente a 2014. Fonte Corriere della Sera.



Si può vedere come l'esposizione ai vari agenti atmosferici ha alterato il materiale rendendo la scritta in alcuni punti di difficile lettura.



Le indicazioni non risultano chiare e vengono posizionate in punti anche privi di percorsi tracciati, cosa che aggrava ulteriormente la situazione.

#### *Altri tipi*

In questa parte verranno analizzate le altre forme di didattica e di comunicazione all'utenza del sito che consistono in supporti 3d, il modello ricostruttivo della villa, e supporti vari per comunicazioni di servizio ed altre.

#### *Supporti vari:*

Data l'estensione elevata del sito e la segnaletica ad oggi molto obsoleta la gestione attuale ha

Prese fotografiche risalenti al sopralluogo del dicembre 2019

provato ad ovviare tale problema con l'inserimento di segnaletiche in carta.  
È palese che questo sistema non è ottimale alla conformazione del sito e alla sua immagine.  
Vi sia anche sul sito i resti di una segnaletica provvisoria che aveva lo scopo di introdurre una mostra temporanea, ma oggi sono inutilizzabili e creano un ostacolo non indifferente per il percorso di visita.



Avviso per esposizioni future nell'Edificio del Plastico. Consiste in un supporto volante in carta senza supporti scritto sia in italiano che inglese.



Indicazione per l'uscita al Muro del Pecile. Essa consiste in un foglio di carta su supporto plastico e metallico in disaccordo visivo con il contesto e gli altri strumenti di comunicazione.



Divieto di parcheggio. Dato il materiale non consono all'esposizione agli agenti atmosferici esso mostra già segni di degrado.



Segnaletica per mostra provvisoria. Ad oggi essa rimane in sito, ma risulta priva di utilità in quanto è mancante di parti e posizionata solo in alcuni luoghi. Inoltre il dilavamento delle immagini causato da infiltrazioni d'acqua la rendono particolarmente degradata.

In questi mezzi di comunicazione è da segnalare anche la comunicazione al visitatore dei vari mezzi di vigilanza e delle regole di comportamento da tenere all'interno dell'area archeologica.

Questa informazione viene fornita al visitatore all'ingresso del parco per mezzo di un cartello particolarmente degradato e di difficile lettura.

Inoltre è da segnalare che i vari supporti di sicurezza, colonnine per la segnalazione di S.O.S. la cui localizzazione è mostrata dalla planimetria sottostante, si mostrano al visitatore nella maggior parte dei casi guaste o inutilizzabili.

La vigilanza del parco, durante i sopralluoghi effettuati, si è dimostrata scarsa se non insufficiente per l'area che il sito ricopre.

Prese fotografiche risalenti al sopralluogo del dicembre 2019



**Legenda:**

 Colonnine per S.O.S.

 Presidio di Vigilanza

*Prese Fotografiche*



*Colonnina segnalazione S.O.S*

**Elaborati grafici** - Planimetrie realizzate tramite materiale fornito dagli organizzatori del Concorso Piranesi Prix de Rome, Ctr della regione Lazio: <http://dati.lazio.it/catalog/it> e ortofoto di Google Maps.  
Dati di localizzazione dei sistemi di sicurezza:

- Sopralluogo del dicembre 2019;
- Cartellonistica del sito posizionata in prossimità del ingresso al parco archeologico.



Segnaletica localizzazione sistemi di sicurezza.

Posizionata solamente all'ingresso del parco archeologico essa identifica solamente i sistemi di sicurezza tramite presidi di fisici o di videosorveglianza.

Non vengono indicate le colonnine di assistenza S.O.S. che comunque si presentano al visitatore in stato di degrado e non funzionanti.

Non viene segnalato nè sul sito web nè in loco tramite la segnaletica la localizzazione dei sistemi di sicurezza per il visitatore e il loro eventuale stato di funzionamento.

La segnaletica inoltre risulta danneggiata e obsoleta. Prese fotografiche del sopralluogo di dicembre 2019

Supporti 3d: pastico

L'unico supporto tridimensionale nel parco consiste nel plastico di Italo Gismondi nel 1956. Esso non è utilizzabile come supporto tattile, ma consiste in una riproduzione di un eventuale ricostruzione del sito ai tempi di Adriano e quindi fornisce un importante supporto per la visita dello stesso.



Dettaglio plastico. Ad oggi esso rappresenta l'unico mezzo di comunicazione tridimensionale.

Prese fotografiche risalenti al sopralluogo del dicembre 2019

Nelle pagine a seguire verranno esposti, per mezzo dell'analisi di planimetrie, i percorsi che ad oggi si possono effettuare secondo la segnaletica presente in sito e verranno analizzate tutte le eventuali problematiche che essi presentano.<sup>33</sup>

A primo impatto si evince subito la presenza di più percorsi rispetto a quelli riportati dal sito web<sup>34</sup> e la divisione degli stessi sia a livello temporale, anche se in questo caso non vengono fornite tempistiche di visita, sia a livello tematico, con la presenza di percorsi tematici che però non trovano riscontro nei sistemi comunicativi successivi o maggiori spiegazioni.

Inoltre pare evidente l'obsolescenza dei tracciati in quanto essi presentano parti di sito ad oggi non visitabili dal pubblico.

### Percorsi indicati in loco



Come si può vedere nella presa fotografica riportata nelle pagine successive si nota che non vengono in planimetria i tracciati dei percorsi ma solo la denominazione dei vari edifici che il visitatore può incontrare.

Inoltre non vi è nessuna indicazione su possibili ostacoli che potrebbero creare disagi al visitatore, sia che esso presenti disabilità o meno, durante alla visita o eventuali percorsi chiusi al visitatore.

Anche per i percorsi tematici benchè essi siano identificati da più colori non vi è poi una corrispondenza in sito con cartellonistica dedicata o informazioni supplementari sui vari aspetti in più.

Questa informazione viene fornita solamente su supporto descrittivo senza nessuna attenzione a disabilità percettive o visive.

Vi è però apposto il simbolo che rimanda a una traccia dell'audio guida, disponibili nella biglietteria a corrispettivo di una somma di 5 euro, che però non presuppone nessuna forma di comunicazione della sua presenza per persone aventi deficit visivi.

<sup>33</sup>. Come ad esempio la presenza di edifici chiusi al pubblico per motivi non specificati o per pericolo crolli. Questa tematica verrà inoltre approfondita in modo più dettagliato alla fine del suddetto paragrafo.

<sup>34</sup>. Il sito web Villa Adriana e Villa d'Este: <http://www.villaadriana.beniculturali.it> e il sito di nuova redazione dell'associazione Villae: <https://www.levillae.com>.

**Elaborati grafici** - Planimetrie realizzate tramite materiale fornito dagli organizzatori del Concorso Piranesi Prix de Rome, Ctr della regione Lazio: <http://dati.lazio.it/catalog/it> e ortofoto di Google Maps.

Per dati riguardanti nomenclatura dei monumenti e percorsi si è utilizzata la segnaletica presente all'interno del parco archeologico e la guida Villa Adriana, a cura del Ministero per i Beni e le attività Culturali e Villa Adriana e Villa D'Este, Mondadori Electa S.p.A, Milano, 2018.

## Principali percorsi relativi alle tempistiche

### Percorso breve

- Nessuna indicazione di tempistiche
- 1 Pecile
  - 3 Teatro Marittimo
  - 12 Piccole Terme
  - 13 Grandi Terme
  - 15 Canopo - Serapeo
  - 16 Antiquarium\*
  - 20 Tre Esedre

### Percorso medio

- Nessuna indicazione di tempistiche
- 1 Pecile
  - 2 Sala dei Filosofi
  - 3 Teatro Marittimo
  - 25 Hospitalia
  - 8 Pilastr Dorici
  - 10 Piazza D'Oro
  - 11 Peschiera
  - 12 Piccole Terme
  - 13 Grandi Terme
  - 15 Canopo - Serapeo
  - 16 Antiquarium\*
  - 20 Tre Esedre

### Percorso lungo

- Nessuna indicazione di tempistiche
- 1 Pecile
  - 2 Sala dei Filosofi
  - 3 Teatro Marittimo
  - 4 Biblioteche
  - 5 Cortile delle Biblioteche
  - 6 Heliocaminus
  - 7 Caserma dei Vigili
  - 8 Pilastr Dorici
  - 9 Palazzo
  - 10 Piazza D'Oro
  - 11 Peschiera
  - 12 Piccole Terme
  - 13 Grandi Terme
  - 14 Pretorio
  - 15 Canopo - Serapeo
  - 16 Antiquarium\*
  - 17 Roccabruna
  - 18 Accademia\*\*
  - 19 Vestibolo
  - 20 Tre Esedre
  - 21 Stadio
  - 22 Cento Camerelle
  - 23 Tempio di Venere
  - 24 Teatro Greco

\* L'Antiquarium è ad oggi chiuso tutto l'anno salvo eventi o mostre specifiche.

\*\* L'Accademia è ad oggi non visitabile. Non viene indicato sulla segnaletica posta in loco l'inaccessibilità del bene.

## Percorsi tematici

### Architetture

- 1 Pecile
- 3 Teatro Marittimo
- 8 Pilastr Dorici
- 10 Piazza D'Oro
- 12 Piccole Terme
- 13 Grandi Terme
- 15 Serapeo
- 18 Accademia\*\*
- 20 Tre Esedre

### Acqua e verde

- 28 Viale d'accesso
- 1 Pecile
- 3 Teatro Marittimo
- 4 Giardino Biblioteche
- 10 Piazza D'Oro
- 11 Peschiera
- 15 Canopo - Serapeo
- 20 Tre Esedre
- 23 Tempio di Venere

### Tecnica e materiali

- 1 Pecile
- 6 Heliocaminus
- 11 Peschiera
- 12 Piccole Terme
- 13 Grandi Terme
- 15 Serapeo
- 17 Roccabruna
- 20 Tre Esedre

### Mosaici

- 4b Biblioteca Greca
- 25 Hospitalia
- 27 Triclinio Imperiale
- 9 Palazzo
- 9 Palazzo
- 28 Cortile Palazzo
- 28 Cortile Palazzo
- 8 Pilastr Dorici
- 10 Piazza D'Oro
- 10 Piazza D'Oro
- 13 Grandi Terme
- 15 Serapeo

### Marmi

- 6 Heliocaminus
- 4a Biblioteca Latina
- 9 Palazzo
- 10 Piazza D'Oro
- 8 Pilastr Dorici
- 26 Edificio sopra il Ninfeo
- 12 Piccole Terme
- 15 Serapeo
- 19 Vestibolo
- 20 Tre Esedre
- 21 Stadio

### Criptoportico

- 21 Stadio- Teatro - 3 Marittimo
- 19 Vestibolo
- 13 Grandi Terme
- 11 Peschiera
- 10 Piazza D'Oro
- 29 Repubblicano
- 30 Via Carrabile



### Segnaletica relativa ai percorsi

Segnaletica identificativa dei percorsi, sia tematici sia definiti dalle tempistiche di percorrenza, all'interno della Villa. Essa si presenta in più punti del complesso archeologico come estremamente degradata e in alcuni punti non leggibile.

### Edifici chiusi al pubblico.

Come accennato nelle pagine precedenti e come verificabile dalle informazioni sopra riportate nella comunicazione degli eventuali percorsi al visitatore sia il sito web<sup>35</sup> sia la cartellonistica in sito non riportano le architetture non accessibili, totalmente o in parte, al pubblico.

Questo è dovuto al fatto che si dovrebbe considerare il complesso archeologico come un sistema in continuo mutamento, dove vari eventi ne modificano la possibilità d'accesso o di visita a determinati monumenti o a parti di essi.

Nel caso del sito in analisi il principale motivo di chiusura degli edifici è il *pericolo di crolli* segnalati in loco con dissuasori e barriere che impediscono l'accesso.

In alcune strutture a cui il visitatore ha la possibilità di accedere nonostante gli sbarramenti (ad esempio la struttura del Hospitalia o la Caserma dei Vigili) si vedono sistemi di consolidamento permanenti e provvisori, puntellamenti ed altri interventi che conferiscono all'edificio un senso di pericolo e precarietà.

In alcuni punti invece il visitatore è impossibilitato anche al solo avvicinamento, come nel caso dei Criptoportici o delle sostruzioni della Valle di Tempe.

Un altro motivo di chiusura dei resti è l'inizio di una campagna di scavi sugli stessi al fine di comprendere meglio le strutture stesse: anche in questo caso il visitatore viene bloccato per mezzo di transenne o recinzioni metalliche.

Altresì in caso di *restauri* il percorso di visita vede delle limitazioni, come nel caso delle Piccole Terme ad oggi non visitabili o l'Hospitalia parzialmente chiusa alla visita.

Vi sono poi una serie di edifici e percorsi che risultano chiusi al pubblico *senza specificato motivo*.

Dal sopralluogo è inoltre emerso che i dispositivi dissuasori oltre a impedire l'accesso all'edificio, anche se non sempre in modo efficace in quanto non costituenti barriere fisiche insormontabili e non

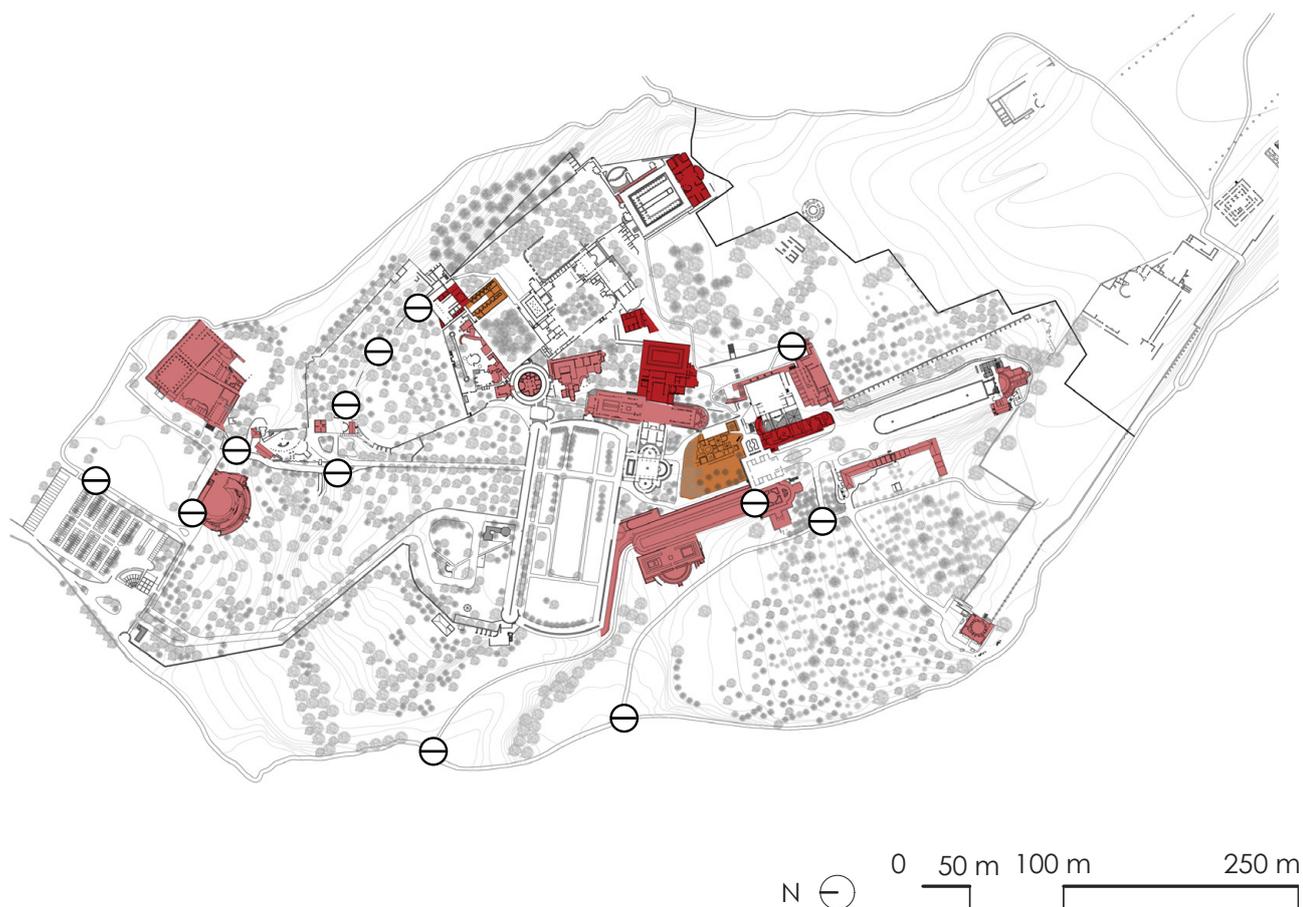
<sup>35</sup> Il sito web Villa Adriana e Villa d'Este: <http://www.villaadriana.beniculturali.it> e il sito di nuova redazione dell'associazione Villae: <https://www.levillae.com>.

dotati del sufficiente controllo da parte degli organi predisposti alla sicurezza, ne danneggiano l'immagine complessiva e si conformano come disomogenei tra loro e disposti senza una logica alcuna di connessione tra il dispositivo e la motivazione di chiusura del sito.

Nelle circostanze indicate, per rendere possibile la fruizione completa del sito in continuità con gli aspetti storico-culturali e architettonici e comunque in modo da dare una percezione del sito che, seppur non visitabile in toto, sia apprezzabile almeno in alcune delle parti interdette, diventa indispensabile allestire percorsi accessibili alternativi, ricorrendo anche a strutture provvisorie, il cui impatto sul contesto storico può avere giustificazione nella loro reversibilità e occasionalità.<sup>36</sup>

In un'ottica di una esperienza di visita completa dal punto di vista culturale e sociale si potrebbero sfruttare gli attuali cantieri al fine di creare, con gli appositi accorgimenti, dei percorsi di visita apposti per la musealizzazione di questi lavori.<sup>37</sup>

### Edifici chiusi al pubblico



#### Legenda:

- |   |   |
|---|---|
|  Chiuso per pericolo crolli                |  Chiuso per restauri         |
|  Chiuso per motivo non specificato o scavi |  Percorsi chiusi al pubblico |

<sup>36</sup> R. Picone, *Pompei Accessibile*, cit. p.458;

<sup>37</sup> In questo caso si prenderebbero ad esempio gli scavi archeologici di Pompei ed Atene, in particolar modo l'ultimo citato, in quanto esempi perfetti di tentativi di musealizzare i lavori di restauro necessari alle opere.



Criptoportico sotto Palazzo sopra il ninfeo con **barriere provvisorie non sufficienti e facilmente superabili** dal visitatore. Inoltre esse conferiscono un senso di insicurezza data la loro natura precaria, essendo barriere mobili non fissate al suolo.



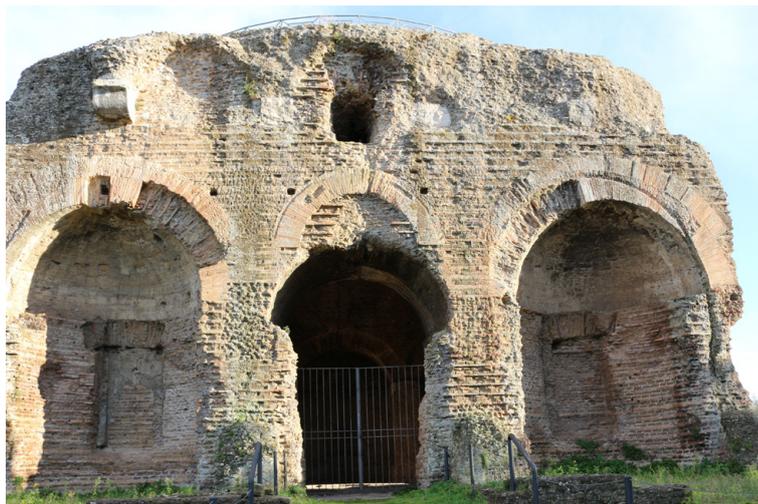
Barriere sotto Palazzo con Peschiera che **contrastano con il contesto e degradate**.

Oggi non vi sono indicazioni su quali strutture presentano rischio crolli e quindi risultano innaccessibili se non in loco e nei pressi della struttura stessa.

Questo aspetto rende impossibile all'utenza potersi predisporre a un percorso di visita preliminare in modo da poter venire incontro alle proprie esigenze determinate dalla propria mobilità.

Oltretutto queste strutture potrebbero essere utilizzate come fonte didattica per il visitatore in quanto forniscono al visitatore la possibilità di affacciarsi ad un cantiere e quindi a tutti quei dispositivi per la sicurezza delle strutture storiche.

Questo approccio permetterebbe di conformare visite secondo una modalità di cantiere collaborando con università e scuole di specialistica per la formazione degli studenti: inoltre permetterebbe la visione di un aspetto del sito archeologico ad oggi dimenticato: il consolidamento delle strutture.



In alcuni casi le strutture sono **chiuso al pubblico senza nessuna motivazione evidente** o specificata come il caso della chiusura di Roccabruna.



**Chiusura del percorso** sopra strada carrabile sotterranea in prossimità del Tempio di Venere **facilmente superabili** dai visitatori. Infatti benchè vi sia il divieto d'accesso all'area l'assenza di un presidio di vigilanza stabile e la presenza di barriere superabili con il minimo sforzo potrebbero indurre il visitatore ad aggirare il divieto. Questo tipo di dissuasori non è l'unico all'interno del sito, infatti sono presenti anche reti metalliche e portoni in acciaio, ma nessuno di questi risulta dotato di allarmi o presidi di vigilanza fissi.



Salita sopra il Pretorio con **barriere per scavi**.  
Alcune aree del sito archeologico presentano barriere provvisorie a causa degli scavi archeologici di studio.



L'Antiquarium è **sempre chiuso** se non per **eventi specifici** che **non** vengono **indicati** al pubblico con un calendario annuo.

Anche in questo caso il sito archeologico perde la possibilità di sfruttare gli scavi necessari all'indagine archeologica per un'occasione didattica rendendo il cantiere di scavo visitabile almeno parzialmente come esempio dell'Acropoli di Atene.<sup>35</sup>

<sup>35</sup>. Per maggiori informazioni si rimanda al capitolo di questa tesi dell'analisi Casi Studio- paragrafo Casi studio europei. Prese fotografiche risalenti al sopralluogo del dicembre 2019



**Lavori di restauro** sull'Hospitalia. Non vi sono sufficienti pannelli o elementi di spiegazione per spiegare al pubblico i restauri.



**Lavori di restauro** su Piccole Terme che potrebbe diventare un cantiere museo, ma ad oggi non viene sfruttata questa possibilità.

Dove edifici: l'Hospitalia e le Piccole Terme ad oggi non sono accessibili al pubblico in quanto sono in atto sulle loro strutture dei lavori di restauro che in base alle notifiche di cantiere riportate in loco dovrebbero concludersi nel 2020.

### Criticità emerse:

- **Differenza d'informazioni** tra sito web e cartellonistica. Segnaletica obsoleta e danneggiata;
- La **grafica** della **cartellonistica** e del **sito web non** presenta **accorgimenti** atti a migliorarne la **fruibilità** per le persone aventi **percezioni visive alterate**;
- Il **sito web non** fornisce nessuna **indicazione sull'accessibilità** dei **percorsi** e su quali siano i percorsi indicati alle persone aventi disabilità;
- **Pianta del parco** archeologico **scaricabile** dal sito web presenta una **bassa risoluzione** e quindi di **difficile leggibilità**;
- **Nessuna indicazione grafica dei tracciati** dei percorsi su planimetrie;
- **Informazioni** sugli edifici visitabili **obsolete** e **non coerenti** con la realtà del contesto;
- Non vi sono **indicazioni preventive** per il visitatore su quali **beni e percorsi** risultano **chiusi al pubblico**. In caso di beni chiusi per scavi o restauri **non viene sfruttata l'occasione didattica** degli stessi integrando il cantiere con il percorso di visita;
- **Insufficienza di sistemi di dissuasione** per l'accesso del visitatore agli spazi, percorsi e agli edifici chiusi al pubblico. **Mancanza di un sistema unitario di barriere** per edifici chiusi al pubblico. **Facilità nello spostamento delle stesse** da parte del visitatore in quanto molte sono provvisorie e mal ancorate;
- **Impossibilità** totale di un **accesso ai criptoportici** e alle **strutture sotterranee** a causa del **pericolo crolli**. **Diffuso senso di degrado** dato dalla presenza di ponteggi e sostegni alle strutture;
- **Insufficiente** copertura dei **sistemi di vigilanza** e presenza di dispositivi di **segnalazione d'emergenza inutilizzabili**;
- Possibilità di **percorsi alternativi**, come quello notturno, **solo in determinate occasioni** e solamente **su una minima parte del sito**.

## 4.6. Orografia e dislivelli

Il superamento dei dislivelli e la loro conformazione è un nodo cruciale per l'accessibilità del patrimonio culturale che costringe i progettisti ad applicare in modo variegato una moltitudine di soluzioni. In particolare le soluzioni possono essere improntate ai mezzi di superamento meccanici, che alterano in modo moderno le strutture dei beni storici o più attente alla mitigazione del loro impatto con la struttura preesistente.<sup>1</sup>

Tali soluzioni si presentano corrette in ogni caso in quanto l'accessibilità è una questione così ampia da toccare molteplici aspetti nel variegato panorama dei beni culturali.

Considerando il caso del sito tiburtino come paragonabile a quello del sito di Pompei quanto a conformazione e a varietà di problematiche, basandosi sullo studio svolto in quest'ultimo per l'accessibilità, si possono riconoscere quattro tipologie di problematiche legate ai dislivelli:

### *a) superamento di dislivelli di grande entità (superiori ai 3 m);*

Occorre premettere una fondamentale questione: il sito di Villa Adriana sorge su un terreno plastico caratterizzato sia da conformazioni orografiche proprie del terreno di quell'area<sup>2</sup> sia da trasformazioni dello stesso effettuate durante la costruzione del complesso.<sup>3</sup>

Questo aspetto fa sì che i dislivelli non si concentrino in una sola area, ma siano distribuiti su tutta l'area.

Esempi sono molteplici: il primo è quello che insiste tra il piano del Pecile e le Cento Camerelle, che in alcuni punti arriva a sfiorare i 15 m d'entità e che ad oggi non è risolto in modo diretto rendendo impossibile l'accesso all'edificio servile dalla spianata.

Altro esempio è rinvenibile nel dislivello che insiste tra il Pretorio e la Terrazza e che si trova davanti alle Grandi Terme, oggi risolto da una ripida scala chiusa da transenne essendo la parte superiore del Pretorio oggetto di scavi.

Nella stessa zona si trova anche la scala cordonata, fortemente degradata e ripida, che collega il piano delle Grandi Terme al piano della Terrazza e che consente da qui l'accesso al percorso che conduce a Piazza d'Oro.

Anche il dislivello presente nel Ninfeo del Palazzo imperiale è di grande entità e inoltre fonte di pericolo per i visitatori in quanto privo di transenne o altri dispositivi che impediscano al visitatore l'ascesa sulla parte ancora interrata dello stesso.

Nello stesso senso deve essere menzionato il dislivello tra il Padiglione di Tempe e l'Hospitalia, risolto per mezzo di una scala.

Possiamo considerare anche il dislivello tra la parte inferiore e l'area panoramica di Roccabruna, risolto con un percorso in terra battuta inclinato che si innesta su una scala cordonata con una pendenza contenuta in cemento e che porta a un piano di sosta per mezzo dei quali si accede alla spiana panoramica tramite una ripida scala con un rapporto tra alzata e pedata insufficiente.<sup>4</sup>

### *b) superamento di dislivelli di media entità (compresi tra 3 m e 1 m);*

Presenti in tutta la superficie della Villa, si possono rinvenire in particolar modo nella zona delle Biblioteche e nei loro collegamenti con il resto degli edifici, facenti parte del complesso archeologico, risolti per mezzo di scale prive di corrimano se non nel collegamento con il Teatro Marittimo.

Il collegamento tra quest'ultimo e il piano del Cortile delle Biblioteche viene risolto per mezzo di una ripida scala storica con la totale assenza di corrimano.

Sempre nella zona del Cortile delle Biblioteche si deve considerare il salto di quota tra il piano di piantumazione degli ulivi e il piano di camminamento del percorso che, posto più in basso, permette l'accesso al primo tramite salita una scarpata fortemente inclinata.

Da questo punto di congiunzione si possono raggiungere anche i dislivelli che caratterizzano la zona

<sup>1</sup> Picone, Pompei Accessibile, pp.445 e Linee Guida per il superamento delle barriere architettoniche pp.27-35.

<sup>2</sup> Si intende quella parte del territorio tiburtino compresa tra il fiume Aniene, la via Tiburtina e la via Prenestina.

<sup>3</sup> P.F. Caliarì, Tractatus Logico Sintattico, la forma trasparente di Villa Adriana, pp. 18.

<sup>4</sup> Elementi verificati in ambito dei sopralluoghi dell'agosto 2017, agosto 2018, dicembre 2019.

<sup>5</sup> Elementi verificati nell'ambito dei sopralluoghi dell'agosto 2017, agosto 2018, dicembre 2019.

del Palazzo Imperiale e che vengono risolti da scale.

Una soluzione simile la si può trovare anche nella spiana compresa tra le Grandi Terme e la Terrazza con il superamento dei salti di quota per mezzo di due scale storiche affiancate in un caso da una rampa in metallo. Un altro salto di quota di media entità è quello che ricorre tra il punto panoramico che si attesta sulle costruzioni di Piazza d'Oro, anch'esso risolto con un sistema di scale, che permettono di superare un dislivello superiore a 3m scomponendolo in più piani, caratterizzato da corrimano in metallo scardinato dal terreno in alcuni punti e con parti mancanti del sistema di parapetto.<sup>5</sup>

*c) superamento di dislivelli di modesta entità (compresi tra 1m e 15 cm);*

Come per i precedenti, tali dislivelli si possono trovare in particolar modo nella zona delle Biblioteche e si concentrano nel dislivello che insiste tra il piano del Giardino e i corpi fabbrica delle Biblioteche stesse.

In generale sono presenti in tutto il sito in quanto compongono il passaggio tra un edificio e l'altro. Tra i tanti occorre l'obbligo di segnalare il passaggio tra il Tempio di Venere Cnidia e il percorso, quello tra le Grandi Terme e il battuto antistante, sul percorso inclinato posto davanti alla Caserma dei Vigili, reso in questo modo ancora di più difficile percorrenza in quanto già presentante una pavimentazione disomogenea e il dislivello che incontra Piccole Terme e viene risolto con una scala metallica di foggia palesemente moderna a netto contrasto con il contesto.<sup>6</sup>

*d) modesti salti di quota (inferiori ai 15 cm).*

Presenti in ogni ambiente del parco archeologico, questi dislivelli si rinvengono tra le congiunzioni delle pavimentazioni, tra le connessioni tra edifici e tra le sconessioni di pavimentazione.

Seguendo l'esempio del sito di Pompei, si possono suddividere in due sottocategorie:

*d1) quelli aventi dimensioni comprese tra 1 cm e 5 cm:*

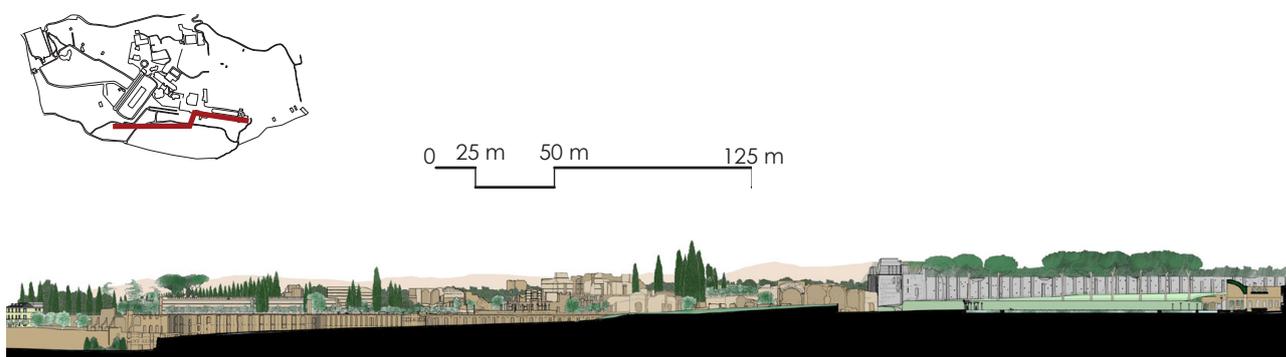
Sono facilmente superabili e non necessitano di particolari accorgimenti se non qualora fossero dovuti a degrado della pavimentazione, come nel caso del Cortile delle Biblioteche che a causa di degrado del percorso di visita presenta un susseguirsi di minimi salti di quota i quali possono causare disagio ad un visitatore;

*d2) quelli con dimensioni maggiori di 5 cm*

Necessitano di un minimo accorgimento in quanto per determinate categorie d'utenza possono essere fonte d'ostacolo.

Un esempio di questa ultima tipologia potrebbe essere lo scalino che viene formato dal macciapiede che circonda l'Antiquarium e che necessita di una apposita rampa per consentire l'accesso ai disabili, il gradino posto all'ingresso di Roccabruna, oppure ancora il gradino che si forma tra il collegamento tra la Sala dei Filosofi e Teatro Marittimo.<sup>7</sup>

*Sezione territoriale*



Sezione territoriale che serve a evidenziare l'orografia del terreno che è caratterizzato da depressioni più o meno accentuate. La sezione in questione evidenzia il salto di quota tra il Canopo e le Cento Camerelle e la morfologia del terreno sia naturale sia a seguito della modifica dell'intervento architettonico.

<sup>6</sup> Elementi verificati in ambito dei sopralluoghi del agosto 2017, agosto 2018, dicembre 2019.

<sup>7</sup> Elementi verificati in ambito dei sopralluoghi del agosto 2017, agosto 2018, dicembre 2019.

**Elaborati grafici** - Sezione realizzata tramite materiale fornito dagli organizzatori del Concorso Piranesi Prix de Rome.



Ninfeo presentante un salto di quota superiore ai 3 m privo di elementi di protezione per il visitatore che può facilmente accingersi a scalarlo.



Dislivello tra Hospitalia e Terrazza di Tempe collegato per mezzo di un sistema di scale con battuto in terra nei punti di piano che le rende di difficile percorrenza in caso di pioggia.



Dislivello tra Pecile e base delle Cento Camerelle. In alcuni punti supera i 15 m e non viene risolto in nessun modo.



Sostruzioni sotto Piazza d'Oro che sviluppano un salto di quota superiore a 3 m. Ad oggi non sussistono collegamenti con la parte visitabile della Villa e risultano inaccessibili.



Dislivello tra piano della strada antica blasonata e piano terreno, collegati con scala in acciaio che si discosta dal contesto e che ad oggi non è realmente utilizzabile dal visitatore.



Dislivello presente nel Cortile delle Biblioteche per il piano di piantumazione ulivi che non presenta barriere o sistemi di sicurezza per il visitatore.



Dislivello tra Pecile e Terme Helicaminus superato per mezzo di scala cordonata e rampa molto degradate e in alcuni punti congiunte ad opere provvisorie per i lavori di restauro.



Dislivello tra i vari livelli presenti nel Palazzo Imperiale e il suo collegamento con l'Hospitalia senza barriere che impediscano la caduta del visitatore.



Dislivelli presenti davanti al Pretorio composti da scale storiche in un solo caso affiancate da una rampa che permette una più ampia fruizione.



Dislivello presente tra Cortile delle Biblioteche e Terrazza delle Biblioteche che inoltre presentano un fondo molto irregolare che favorisce l'inciampo.



Dislivello tra Tempio e percorso che non viene risolto in nessun modo e che crea ostacolo a un'ampia fascia di visitatori.



Differenza di quota contenuta nel percorso per Piazza d'Oro e Sala dei Pilastri Dorici non risolta e con presenza di radici e fogliame sul percorso.



Pavimentazione nella zona retrostante Piazza d'Oro. L'irregolarità del terreno causa disagi al visitatore.



Dislivello dell' Antiquarium superiore di 5 cm risolto per mezzo di una rampa negli accessi che si integra con il contesto.



Presenza di uno scalino davanti all'ingresso di Rocca di Capua che non viene risolto in nessun modo.



Dislivello tra Teatro Marittimo e Sala dei Filosofi superiore a 5 cm che non viene risolto e che impedisce l'accesso ai portatori di sedia a ruote.



Dislivello inferiore a 15 cm presente all'ingresso dell'Edificio a Tre Esedre che si sviluppa per le due differenti pavimentazioni.



Cambi di pavimentazione e presenza di detriti nel Cortile delle Biblioteche che creano dei micro dislivelli recanti problemi con la percorrenza.

*Criticità emerse:*

- **Assenza di sistemi per il superamento diretto di grandi disliveli** come quello che ricorre tra la base delle Cento Camerelle e il piano del Pecile;
- Presenza di dislivelli **non risolti** e-o **non sorvegliati** che possono creare disagi e pericolo per il visitatore;
- Sito caratterizzato da una **morfologia non uniforme** che quindi presenta zone a **forte pendenza** o con **grandi dislivelli**;
- Dislivelli di infima entità presenti su tutti i "percorsi" del sito. Questa **disomogeneità e incongruenza** materica crea **difficoltà di percorrenza**.

## 4.7. Dispositivi superamento dislivelli

Oltre all'analisi delle problematiche legate al superamento degli eventuali dislivelli presenti sul sito archeologico in questa sede si analizzeranno anche le strategie messe in atto per il loro superamento e i vari dispositivi utilizzati per questo scopo.

Questi ultimi consistono prevalentemente in:

- scale: dispositivo usato nella maggior parte dei casi con forme e materiali variabili;
- sistema scala e rampa affiancata;
- rampe;
- scale cordonate.

Come si evince dalla planimetria sotto riportata il sistema delle *scale* è quello maggiormente utilizzato nel parco archeologico. Esse si distinguono in scale storiche e di nuova fattura, comunque realizzate con materiali che si integrano e mimetizzano bene con il contesto, salvo alcune eccezioni come la scala posta davanti alle Piccole Terme. Sono manchevoli di mancorrenti o di dispositivi a supporto della percorrenza nella maggior parte dei casi e quando presenti riportano un elevato stato di degrado e di usura oltre a una totale assenza d'integrazione con il contesto circostante.

Questo lo si può verificare nelle scale poste nella parte restrostante Piazza d'Oro che permettono di raggiungere il punto panoramico.

Da segnalare anche la totale assenza di marca-gradini a contrasto che permetterebbero di evitare il senso di continuità.<sup>1</sup>

Il sistema *scala affiancata ad una rampa* viene utilizzato nella zona delle Grandi Terme e del Pretorio e si presenta come episodio sporadico all'interno del panorama della villa in quanto non integrato al contesto. Questo sistema sarebbe l'ideale per il superamento dei dislivelli del complesso in quanto permette di venire incontro a molteplici bisogni dell'utenza senza andare ad intaccare in modo massivo il paesaggio.

Infatti per dislivelli di piccola entità si consiglia l'utilizzo di questo doppio dispositivo in quanto soggetti quali: cardiopatici, persone con disabilità motorie lievi, persone con grandi carichi, donne incinta e anziani sono facilitati a percorrere una breve rampa di scale rispetto a una lunga rampa.<sup>2</sup>

Le *rampe* si deve specificare che come nel caso della scala singola anche questo metodo è molto presente nel sito tiburtino e presenta più aspetti formali e materiali.

Questo dispositivo infatti è consigliato per superare dislivelli di modesta entità, contenuti generalmente entro 1,5 m, tramite una pendenza del 8%, anche se la normativa concede una deroga sino al 12%.<sup>3</sup> Un esempio è la rampa che collega le Terme con Helioaminus con il Pecile, fatto di materiale metallico con il piano di calpestio formato da una griglia geometrica.

Questa rampa si presenta comunque molto ripida e degradata, cosa che ne rende difficoltoso l'utilizzo.

Infine, altro dispositivo presente sul sito è il sistema di *scale cordonate*<sup>4</sup>. Ideale per superare grandi dislivelli, come quello che collega il piano delle Grandi Terme con la Terrazza, nel caso del sito in oggetto di tesi si presentano con degradi nelle superfici che rendono difficoltosa sia la discesa sia la salita. I corrimano in legno non si conformano con le norme delle Linee Guida<sup>5</sup> e inoltre il degrado del legno, materiale di cui sono composti, dovuto agli agenti atmosferici può causare pericolo per le persone con disabilità visiva che si apprestano ad utilizzarlo come guida.

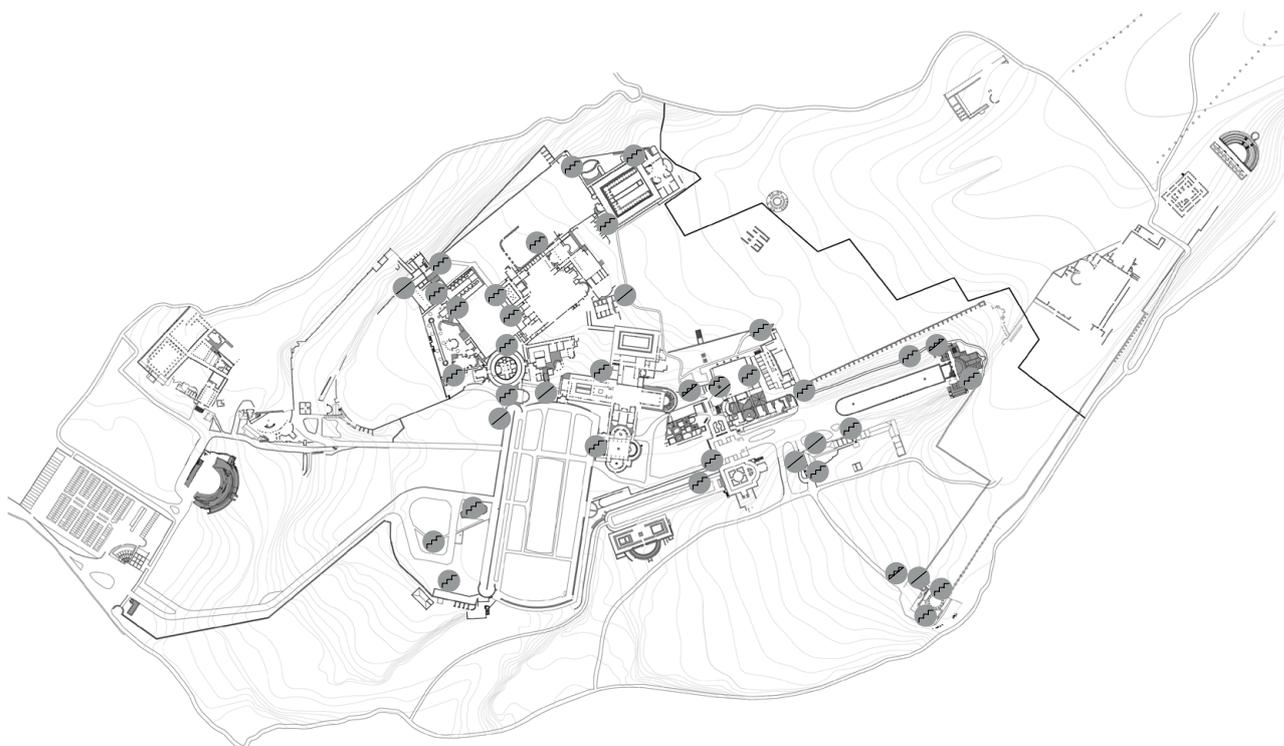
<sup>1</sup> Norme di progettazione stabilite dalle Linee guida per l'accessibilità del patrimonio culturale, MiBAC, 2008, pp.33.

<sup>2</sup> Ibidem.

<sup>3</sup> Nonostante ciò le Linee guida per l'accessibilità del patrimonio culturale definiscono come pendenza ottimale un 4-5% in quanto pendenze superiori potrebbero causare disagi nella discesa e senso di affaticamento nei soggetti. Linee guida per l'accessibilità del patrimonio culturale, MiBAC, 2008, pp.28-29.

<sup>4</sup> "Tipo di scala o rampa composta di gradini, generalmente in laterizio, limitati da cordoni di pietra. In partic. quella, costituita da gradini larghi e bassi, leggermente inclinati e praticabili anche da quadrupedi, usata in passato anche nell'interno degli edifici, ma spec. nelle vie di forte pendenza e, con intendimenti monumentali, nelle piazze e nei giardini" Enciclopedia Treccani, <http://www.treccani.it/vocabolario/cordonata/>, consultata il 20-01-2020.

<sup>5</sup> Linee guida per l'accessibilità del patrimonio culturale, MiBAC, 2008, pp.34.



**Legenda:**



Rampa



Rampa più scala



Scala



Scale cordonate

*Scale*



**Scala in metallo** completamente **rimovibile** prima della spiana del Canopo non integrata adeguatamente con il contesto.

**Elaborati grafici** - Planimetrie realizzate tramite materiale fornito dagli organizzatori del Concorso Piranesi Prix de Rome ed ortofoto di Google Maps.  
Prese fotografiche risalenti al sopralluogo dell' agosto 2017 e del dicembre 2019  
Censimento dei dispositivi di superamento dislivelli effettuato in sede del sopralluogo del dicembre 2019.



**Scale storiche**, poste in salita al Palazzo Imperiale dal Cortile delle Biblioteche, la loro natura di scale storiche pongono **rapporti sfavorevoli di alzata e pedata e assenza di corrimano**.



**Scale in laterizio con inflorescenze e licheni**. Il **corrimano** si presenta **degradato e incoerente** con il contesto e conferisce una sensazione di instabilità al visitatore.



**Scala storica** posta nel Padiglione di Tempe. **Manca** una qualunque forma di aiuto alla discesa: **corrimano** o **simili**.

#### Rampe



**Rampa metallica** posta in prossimità degli ingressi dell'Antiquarium. Si presenta **degradata** dalla continua **esposizione** agli **elementi atmosferici**.



**Rampa in calcestruzzo fortemente degradata** in prossimità delle Terme con Heliocaminus che rende difficoltosa l'ascesa.



**Rampa in calcestruzzo con cordolo laterale** che ne consente la delimitazione limitando il rischio di fuoriscita del visitatore.



**Rampa** sulla salita a Roccabruna in **calcestruzzo** con **passamano in metallo** che **non** risulta **integrato** con il contesto.

*Scale cordonate*



**Scala cordonata** in salita alla terrazza dalle Grandi Terme in **calcestruzzo e laterizio**.



**Scala cordonata** in salita alla terrazza dalle Grandi Terme, che si presenta molto **degradata** con **parti mancanti** e **disgregate**.



**Scala cordonata** prima della rampa di salita a Roccabruna in **calcestruzzo** in buono stato di conservazione.



Elemento presente nella parte rialzata della valletta del Canopo essa è **in legno e terra** ed è **pericolosa** a causa di **possibili scivolamenti**.

*Rampa più scala*



**Unico** punto della Villa dove è presente un **sistema combinato di rampa e scala**. (Zona delle Grandi Terme e Pretorio.)



Si compone di una **rampa metallica** rimovibile e una **scala in muratura**.



Come già detto unico caso della villa che si presenta in modo **incoerente con il contesto**.

Criticità emerse:

- **Dispositivi** di superamento dislivelli **vetusti**;
- **Nessuna segnalazione** di **scale e rampe** sui supporti comunicativi della Villa. Non vengono indicati neppure i percorsi alternativi per aggirare tali ostacoli;
- **Scale con materiali** coerenti con il contesto, ma **non funzionali** per una visita **all'esterno** in quanto pericolosi: scale cordunate in terra e legno che bagnate possono portare a **scivolamenti**;
- **Mancanza di manutenzione** che porta alla pericolosità di rampe e scale;
- **Mancanza di elementi meccanici** per il **superamento dei dislivelli**. Come ascensori o simili;
- **Mancanza** di un **progetto unitario** per i dispositivi per il superamento dei dislivelli che comporta **materiali diversi** e **elementi in contrasto**;
- **Assenza** in alcuni punti di **corrimano** e **dispositivi** per il **riconoscimento** degli **scalini**;
- **Barriere** e **corrimani senza progetto unitario**.

## 4.8. Arredo urbano e servizi al visitatore

Per questo aspetto d'analisi si deve fare riferimento alle *Linee Guida per la costituzione e la valorizzazione dei parchi archeologici*<sup>1</sup> emanate dal MiBAC e dal Ministero del Turismo nel 2012 al fine di fornire una guida per definire le caratteristiche, gli obiettivi e le procedure per la gestione di un parco e/o di un'area archeologica.

In questo caso specifico esse forniranno una base per confrontare i lavori di adattamento effettuati al sito tiburtino e se i suoi servizi al pubblico risultino sufficienti o meno. Una buona gestione di un parco archeologico deve infatti prevedere una buona rete d'infrastrutture di varia natura che concorra ad aumentarne il senso culturale e sociale. La fruibilità di una struttura archeologica è invero condizionata da una serie di servizi che agiscono al fine di aumentare la comprensione del sito e creare un legame col contesto.<sup>2</sup>

In particolare le Linee guida identificano due categorie di attrezzature e strutture:

- *Servizi essenziali:*

cioè tutta quella serie di servizi che si rivelano essenziali per l'accesso, l'utilizzo, la sicurezza e la comprensione del sito. Si dividono quindi in:

- *Organizzazione preliminare della visita:*

Rientrano in questo ambito tutti i supporti che consentono al visitatore di organizzare in autonomia la propria visita riuscendo a reperire informazioni fondamentali per essa. (Es. Sito web, Call Center, newsletter, servizio stampa, ecc..)

Nel caso specifico di Villa Adriana il sito web istituzionale del sito archeologico non è sufficiente a fornire tutte le informazioni utili al visitatore in quanto non trasmette informazioni fondamentali: ad esempio non è possibile scaricare una pianta del sito in buona definizione; inoltre sono di difficile reperimento le informazioni su eventi o mostre temporanee.

- *Accoglienza, orientamento e sussidi alla visita:*

Si possono prendere come esempio per questa categoria i dépliant, le guide, le mappe portatili e la segnaletica interna ed esterna al sito. Sostanzialmente tutti quei dispositivi che permettono al visitatore di orientarsi nel contesto in cui si trova.<sup>3</sup>

- *Comfort, facilitazioni al movimento all'interno dell'area:*

Rientrano in questa categoria tutti quei servizi indispensabili per effettuare la visita del sito senza avvertire disagi.

A titolo di esempio ci si riferisce ai punti ristoro, ai punti acqua, ai bagni e ai luoghi di sosta.<sup>4</sup> Per quanto riguarda bagni e punti acqua basandoci sullo studio dei servizi del sito archeologico di Pompei<sup>47</sup>, si dimostra evidente, come riportato nella pianta sottostante, che vi è un rapporto troppo esiguo dei suddetti servizi.

Uno studio simile è stato effettuato per la distribuzione dei sistemi di vigilanza e attrezzature per la raccolta rifiuti.

Le finalità di questa ricerca erano atte a dimostrare che ad oggi intere aree della Villa sono prive di adeguato controllo da parte degli addetti della sicurezza e che non esiste un progetto unitario per la scelta dei vari arredi che si possono trovare nel complesso.

Per quanto riguarda i punti di ristoro essi sono totalmente assenti sia nel perimetro dell'area archeologica sia nella zona della biglietteria.

L'unico punto considerabile di ristoro è costituito da un padiglione installato nell'area del Pecile nel quale vi sono disposti dei distributori automatici.

- *Altri servizi:*

Costituiscono tale categoria tutta quella serie di servizi che si possono predisporre in un secondo momento, in quanto non indispensabili per l'esperienza della visita, ma che ne migliorano qualitati-

<sup>1</sup>Linee Guida per la costituzione e la valorizzazione dei parchi archeologici. Decreto Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo 18 aprile 2012, par. 2.3.3. Strutture del parco archeologico e servizi per il pubblico.

<sup>2</sup>Ibidem.

<sup>3</sup>Questo aspetto è trattato con maggior dettaglio nei paragrafi precedenti di questo capitolo.

<sup>4</sup>Linee Guida per la costituzione e la valorizzazione dei parchi archeologici. Decreto Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo 18 aprile 2012, par. 2.3.3. Strutture del parco archeologico e servizi per il pubblico.

vamente le potenzialità comunicative e sociali, anche in base ad accordi con soggetti esterni alla gestione del sito.

*-Ulteriori opportunità di apprendimento e svago:*

Servizi ausiliari che migliorano l'esperienza di visita dal punto di vista della comunicazione con il visitatore: area gioco per bambini, caffetteria- ristorante, negozio, libreria.

*- Servizi Speciali:*

Biblioteca, tracciati per non vedenti, supporti visita per non udenti, centro di documentazione/ fototeca/ calcoteca.<sup>5</sup>

*- Strutture logistiche per la ricerca.*

Specificati questi aspetti e messi a confronto con il sistema dei servizi presenti sul sito della Villa è stata elaborata la sottostante tabella che fornisce una valutazione delle attrezzature del complesso.<sup>6</sup> Nel caso del sito in analisi essi non risultano né presenti né attivi.

*Distribuzioni servizi*



N 0 25 50 m 125 m

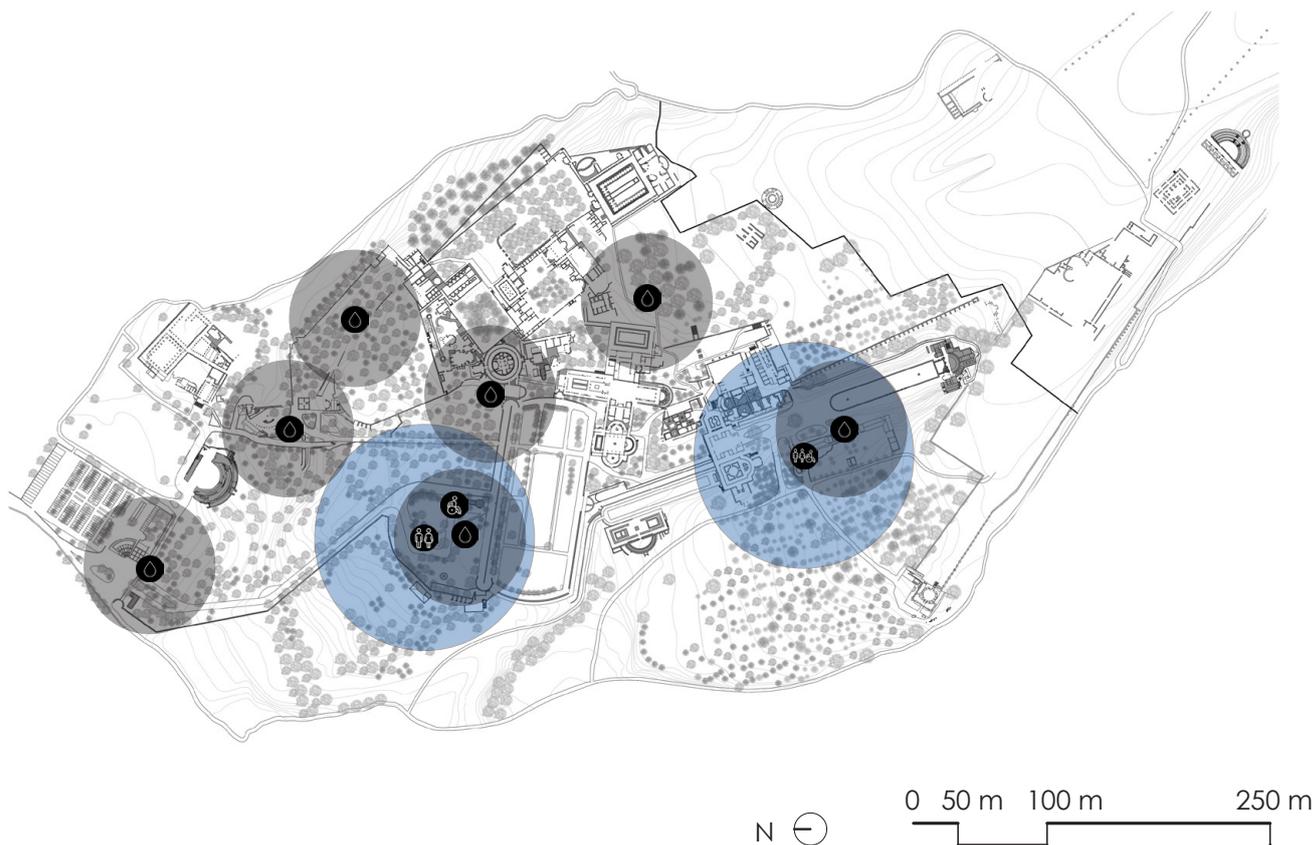
**Legenda:**

 Ingresso principale Villa Adriana	 Biglietteria	 Punto acqua potabile
 Ingressi secondari Villa chiusi al pubblici	 Info point	 Punto ristoro - zona attrezzata
--- Limite parco visitabile	 Vigilanza	 Antiquarium - edificio plastico
 Servizi igienici disabili	 Book shop	 Servizi igienici

<sup>5</sup>. Data la mancanza di una normativa sulla densità dei servizi igienici e di distribuzione dell'acqua nelle aree archeologiche si è considerato lo studio che confronta la loro distribuzione, identificata in un raggio di 250 m per i servizi igienici e 150 m per i punti acqua, nello stato attuale del sito di Pompei in quanto possiede un'estensione paragonabile a quella del sito oggetto di tesi. Per maggiori dettagli si rimanda alla tesi magistrale: "Parco archeologico di Villa Adriana a Tivoli. Studi sull'accessibilità e la fruizione.", Elena Guaitoli e Ginevra Pedavoli, Politecnico di Torino, a.a. 2016-2017, pp.123.

<sup>6</sup>Ibidem.

	Servizi	Presenti	Sufficienti
<b>Servizi essenziali</b>	Organizzazione preliminare della visita: sito web, call center per prenotazioni ed informazioni, servizio stampa, newsletter, social network	SI	<b>No:</b> dei servizi elencati sono presenti ed attivi ad oggi solamente il sito web e il call center che non sono comunque bastevoli a fornire le necessarie informazioni.
	Accoglienza: Infopoint, dépliant informativi, mappe, guide audio o cartacee	SI	<b>No:</b> La struttura si presenta priva di luoghi coperti di sosta. Tutti i supporti cartacei o audio sono disponibili solo a pagamento.
	Orientamento: segnaletica esterna al sito	SI	<b>Si:</b> Il sito risulta ben segnalato nella sua interezza nel contesto urbano dove si sviluppa. Anche se non è presente un progetto unitario per essa.
	Orientamento: segnaletica interna al sito: piante d'orientamento, pannelli didattici, targhe identificative bene, didascalie monumento.	SI	<b>No:</b> La segnaletica non fornisce tutte le informazioni necessarie al visitatore come tempistiche, ostacoli e percorsi. Si presenta inoltre obsoleta e di difficile comprensione e fruizione. Inoltre non presentano un progetto unitario componendosi di più progetti accatatastati tra loro.
	Comfort: Punti sosta, panchine e sedute.	SI	<b>No:</b> Lunghi tratti anche in pendenza privi di adeguati punti di riposo. Concentrazione degli stessi in aree limitate. Assenza di soste diverse dal sistema a panchina.
	Comfort: Punti ristoro	SI	<b>No:</b> Assenti locali adibiti alla ristorazione all'interno dell'area archeologica. Presenza di un' area pic nic attrezzata in posizione decentrata, Terrazza di Tempe, e di un padiglione collocato nella zona del muro del Pecile al cui interno vi sono collocati dei distributori automatici non sufficienti.
	Comfort: Punti acqua	SI	<b>No:</b> non riescono ad avere una copertura per tutta l'area.
	Comfort: Servizi igienici	SI	<b>No:</b> non riescono ad avere una copertura per tutta l'area. Di difficile accesso.
	Facilitazioni movimento: Tracciati per non vedenti	No	Nota: presenza di club cars per salita al Pecile per persone con disabilità motorie.
	Facilitazioni movimento: Audioguide, palmari, video guide, ecc..	SI	<b>Si:</b> Presenza delle sole audio guide a pagamento. Possibilità di prenotazione visite guidate.
<b>Servizi altri</b>	Laboratori didattici	SI	<b>Si:</b> Presenti nel edificio del plastico
	Sale conferenze- multimediali	No	
	Area gioco per bambini	No	
	Ristorazione- caffetteria	No	
	Deposito bagagli	No	
	Assistenza sanitaria- infermeria	No	
	Posta- bancomat- servizi ATM	No	
	Area fumatori	No	
	Nursery	No	
	Libreria- shop	SI	<b>Si:</b> Presenza di un bookshop in prossimità della biglietteria
	Biblioteca, centro di documentazione, fototeca, calcoloteca	No	
Antiquarium	SI	<b>No:</b> Aperto solo in determinate occasioni in concomitanza a mostre od eventi.	



**Legenda:**

 Raggio d'azione acqua su esempio di Pompei- 150 m

 Raggio d'azione servizi su esempio di Pompei - 250 m

Osservando la planimetria sopra riportata si può evincere che i servizi fondamentali al visitatore, nello specifico caso in analisi di punti acqua gratuiti e di servizi igienici, sono carenti su tutta l'area del sito archeologico essendo lasciate ampie zone sprovviste e quindi imponendo al visitatore anche lunghi tratti di percorrenza per il raggiungimento degli stessi.

In particolar modo i servizi igienici si concentrano nell'area dell'ingresso al Pecile e nell'area del Canopo lasciando i margini del sito sprovvisti di qualsivoglia servizio.

Dalle successive immagini esplicative si può inoltre notare che la loro conformazione ne impedisce l'uso da parte di determinate categorie di persone. Ad esempio i punti acqua caratterizzati con rubinetto a manovella a una sola altezza risultano di difficile utilizzo per tutte quelle persone aventi problemi a stringere e a fare forza con le mani ed essendo rialzati rispetto al piano di calpestio dei percorsi irraggiungibili per i soggetti aventi necessità d'utilizzo di sedia a ruote per la locomozione.

Un altro fattore discriminante è la conformazione dei servizi igienici che risultano di dimensioni ridotte e posizionati in posizioni di difficile accesso per persone con difficoltà motorie.

Vi è poi la totale assenza di servizi per la prima infanzia quali fasciatoi e locali appositi per permettere il cambio dei neonati o degli infanti.

**Elaborati grafici** - Planimetrie realizzate tramite materiale fornito dagli organizzatori del Concorso Piranesi Prix de Rome ed ortofoto di Google Maps.

Basandosi sullo studio del caso del Parco archeologico di Pompei, riconosciuto come eccellenza nel panorama italiano, riportato da "Pompei accessibile. Per una fruizione ampliata del sito archeologico" di R. Piccone si è identificato un raggio di distanza medio tra i servizi di prima necessità per il visitatore. Essi sono stati identificati nei **servizi igienici** e nei punti **acqua potabile**.

Nel caso in analisi pare evidente l'insufficienza di copertura dei medesimi servizi sulla superficie del parco.

<sup>7</sup>Elaborato redatto tenendo conto del lavoro svolto nella tesi di laurea magistrale: "Parco archeologico di Villa Adriana a Tivoli. Studi sull'accessibilità e la fruizione.", Elena Guaitoli e Ginevra Pedavoli, Politecnico di Torino, a.a. 2016-2017, pp.120 e secondo D.M. 18-04-2012: "Adozione delle linee guida per la costituzione e la valorizzazione dei parchi archeologici" (GU n.179 del 2 - 8 - 2012 - Suppl. Ordinarian. 165 ) del MiBAC. Per approfondimento e il testo di legge completo consultare: Musei Beni Culturali: <http://musei.beniculturali.it/wp-content/uploads/2016/01/Decreto-Ministeriale-del-18-aprile-2012.pdf>.



*Bookshop.* Esterno al sito archeologico vero e proprio, si trova in prossimità della biglietteria. Esso si compone di un solo locale che però risulta sufficiente per il flusso di turisti al sito.



*Servizi igienici.* Spesso angusti e di difficile accesso come già accennato non presentano servizi per la prima infanzia e in alcuni casi predispongono il bagno dei disabili in un'altra area del sito in quanto presentanti barriere insormontabili. In alcuni casi si presentano particolarmente degradati con forte presenza di umidità e ristagno d'acqua.



*Vigilanza.* Argomento già trattato nel capitolo dedicato; in questa sede viene analizzato l'edificio posto all'ingresso della Villa che oltre a presidio della vigilanza svolge il ruolo di controllo per i mezzi autorizzati all'ingresso nel sito. Inoltre è anche il punto di partenza per le club cars.



*Servizi igienici disabili.* Separati in alcuni casi da quelli uomo e donna sono comunque di difficile utilizzo in quanto necessitano di chiave specifica che deve essere richiesta al punto informazioni. Questo aspetto può creare disagi all'utenza.



*Punto acqua.* Composto da fontanelle con sistema a rubinetto che permette di non sprecare acqua, ma ne rende difficile l'utilizzo per le persone impossibilitate ad esercitare una forza con le mani. Inoltre si presentano rialzati rispetto il piano dei sentieri.



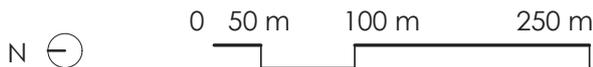
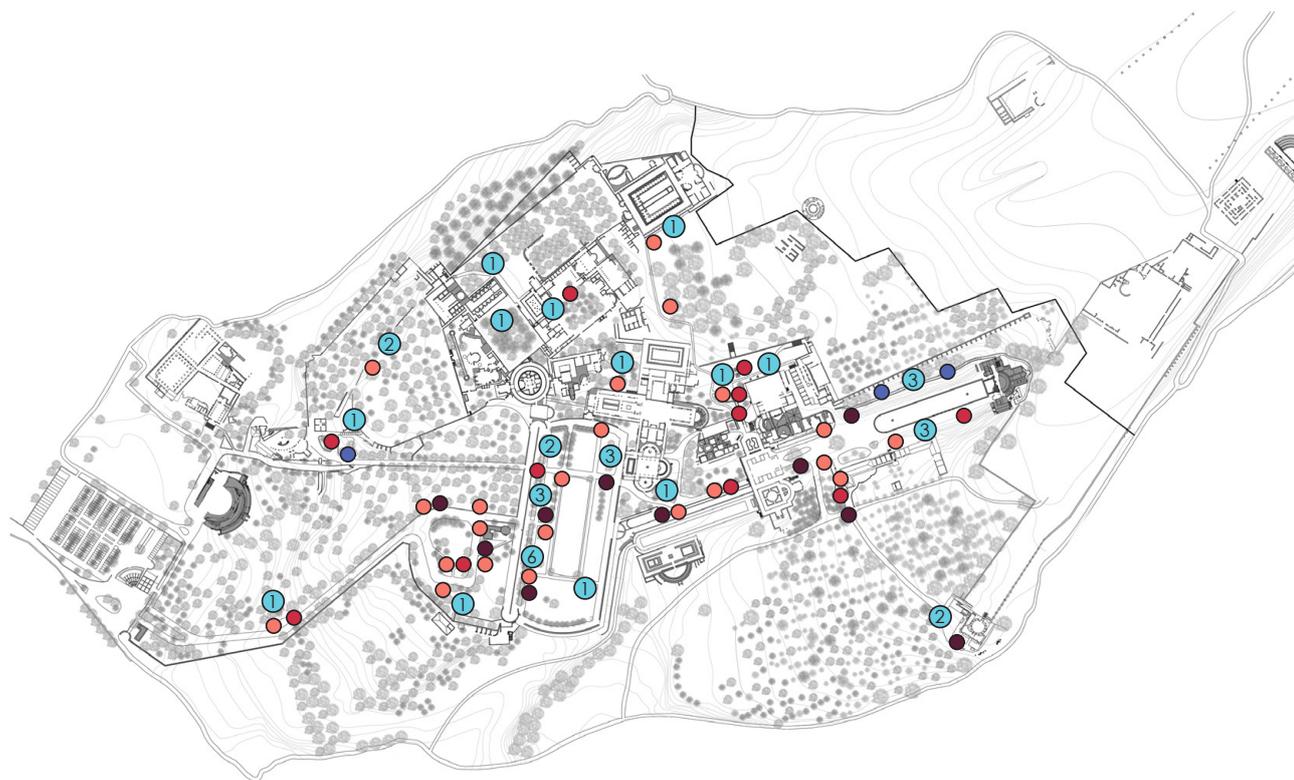
*Club Cars - auto elettriche.* Utilizzate a supporto delle persone con disabilità per la risalita al Pecile o per spostamenti degli addetti alla vigilanza. Il servizio viene segnalato dalla biglietteria e ha come punto di partenza il portone carrabile della Villa.



*Punto ristoro.* Composto da un padiglione con distributori automatici che non sono sempre in funzione. Esso è l'unico punto in cui è possibile acquistare alimenti nella Villa. Si presenta rialzato rispetto il piano di percorso.



**Edificio del plastico.** Supporto didattico donato da Italo Gismondi nel 1956. Insieme all'Antiquarium si pone come punto didattico e d'informazione all'interno del sito. Anche in questo caso le informazioni sul sito risultano obsolete e aggiornate per mezzo di sovrapposizioni con fogli di carta e nastro adesivo.



**Legenda:**

- Cestino metallico per raccolta indifferenziata.
- Cestino metallico con doghe in legno per differenziata.
- Cestino metallico con doghe in legno per indifferenziata.
- Cestino in legno sospeso per indifferenziata.
- n Numero di panchine e luoghi di sosta

Altro punto fondamentale per la visita al sito è la presenza di arredo urbano, nel caso specifico composto da cestini per la raccolta della spazzatura e delle panchine che fungono da punti di sosta consentendo la seduta. La presenza di questi soli sistemi di arredo urbano è dovuta alla possibilità limitata di accesso notturno alla Villa per questo il sistema d'illuminazione non è stato trattato in questa sede ma solo nel paragrafo dedicato alla comunicazione con il pubblico.

Anche in questo caso emergono notevoli problematiche: come la presenza di punti di sosta completamente privi di qualunque forma di riparo dal sole o dalle inemperie in quanto costituiti da semplici panchine ( in alcuni casi poste sotto gli alberi che compongono il verde del sito, ma questo risulta alle volte insufficiente per fornire adeguato riparo) o l'assenza di un disegno unitario per il sistema di raccolta dei rifiuti e conseguentemente la confusione dei visitatori rispetto a questi.

Vi è poi inoltre un degrado diffuso in tutte le componenti dell'arredo urbano: le panchine di sosta risultano presentanti vernici scrostate e aventi i plinti d'ancoraggio a vista causa di dilavamento del terreno; per quanto riguarda invece i sistemi per i rifiuti essi in alcuni casi presentano degrado materiale e possono essere spostati dalla loro sede quindi possono divenire ostacolo sul percorso.

**Elaborati grafici** - Planimetrie realizzate tramite materiale fornito dagli organizzatori del Concorso Piranesi Prix de Rome ed ortofoto di Google Maps.

Prese fotografiche risalenti al sopralluogo dell' agosto 2017 e del dicembre 2019

Il censimento delle attrezzature di arredo urbano risalente al sopralluogo del dicembre 2019



La mancanza di un progetto per gli arredi esterni crea un senso di disordine e trascuratezza agli occhi del visitatore. Vi è inoltre una scarsa attenzione al concetto di raccolta differenziata per i rifiuti.



Presente sulla valletta del Canopo e nella zona del Tempio di Venere, esso si presenta sospeso a più di 50 cm da terra e può essere fonte di pericolo per i disabili percettivi che utilizzano il bastone tattile.



Punto di sosta composto da una panchina degradata con parti mancanti di verniciatura e con plinti di ancoraggio a terra visibili.



Presente nel area del Canopo esso si presenta in accordo formale con alcuni arredi presenti sulla Villa.

*Criticità emerse:*

- **Insufficienza di servizi igienici e punti acqua potabile** in rapporto alla superficie del sito;
- **Assenza** totale di **supporti** per favorire la visita autonoma alle persone con **disabilità percettive o disabilità motorie**;
- **Assenza** di un vero **punto di ristoro** e inefficienza della soluzione con distributori automatici;
- **Chiusura dell'Antiquarium** se non in eventi specifici di cui non viene segnalata in modo efficace la presenza sul sito web;
- Area d'**accoglienza** e biglietteria all'**aperto**. Non vi sono sistemi di riparo dagli elementi atmosferici e dal sole per i visitatori;
- **Mancanza** di una effettiva **comunicazione dei servizi** sul sito archeologico al visitatore;
- **Assenza di servizi migliorativi dell'esperienza di visita**. Quali ad esempio la possibilità d'utilizzo di app, schermi o servizi di deposito bagagli o similari
- **Arredi e servizi** sono per la maggior parte **obsoleti e degradati**, molti non funzionanti e con limitazioni d'utilizzo per visitatori non normodotati;
- Arredi per la raccolta dei rifiuti **mancanti di progetto unitario**. Su tutta la superficie del parco archeologico si susseguono elementi di foggia e materiali diversi che causano confusione al visitatore e aumentano l'impressione d'incuria da parte dell'amministrazione;
- **Elementi non adatti ad ambiente esterno**.  
**Non** sono **ancorati** al terreno permettendone il ribaltamento da parte di visitatori o animali selvatici. Alcuni non dispongono di mezzi di chiusura adeguati;
- **Alcuni elementi sospesi ad altezza superiore di 50 cm**. Essi possono causare disagi ai disabili percettivi che necessitano l'utilizzo del bastone tattile. In generale non vi è un'adeguata attenzione alle necessità dei disabili e a come indicare a loro la presenza di arredi;
- **Disposizione nello spazio che crea ostacolo sui percorsi**.  
Essendo mobili alcuni dispositivi di raccolta si collocano in prossimità dei percorsi alle volte anche invadendoli parzialmente diventando veri e propri ostacoli.

## 4.9. Materiali pavimentazioni e sottofondi

Come già accennato in precedenza, un aspetto fondamentale per l'accessibilità dei percorsi<sup>1</sup>, è lo stato di manutenzione e la composizione materica delle pavimentazioni che compongono i percorsi.<sup>2</sup>

È infatti probabile che a causa delle dimensioni estese del sito si verifichino casi di mancata manutenzione o gestione dei percorsi e dei supporti alla visita, circostanza che può causare anche situazioni di pericolo per il visitatore.

Utilizzando particolari accorgimenti per la progettazione si risolverebbero le operazioni di gestione facilitando la manutenzione delle attrezzature e dei servizi, grazie a una scelta accurata di materiali, tecniche di montaggio e smontaggio delle attrezzature.<sup>3</sup>

Queste scelte devono essere ponderate non solo da un punto di vista economico, ma anche in un'ottica di durabilità e integrazione del contesto.<sup>4</sup>

Si è proceduto quindi nell'occasione del sopralluogo<sup>5</sup> all'analisi delle pavimentazioni presenti nella Villa, sia quelle storiche sia quelle predisposte nelle varie gestioni del complesso susseguitesi nel corso degli anni.

Si è quindi verificata la presenza di forti degni e disomogenità insieme ad attrezzature e dispositivi vetusti e in alcuni casi non conformi al contesto.

Va poi considerato che i percorsi si sviluppano sotto una folta vegetazione arborea composta prevalentemente da ulivi e da alberi a foglie caduche, conseguentemente le situazioni di disomogenità di alcuni materiali o di pericolo scivolamento in alcuni periodi dell'anno, autunno e inverno, se come nel caso del sito non vi è una adeguata manutenzione, vengono incrementati.

L'identificazione dei vari casi presenti in sito ha permesso di codificare nella seguente planimetria la localizzazione delle pavimentazioni e dei sottofondi rappresentativi:

*Collocazione pavimentazioni rappresentative*



<sup>1</sup> Paragrafo 3- Superamento distanze e Paragrafo 4- Superamento dislivelli;

<sup>2</sup> Linee Guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi d'interesse culturale, MiBAC, [https://www.beniculturali.it/mibac/multimedia/MiBAC/documents, pp.25-26-27](https://www.beniculturali.it/mibac/multimedia/MiBAC/documents/pp.25-26-27);

<sup>3</sup> R. Picone, Pompei Accessibile, p.457;

<sup>4</sup> Linee Guida per la costituzione e la valorizzazione dei parchi archeologici. Decreto Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo 18 aprile 2012, par. 2.3.3.;

<sup>5</sup> Svolto nel dicembre 2019;

**Elaborati grafici** - Planimetrie realizzate tramite materiale fornito dagli organizzatori del Concorso Piranesi Prix de Rome ed ortofoto di Google Maps.

Si può vedere dalle prese fotografiche sottostanti la mancanza di una coerenza e di una rapida successione nei materiali delle pavimentazioni che rende il visitatore disorientato aumentando il degrado.



### 1. Asfalto

Primo materiale con cui si entra in contratto una volta iniziata la visita della Villa: ricalcando un percorso storico<sup>6</sup>, dall'ingresso procede fino al muro del Pecile dove si arresta.

Questo materiale contraddistingue anche tutta l'area antistante il Pecile, quella dove è collocato l'edificio del plastico, nei suoi percorsi principali e nell'area adibita al parcheggio dei mezzi del personale di servizio e golf car.

In netto contrasto, sia storico sia materico, con il resto del complesso, non presenta particolari dissesti e non impedisce l'agevole salita del visitatore dal Pantanello alla Spiana oltre che consentire l'accesso ai veicoli.



### 2. Pavimentazione in lastre di pietra

Nei percorsi del sito sono presenti alcuni episodi sporadici d'utilizzo di pavimentazioni differenti.

Quale ad esempio la pavimentazione in pietra che caratterizza l'intorno dell'edificio del plastico e che ne definisce visualmente la localizzazione e la delimitazione spaziale esterna.

Per quanto ciò rappresenti un episodio isolato all'interno del parco archeologico, si inserisce adeguatamente nel contesto del sito.



### 3. Terra

Forse il materiale più presente dei percorsi del parco archeologico, che spesso risultano essere tracciati dal ripetuto passaggio dell'utenza.

Non possiedono quindi una definizione in quanto sezione o limiti spesso sono caratterizzati dalla presenza di ostacoli quali detriti, pietrame di elevate dimensioni e radici di alberi.

Inoltre questo tipo di rifinitura è estremamente soggetta, nelle sue condizioni di compattezza e omogeneità, alle condizioni atmosferiche.

In caso di precipitazioni risulta pressapoco impraticabile o pericolosa per tutta l'utenza e non solo quella avente difficoltà motorie o percettive.

È inoltre caratteristico di alcune grandi spiane della Villa e del perimetro di alcuni resti.

Questa situazione rende molto spesso difficile riuscire ad accedere in sicurezza ad alcune aree o monumenti.



### 4. Laterizio

Come per il caso della pavimentazione in lastre di pietra, il laterizio è presente solamete in un'area limitata della Villa: precisamente nella zona dei bagni delle donne e degli uomini, posta nella zona del muro del Pecile.

Questa pavimentazione in quanto composizione e colori si integra perfettamente con il contesto.



### 5. Manto erboso

Esso non viene utilizzato per contrassegnare i percorsi, ma si sviluppa intorno alle fabbriche (in questo caso molto spesso degradato e ridotto in alcuni punti a mostrare la terra, nelle aree destinate alle coltivazioni arboree e in quelle lasciate a verde e nelle terrazze.

Deve essere soggetto a una manutenzione ordinaria costante al fine di non divenire fonte d'intralcio con la visita e questa sua caratteristica lo fa incidere sui bilanci di gestione.

<sup>6</sup> F. Chiappetta, I percorsi antichi di Villa Adriana, Quasar, 2008.  
Prese fotografiche risalenti al sopralluogo del dicembre 2019.

Esso inoltre vede variazioni legate alla quantità e alla qualità delle precipitazioni e alla stagionalità, cosa che lo altera visibilmente tanto che un adeguato sistema di irrigazione non riesce a contrastare il fenomeno in particolare nella stagione estiva.



#### 6. Calcestruzzo

Presente in molte rampe e scale cordonate del complesso risulta spesso fortemente degradato e disgregato con intere porzioni ormai completamente scomparse.

Un esempio di questo si può verificare nella scala cordonata che collegano il Pecile con le Terme con Heliocaminus, oppure nell'ultimo tratto di percorso che conduce al punto panoramico di Roccabruna.

Oltre quindi la scarsa manutenzione che l'ha visto protagonista nel corso degli anni, vi è il fatto che esso come l'asfalto abbia poca coerenza storica e materica con il contesto del sito archeologico.



#### 7. Mosaico

Si tratta in questo caso di pavimentazioni storiche che sono concentrate nelle zone del Palazzo Imperiale, delle Grandi Terme e dell'Hospitalia.

Ad oggi risultano calpestabili unendo le loro funzioni espositive, in quanto resti archeologici, alla fruibilità.

Esse non presentano particolari problematiche per quanto riguarda la fruibilità, ma rientrano in un delicato studio per la conservazione delle stesse nonostante l'utilizzo.<sup>7</sup>



#### 8. Tappeto in gomma antiscivolo

Dove il flusso di visitatori, e quindi la conseguente usura delle superfici in questo caso storiche, era tale da rendere impossibile un discorso di conservazione unito alla fruibilità del bene si è adottata questa soluzione.

Nonostante l'intenzioni di conservazione e protezione del bene la scarsa manutenzione ordinaria dell'area ha permesso l'accumulo di terra ed erba all'interno della griglia mettendo a rischio le pavimentazioni sottostanti.



#### 9. Pietrame

Composto principalmente da detriti, anche di grandi dimensioni, e di resti archeologici non sottoposti a controllo e manutenzione che creano ostacoli lungo i percorsi e intorno o dentro le fabbriche storiche rendendo difficoltosa e pericolosa la fruizione per tutti i tipi di utenti. Questi vanno a rendere ancora meno agevoli tutti quei percorsi di terra battuta che si trovano all'interno del sito; inoltre rischiano di aumentare l'usura delle fabbriche, nel caso delle Biblioteche che nelle loro parti interne sono chiuse al pubblico proprio per i pericoli generati dai detriti.



#### 10. Ghiaia

Contrariamente a quanto rilevato nel punto del pietrame, le ghiaie rappresentano una scelta progettuale che si sviluppa parallelamente o in contemporanea ai percorsi di terra battuta, come nel caso del Pecile.

Questo materiale rende difficoltosa la percorrenza da parte di tutte quelle persone con difficoltà motorie e con la necessità di utilizzare dispositivi a rotelle: passeggini o sedia a ruote, a causa della sua disomogeneità.

Un altro fattore discriminativo è che la mancata manutenzione degli stessi ha

<sup>7</sup>Per approfondimenti sul tema delle pavimentazioni storiche ad oggi fruibili M. De Franceschini, Villa Adriana - Mosaici, pavimenti, edifici. Roma 1991;

Prese fotografiche risalenti al sopralluogo dell' agosto 2017 e del dicembre 2019

portato una dispersione dello strato di ghiaia rendendo ancora più disomogeneo e meno indicativo per le direzioni del percorso.



#### 11. Terra battuta

Fondo di alcuni percorsi, essa definisce chiaramente la sezione e la direzione della percorrenza creando un vero e proprio percorso netto e distinguibile. Come nel caso del Pecile, viene accostata alla ghiaia perdendo di omogeneità e facilità di fruizione.



#### 12. Terra stabilizzata e sabbia

Utilizzato per l'ambiente del Teatro Marittimo in sede dei restauri, conclusi nel 2017, tale combinazione permette una buona fruizione in quanto omogenea e senza particolari problematiche. Questo sistema però richiede una manutenzione ordinaria costante per impedire il degrado della superficie e la dispersione del manto di sabbia a causa dell'asportazione involontaria dei visitatori, ma si integra perfettamente con il contesto soddisfacendo in parte come già detto i requisiti per una eccellente fruibilità allargata.<sup>8</sup>



#### 14. Pavimentazione storica in pietra

Come nel caso dei mosaici si tratta di resti di pavimentazioni storiche<sup>9</sup> ad oggi calpestabili.

Data la loro usura e degrado possono causare disagio e rischio di inciampo.

#### Principali criticità



**Asfalto - Materiale incoerente** con il contesto della Villa per la salita del Pecile. Esso non presenta particolari problematiche di degrado.

<sup>8</sup>. Linee Guida per la costituzione e la valorizzazione dei parchi archeologici. Decreto Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo 18 aprile 2012;

<sup>9</sup>. Per approfondimenti sul tema delle pavimentazioni storiche ad oggi fruibili M. De Franceschini, Villa Adriana - Mosaici, pavimenti, edifici. Roma 1991.

Prese fotografiche risalenti al sopralluogo dell' agosto 2017 e del dicembre 2019



Battuto di terra, esso delinea i percorsi del sito e mostra segni di **ghiaisco ormai disperso e asportato**. Questo materiale presenta problemi nella definizione della sezione esatta dei percorsi infatti nei lati di questi ultimi si perde nel manto erboso.



Rampa in calcestruzzo - Questo **materiale** data l'assenza di manutenzione si presenta **estremamente degradato**. Oltre in questo specifico caso sul sito i sottofondi in calcestruzzo si presenta perlopiù degradato e disgregato impedendo di fatto la fruizione in sicurezza e agilmente.



Presenza di **pietrame e resti di pavimentazione** storica che rendono **difficile la percorrenza**.

Esso deriva da frammenti architettonici che vengono lasciati in sito, da resti di pavimentazioni storiche fortemente degradate dal tempo e che ad oggi non sono più riconoscibili se non in minima parte e da resti di scavo lasciati in loco e mai effettivamente risolti.



**Pavimentazione storica a livella con la pavimentazione in terra battuta** non crea intralcio.

In alcuni casi la presenza di resti di pavimentazione e di pietrame è stata risolta con l'apporto di terra e sabbia per livellare la sezione del percorso permettendone un uso in maggiore sicurezza e da un'utenza ampliata.



Muro del Pecile con rampa formata da **materiali cromaticamente compatibili** con il contesto.  
Questa è però un caso isolato e non risolve le problematiche d'accesso dell'area.



**Mancanza di manutenzione e pulizia** adeguata dei battuti.  
La presenza d'alberi caratterizzati dalla ciclica perdita del fogliame e la mancanza di un'adeguata pulizia e manutenzione dei percorsi crea aree di difficile accesso.



Presenza di **manto erboso consumato** dal passaggio dei visitatori.

Questa situazione crea problematiche dovute alla natura stessa del sottofondo terroso, che in base alle condizioni climatiche in cui si trova crea più o meno disagio.



Resti di mosaici e **pavimentazioni perfettamente adattati** alle nuove pavimentazioni.

Presenza di **elementi biologici come forme di degrado**.

La presenza di mosaici storici e resti di pavimentazione o tracce sul piano di calpestio non viene adeguatamente spiegata al visitatore e musealizzata.



**Rattoppi in calcestruzzo** nelle parti mancanti di mosaico al fine di rendere **il percorso più lineare** possibile. In questo caso il calcestruzzo crea una continuità cromatica con la preesistenza storica.

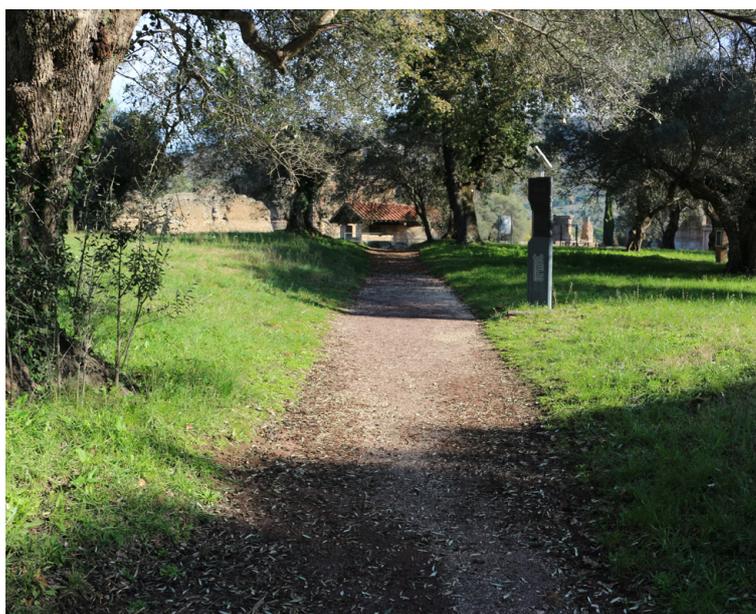


Cortile delle biblioteche con **resti e pietrame** che intralciano il passaggio e rendono **difficoltosa la visita**. Questi resti si compongono maggiormente di macerie provenienti dalle Biblioteche e che per scelta dell'amministrazione del sito rimangono in loco.



Pavimentazione storica **perfettamente mantenuta.**

La scelta di rendere accessibile parte delle pavimentazioni storiche, quelle più resistenti al frequente calpestio e prive di trame o motivi di pregio, presenta un connubio ideale tra conservazione e fruizione.



**Mancanza di definizione bordi** dei percorsi, di manutenzione e di pulizia dei battuti degli stessi. Questo crea problemi nell'intercedere per le persone.



Nella zona Grandi Terme il **mosaico perfettamente conservato** si scontra con il **verde non curato e calpestato**. Nel verde inoltre si possono identificare le zone dove l'erba è stata estirpata dal frequente passaggio del pubblico.



**Disgregamento dei battuti** dei percorsi che comportano la difficoltà del transito. Inoltre la non definizione delle tracce dei reperti storici a terra e la mancata musealizzazione tende a renderne difficile la lettura da parte del visitatore.



**Resti e pietrame** che intralciano il passaggio e rendono **difficoltosa la visita** per tutte le tipologie d'utenza. Come già visto nei precedenti casi la mancata definizione del percorso porta disorientamento al visitatore.



Materiali per cantieri e rampe provvisorie di facile percorrenza ma **inadatti al contesto**. Non vi è in questa occasione una connessione tra il cantiere e la visita sprecando di fatto un'opportunità didattica.



**Mancata giunzione tra materiali diversi** che crea dislivelli e incoerenze ampia dalla disgregazione del fondo in cemento della rampa e dal suo degrado elevato.



Degrado delle pavimentazioni con **disgregamento** e **manca-**  
**nanza di elementi.**



La nuova pavimentazione del Teatro Marittimo **definisce il percorso** inglobando i resti delle strutture a terra **senza snaturarle e rimanendo reversibile.**

*Criticità emerse:*

- **Pavimentazioni incoerenti con il contesto** e non funzionali alla percorrenza dei visitatori. Presenza di materiali non adatti all'uso esterno in un sito di questa estensione;
- **Mancata manutenzione ordinaria e straordinaria** dei battuti di pavimentazione che ha portato al progressivo degrado;
- **Nessuna** predisposizione di **percorsi adeguatamente distinguibili** per mezzo di cambi di pavimentazione o gerarchia tra gli stessi esistenti.  
**Contingenza e non coerenza** nelle pavimentazioni che creano un senso di **disordine** e **non** permettono **l'identificazione** dei percorsi al visitatore **umentando il disorientamento.**

## 4.10. Manutenzione e gestione del verde

Per paesaggio si intende il territorio espressivo di identità, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni.<sup>1</sup>

Rapportando questa definizione al caso studio appare evidente che si possa considerare paesaggio il rapporto che intercorre tra i resti archeologici e tutti gli elementi naturali, vegetazione, presenza d'acqua e punti panoramici, che caratterizzano il sito tiburtino e vi interagiscono.

Seguendo le definizioni della normativa<sup>2</sup> Villa Adriana rientra nella categoria di *parco archeologico* cioè un luogo in cui gli aspetti culturali e naturalistici si intrecciano alternandosi nelle forme più disparate con la prevalenza alternata dei due aspetti: quello naturale, con i fattori vegetali, geologici o faunistici, e quello culturale, in questo caso rappresentato dalla museizzazione dell'archeologia che risulta caratterizzante sia a livello quantitativo che qualitativo.

Data la loro complessità, i siti necessitano di appositi accorgimenti, predisposti dallo Stato e dalle sue articolazioni<sup>5</sup>, per la *tutela e la valorizzazione*<sup>3</sup>, tra cui la garanzia di fruibilità e accessibilità a un pubblico allargato in un'ottica del *design for all*<sup>4</sup>.

Inoltre è necessario che la gestione degli aspetti archeologici<sup>6</sup> che li caratterizzano si integri con le altre componenti del parco anche se di proprietà di soggetti pubblici o privati o di altri Enti locali che quindi potranno esercitare i loro diritti solo in funzione delle esigenze di tutela.<sup>7</sup>

Dalle ricerche effettuate è risultato che il fattore paesaggistico fosse da sempre un punto cardine del progetto del complesso adrianeo; infatti lo stesso imperatore prediligeva giardini e grandi aree verdi oltre che fontane, ninfei e bacini d'acqua. Anche nel periodo dei primi scavi questo aspetto si è dimostrato preponderante<sup>8</sup> entrando nelle incisioni e nei disegni dei *Pensionnaires* oltre che nelle descrizioni di guide e diari di viaggio degli stessi, riportando a noi oggi un'immagine di una Villa romantica immersa nella natura.

Questo forte legame con l'elemento naturale della vegetazione persiste ancora oggi e il sito conserva tuttora una forte correlazione tra i resti archeologici e il verde circostanza importantissima anche per la protezione della flora autoctona e storica del panorama romano.<sup>9</sup>

La Villa infatti è caratterizzata dalla presenza di oliveti, anche secolari, in aree molto estese, come l'area che si estende da Roccabruna fino all'area dell'Accademia, oggi non visitabile se non con determinati permessi in quanto di proprietà della famiglia Bulgarini.<sup>10</sup>

Questi ulivi in alcune aree corrispondono a quelli piantumati intorno al XVIII sec dai Padri Gesuiti, già descritti da Piranesi nella sua relazione a corredo del rilievo<sup>11</sup> e sono stati fondamentali per la salvaguardia dei resti archeologici.

Anche se oggi restano come prove della loro esistenza solo le tracce archeologiche e le descrizioni fatte dai contemporanei dell'Imperatore la componente verde e le aree ad essa dedicate erano e sono di fondamentale importanza per il complesso: in particolar modo per le aree dedicate alla famiglia imperiale, erano i giardini storici<sup>12</sup>. Essi erano collocati nella zona del Palazzo Imperiale e del Pecile, le cui alte mura di cinta circondavano un giardino con vasca centrale.

Degli altri giardini di cui oggi si sono perse le strutture: in particolar modo quelli collocati in Piazza d'Oro, il Giardino delle Biblioteche e il Cortile delle Biblioteche.

Oggi non vi sono indicazioni o supporti che permettano al visitatore di percepirli come tali e il visitatore viene a conoscenza della loro esistenza solo nelle audioguide a pagamento.

Contrariamente ai giardini ad oggi sono perfettamente percepibili le grandi aree verdi aperte che

<sup>1</sup> Codice dei beni culturali e del paesaggio, D.Lgs 22/01/2004 n. 42, comma 1, cit.;

<sup>2</sup> Art. 101, comma 2 lett c del Codice dei beni culturali e del paesaggio, definisce il parco archeologico come: "un ambito territoriale caratterizzato da importanti evidenze archeologiche e dalla presenza di valori storici, paesaggistici o ambientali, attrezzato come museo all'aperto" questa definizione deriva dal recepimento e dalla riduzione parziale di quella riportata nel T.U. 490/1999, art 99 comma 2 lett. c che definiva: "parco archeologico: ambito territoriale caratterizzato da importanti evidenze archeologiche e dalla presenza di valori storici, paesaggistici o ambientali, attrezzato come museo all'aperto in modo da facilitarne la lettura attraverso itinerari ragionati e sussidi didattici.";

<sup>3</sup> Linee Guida per la costruzione e la valorizzazione dei parchi paesaggistici, D.M. 18/05/2012;

<sup>4</sup> Linee Guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale, D.M. 28/0/2008;

<sup>5</sup> Art. 114 della Costituzione indica le articolazioni della Repubblica come: "La Repubblica è costituita dai Comuni, dalle Province, dalle Città metropolitane, dalle Regioni e dallo Stato. I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni sono enti autonomi con propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione." ;

<sup>6</sup> Sui quali lo Stato ha il compito di garantirne la tutela, come già accennato, qualunque sia il regime di proprietà. Ad esempio lo Stato italiano deve garantire la tutela anche della parte della Villa ancora di proprietà della famiglia Bulgarini;

<sup>7</sup> Linee Guida per la costruzione e la valorizzazione dei parchi paesaggistici, D.M. 18/05/2012;

<sup>8</sup> Per maggiori approfondimenti sul tema degli scavi e delle fasi storiche del sito si rimanda alla tesi di laurea magistrale: "Parco archeologico di Villa Adriana a Tivoli. Studi sull'accessibilità e la fruizione.", Elena Guaitoli e Ginevra Pedavoli, Politecnico di Torino, a.a. 2016-2017, parte1;

<sup>9</sup> Per maggiori informazioni sull'emergenza e sulla biodiversità delle zone archeologiche romane si rimanda all'articolo di rivista: "Biodiversità ed emergenze floristiche nelle aree archeologiche romane", S. Ceschin, G. Caneva e A. Kumbaric, Webbia, n. 61, 2006;

<sup>10</sup> Tesi di laurea magistrale: "Parco archeologico di Villa Adriana a Tivoli. Studi sull'accessibilità e la fruizione.", Elena Guaitoli e Ginevra Pedavoli, Politecnico di Torino, a.a. 2016-2017, parte1;

caratterizzavano il sito.

Esse collegavano la villa con il contesto collegandole in due casi con il panorama attraverso i due dislivelli principali: quello che insiste nella Valle di Tempe e quello della valle del Canopo e prosegue fino all'Accademia.

Ad oggi è possibile identificare in questa categoria anche il verde che dall'ingresso della Villa si espande fino al muro del Pecile.

#### Localizzazione del verde



<sup>11</sup> La Pianta delle fabbriche esistenti di Villa Adriana di Giovanni Battista Piranesi, pubblicata postuma nel 1781, riportava l'uso dei terreni era principalmente dedicato a viti ed ulivi. Una descrizione simile ma precedente è quella di Pirro Ligorio in cui in una nota al margine del suo testo *Descrittione della Villa tiburtina hadriana*, descriverà una situazione non molto dissimile da quella rappresentata dal Piranesi. "Il Pecile è occupato da sei gran vigne tra l'altre quella di Bianchino, e gli altri luoghi che si sementano." cit. Pirro Ligorio, *Descrittione della Villa tiburtina hadriana*, 1601-1700, Gallica 19/04/2019, Bibliothèque nationale de France.

<sup>12</sup> "I giardini storici, che in virtù della loro valenza storico-culturale, artistica, scientifica o urbanistica rappresentano un'importante testimonianza, sono considerati un bene culturale e un importante elemento d'identità culturale. Possono essere una testimonianza di ceti sociali, corporazioni, persone o eventi significativi. Contribuiscono a rendere unico un luogo per la loro conformazione o posizione. Si contraddistinguono per la loro autenticità. I giardini storici sono unici. Solitamente sbocciano in tutta la loro bellezza solo dopo diversi decenni. Per sopravvivere necessitano quindi di sufficiente spazio e di un ambiente intatto. In qualità di preziosa testimonianza storico-culturale i giardini storici sono d'interesse pubblico e sono quindi degni di protezione. Farli conoscere e garantirne la sopravvivenza è un compito pubblico." cit. ICOMOS, *Il giardino storico nella pianificazione. Guida per le autorità e gli specialisti*, ICOMOS e dall'Ufficio federale della cultura UFC, pp 5.

**Elaborati grafici** - Planimetrie realizzate tramite materiale fornito dagli organizzatori del Concorso Piranesi Prix de Rome ed ortofoto di Google Maps.

La definizione del verde e delle varie zone di distribuzione è stata fatta sulla base delle cartografie elaborate da Villa Adriana, <http://www.villa-adriana.net/>, ortofoto di Google maps e sopralluoghi del agosto 2017 e dicembre 2019.

Inoltre si è consultato:

- Saggio di Z. Mari, Villa Adriana. *Da rovina a patrimonio dell'UNESCO*, "LANX" 7 (2010), pp. 153-171; - Saggio di C. Guarino - S. Bruno, *Il restauro del verde in Villa Adriana*, contenuto in A.M. Reggiani (a cura di), *Villa Adriana. Paesaggio antico e ambiente moderno. Elementi di novità e ricerche in corso*, Milano 2002, pp. 204-210;

- Saggio di S. Gizzi, *Il verde a Villa Adriana come questione generale di restauro*, in A.M. Reggiani (a cura di), *Villa Adriana. Paesaggio antico e ambiente moderno. Elementi di novità e ricerche in corso*, Milano 2002, pp. 217-235.



*Ulivi zona Piazza d'Oro.*

Alcuni **ulivi** della Villa risultano **caduti totalmente o in parte** e invadono i percorsi.



*Hospitalia vista dall'alto.*

Presenza di **aree prive di manutenzione** del manto erboso caratterizzate da **crescita di arbusti ed erbe spontanee.**



*Percorso vicino alle Piccole Terme.*

Si può vedere in questa presa come la **scarsa manutenzione** si rifletta nella **presenza di foglie o frutti in decomposizione**.



*Ninfeo Palazzo Imperiale.*

**L'assenza** di veri e propri **percorsi definiti** ha determinato la creazione di **aree di calpestio** che impedisce una corretta crescita del manto erboso.



*Canopo.*

**Presenza di radici** che escono dal terreno in prossimità dei percorsi creando **pericolo inciampo**.



*Stadio.*

Durante la stagione estiva **l'insufficiente irrigazione** provoca il cambiamento del manto erboso.



Antiquarium.

**Abbandono e disuso di alcune aree verdi** della Villa in cui si può ancora intuire un progetto del verde.

*Criticità emerse:*

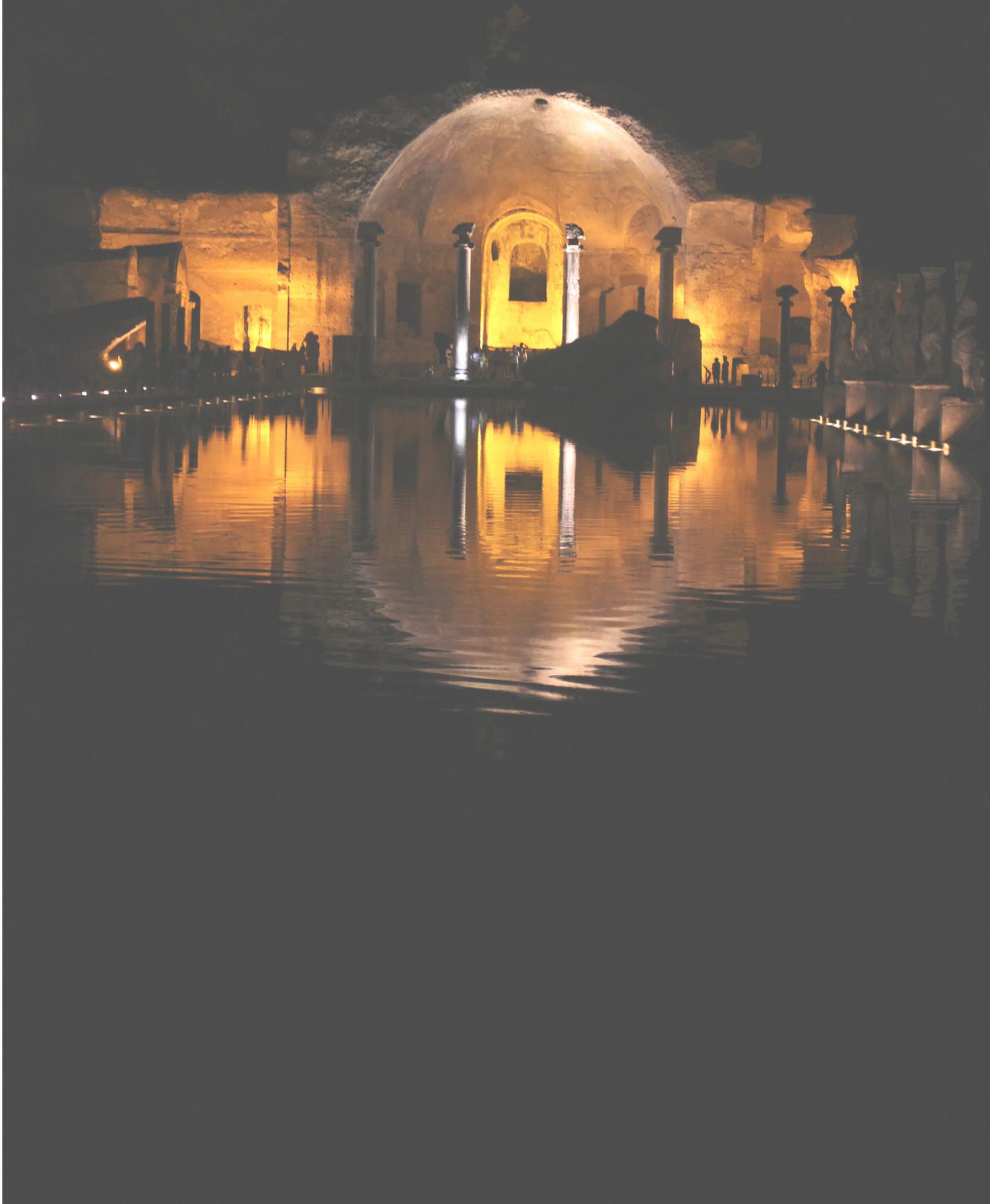
- **Insufficiente valorizzazione del verde e delle specie arboree** presenti sul sito;
- **Insufficiente cura delle coltivazioni arboree**, che in alcune aree della Villa risultano in stato d'abbandono;
- **Presenza di alberi caduti** che rendono difficoltosa la visita ostruendo parte dei percorsi;
- **Inutilizzo della produzione degli ulivi**. Non viene effettuata la raccolta nel perimetro del complesso archeologico e il frutto una volta caduto a terra entra in decomposizione creando uno strato scivoloso, peraltro il prodotto degli ulivi circostanti il sito viene venduto con indicazione nell' etichetta del nome di Villa Adriana;
- **Nessuna indicazione sulla flora** presente in sito. Il percorso tematico del verde non presenta una segnaletica adeguata;
- **Insufficiente irrigazione dei manti erbosi** nei periodi estivi.

Fotografia scatta nell'agosto 2017 in occasione dell'apertura al pubblico del Teatro Marittimo dopo i restauri e l'evento d'apertura notturna della Villa.

Canopo vista su Serapeo

# 5. PROGETTO

## ACCESSIBILITÀ DEL TEATRO MARITTIMO





## 5.1. Stato di fatto

Sintetizzando quello che è emerso fin ora e riportato nei paragrafi precedenti si è scelto di lavorare sull'area del *Teatro Marittimo* e della sua accessibilità.

Prima di procedere all'analisi del caso studio si è dovuto procedere ad analizzare i flussi e i percorsi<sup>1</sup> che ad oggi caratterizzano l'accesso al sito e al bene.

Partendo quindi dall'ingresso al sito si è proceduto a censire i servizi presenti fino al muro del Pecile e di conseguenza fino al Teatro Marittimo, i percorsi seguiti dai visitatori<sup>2</sup>, le aree di sosta e di ristoro e le pendenze che caratterizzano i principali tratti.<sup>3</sup>

### Avvicinamento area Teatro Marittimo



<sup>1</sup>. Questa analisi accennata nel capitolo precedente al paragrafo: *4.5 Comunicazione al visitatore*, viene in questa sede ampliata e si compone dell'analisi, basata su quanto verificato in sede al sopralluogo e in base alla composizione dei percorsi.

<sup>2</sup>. Che siano essi predisposti nell'itinerario di visita, anche se degradati e non definiti, oppure dovuti al frequente passaggio dei visitatori in determinate aree nonostante i divieti. Un esempio è il "percorso" collegante il Tempio di Venere Cnidia al tratto di salita al muro del Pecile asfaltato che si è formato a causa del frequente passaggio dei visitatori.

<sup>3</sup>. Questa analisi è fondamentale al fine di un'ottica di utenza ampliata. Infatti le persone presentanti disabilità motorie più o meno gravi presentano gravi difficoltà a superare dislivelli di notevole entità. Nel caso in analisi vi è uno sbalzo di quota di 30 m che però si sviluppa in una pendenza del 5% nel tratto asfaltato della salita al Pecile. Informazioni ricavate dalla tesi di laurea magistrale: "Parco archeologico di Villa Adriana a Tivoli. Studi sull'accessibilità e la fruizione.", Elena Guaitoli e Ginevra Pedavoli, relatore Bartolozzi Carla e correlatore Francesco Novelli, Politecnico di Torino, a.a. 2016-2017.

**Elaborati grafici** - Planimetrie realizzate tramite materiale fornito dagli organizzatori del Concorso Piranesi Prix de Rome ed ortofoto di Google Maps.

Le informazioni qui riportate derivano dagli studi presenti nella tesi di laurea magistrale di Ginevra Pedavoli ed Elena Guaitoli: "Parco archeologico Villa Adriana a Tivoli. Studi sull'accessibilità e la fruizione." e dai sopralluoghi effettuati nel agosto 2017, agosto 2018 e dicembre 2019.

Prese fotografiche dicembre 2019 e agosto 2017.

## Legenda:

	Ingresso pedonale Villa Adriana		Punto acqua
	Ingresso carrabile riservato agli autorizzati		Bookshop
	Ingresso - uscita parcheggio		Infopoint e Biglietteria
	Percorso pedonale		Vigilanza
	Percorso carrabile		Punto ristoro
	Chiusura o termine percorso		Plastico
	Percorso creato dai visitatori		Parcheggio
	Area di progetto: <b>Teatro Marittimo</b>		Bagni uomo- donna senza accesso ai disabili
	Aree di visita		Bagni disabili
	Accesso chiuso al pubblico		Clubcar elettriche

Osservando la planimetria sopra riportata e in base a quanto emerso in sede del capitolo precedente<sup>4</sup> il sito è caratterizzato da un ingresso al complesso archeologico posizionato a valle, quota 0.00, del muro del Pecile, quota +30.00, luogo in cui effettivamente si inizia il percorso di visita nei resti. Ad oggi la salita alla spiana del Pecile avviene solamente percorrendo la strada asfaltata sulla quale è consentito sia il transito pedonale sia il transito veicolare ( in quest' ultimo caso solamente per i veicoli autorizzati del personale e degli addetti ai lavori e delle club cars disposte dall'amministrazione del complesso per rendere più agevole la salita per le persone aventi problematiche motorie).

La risalita tramite il percorso passante per il Viale dei Cipressi del Conte Fede ad oggi è innaccessibile dall'ingresso al sito in quanto il tratto compreso tra il Teatro Greco e il Casino Fede risulta chiuso al pubblico a causa di vari fattori ( tra cui il dissesto dello stesso percorso come si potrà evincere dalle successive prese fotografiche e dai lavori di scavo nella zona delle Palestre).

Il Viale è però raggiungibile da un percorso( caratterizzato da due diramazioni: una verso la piazzola di sosta lungo la strada asfaltata e uno verso l'Edificio del Plastico) spontaneo ormai consolidato<sup>5</sup> ( cioè creato dal frequente passaggio dei visitatori al fine di ridurre le tempistiche e le distanze tra il Casino Fede e l'ingresso) che non presenta nessuna forma di progettazione e risulta particolarmente pericoloso per il pubblico data la sua natura spontanea. Infatti il terreno risulta scosceso, nonostante il percorso spontaneo risalga in modo omogeneo le curve di livello, e caratterizzato da ostacoli, presenza di massi, radici o residui di vegetazione che rendono il percorso scivoloso in più punti, e difficoltà di percorrenza.

Anche il suo accesso dalla strada asfaltata di risalita al Pecile risulta difficoltoso e una stanturallizzazione di un punto di sosta.

Analizzando poi i servizi che il visitatore incontra in questa parte di visita emerge che essi si compon-

<sup>4</sup> Capitolo: "4- Stato dell'Arte" p. 137- 273.

<sup>5</sup> Come indicato dalla legenda della sovrastante planimetria con la dicitura *Percorso creato dai visitatori*. Nonostante i numerosi cartelli di divieto e le barriere preposte il segno a terra che indica il passaggio è ad oggi ancora evidente e un mancato controllo adeguato non impedisce l'utilizzo dello stesso. Inoltre la presenza di segnaletica contraddittoria lungo il Viale dei Cipressi crea un senso di smarrimento nel visitatore che può provare difficoltà nel comprendere se il percorso è percorribile o meno.

gono in modo disomogeneo lasciando lunghi tratti completamente sforniti di qualsivoglia supporto. Essi risultano insufficienti se paragonati a quelli presenti in altri siti archeologici, italiani e non<sup>6</sup>, e in alcuni casi vetusti, danneggiati o non funzionanti ( come nel caso dello spazio adibito alla ristorazione posto in prossimità della biglietteria ad oggi chiuso e dismesso oppure del punto acqua posto sul Viale dei Cipressi).

Alcuni punti di sosta o di ritrovo ( con punti di ritrovo in questo caso si indicano l'area di sosta della strada sfaltata e il area del Teatro Greco) non sono adeguatamente progettati e possono creare un maggiore disagio al visitatore.

Anche analizzando le linee guida<sup>7</sup> appare evidente un mancato approccio per la fruibilità allargata per quanto riguarda il superamento delle distanze ( assenza di punti di sosta con sedute o appoggi a distanze adeguate al fine di non esasperare la sensazione di affaticamento) o dei dislivelli.

### *Prese fotografiche*



*Salita al pecile per mezzo di strada asfaltata.*

L'asfalto presenta ottime condizioni e un ottimale obreggiatura garantita dalla piantumazione di ulivi che caratterizza la Villa. Esso però è anche caratterizzato da una forte pendenza, come visibile da questa presa fotografica, che potrebbe creare disagio, se non impossibilità alla risalita a soggetto aventi problematiche motorie o di salute fisica.

<sup>6</sup>. Per maggiori informazioni si rimanda al capitolo di questa tesi: "2- *Analisi Casi Studio*" p. 17 - 92.

<sup>7</sup>. Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi d'interesse culturale, MiBAC, [https://www.beniculturali.it/mibac/multimedia/MiBAC/documents/1311244354128\\_plugin-LINEE\\_GUIDA\\_PER\\_IL\\_SUPERAMENTO DELLE\\_BARRIERE\\_ARCHITETTONICHE.pdf](https://www.beniculturali.it/mibac/multimedia/MiBAC/documents/1311244354128_plugin-LINEE_GUIDA_PER_IL_SUPERAMENTO DELLE_BARRIERE_ARCHITETTONICHE.pdf).

**Prese fotografiche** dei sopralluoghi svolti nel 2017- 2019.



*Area di sosta della strada asfaltata.*

Questa area presenta una scarsa progettazione ed è caratterizzata dalla presenza di un manto di pavimentazione in terra battuta fortemente compromesso dalla ingerenza biologica data dalle presenze arboree ( terra ormai smossa da radici e presenza di uno spesso strato di fogliame marcescente per gran parte dell'anno).



*Salita al Casino Fede da Teatro Greco*

L'abbandono del percorso ne ha portato al suo avanzato stato di degrado. Questo percorso è caratterizzato dalla possibilità di una salita meno preponderante e quindi dalla sua ipotetica facilità di percorrenza per i pedoni.



*Viale dei Cipressi.*

Visibilmente caratterizzato da una pendenza minore rispetto al percorso asfaltato ad oggi questo percorso non vede il suo pieno utilizzo per la risalita al muro del Pecile. Inoltre non presenta punti di sosta o sedute al fine di diminuire la sensazione di affaticamento nel visitatore e rendere meno monotona la risalita.



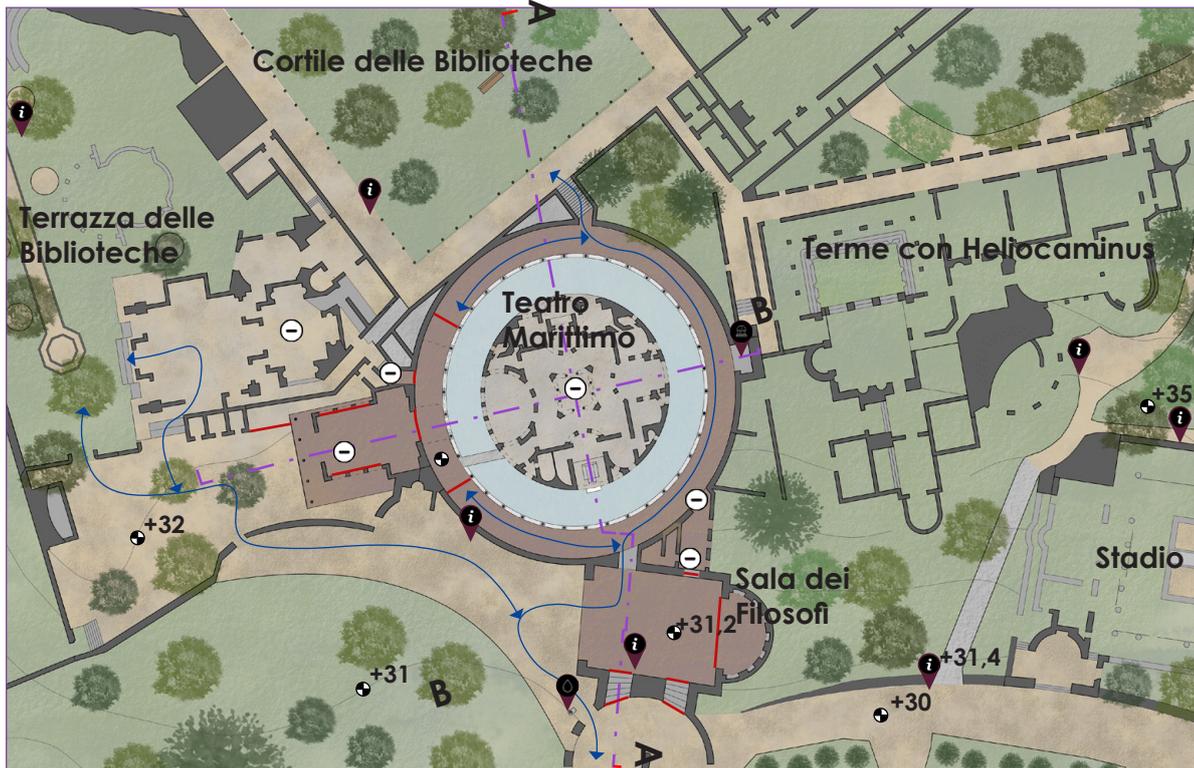
*Percorso lungo il Pecile*

Composto da un manto di pavimentazione formato da terreno livellato ad oggi è facilmente fruibile per i visitatori senza particolari problematiche nonostante il suo degrado. In caso di visitatore con sedia a rotelle la sua fruizione risulta difficoltosa a causa della presenza in superficie di un residuo di manto ghiaioso che potrebbe impedire l'avanzata in autonomia.

Successivamente si è procedito ad analizzare l'area di progetto scelta, cioè il Teatro Marittimo. Da questa analisi è emerso che ad oggi esso è solo parzialmente visitabile, come visibile dalla planimetria e dalle sezioni sottostanti a causa dei dislivelli che ne caratterizzano i collegamenti con le altre strutture (Cortile delle Biblioteche e Sala dei Filosofi) oppure dovuti alla presenza di barriere che limitano l'accesso a zone del sito che sono caratterizzate da pericoli (ad esempio la barriera che impedisce l'accesso alle Biblioteche dal portico del Teatro) oppure da difficili condizioni di conservazione (l'isola interna del Teatro che essendo raggiungibile solamente dal ponte in cemento avrebbe rischiato il danneggiamento di questo per il suo accesso).

Analizzando poi i servizi presenti attorno al monumento non vi si trovano punti di sosta nelle immediate vicinanze. Vi è un buon sistema di comunicazione al visitatore anche se la sua disposizione esterna alla struttura non lo rende facilmente identificabile.

### Teatro Marittimo



Scala 1: 500

0 5 m 10 m 50 m

### Legenda:

 Linea di sezione

 Flusso turistico

 Punto acqua

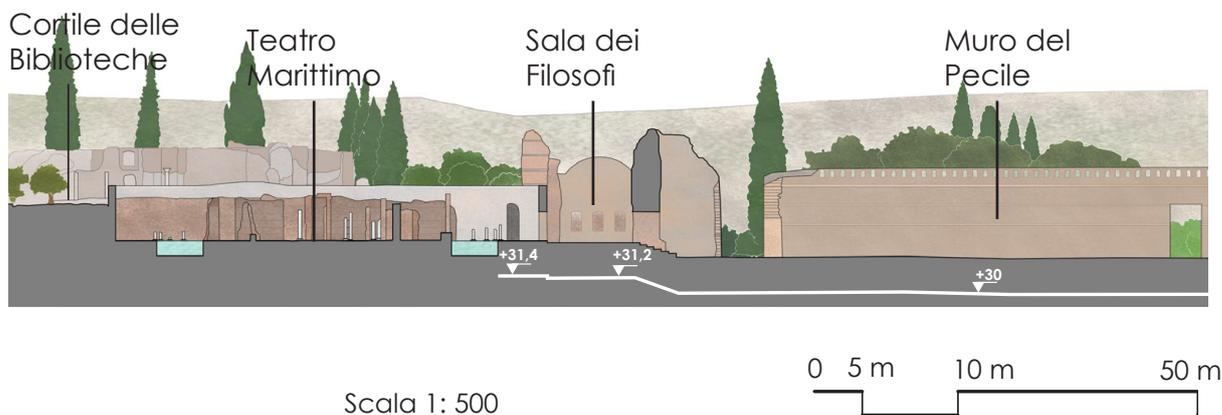
 Barriera

 Accesso non consentito al pubblico

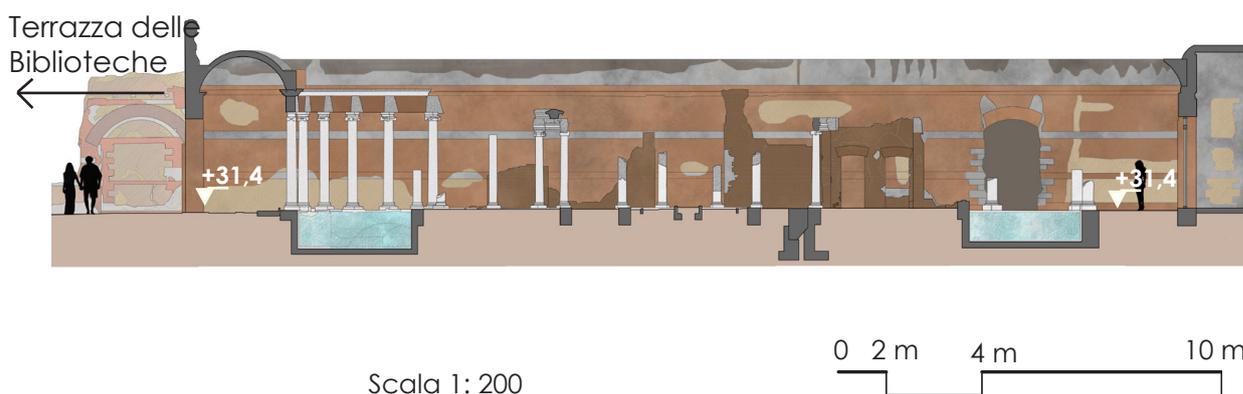
 Segnaletica descrittiva e d'orientamento

 Plastico- esposizione

## Sezione A-A Teatro Marittimo



## Sezione B-B Teatro Marittimo



Inoltre analizzando sia le fotografie frutto del sopralluogo che le sezioni redatte e sopra riportate emerge che ad oggi l'unico accesso a "piano" del sito non è sfruttato e che i visitatori che decidono di accedere dalla Sala dei Filosofi devono superare dei dislivelli di media entità che però ad oggi non sono risolti in nessun modo per garantire l'accesso alle persone con problematiche motorie. Inoltre l'area che collega la Sala dei Filosofi alla Terrazza delle Biblioteche risulta ad oggi particolarmente degradata e caratterizzata dalla presenza di ostacoli.

**Planimetria** -realizzata tramite materiale fornito dagli organizzatori del Concorso Piranesi Prix de Rome ed ortofoto di Google Maps.

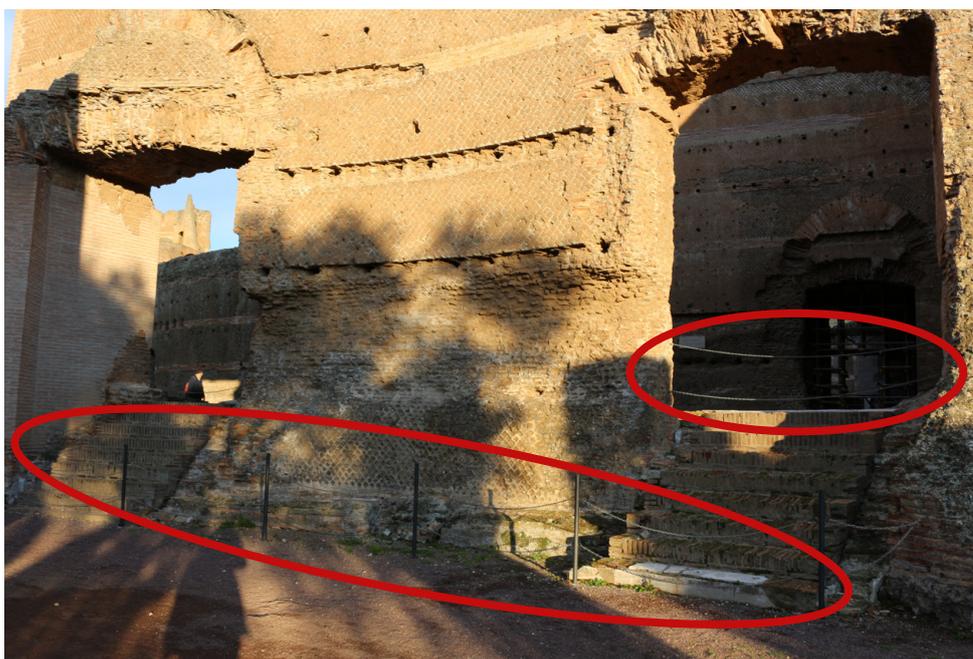
Le informazioni qui riportate derivano dagli studi presenti nella tesi di laurea magistrale di Ginevra Pedavoli ed Elena Guaitoli: " Parco archeologico Villa Adriana a Tivoli. Studi sull'accessibilità e la fruizione." e dai sopralluoghi effettuati nel agosto 2017, agosto 2018 e dicembre 2019.  
Prese fotografiche dicembre 2019.

**Sezione A-A** - Realizzata tramite rielaborazione di materiale fornito dagli organizzatori del Concorso Piranesi Prix de Rome ed tesi di laurea magistrale di Ginevra Pedavoli ed Elena Guaitoli: " Parco archeologico Villa Adriana a Tivoli. Studi sull'accessibilità e la fruizione." Essa dimostra che l'accesso all'area di progetto dall'attuale flusso presenta problematiche a causa di dislivelli ad oggi non risolti.

**Sezione B-B** - Sezione realizzata su base elaborati grafici Tesi di laurea del Politecnico di Milano di Barbara Interlenghi e Caterina Veronica Casapei, relatore Pier Federico Calari: "Ipotesi ricostruttiva del Teatro Marittimo di Villa Adriana a Tivoli, con applicazione di nuove tecnologie per la documentazione e la valorizzazione del patrimonio culturale." e Tesi di laurea magistrale dell' Università di Bologna di Valerio Castiglione, relatore Luca Cipriani: "Teatro Marittimo di Villa Adriana con il suo Vestibolo d'accesso dall'integrazione della campagna di rilievo al modello 3d" utilizzati come basi per la realizzazione di questa sezione nei loro elaborati.



Inutilizzo dell'ingresso verso il lato della terrazza delle Biblioteche che permetterebbe al visitatore di accedere senza dislivelli all'area e barriere.



Barriere composte da catena metallica poste nelle aperture con scale del la Sala dei Filosofi.



Presenza di barriere sia in legno che composte da catena metallica posta nelle aperture.



Collegamento con il Cortile delle Biblioteche composto da una scalinata che rende inaccessibile, o difficile, il percorso ai disabili motori e percettivi.



Presenza di dislivelli davanti al ingresso della sala dei Filosofi che ne impedisce l'accesso.



Posizionamento cartellonistica informativa architettura esternamente dalla stessa. Dislivelli e terreno disomogeneo in prossimità dei percorsi.



Impossibilità d'accesso all'isola del Teatro e mancanza d'indicazioni sulla struttura nel suo interno.



Dislivello, maggiore di 15 cm, presente tra la Sala dei Filosofi e il Teatro Marittimo che ne impedisce l'accesso alle persone con disabilità motoria.

## 5.2. Progetto

Partendo dall'informazioni sopra riportate si è proceduto alla definizione del progetto utilizzando il modello del progetto dei Mercati Traianei del architetto L. Franciosini.

Dopo aver individuato i nuovi percorsi, divisi in pedonale ( passante per il Viale dei Cipressi) e quello dedicato alle club cars ( la strada asfaltata che sale al muro del Pecile) si sono posti come punti cardine del progetto:

- il desiderio di valorizzazione sia delle architetture e dei resti archeologici ad oggi esclusi dal percorso di visita sia della vegetazione ( che oggi non vede nessuno scopo didattico e che invece è un aspetto fondamentale per il parco archeologico);

- incrementare i servizi al visitatore lungo i percorsi creando nuove aree di sosta, disponendo nuovi punti acqua e predisponendo tutta una nuova rete di supporto visita;

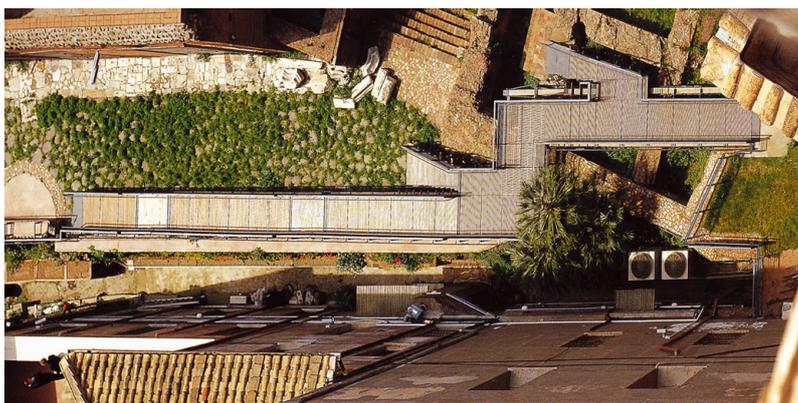
- ampliare la fruibilità del sito ( almeno nella sua prima parte in analisi) semplificando il superamento dei dislivelli;

- incrementare la possibilità di visita al Teatro Marittimo abbattendo i dislivelli, creando un nuovo accesso attraverso il Vestibolo e predisponendo un nuovo sistema di cartellonistica in modo da andare a sostituire quella presente ormai obsoleta.

Partendo da queste premesse si è proceduto a redarre la planimetria presente nella pagina successiva che mette in evidenza il meta progetto.

In essa vengono identificati i due nodi fondamentali che definiranno il progetto in una scala di dettaglio maggiore:

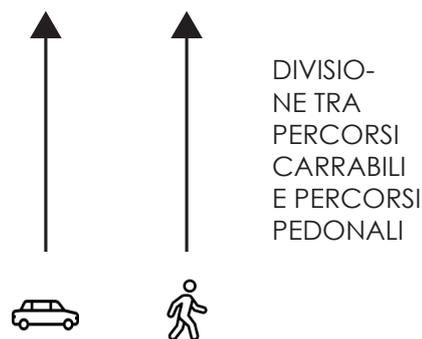
### Reference



**Mercati Traianei, Roma, progetto di Valorizzazione del 2006 ad opera di Luigi Franciosini e Riccardo d'Acquino** - [http://www.mercatiditraiano.it/it/sede/mercati\\_di\\_traiano\\_restauri/valorizzazione](http://www.mercatiditraiano.it/it/sede/mercati_di_traiano_restauri/valorizzazione).

Questa opera viene presa a modello per la sua integrazione con il contesto in cui sorge e per la trattazione dei materiali in un contesto archeologico esterno.

Concept

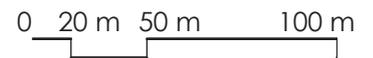


PERCORSI PEDONALI





Scala 1: 2000



### Legenda

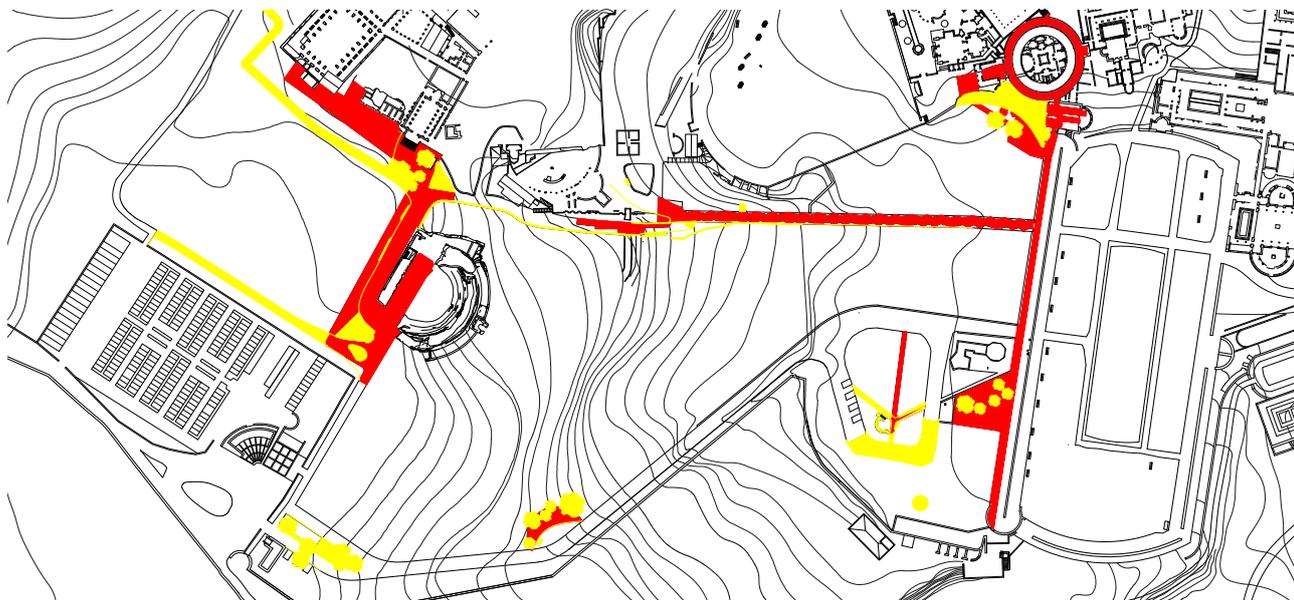
-  Percorso carrabile per club cars o mezzi di soccorso
-  Percorso pedonale
-  Ingresso pedonale
-  Ingresso mezzi di soccorso
-  Ingresso mezzi di soccorso
-  Ingresso chiuso al pubblico

### Legenda percorsi tematici

-  Percorso di collegamento in Terra stabilizzata di nuova realizzazione
-  Percorso esistenti in terra livellata o battuta
-  Percorso carrabile già esistente riprogettato per le club car e accesso ai mezzi di soccorso

### Legenda servizi al visitatore:

- |  |  |   |
|--|--|---|
|  Punto acqua              |  Vigilanza      |  Punti di partenza club car        |
|  Bookshop                 |  Punto ristoro  |  Punto valorizzazione architettura |
|  Infopoint e Biglietteria |  Parcheggio     |  Punto valorizzazione verde        |
|  Bagni uomo- donna        |  Bagni disabili |  Punto di sosta                    |



Schema gialli e rossi fuori scala.

- La salita al Tempio di Venere Cnidia
- il Teatro Marittimo.

Partendo da ciò si è realizzato un ingrandimento (per mezzo di una pianta per quanto riguarda il Teatro Marittimo e per mezzo di una sezione per quanto riguarda la salita del Viale dei Cipressi) al fine di definire meglio il progetto.

Innanzitutto si è preposto il percorso che dall'Edificio del Platsico o dal Viale dei Cipressi costeggiando il muro del Pecile permette al visitatore di raggiungere il Teatro e la Sala.

Questo percorso è stato predisposto in terra stabilizzata in quanto essa ha rappresentato la soluzione migliore sia per quanto riguarda il suo integrarsi con il contesto sia per quanto riguarda la sua reversibilità. Infatti essa è facilmente smaltibile e removibile senza provocare danni alle percorrenze storiche inoltre si integra con il manto livellato già esistente permettendo di creare uno spazio percorribile con estrema facilità sia da passeggini che da sedie a rotelle.

Infatti dopo aver analizzato le caratteristiche tecniche di varie aziende predisposte alla realizzazione di questi manti è emerso che essi sono ideali per la percorrenza con dispositivi a ruote.

Si è poi predisposto un punto di sosta collocato davanti alla Sala dei Filosofi. Sfruttando il terreno con una lieve pendenza si è preposta una regolarizzazione del terreno e la sua pavimentazione in terreno stabilizzato.

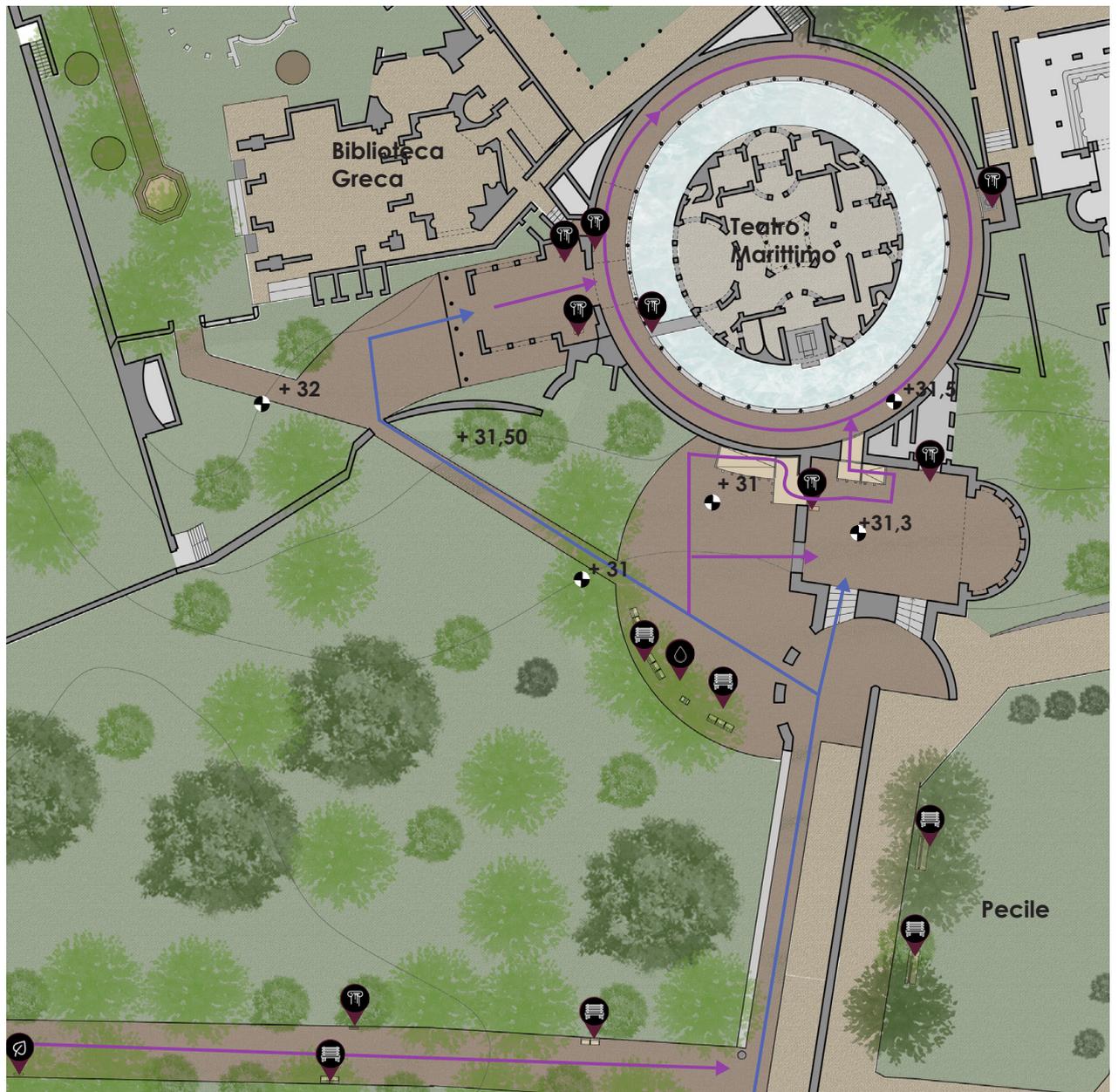
Si è poi attrezzato con sedute e punto acqua.

Successivamente il Teatro Marittimo il lavoro è costituito nella riformulazione del percorso di visita che seguendo l'intera superficie del monumento ridefinisce gli accessi.

Infatti viene ripristinato l'accesso dal Vestibolo in modo tale da consentire al visitatore un accesso in piano con il resto archeologico.

Al fine di agevolare le percorrenze anche in questo caso sia sulla superficie del Vestibolo che del Teatro Marittimo si è predisposta una pavimentazione in terra battuta.

Dal lato della Sala dei Filosofi si è deciso di predisporre due rampe in profili d'acciaio, regolabili al fine di adattarsi al meglio alla preesistenza, e listelli di legno che si sviluppano a filo con le murature esistenti senza però comprometterle agganciandosi a loro.



Scala 1:500



**Legenda servizi al visitatore:**

-  Punto acqua
-  Punto valorizzazione architettura
-  Punto valorizzazione verde
-  Punto di sosta

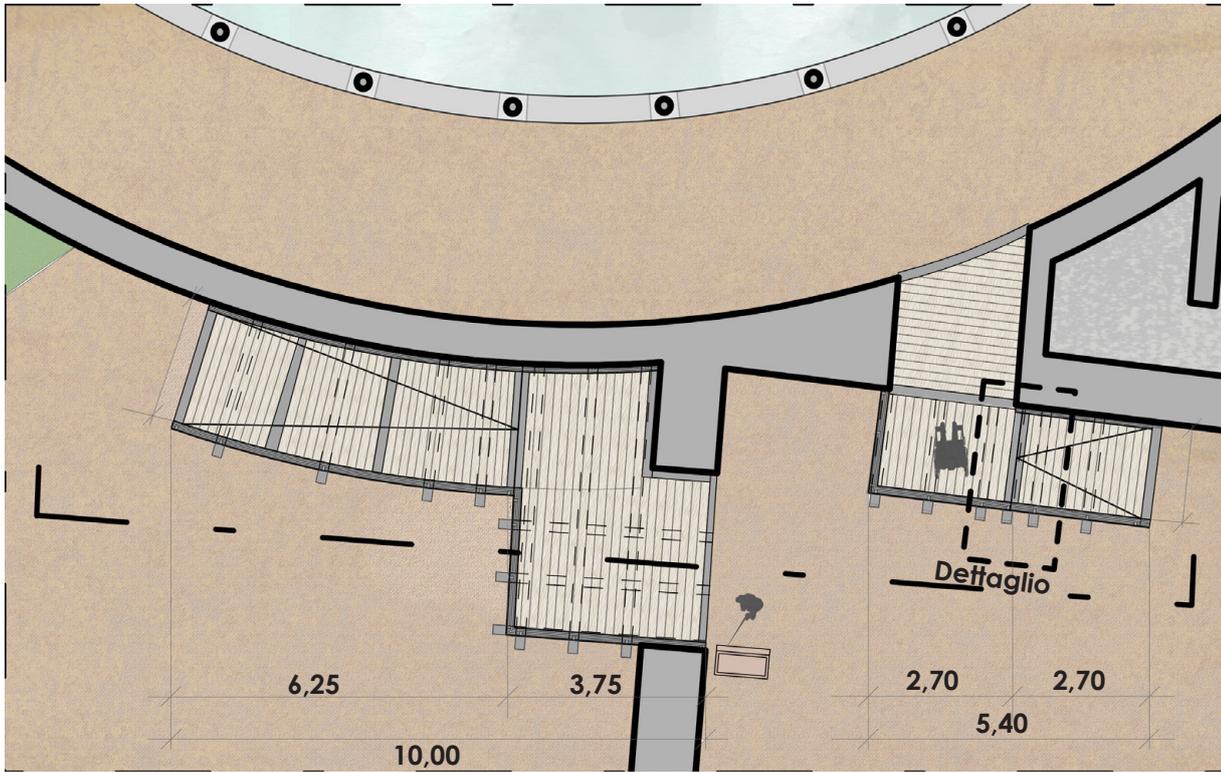
**Legenda percorsi tematici**

-  Rampa d'accesso in legno e acciaio su modello dei Mercati Traianei

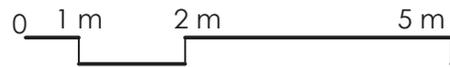
**Legenda:**

-  Percorso di passaggio: esso ha lo scopo di favorire il raggiungimento del Teatro Marittimo
-  Percorso espositivo: esso aumenta la superficie espositiva favorendo l'utilizzo
-  Percorso di collegamento in Terra stabilizzata di nuova realizzazione

Teatro Marittimo pianta



Scala 1: 100

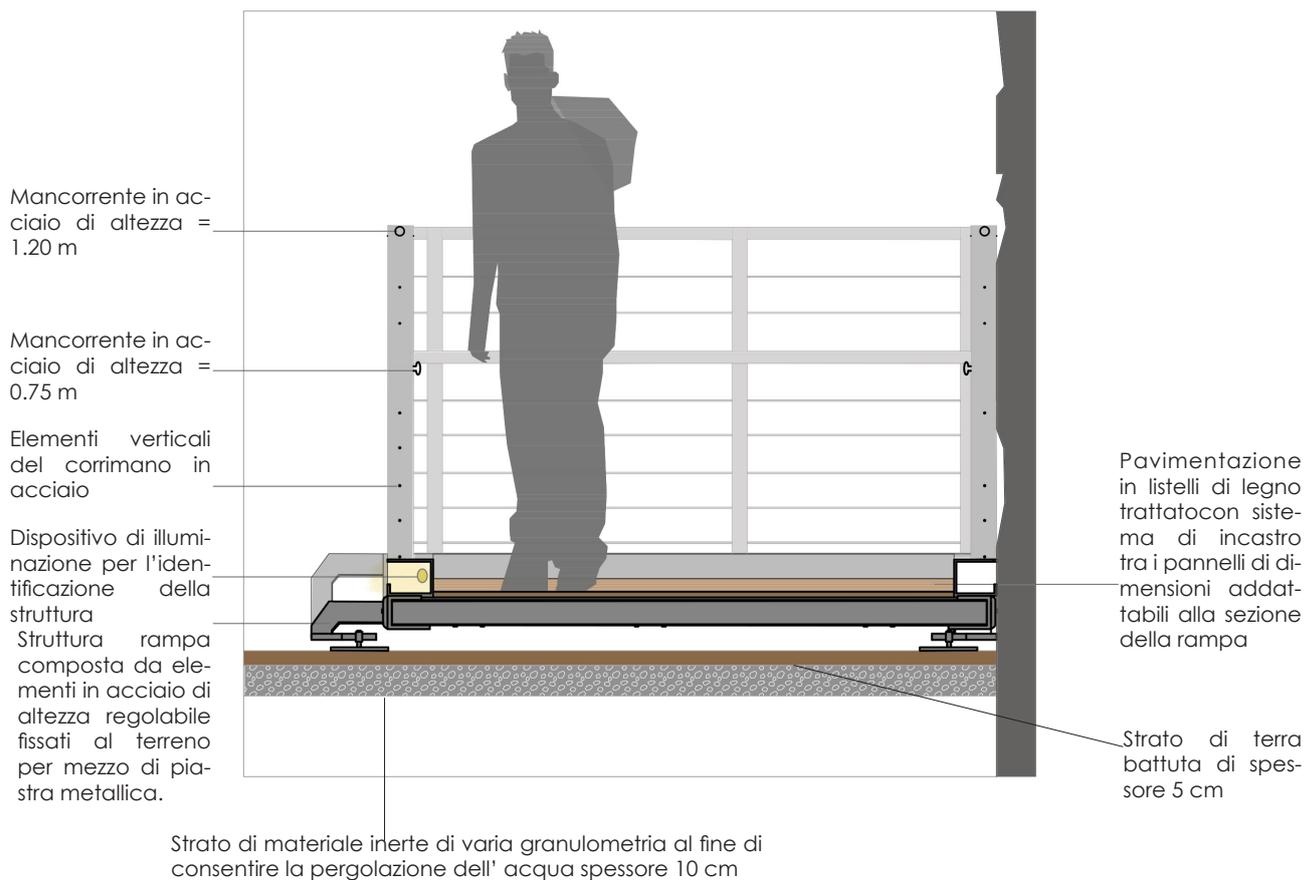


Teatro Marittimo sezione



Scala 1: 100





Viene qui sopra riportato il dettaglio in scala 1:20 delle rampe. Si è scelto di sviluppare un solo dettaglio esemplificativo di tutte le strutture presenti in progetto.

Infatti l'idea di base del sistema progettuale è quella di rendere il sistema di montaggio delle rampe più modulare possibile utilizzando un sistema di corpi metallici a C che tramite un supporto su piastra si ancora al terreno a varie altezze in modo da rendere ininfluente la componente del terreno.

Vengono qui riportate alcune suggestioni fotografiche di come il progetto risulterebbe nell'area del Teatro Marittimo e della Sala dei Filosofi.

In particolar modo ci si è concentrati sul sistema di rampe d'accesso e il loro rapporto con l'archeologia.

Si può notare ad esempio come esse non ostruiscano la vista verso i punti di maggiore interesse.

*Foto inserimenti*



*Vista ingresso Teatro Marittimo da Sala dei Filosofi*

*Dettaglio rampa.*



*Vista Sala dei Filosofi*

*Sistema di rampe per l'accesso al monumento.*

Vi è poi la rampa che dal Teatro Greco conduce al Viale dei Cipressi.

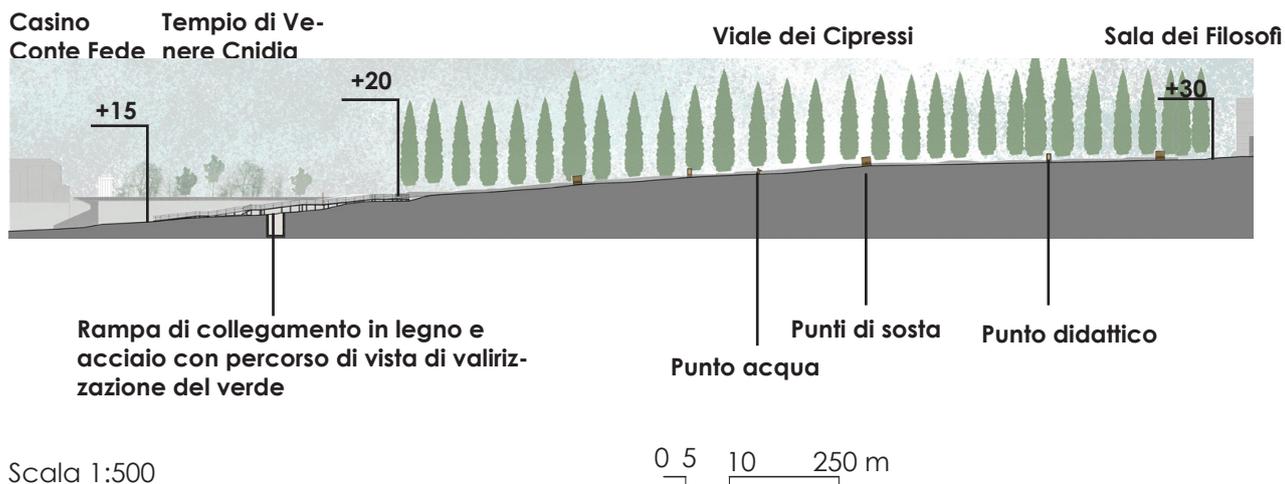
Questo aspetto del progetto è stato fondamentale per lo sviluppo dei percorsi di risalita. In particolar modo per quanto riguarda quelli destinati ai soli pedoni.

Infatti data la pendenza con uno sviluppo meno aggressivo e la costante presenza di vegetazione ad ombreggiare oltre alla possibilità di includere nel percorso architetture ad oggi non visitabili si è scelto di valutare una riqualifica.

Questo intervento è avvenuto per mezzo di un installazione di una rampa, ispirata dai Mercati Traianei, in elementi regolabili d'acciaio e listelli di legno che fornisce anche un appoggio per il nuovo percorso di visita dedicato alla flora del sito.

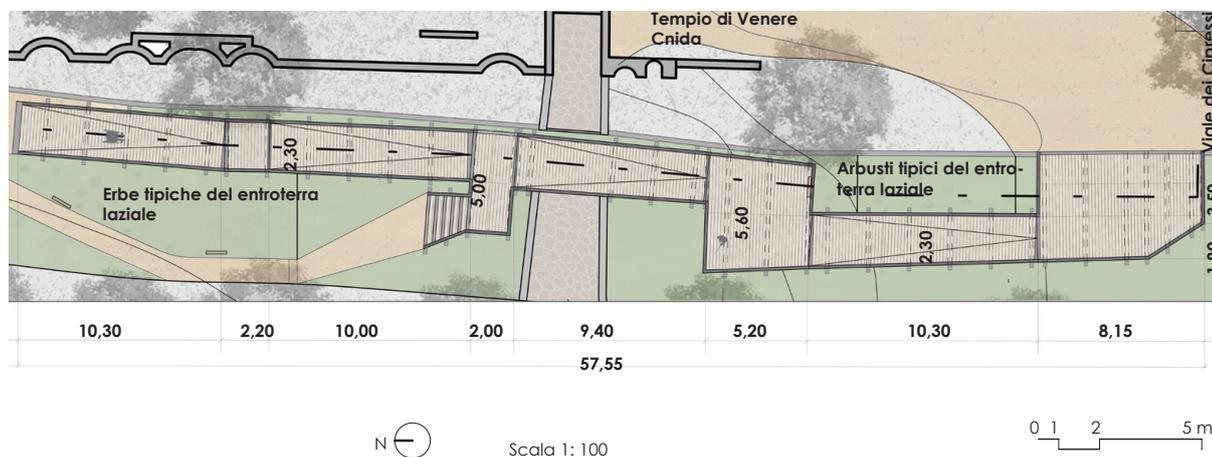
Infatti il verde è risultato in corso d'analisi un elemento fondamentale ed è risultato che ad oggi esso non fosse valorizzato.

### Salita Viale dei Cipressi

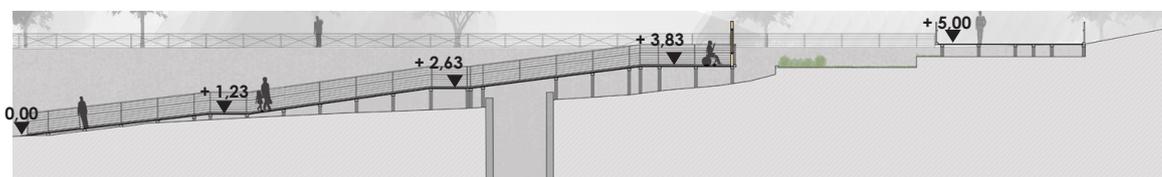


Scala 1:500

### Pianta rampa salita al Viale dei Cipressi



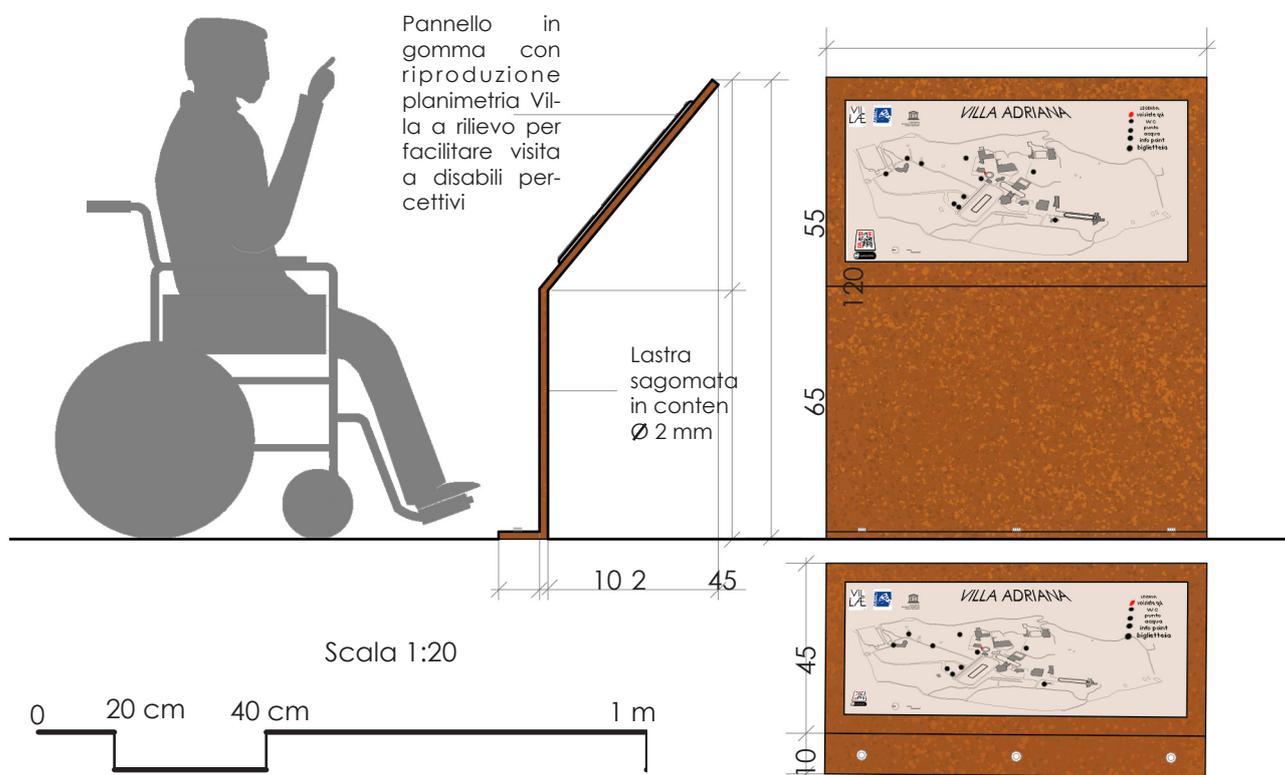
Sezione rampa salita al Viale dei Cipressi

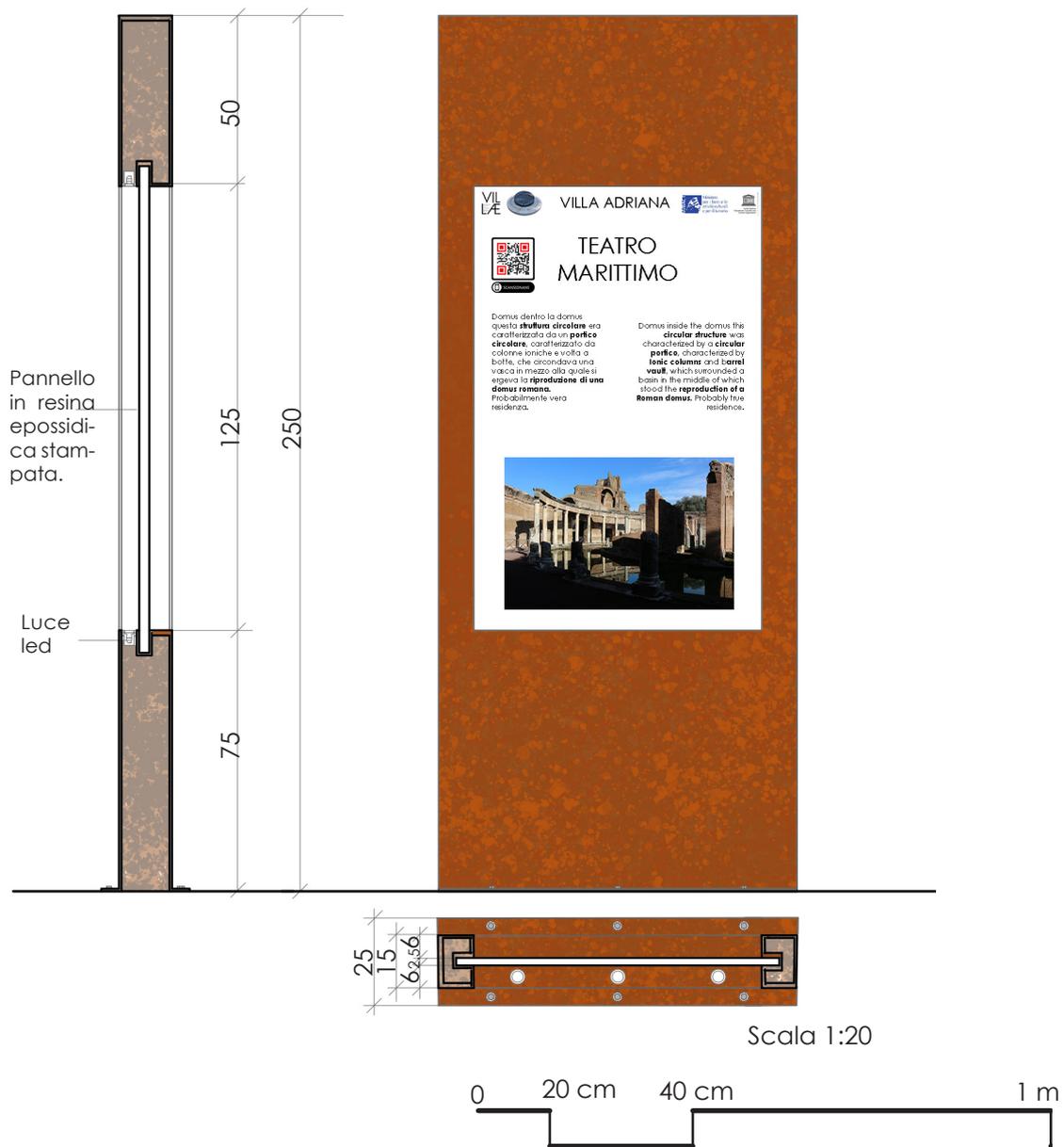


Scala 1: 100



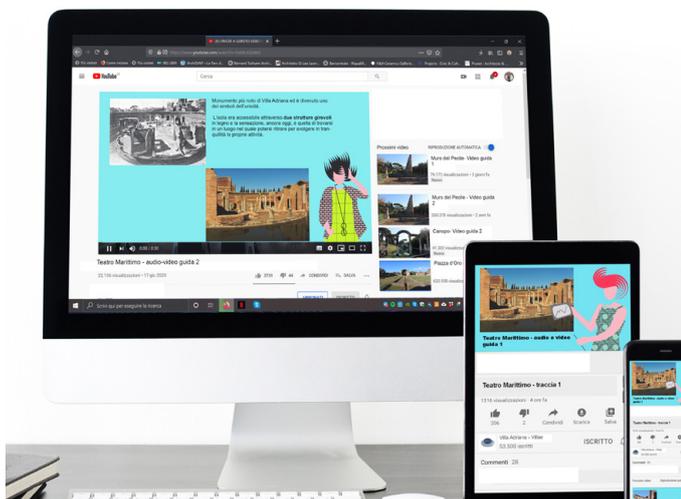
In sede del progetto si è deciso anche di ripensare l'arredo urbano e il sistema di cartellonistica del sito in quanto ad oggi segnato da un evidente stato di degrado, da incoerenza con il contesto e da obsolescenza sia delle informazioni sia del sistema grafico che non è predisposto a un utenza variegata.





## Supporti digitali

Per un'utenza ampliata si è disposto l'utilizzo di QR CODE per il rimando a video ed audio guide sul sito web ufficiale di Villa Adriana. Questo rende possibile al visitatore ottenere informazioni sul sito anche in una fase preliminare alla visita.



Mock up: <https://www.freepik.com/free-photos-vectors/mockup> - Mockup psd created by rawpixel.com - [www.freepik.com](http://www.freepik.com)



Fotografia scatta nell'agosto 2017 in occasione dell'apertura al pubblico del Teatro Marittimo dopo i restauri e l'evento d'apertura notturna della Villa.  
Grandi Terme

## 7. BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA





## 7.1 Bibliografia

- B. ADEMBRI, G. E. CINQUE (a cura di), *Villa Adriana, la pianta del centenario, 1906-2006*, Firenze 2006;
- B. ADEMBRI, L. CIPRIANI, G. BERTACCHI, *Guidelines for a digital reiteration of architectural restoration work: reality - based models and reverse modelling techniques applied to the architectural decoration of the Teatro Marittimo, Villa Adriana*, The International Archives of the Photogrammetry, Remote Sensing and Spatial Information Sciences, vol. XLII-5/W1, 2017;
- M. AGOSTIANO, L. BARACCO, G. CAPRARA, A. PANE, E. VIRDIA, *Linee Guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale*, Gangemi Editore, Roma;
- S. AURIGEMMA, *Villa Adriana*, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Libreria di Stato, Roma 1985;
- M. D. BARDESCHI (diretta da), *Villa Adriana, Ananke*, Quadrimestrale di Cultura, Storia e Tecniche della Conservazione per il Progetto, n.84, Cartografia Toscana, Pistoia, 2018;
- L. BASSO PERESSUT, P. F. CALIARI, *Architettura per l'archeologia, museografia e allestimento*, Prospettive, Roma, 2014;
- I. BELLI BARSALIA, M.G. BRANCHETTI, *Ville della campagna romana*, Edizioni SISAR, Milano, 1975;
- S. BERTOCCI, S. PARRINELLO, *Il disegno di Villa Adriana a Tivoli. Rilievo estensivo per la documentazione del Patrimonio*, Disegnarecon, vol. 10, n. 19, 2017;
- P. F. CALIARI, *Tractatus Logico Sintattico, La Forma Trasparente di Villa Adriana*, Quasar, Roma, 2017;
- A. CAMPITELLI (a cura di), *Ville e parchi storici*, Àrgos edizioni, Roma, 1994;
- C. V. CASAPIERI, B. INTERLENGHI, *Ipotesi ricostruttiva del Teatro Marittimo di Villa Adriana a Tivoli, con applicazione di nuove tecnologie per la documentazione e la valorizzazione del patrimonio culturale*, relatore: Arch. P. F. CALIARI, corelatori: prof. F. LEONI, arch. P. CONFORTI, arch. S. OSSOLA, Tesi di Laurea in Architettura, Politecnico di Milano.
- R. CECCHI, *Linee guida per la conservazione delle architetture di interesse archeologico e l'esperienza del commissariamento delle aree archeologiche di Roma e Ostia Antica*, LANX, n.19, 2014, p. 189- 193;
- V. CASTIGLIEGO, *Il teatro Marittimo di Villa Adriana con il suo Vestibolo di accesso: dall'integrazione della campagna di rilievo al modello 3D*, relatore: Prof. Ing. L. CIPRIANI, corelatore: Dott. F. FANTINI, Tesi di Laurea Magistrale in Ingegneria dei Processi e dei Sistemi Edilizi, Università di Bologna, a.a. 2018/2019;
- F. CHIAPPETTA, *I percorsi antichi di Villa Adriana*, Edizioni Quasar, Roma, 2008;
- L. CIPRIANI, F. FANTINI, S. BERTACCHI, *The Geometric Enigma of Small Baths at Hadrian's Villa: Multifunctional Plan Design and Complex Roofing Conception*, Nexus Network Journal, n.19, 2017, p. 427- 453;
- M. DE FRANCESCHINI, *Villa Adriana: mosaici, pavimenti, edifici*, L'Erma di Bretschneider, Roma, 1991;
- M. FALSITTA, *Villa Adriana: una questione di composizione architettonica*, Skira, Milano, 2000;
- F. FANTINI, G. BERTACCHI, S. BERTACCHI, L. CIPRIANI, B. ADEMBRI, A. ALONSO-DURÁ, F. JUAN-VIDAL, B. SORIANO - ESTEVALIS, *Modelli digitali 3D per la documentazione, conoscere ed analizzare l'architettura e la costruzione nel mondo antico: l'esempio della Sala ottagonale delle Piccole Terme di Villa Adriana*, Archeologia e Calcolatori, n. 27, 2016, p. 291-316;

- A. GIULIANO, C. F. GIULIANI (ET AL.) (testi di), *Villa Adriana*, Silvana Ed., Cinisello Balsamo, 1988;
- E. GUAITOLI, G. PEDAVOLI, *Parco archeologico di Villa Adriana a Tivoli. Studi sull'accessibilità e la fruizione*, relatore: Arch. C. BARTOLOZZI, corelatore: Arch. F. Novelli, Tesi di Laurea Magistrale in Architettura per il Restauro e la Valorizzazione del patrimonio, Politecnico di Torino, settembre 2017;
- W. L. MACDONALD, J. A. PINTO, *La costruzione e il mito da Adriano a Luis I. Kahn*, Electa architettura paperback, Milano 1997;
- W. L. MACDONALD, J. A. PINTO, *Hadrian's Villa and its Legacy*, Yale University Press, Londra, 1995;
- A. MANCINI, *Luce su Villa Adriana*, Aracne, Ariccia, 2016;
- Z. MARI, *Villa Adriana. Da Rovina a patrimonio dell' Unesco*, LANX, n.7, 2010, p. 153-171;
- A. MAURI (a cura di), *Le Corbusier a Villa Adriana: un atlante*, Alinea, Firenze, 1999,
- H. MIELSCH, *La Villa Romana con guida archeologica alle ville romane*, Archeologia. storia/ problemi/ strumenti, Collana di Mauro Cristofani, Giunti, Firenze, 1990;
- MiBAC, VILLA ADRIANA E VILLA D'ESTE, *Villa Adriana*, Guida, Electa, Parigi, 2005;
- MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI, SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA PER IL LAZIO, *Adriano, Architettura e Progetto*, Electa, Milano 2000;
- E. MONZEGLIO, *Barriere Architettoniche*, collana: L'architettura in Pratica n.2, Testo e Immagine, Torino, 2001;
- G. ORTOLANI, *Rodolfo Lanciani e Villa Adriana*, Rivista dell'Istituto tecnico dell'archeologia e storia dell'arte, n. 72, serie III, Fabrizio Serra Editore, Roma, 2017;
- R. PICONE ( a cura di), *Pompei Accessibile. Per una fruizione ampliata del sito archeologico*, in "Storia della tecnica edilizia e restauro dei monumenti", n.8, L'Erma di Bretschneider, Roma, 2000;
- E. S. PRINA RICOTTI, *Villa Adriana: il sogno di un imperatore*, L'Erma di Bretschneider, Roma, 2001
- E. S. PRINA RICOTTI, *Villa Adriana in Pirro Ligorio e Francesco Contini*, Accademia nazionale dei Lincei, Roma, 1973;
- A. M. REGGIANI ( a cura di), *Villa Adriana: paesaggio antico e ambiente moderno*, Elementi di novità e ricerche in corso: atti di convegno, Roma Palazzo Massimo alle Terme, 23-24 giugno 2000, Electa, Milano, 2002;
- M. VAUDETTI, V. MINUCCIANI, S. CANEPA( a cura di), *Mostrare l'archeologia, Per un manuale degli interventi di valorizzazione*, Allemandi & C., Torino, 2013;

## 7.2 Sitografia

- *Identificazione preliminare casi studio.*

- **Siti Archeologici d'Italia:** <https://www.sitiarcheologiciditalia.it>, consultato il 01/08/2019;
- **MiBAC, Ministero per i Beni e le Attività Culturali:** <http://www.beniculturali.it/mibac/opencms/MiBAC/sito-MiBAC/MenuPrincipale/LuoghiDellaCultura/ViaggiVirtuali/index.html>, consultato il 01/08/2019;
- **Dati Open.it. Il portale italiano degli open data:** [http://www.datipen.it/it/opendata/Mappa\\_dei\\_siti\\_archeologici\\_in\\_Italia](http://www.datipen.it/it/opendata/Mappa_dei_siti_archeologici_in_Italia), consultato il 01/08/2019;
- **Soprintendenza Archeologica del Piemonte:** <http://archeo.piemonte.beniculturali.it/index.php/it/musei/aree-archeologiche>, consultato il 02/08/2019;
- **Dipartimento per i Beni Culturali e l'Identità siciliana:** [http://www.regione.sicilia.it/beniculturali/dirbenicult/database/dipartimento\\_2/siti\\_list.asp](http://www.regione.sicilia.it/beniculturali/dirbenicult/database/dipartimento_2/siti_list.asp), consultato il 02/08/2019.

*Augusta Benevagenna.*

- **Archeocarta, carta archeologica del Piemonte:** <http://archeocarta.org/bene-vagienna-cn-citta-romana-di-augusta-bagiennorum/>, consultato il 03/08/2019;

*Area archeologica d'Industria.*

- **Soprintendenza Archeologica del Piemonte:** <http://archeo.piemonte.beniculturali.it/index.php/it/musei/aree-archeologiche/70-aree-arch-prov-di-torino/278-area-archeologica-della-citta-romana-di-industria>, consultato il 03/08/2019;
- **Comune di Monteu Da Po:** <http://www.comune.monteuropa.to.it/it-it/vivere-il-comune/cosa-vedere/area-archeologica-della-citta-romana-di-industria-6368-1-6074217b9f171ff3df-78733992db3805>, consultato il 03/09/2019.

*Area archeologica di Libarna.*

- **Libarna:** <http://www.libarna.al.it>, consultato il 03/09/2019.

*Area archeologica di Albintimilium.*

- **Cultura Liguria:** <http://www.culturainliguria.it/cultura/it/home.do>, consultato il 03/09/2019.

*Area archeologica d' Aquileia.*

- **Fondazione Aquileia:** <https://www.fondazioneaquileia.it/it>, consultato il 08/08/2019;
- **Arte.it, mappare l'arte in Italia:** <http://aquileia.arte.it/guida-arte/aquileia/itinerario>, consultato il 09/09/2019;
- **MiBAC, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali:** [https://www.beniculturali.it/mibac/opencms/MiBAC/sito-MiBAC/Luogo/MibacUnif/Luoghi-della-Cultura/visualizza\\_asset.html?id=152771&pagename=157031](https://www.beniculturali.it/mibac/opencms/MiBAC/sito-MiBAC/Luogo/MibacUnif/Luoghi-della-Cultura/visualizza_asset.html?id=152771&pagename=157031) consultato il 09/09/2019;
- **Trenitalia:** [www.trenitalia.com/](http://www.trenitalia.com/), consultato il 09/09/2019;
- **Museo archeologico nazionale di Aquileia:** <http://www.museoarcheologicoaquileia.beniculturali.it/it/27/mappa-del-sito>, consultato il 09/09/2019

*Villa romana di Torre.*

- **Carta archeologica online del Friuli Venezia Giulia:** <https://www.archeocartafvg.it/portfolio-articles/pordenone-area-archeologica-villa-romana-di-torre/>, consultato il 08/08/2019;
- **Comune di Portenone:** <https://www.comune.pordenone.it/it/citta/scopri/luoghi/villa-romana>, consultato il 08/08/2019.

*Spazio Archeologico Sotterraneo del Sas.*

- **Cultura Trentino:**
  - <https://www.cultura.trentino.it/Luoghi/Tutti-i-luoghi-della-cultura/Musei-e-collezioni/Tridentum.-S.A.S.S.-Spazio-archeologico-sotterraneo-del-Sas>, consultato il 09/08/2019;
  - <https://www.cultura.trentino.it/Approfondimenti/A-spasso-per-Tridentum>, consultato il 09/08/2019;
- **Cultura Trentino:** <https://www.cultura.trentino.it/Approfondimenti/A-scuola-con-l-archeologia-2018-2019>, consultato il 09/08/2019.

*Terme Euganee.*

- **Euganeamente, vivere e scoprire i colli Euganei:** <https://www.euganeamente.it/area-archeologica-montegrotto-terme-2/>, consultato il 10/08/2019,
- **Aquae Patavinae:** per il parco archeologico delle Terme Euganee, <http://www.aquaepatavinae.it/portale/>, consultato il 10/08/2019;
- **Aquae Patavinae:** per il parco archeologico delle Terme Euganee, [http://www.aquaepatavinae.it/portale/?page\\_id=1690&recid=8](http://www.aquaepatavinae.it/portale/?page_id=1690&recid=8), consultato il 10/08/2019.

*Museo archeologico nazionale ed area archeologica d'Altino.*

- **Regione del Veneto:** [http://www.archeoveneto.it/portale/?page\\_id=131&recid=144](http://www.archeoveneto.it/portale/?page_id=131&recid=144), consultato il 10/08/2019;
- **FAI, I luoghi del Cuore:** <https://www.fondoambiente.it/luoghi/area-archeologica-e-museo-di-altino?ldc>, consultato il 10/08/2019;
- **MiBAC, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali:** [https://www.beniculturali.it/mibac/opencms/MiBAC/sito-MiBAC/Luogo/MibacUnif/Luoghi-della-Cultura/visualizza\\_asset.html?id=170315&pagename=57](https://www.beniculturali.it/mibac/opencms/MiBAC/sito-MiBAC/Luogo/MibacUnif/Luoghi-della-Cultura/visualizza_asset.html?id=170315&pagename=57), consultato il 10/08/2019.

*Area archeologica delle Grotte di Catullo.*

- **Polo Museale regione Lombardia:** <http://www.polomuseale.lombardia.beniculturali.it/index.php/grotte-di-catullo/>, consultato il 10/08/2019;
- **MiBAC, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali:** <http://www.grottedicatullo.beniculturali.it/index.php?it/153/carta-dei-servizi>, consultato il 10/08/2019.

*Antico Porto di Classe.*

- **Ravenna Antica:** <https://www.ravennantica.it/antico-porto-area-archeologica/>, consultato il 10/08/2019;
- **Parco archeologico di Classe:** <https://www.parcoarcheologicodiclasse.it/>, consultato il 10/08/2019.

*Veleia Romana.*

- **Emilia Romagna Turismo, sito ufficiale d'informazione turistica:** <http://www.emiliaromagnaturismo.it/it/eventi/piacenza/piacenza/veleia-romana>, consultato il 10/08/2019;
- **MiBAC, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali:**
  - <http://www.archeobo.arti.beniculturali.it/veleia/note.htm>, consultato il 10/08/2019;
  - [http://www.archeobo.arti.beniculturali.it/veleia/allestimento\\_2010.htm](http://www.archeobo.arti.beniculturali.it/veleia/allestimento_2010.htm), consultato il 10/08/2019.

*Area archeologica di Fiesole.*

- **Musei di Fiesole:** <https://www.museidifiesole.it/musei/area-archeologica>, consultato il 13/08/2019;
- **Associazione Musei Archeologici della Toscana:** <http://www.archeologiatoscana.it/it/musei/40-musei-di-fiesole>, consultato il 13/08/2019;
- **Museo Italia:** <http://www.museionline.info/tipologie-museo/area-archeologica-di-fiesole>, consultato il 13/08/2019.

Ostia Antica.

- **Ostia Antica:** <https://www.ostiaantica.beniculturali.it/>, consultato il 13/08/2019;
- **La Stampa:** <https://www.lastampa.it/viaggi/italia/2019/07/31/news/alla-scoperta-di-ostia-antica-il-parco-archeologico-sul-mare-di-roma-1.3727918>, consultato il 13/08/2019.

Foro Romano e Palatino:

- **Archeorama:** Parco archeologico del Colosseo: <https://parcocolosseo.it/area/foro-romano/>, consultato il 09/09/2019;
- **Coop Culture:**
  - <https://www.coopculture.it/events.cfm?id=405>, consultato il 09/09/2019;
  - <https://www.coopculture.it/heritage.cfm?id=4>, consultato il 13/08/2019;
- **MiBAC, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali: Cultura per lo Sviluppo:**
  - <http://www.valorizzazione.beniculturali.it/it/progetti-e-interventi-2/palatino-foro-romano.html>, consultato il 09/09/2019.
  - [https://www.beniculturali.it/mibac/opencms/MiBAC/sito-MiBAC/Luogo/MibacUnif/Luoghi-della-Cultura/visualizza\\_asset.html?id=152622&pagename=157031](https://www.beniculturali.it/mibac/opencms/MiBAC/sito-MiBAC/Luogo/MibacUnif/Luoghi-della-Cultura/visualizza_asset.html?id=152622&pagename=157031), consultato il 13/08/2019;

Villa dei Quintili e Santa Maria Nova.

- **Laboratorio Roma:** <https://www.laboratorioroma.it/villa-quintili.html>, consultato il 13/08/2019;
- **MiBAC, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali:** [https://www.beniculturali.it/mibac/opencms/MiBAC/sito-MiBAC/Luogo/MibacUnif/Luoghi-della-Cultura/visualizza\\_asset.html?id=150135&pagename=157031](https://www.beniculturali.it/mibac/opencms/MiBAC/sito-MiBAC/Luogo/MibacUnif/Luoghi-della-Cultura/visualizza_asset.html?id=150135&pagename=157031), consultato il 13/08/2019;
- **Zètema progetto cultura:** <http://www.060608.it/it/cultura-e-svago/beni-culturali/beni-archeologici/santa-maria-nova.html>, consultato il 13/08/2019;
- **Parco archeologico Appia Antica:** <http://www.parcoarcheologicoappiaantica.it/luoghi/villa-dei-quintili-e-santa-maria-nova/>, consultato il 13/08/2019.

Terme di Caracalla.

- **Coop Culture:** <https://www.coopculture.it/heritage.cfm?id=6>, consultato il 13/08/2019;
- **MiBAC, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali:** [https://www.beniculturali.it/mibac/opencms/MiBAC/sito-MiBAC/Luogo/MibacUnif/Luoghi-della-Cultura/visualizza\\_asset.html?id=152938&pagename=157031](https://www.beniculturali.it/mibac/opencms/MiBAC/sito-MiBAC/Luogo/MibacUnif/Luoghi-della-Cultura/visualizza_asset.html?id=152938&pagename=157031), consultato il 13/08/2019.

Area Sacra di S. Omobono.

- **Sovrintendenza Roma:** [http://www.sovrintendenzaroma.it/i\\_luoghi/roma\\_antica/aree\\_archeologiche/area\\_sacra\\_di\\_s\\_omobono](http://www.sovrintendenzaroma.it/i_luoghi/roma_antica/aree_archeologiche/area_sacra_di_s_omobono), consultato il 14/08/2019.
- **L'area sacra di S. Omobono. Per una revisione della documentazione archeologica, Gianfranco Adornato, Mélanges de l'école française de Rome, Roma, 2003, pp. 809-835:** [https://www.persee.fr/doc/mefr\\_0223-5102\\_2003\\_num\\_115\\_2\\_9794](https://www.persee.fr/doc/mefr_0223-5102_2003_num_115_2_9794).

Mercati Traianei e Fori.

- **MiBAC, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali:** [https://www.beniculturali.it/mibac/opencms/MiBAC/sito-MiBAC/Luogo/MibacUnif/Luoghi-della-Cultura/visualizza\\_asset.html?id=155097&pagename=57](https://www.beniculturali.it/mibac/opencms/MiBAC/sito-MiBAC/Luogo/MibacUnif/Luoghi-della-Cultura/visualizza_asset.html?id=155097&pagename=57), consultato il 14/08/2019;

- **Sovrintendenza Roma:** [http://www.sovrintendenzaroma.it/i\\_luoghi/musei/musei\\_in\\_comune/mercati\\_di\\_traiano](http://www.sovrintendenzaroma.it/i_luoghi/musei/musei_in_comune/mercati_di_traiano), consultato il 14/08/2019;
- **Roma, Musei in Comune:**
  - [http://www.mercatiditraiano.it/it/sede/area\\_archeologica/foro\\_di\\_traiano](http://www.mercatiditraiano.it/it/sede/area_archeologica/foro_di_traiano), consultato il 14/08/2019;
  - <http://www.mercatiditraiano.it>, consultato il 14/08/2019;
- **App per Iphone dei Mercati:** [itunes.apple.com/it/app/mic-roma/id492614208?mt=8](https://itunes.apple.com/it/app/mic-roma/id492614208?mt=8) scaricata il 09/09/2019;
- **App per Android dei Mercati :** [play.google.com/store/apps/details?id=it.sebina.roma.musei](https://play.google.com/store/apps/details?id=it.sebina.roma.musei);

*Terme di Diocleziano.*

- **MiBAC, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali:** [https://www.beniculturali.it/mibac/opencms/MiBAC/sito-MiBAC/Luogo/MibacUnif/Luoghi-della-Cultura/visualizza\\_asset.html?id=153312&pagename=157031](https://www.beniculturali.it/mibac/opencms/MiBAC/sito-MiBAC/Luogo/MibacUnif/Luoghi-della-Cultura/visualizza_asset.html?id=153312&pagename=157031), consultato il 14/08/2019;
- **Museo Nazionale Romano:** <http://www.museonazionale romano.beniculturali.it/it/163/terme-di-diocleziano>, consultato il 14/08/2019.

*Largo di Torre Argentina.*

- **Sovrintendenza di Roma:** [http://www.sovrintendenzaroma.it/i\\_luoghi/roma\\_antica/aree\\_archeologiche/area\\_sacra\\_di\\_largo\\_argentina](http://www.sovrintendenzaroma.it/i_luoghi/roma_antica/aree_archeologiche/area_sacra_di_largo_argentina), consultato il 14/08/2019.

*Antica Norba.*

- **Portale turistico Monti Lepini:** <https://www.compagniadellepini.it/parco-archeologico-antica-norba/>, consultato il 17/08/2019;
- **MiBAC, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali:** [https://www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sito-MiBAC/Contenuti/MibacUnif/Eventi/visualizza\\_asset.html\\_241206645.html](https://www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sito-MiBAC/Contenuti/MibacUnif/Eventi/visualizza_asset.html_241206645.html), consultato il 17/08/2019;
- **Norba Antica:** <http://www.anticanorba.com/>, consultato il 17/08/2019.

*Parco archeologico d'Iuvanum.*

- **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo:**
  - <http://www.sabap-abruzzo.beniculturali.it/iuvanum-approfondimenti/>, consultato il 17/08/2019;
  - <http://www.archeoabruzzo.beniculturali.it/Le%20Aree%20Archeologiche%20d'Abruzzo.html>, consultato il 17/08/2019;
  - <http://www.sabap-abruzzo.beniculturali.it/>, consultato il 17/08/2019.
- **MiBAC, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali:** [https://www.beniculturali.it/mibac/opencms/MiBAC/sito-MiBAC/Luogo/MibacUnif/Luoghi-della-Cultura/visualizza\\_asset.html?id=153452&pagename=157031](https://www.beniculturali.it/mibac/opencms/MiBAC/sito-MiBAC/Luogo/MibacUnif/Luoghi-della-Cultura/visualizza_asset.html?id=153452&pagename=157031), consultato il 17/08/2019;

*Area archeologica d'Amiternum.*

- **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo:** <http://www.archeoabruzzo.beniculturali.it/amiternumInfo.html>, consultato il 17/08/2019;
- **MiBAC, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali:** [https://www.beniculturali.it/mibac/opencms/MiBAC/sito-MiBAC/Luogo/MibacUnif/Luoghi-della-Cultura/visualizza\\_asset.html?id=151072&pagename=157031](https://www.beniculturali.it/mibac/opencms/MiBAC/sito-MiBAC/Luogo/MibacUnif/Luoghi-della-Cultura/visualizza_asset.html?id=151072&pagename=157031), consultato il 17/08/2019.

*Area archeologica d'Alba Fucens.*

- **Alba Fucens** <https://www.albafucens.info/>, consultato il 17/08/2019;
- **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo:** <http://www.archeoabruzzo.beniculturali.it/AlbaFucensVisita.html>, consultato il 17/08/2019;

- **MiBAC, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali:** [https://www.beniculturali.it/mibac/opencms/MiBAC/sito-MiBAC/Luogo/MibacUnif/Luoghi-della-Cultura/visualizza\\_asset.html?id=176914&pagename=57](https://www.beniculturali.it/mibac/opencms/MiBAC/sito-MiBAC/Luogo/MibacUnif/Luoghi-della-Cultura/visualizza_asset.html?id=176914&pagename=57), consultato il 17/08/2019.

*Villa dei Mosaici di Spello.*

- **Villa dei Mosaici di Spello:** <https://www.villadeimosaicidispello.it/>, consultato il 17/08/2019;
- **Sistema Museo:** <https://www.sistemamuseo.it/ita/2/musei/128/spello-umbria-villa-dei-mosaici-di-spello/>, consultato il 17/08/2019;
- **Comune di Spello:** <http://turismo.comune.spello.pg.it/articoli/villa-dei-mosaici-di-spello>, consultato il 17/08/2019.

*Carsulae.*

- **Comune Terni:** <http://www.comune.terni.it/carsulae-parco-archeologico#>, consultato il 17/08/2019;
- **Polo museale Umbria:** [http://polomusealeumbria.beniculturali.it/?page\\_id=5286](http://polomusealeumbria.beniculturali.it/?page_id=5286), consultato il 17/08/2019;
- **Carsulae:** <https://www.carsulae.it/home.php?id=6>, consultato il 17/08/2019;
- **Treccani:** [http://www.treccani.it/enciclopedia/carsulae\\_%28Enciclopedia-dell%27-Arte-Antica%29/](http://www.treccani.it/enciclopedia/carsulae_%28Enciclopedia-dell%27-Arte-Antica%29/), consultato il 17/08/2019.

*Sentinum.*

- **Sassoferrato Cultura:** [http://www.sassoferratocultura.it/parco\\_archeologico\\_sentinum.htm](http://www.sassoferratocultura.it/parco_archeologico_sentinum.htm), consultato il 17/08/2019;
- **MiBAC, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali:** [http://www.beniculturali.it/mibac/opencms/MiBAC/sito-MiBAC/Luogo/MibacUnif/Luoghi-della-Cultura/visualizza\\_asset.html?id=150376&pagename=57](http://www.beniculturali.it/mibac/opencms/MiBAC/sito-MiBAC/Luogo/MibacUnif/Luoghi-della-Cultura/visualizza_asset.html?id=150376&pagename=57), consultato il 17/08/2019.

*Cupra Marittima.*

- **Localarte 3.0:** <http://localarte.altervista.org/it/parco-archeologico-cupra-marittima/>, consultato il 17/08/2019;
- **MiBAC, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali:** [https://www.beniculturali.it/mibac/opencms/MiBAC/sito-MiBAC/Luogo/MibacUnif/Luoghi-della-Cultura/visualizza\\_asset.html?id=151991&pagename=57](https://www.beniculturali.it/mibac/opencms/MiBAC/sito-MiBAC/Luogo/MibacUnif/Luoghi-della-Cultura/visualizza_asset.html?id=151991&pagename=57), consultato il 17/08/2019;
- **Comune Cupra Marittima:** <http://www.comune.cupra-marittima.ap.it/c044017/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/38>, consultato il 17/08/2019.

*Urbs Salvia*

- **Urbs Salvia:** <http://www.urbisaglia.com/parco-archeologico/>, consultato il 17/08/2019;
- **Regione Marche:** <https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Cultura/Ricerca-Musei/Id/363/URBISAGLIA-Parco-Archeologico-di-Urbs-Salvia>, consultato il 18/08/2019;
- **MiBAC, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali:** [https://www.beniculturali.it/mibac/opencms/MiBAC/sito-MiBAC/Luogo/MibacUnif/Luoghi-della-Cultura/visualizza\\_asset.html?id=151488&pagename=57](https://www.beniculturali.it/mibac/opencms/MiBAC/sito-MiBAC/Luogo/MibacUnif/Luoghi-della-Cultura/visualizza_asset.html?id=151488&pagename=57), consultato il 18/08/2019; Artware, <https://www.artwave.it/architettura/urbanlandscape/urbs-salvia-il-parco-archeologico-piu-esteso-delle-marche/>, consultato il 18/08/2019.

*Villa Jovis.*

- **MiBAC, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali:** [https://www.beniculturali.it/mibac/opencms/MiBAC/sito-MiBAC/Luogo/MibacUnif/Luoghi-della-Cultura/visualizza\\_asset.html?id=150620&pagename=157031](https://www.beniculturali.it/mibac/opencms/MiBAC/sito-MiBAC/Luogo/MibacUnif/Luoghi-della-Cultura/visualizza_asset.html?id=150620&pagename=157031), consultato il 18/08/2019;
- **Polo Museale Campania:** <http://www.polomusealecampania.beniculturali.it/index.php/la-villa>, consultato il 18/08/2019;

- **Capri:** <https://www.capri.it/it/s/villa-jovis-e-monte-tiberio>, consultato il 18/08/2019.

*Parco archeologico di Pompei.*

- **Pompei:** <http://pompeisites.org/>, consultato il 18/08/2019- 04/09/2019;
- **MiBAC, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali:** [https://www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sito-MiBAC/Luogo/MibacUnif/Enti/visualizza\\_asset.html\\_1261118797.html](https://www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sito-MiBAC/Luogo/MibacUnif/Enti/visualizza_asset.html_1261118797.html), consultato il 18/08/2019- 04/09/2019;
- **Comune di Pompei:** <http://www.comune.pompei.na.it/>, consultato il 18/08/2019- 04/09/2019.

*Parco archeologico di Ercolano.*

- **Ercolano:** <http://ercolano.beniculturali.it/>, consultato il 18/08/2019- 05/09/2019;
- **MiBAC, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali:** [http://www.beniculturali.it/mibac/opencms/MiBAC/sito-MiBAC/Luogo/MibacUnif/Luoghi-della-Cultura/visualizza\\_asset.html?id=151383](http://www.beniculturali.it/mibac/opencms/MiBAC/sito-MiBAC/Luogo/MibacUnif/Luoghi-della-Cultura/visualizza_asset.html?id=151383), consultato il 18/08/2019- 05/09/2019;
- **Comune di Ercolano:** <https://www.comune.ercolano.na.it/>, consultato il 18/08/2019- 05/09/2019;
- **Coop Culture:** <https://www.coopculture.it/heritage.cfm?id=72>, consultato il 09/09/2019;
- Herculaneum Project, <http://www.herculaneum.org/>, consultato il 09/09/2019;
- **Beni Culturali:** <http://ercolano.beniculturali.it/pubblicato-il-bando-di-gara-per-il-miglioramento-dellaccessibilita-dellarea-archeologica-scadenza-20-agosto-2019/>, consultato il 09/09/2019.

*Scavi archeologici di Oplontis.*

- **Coopculture:** <https://www.coopculture.it/heritage.cfm?id=74#>, consultato il 18/08/2019;
- **Pompei:** <https://www.pompei.it/scavi/oplontis.htm>, consultato il 18/08/2019;
- **MiBAC, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali:** [https://www.beniculturali.it/mibac/opencms/MiBAC/sito-MiBAC/Luogo/MibacUnif/Luoghi-della-Cultura/visualizza\\_asset.html?id=155929&pagename=157031](https://www.beniculturali.it/mibac/opencms/MiBAC/sito-MiBAC/Luogo/MibacUnif/Luoghi-della-Cultura/visualizza_asset.html?id=155929&pagename=157031), consultato il 18/08/2019.

*Scavi archeologici di Stabiae.*

- **MiBAC, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali:** [https://www.beniculturali.it/mibac/opencms/MiBAC/sito-MiBAC/Luogo/MibacUnif/Luoghi-della-Cultura/visualizza\\_asset.html?id=151083&pagename=157031](https://www.beniculturali.it/mibac/opencms/MiBAC/sito-MiBAC/Luogo/MibacUnif/Luoghi-della-Cultura/visualizza_asset.html?id=151083&pagename=157031), consultato il 18/08/2019;
- **Pompei:** <http://pompeisites.org/stabiae/>, consultato il 18/08/2019;
- **Stabiae:** <http://www.stabiae.org/foundation/stabia-antica/>, consultato il 18/08/2019.

*Parco archeologico di Pausilypon.*

- **Comune di Napoli:** <http://www.comune.napoli.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1415>, consultato il 18/08/2019;
- **MiBAC, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali:** [https://www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sito-MiBAC/Contenuti/MibacUnif/Eventi/visualizza\\_asset.html\\_2029373582.html](https://www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sito-MiBAC/Contenuti/MibacUnif/Eventi/visualizza_asset.html_2029373582.html), consultato il 18/08/2019;
- **Campania artecard:** <https://www.campaniartecard.it/tour-item/parco-archeologico-ambientale-del-pausilypon/>, consultato il 18/08/2019.

*Parco archeologico di Cuma.*

- **MiBAC, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali:** [https://www.beniculturali.it/mibac/opencms/MiBAC/sito-MiBAC/Luogo/MibacUnif/Luoghi-della-Cultura/visualizza\\_asset.html?id=157188&pagename=157031](https://www.beniculturali.it/mibac/opencms/MiBAC/sito-MiBAC/Luogo/MibacUnif/Luoghi-della-Cultura/visualizza_asset.html?id=157188&pagename=157031), consultato il 18/08/2019;
- **Parco Archeologico Campi Flegrei:** <http://www.pafleg.it/>, consultato il 18/08/2019;
- **Coopculture:** <https://www.coopculture.it/heritage.cfm?id=83>, consultato il 18/08/2019.

*Parco archeologico di Liternum.*

- Parco Archeologico Campi Flegrei: <http://www.pafleg.it/it/4384/liternum>, consultato il 18/08/2019.

*Parco Sommerso Terme di Baia.*

- **Parco Archeologico Campi Flegrei:**
  - <http://www.pafleg.it/it/4388/localita/52/parco-sommerso>, consultato il 18/08/2019;
  - <http://www.pafleg.it/it/4388/localita/51/terme-romane>, consultato il 18/08/2019.
- **MiBAC, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali:** [https://www.beniculturali.it/mibac/opencms/MiBAC/sito-MiBAC/Luogo/MibacUnif/Luoghi-della-Cultura/visualizza\\_asset.html?id=155533&pagename=157031](https://www.beniculturali.it/mibac/opencms/MiBAC/sito-MiBAC/Luogo/MibacUnif/Luoghi-della-Cultura/visualizza_asset.html?id=155533&pagename=157031), consultato il 18/08/2019;

*Area archeologica di Nuceria Alfaterna.*

- **National Geographic:** [http://www.nationalgeographic.it/popoli-culture/2018/03/25/news/anfi-teatro\\_romano\\_nuceria\\_alfaterna-3894922/](http://www.nationalgeographic.it/popoli-culture/2018/03/25/news/anfi-teatro_romano_nuceria_alfaterna-3894922/), consultato il 18/08/2019;
- **MiBAC, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali:** [https://www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sito-MiBAC/Contenuti/MibacUnif/Eventi/visualizza\\_asset.html\\_556817688.html](https://www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sito-MiBAC/Contenuti/MibacUnif/Eventi/visualizza_asset.html_556817688.html), consultato il 18/08/2019;
- **Archeologia Viva:** <https://www.archeologiaviva.it/4607/nuceria-alfaterna/>, consultato il 18/08/2019.

*Parco archeologico di Monte Sannace.*

- **Polo Museale Puglia:** <http://musei.puglia.beniculturali.it/musei/parco-archeologico-di-monte-sannace/>, consultato il 18/08/2019;
- **MiBAC, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali:** [https://www.beniculturali.it/mibac/opencms/MiBAC/sito-MiBAC/Luogo/MibacUnif/Luoghi-della-Cultura/visualizza\\_asset.html?id=154074&pagename=157031](https://www.beniculturali.it/mibac/opencms/MiBAC/sito-MiBAC/Luogo/MibacUnif/Luoghi-della-Cultura/visualizza_asset.html?id=154074&pagename=157031), consultato il 18/08/2019.

*Parco archeologico di Canne della Battaglia.*

- **Polo Museale Puglia:** <http://musei.puglia.beniculturali.it/musei/antiquarium-canne-della-battaglia/>, consultato il 18/08/2019;
- **MiBAC, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali:** [https://www.beniculturali.it/mibac/opencms/MiBAC/sito-MiBAC/Luogo/MibacUnif/Luoghi-della-Cultura/visualizza\\_asset.html?id=151999&pagename=157031](https://www.beniculturali.it/mibac/opencms/MiBAC/sito-MiBAC/Luogo/MibacUnif/Luoghi-della-Cultura/visualizza_asset.html?id=151999&pagename=157031), consultato il 18/08/2019.

*Parco archeologico di San Leucio.*

- **Polo Museale Puglia:** <http://musei.puglia.beniculturali.it/musei/palazzo-sinesi-canosa-di-puglia/>, consultato il 19/08/2019;
- **Fondazione Archeologica Canosina:** <https://www.canusium.it/patrimonio-culturale/parchi-archeologici>, consultato il 19/08/2018;
- **MiBAC, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali:** [https://www.beniculturali.it/mibac/opencms/MiBAC/sito-MiBAC/Luogo/MibacUnif/Luoghi-della-Cultura/visualizza\\_asset.html?id=151749&pagename=57](https://www.beniculturali.it/mibac/opencms/MiBAC/sito-MiBAC/Luogo/MibacUnif/Luoghi-della-Cultura/visualizza_asset.html?id=151749&pagename=57), consultato il 19/08/2019.

*Parco archeologico di Venosa.*

- **Polo Museale della Basilicata:** <http://musei.basilicata.beniculturali.it/musei/?mid=331&nome=area-archeologica-di-venosa>, consultato il 19/08/2019;
- **MiBAC, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali:** [https://www.beniculturali.it/mibac/opencms/MiBAC/sito-MiBAC/Luogo/MibacUnif/Luoghi-della-Cultura/visualizza\\_asset.html?id=153133&pagename=157031](https://www.beniculturali.it/mibac/opencms/MiBAC/sito-MiBAC/Luogo/MibacUnif/Luoghi-della-Cultura/visualizza_asset.html?id=153133&pagename=157031), consultato il 19/08/2019;
- **Comune di Venosa:** <https://www.comune.venosa.pz.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/85>, consultato il 19/08/2019.

*Area archeologica di Saepinum.*

- **Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio del Molise:**
  - <http://archeologicamolise.beniculturali.it/index.php?it/185/sepino-la-citt-romana>, consultato il 19/08/2019;
  - <http://archeologicamolise.beniculturali.it/index.php?it/171/museo-archeologico-di-saepinum-altifilia>, consultato il 19/08/2019;

*Area archeologica di Torre Sant Anna.*

- **MiBAC, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali:** [https://www.beniculturali.it/mibac/opencms/MiBAC/sito-MiBAC/Luogo/MibacUnif/Luoghi-della-Cultura/visualizza\\_asset.html?id=155471&pagename=157031](https://www.beniculturali.it/mibac/opencms/MiBAC/sito-MiBAC/Luogo/MibacUnif/Luoghi-della-Cultura/visualizza_asset.html?id=155471&pagename=157031), consultato il 19/08/2019.
- **FAI:** <https://www.fondoambiente.it/luoghi/area-archeologica-di-piazza-sant-anna?ldc>, consultato il 19/08/2019;
- **Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio del Molise:**
  - <http://archeologicamolise.beniculturali.it/index.php?it/219/opere/36/larino-anfiteatro>, consultato il 19/08/2019;
  - <http://archeologicamolise.beniculturali.it/index.php?it/179/larino-la-citt-romana-e-lanfiteatro>, consultato il 19/08/2019;
- **Proloco Larino:** <http://www.culturalarino.it/info.asp?id=87>, consultato il 19/08/2019.

*Parco archeologico nazionale di Scolacium.*

- **Scolacium, Minerva interactive multimedia project:** <http://www.scolacium.com/>, consultato il 19/08/2019;
- **MiBAC, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali:** [https://www.beniculturali.it/mibac/opencms/MiBAC/sito-MiBAC/Luogo/MibacUnif/Luoghi-della-Cultura/visualizza\\_asset.html?id=150887&pagename=157031](https://www.beniculturali.it/mibac/opencms/MiBAC/sito-MiBAC/Luogo/MibacUnif/Luoghi-della-Cultura/visualizza_asset.html?id=150887&pagename=157031), consultato il 19/08/2019;
- **Polo Museale della Campania:** <http://musei.calabria.beniculturali.it/>, consultato il 19/08/2019.

*Area archeologica Villa del Casale.*

- **UNESCO:** <http://www.unesco.it/it/PatrimonioMondiale/Detail/126>, consultato il 20/08/2019;
- **Villa Romana del Casale:** [www.villaromanadelcasale.it/wp-content/uploads/2019/06/P\\_Pensa-bene\\_ricerche\\_del\\_2004-2009.pdf](http://www.villaromanadelcasale.it/wp-content/uploads/2019/06/P_Pensa-bene_ricerche_del_2004-2009.pdf), consultato il 20/08/2019;
- **Villa Romana del Casale bene dell'UNESCO:** <https://www.villaromanadelcasale.it/documenti/>, consultato il 20/08/2019.

*Parco archeologico Enrico Fiumi.*

- **Comune di Volterra:** <http://www.comune.volterra.pi.it/home>, consultato il 20/08/2019;
- **MiBAC, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali:** [https://www.beniculturali.it/mibac/opencms/MiBAC/sito-MiBAC/Luogo/MibacUnif/Luoghi-della-Cultura/visualizza\\_asset.html?id=151904&pagename=57](https://www.beniculturali.it/mibac/opencms/MiBAC/sito-MiBAC/Luogo/MibacUnif/Luoghi-della-Cultura/visualizza_asset.html?id=151904&pagename=57), consultato il 20/08/2019;
- **Volterracity:** <https://www.volterracity.com/listing/parco-enrico-fiumi/>, consultato il 20/08/2019.

*Antiquarium di Boscoreale e Villa della Regina.*

- **Pompei II:** <http://pompeisites.org/boscoreale/>, consultato il 20/08/2019;
- **MiBAC, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali:** [https://www.beniculturali.it/mibac/opencms/MiBAC/sito-MiBAC/Luogo/MibacUnif/Luoghi-della-Cultura/visualizza\\_asset.html?id=155604&pagename=157031](https://www.beniculturali.it/mibac/opencms/MiBAC/sito-MiBAC/Luogo/MibacUnif/Luoghi-della-Cultura/visualizza_asset.html?id=155604&pagename=157031), consultato il 20/08/2019.
- ,, consultato il 19/08/2019;

## **Unesco**

- <http://www.unesco.it/it/PatrimonioMondiale/Detail/132>, consultato il 19/06/2019;
- <http://whc.unesco.org/en/list/907>, consultato il 19/06/2019;
- <http://whc.unesco.org/en/news/165/>, consultato il 19/06/2019;
- <http://www.alfanet.it/welcomeitaly/roma/itinerari/tivoliing/defaulting.html>, consultato il 19/06/2019;
- <https://sights.seindal.dk/italy/lazio/tivoli/hadrians-villa/>, consultato il 19/06/2019;
- <http://whc.unesco.org/en/list/907/documents/>, consultato il 19/06/2019;
- [http://whc.unesco.org/en/list/907/multiple=1&unique\\_number=1060](http://whc.unesco.org/en/list/907/multiple=1&unique_number=1060), consultato il 19/06/2019;
- <http://whc.unesco.org/en/list/907/gallery/>, consultato il 19/06/2019;
- <http://whc.unesco.org/en/list/907/indicators/>, consultato il 19/06/2019.

## **MiBAC**

- [https://www.beniculturali.it/mibac/multimedia/MiBAC/documents/1311244354128\\_plugin-LINEE\\_GUIDA\\_PER\\_IL\\_SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE.pdf](https://www.beniculturali.it/mibac/multimedia/MiBAC/documents/1311244354128_plugin-LINEE_GUIDA_PER_IL_SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE.pdf), consultato il 10/04/2019;
- [https://www.beniculturali.it/mibac/opencms/MiBAC/sito-MiBAC/Luogo/MibacUnif/Luoghi-della-Cultura/visualizza\\_asset.html?id=152553&pagename=157031](https://www.beniculturali.it/mibac/opencms/MiBAC/sito-MiBAC/Luogo/MibacUnif/Luoghi-della-Cultura/visualizza_asset.html?id=152553&pagename=157031), consultato il 10/04/2019;
- [http://www.ic\\_archeo.beniculturali.it/it/253/lazio](http://www.ic_archeo.beniculturali.it/it/253/lazio), consultato il 10/04/2019.

## **Portale Cartografico della Regione Lazio**

- [http://dati.lazio.it/catalog/it/dataset?category=Territorio+e+urbanistica&res\\_format=wms](http://dati.lazio.it/catalog/it/dataset?category=Territorio+e+urbanistica&res_format=wms), consultato il 01/09/2019.

## **VillaAdriana e Villa d'Este**

- <http://www.villaadriana.beniculturali.it/>, consultato il 01/02/2019.

## **Villae**

- <https://www.levillae.com>, consultato il 20/01/2020.

## **Villa Adriana. net**

- <http://www.villa-adriana.net/>, consultato il 01/02/2019.

## **Google maps**

- <https://www.google.it/maps>, consultato il 01/02/2019.

## **Google Earth**

- <https://www.google.it/intl/it/earth/>, consultato il 01/02/2019.



A tutta la mia famiglia che mi ha sostenuta in questo percorso spronandomi quando necessario e fornendomi la forza per arrivare a questo punto. Senza di tutti voi non sarei mai riuscita ad ottenere nessuno dei miei risultati e con questo vi ringrazio anche sapendo che nessuna parola sarà mai sufficiente per rendere l'idea di quanto vi sia grata.

Al mio relatore, alla mia correlatrice e a tutti i professori che in questi anni universitari ho incontrato sul mio percorso e che sono stati fondamentali per arrivare a questo traguardo.

A tutti i miei amici.

A Michele, Gianluca, Beatrice, Martina, Fabiana, Lollo e tutti gli altri abitanti e frequentatori di quel posto magico e ricco di stranezze che si è rivelato l'appartamento in Via Novalesa. Tra discorsi su animali carini, crisi isteriche, giochi non politicamente corretti e quarantene mi avete regalato voi tutti in modi diversi e unici ricordi speciali ed indelebili che qualunque cosa accada nella mia vita mi accompagneranno sempre e di cui vi sono infinitamente grata.

A Chiara, con te ho condiviso questo percorso universitario e tra nottate insonni, pranzi sulle scale del cortile, sessioni intense in laboratorio e in biblioteca siamo diventate amiche e non posso che ringraziarti, fruttando questa occasione, di tutto l'aiuto che mi hai dato in questi anni. Sappi che ovunque la vita ci condurrà a casa mia ci sarà sempre un divano o un pavimento per te.

A Thomas, Adriano, Giulia, Simballo, Gianluca, Marco, Ettore, Ilaria e a tutti gli altri. Con voi ho passato le migliori serate della mia vita tra risate e schiamazzi a parlare di un futuro che ormai non è più così lontano osservando prima il balcone di Levante e poi la chiesa di Santa Giulia illuminata contro il cielo di Torino.

A tutti gli altri che in questi anni mi sono stati vicini e che mi hanno accompagnata fino a questo punto.

Grazie e ragazzi il bello deve ancora iniziare.

A Edoardo. So che non volevi ringraziamenti specifici e infatti mi limiterò a ringraziarti di tutto. Non sarei come sono senza di te.

